* Anno 113 - Numero 112 *

* Mercoledì 23 Maggio 1979 *

A PAGINA 2

Pubblico impiego

I dipendenti dello Stato in sciopero (venerdì o sabato) se il governo non li accontenterà

di Gian Carlo Fossi

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65.681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 250 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1380): consegna decentrata alla posta anno L. 50.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 100.000 - Copie arretrate L. 500. Estero: Austria sc. 10; Belgio fr. 20; Danimarca kr. 4; Francia fr. 3; Germania D.M. 1,30; Grecia dr. 22; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 12; Olanda fl. 1,50; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 65.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 593.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.820; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42 x 45: per feriali, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

Tokyo dottor Jekyll?

Inchiesta: «I samurai senza spada». Le tentazioni militari del Giappone, stretto in Asia dalle super potenze

di Arrigo Levi

Baffi se ne va e quando?

Banca d'Italia tre mesi di confusione

La riunione dell'AIE a Parigi ha sottolineato, ove fosse stato necessario, la confusione e l'incertezza fra i Paesi industriali derivate dalla crisi petrolifera. In Italia purtroppo, ricordiamocelo, vi è qualcosa di più: la crisi della Banca d'Italia che si trascina ormai da tre mesi.

Si erano appena chetate le acque, con la reintegrazione del vicedirettore generale Mario Sarcinelli, quando la raffica di mandati di comparizione della magistratura romana per l'affare Sir ha nuovamente portato in primo piano la posizione del governatore Paolo Baffi. E' su di lui che sono puntate le batterie dei suoi avversari in quanto praticamente è il governatore che ha tutti i poteri in via Nazionale e oltre la politica monetaria dirige anche quel servizio di vigilanza sugli istituti e le aziende di credito che tanti dolori e tanti affanni ha procurato a dirigenti e banchieri di ogni estrazione.

L'accusa a Baffi è di aver presieduto l'Imi dall'aprile al novembre 1971, quando il posto era vacante per la scomparsa di Siglienti, e di aver fatto parte del comitato esecutivo fino al settembre 1975. Nel 1971 furono autorizzati finanziamenti alla Sir-Rumianca per una cifra modestissima (poco più di 4 miliardi) e a inchiesta ultimata non vi dovrebbero essere «code» penali. In quanto al resto Paolo Baffi seguirà la sorte degli altri componenti del comitato esecutivo, reo, secondo l'accusa, di aver autorizzato imponenti finanziamenti ordinari e a tasso agevolato senza aver approfondito sufficientemente l'esatta posizione del cliente.

E' una tesi che, se trovasse conferma nel processo che quasi certamente seguirà all'inchiesta, metterebbe per analogia sotto tiro buona parte dei finanziamenti erogati dagli istituti speciali di credito e dalle banche di diritto pubblico creando così una stridente e ingiusta disparità nei confronti di altre banche che sono private giuridicamente ma pubbliche di fatto.

Dinanzi a questa probabile eventualità impallidiscono le inchieste penali nei confronti di peculatori e poco corretti amministratori che sono stati oggetto di ispezioni della Banca d'Italia: ed è appunto questo uno dei risultati che il partito anti-Banca d'Italia voleva raggiungere. Un altro obiettivo è stato centrato solo a metà, perché non è sufficiente l'allontanamento di Mario Sarcinelli dal servizio di vigilanza assunto ora dal meno irruente direttore generale Carlo A. Ciampi: se Paolo Baffi rimane al suo posto si è ottenuta solo una azione rallentatrice.

Quali sono le intenzioni del governatore? Già da tempo egli ha espresso la volontà di ritirarsi dal suo importante e delicatissimo incarico ma pressioni sono giunte da ogni direzione perché resista nonostante i pesanti e reiterati attacchi. Allo stato delle cose però e conoscendo il rigido carattere di Baffi quale imparziale servitore dello Stato, un mutamento al vertice è più che probabile. Ma, quando? In occasione dell'ormai imminente assemblea annuale della Banca d'Italia? E' quasi da escludere perché in quella sede si tiene il consuntivo dell'attività dell'istituto di emissione nell'anno precedente e nelle «considerazioni finali» lette dal governatore si trattano soprattutto problemi monetari e finanziari internazionali e nazionali. Questa volta oltre alla solita inflazione, sarà di scena lo Sme.

Può darsi però che Baffi accenni alla necessità di un avvicendamento come del resto fece Guido Carli il 31 maggio 1975. Subito dopo le elezioni politiche del 3 giugno? E' un non senso. Dopo la formazione del nuovo governo? E' una supposizione che potrebbe avere fondamento anche se la risposta sarebbe in tal caso prevedibilmente interlocutoria. Vi è una nutrita corrente di tecnici che esorta Baffi ad attendere, prima di prendere una decisione definitiva, l'esito dell'indagine della magistratura sulla questione Sir-Rumianca cui è strettamente legato il conflitto che ha portato la Banca d'Italia sul banco degli imputati: se ciò non richiedesse tempi presumibilmente assai lunghi sarebbe la soluzione migliore. Nel frattempo le polemiche e lo stato d'incertezza in via Nazionale continuerebbero e si moltiplicherebbero con evidente danno per la collettività.

Ancora una volta si rende necessario un compromesso: Paolo Baffi dovrebbe nuovamente sacrificarsi e attendere pazientemente che l'Italia abbia finalmente un governo che possa assumere grosse responsabilità esecutive. Il suo eventuale successore dovrebbe essere scelto, senza badare a schieramenti politici o confessionali, tra quei pochi tecnici di valore che ancora ci rimangono. Il resto del direttorio della Banca d'Italia potrebbe rimanere al suo posto e verrebbe così scongiurata quella crisi di credibilità all'interno e all'estero che seguirebbe a una degenerazione delle nostre istituzioni monetarie. Intanto potrebbe essere proseguita quella bonifica dei settori industriali finanziari e politici che è indispensabile per uscire dalla palude in cui è sprofondato il nostro Paese.

Renato Cantoni

Oro, nuovo record a Londra e Parigi

ROMA — Oro ancora alle stelle su tutti i mercati. A Londra il prezzo del metallo ha segnato ieri ulteriori «record», il primo in occasione della fissazione antimeridiana, con un valore di 285,15 dollari l'oncia contro i precedenti 282 dollari; il secondo al «fixing» pomeridiano, quando è stato toccato un livello di poco più alto (283,40 dollari).

In base al valore toccato ieri sul mercato londinese e tenendo conto della quotazione ufficiale del dollaro (856 lire) risulta che il prezzo di un grammo d'oro equivale a circa 7060 lire. La determinazione di questo prezzo fa riferimento al quantitativo dell'oncia «troy» (31,10 grammi).

I servizi a pag. 16 e 17.

Le proposte dei venti Paesi al vertice di Parigi

Energia nucleare e carbone contro la scarsità di petrolio

Per adesso ci sono solo indicazioni di massima - È stato ribadito l'obiettivo di ridurre del 5% il consumo di greggio - Si parla di un incontro con l'Opec

Un nuovo no del Congresso all'austerità di Carter

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — I contorni oscuri della «crisi energetica numero 2» sono stati precisati ieri nel documento finale della Conferenza dei ministri dei venti Paesi membri dell'Agenzia internazionale dell'energia, che riunisce tutti i maggiori Stati industrializzati del mondo occidentale meno la Francia. Ma queste precise indicazioni sulla diagnosi e sul decorso della «malattia» non sono state accompagnate da concrete misure operative, né da un serio impegno a risanare i meccanismi di distribuzione del greggio fra i diversi paesi, o a rivedere le incidenze di fattori speculativi sulla formazione dei prezzi, come aveva richiesto l'Italia.

La Conferenza sull'energia di Parigi mette quindi agli atti lo scontato richiamo alla virtù (oggi indispensabile) del risparmio, conferma la fedeltà (altrettanto necessaria anche se sgradita) all'opzione nucleare, riscopre infine le doti del carbone come fonte alternativa primaria e di più rapido sfruttamento. Si tratta quindi d'un ventaglio di risultati parziali, che rappresentano certo un miglioramento rispetto al passato ma che paiono ancora una replica parziale e inadeguata davanti all'ampiezza della crisi e ai mutamenti radicali che da cinque-sei anni incombono sul mondo industrializzato.

«L'era dello spreco, dell'energia a basso costo è definitivamente finita» è stato lo slogan più ascoltato in questi due giorni di riunione parigina. Il testo della risoluzione finale della Conferenza nota infatti che lo squilibrio fra domanda e offerta energetica è *«grave e verosimilmente durevole»*. Di qui scaturisce la necessità di *«un'azione vigorosa e urgente»* per fronteggiare una situazione che potrebbe creare (come ipotizza l'Ocse) *«difficoltà economiche maggiori per i paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo nei prossimi anni»*. L'attuale situazione, prosegue il documento, è caratterizzata da una riduzione dell'offerta globale e da una escalation dei prezzi, che colpisce diversamente i vari paesi ma che si protrarrà *«probabilmente anche nel 1980»*.

Dinanzi a queste prospettive la strategia di difesa indicata dall'Aie si articola su diversi piani. Il primo è centrato sul risparmio, e si conferma quindi la decisione presa a marzo dagli esperti dell'Aie perché ogni paese riduca del 5 per cento la propria domanda di petrolio, per arrivare a un risparmio globale di due milioni di barili al giorno. Per giungere a questo risultato, i singoli paesi devono prendere una serie di misure *«in materia di prezzi, di potenziamento dei programmi volontari e*

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Nella bilancia commerciale passivo record 737 miliardi

ROMA — La bilancia commerciale italiana ha segnato lo scorso mese di marzo un passivo di 737 miliardi di lire. Si tratta del passivo maggiore dal dicembre del 1975 quando il nostro interscambio con l'estero si chiuse mensilmente in rosso per circa 805 miliardi di lire. Il dato di marzo, comunicato ieri dall'Istat, segue l'attivo di 342 miliardi in febbraio ed il passivo di 320 miliardi in gennaio. Nel primo trimestre dell'anno, quindi, il passivo globale ammonta a 715 miliardi, cifra molto superiore al circa 420 miliardi di passivo accumulati nell'analogo periodo del 1978.

La bilancia dei pagamenti si è invece chiusa nello scorso mese di aprile con un attivo di 904 miliardi di lire.

Contraccolpi dagli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il piano energetico del presidente Carter, già compromesso dal rifiuto del Parlamento di approvare il razionamento della benzina, minaccia di essere definitivamente respinto oggi. In un voto preliminare, la Camera ha infatti «bocciato» ieri la proposta di una graduale liberalizzazione dei prezzi del petrolio di produzione nazionale, finora controllati. Carter l'aveva avanzata, insieme con quella di tassare al 50 per cento l'aumento dei profitti, nella speranza d'indurre le grandi compagnie petrolifere ad aprire nuovi pozzi, a sfruttare appieno i vecchi, e a ridurre le importazioni di greggio dall'Opec. Il Presidente intendeva inoltre usare i proventi dell'imposta per lo sviluppo di fonti alternative di energia.

A meno che la Camera non riveda all'ultimo momento la sua posizione, gli Stati Uniti si troveranno nell'impossibilità di attuare il risparmio energetico deciso a Parigi. Le conseguenze potrebbero essere gravi non solo all'interno, ma anche all'estero, perché questo è il Paese che consuma più petrolio di tutti. Commentando il voto preliminare (il secondo si svolgerà oggi pomeriggio) il deputato Wright ha sottolineato il significato politico che esso riveste per il Presidente. «*L'energia* — ha detto — *potrebbe essere per Carter ciò che il Vietnam fu*

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Intervista con il segretario repubblicano

Biasini: diciamo no al pci nel governo

«Oggi non è assolutamente ipotizzabile un esecutivo senza la dc» «Andreotti ha accolto la nostra proposta per migliorare la polizia»

ROMA — Onorevole Biasini, perché non vi siete battuti con maggior vigore, nella campagna elettorale, per la vostra proposta dei 225 miliardi per migliorare gli stipendi e l'equipaggiamento della polizia? «*Proprio ieri ho ricevuto da Andreotti una lettera nella quale viene accolta la nostra proposta. Non si tratta di 225 miliardi perché sarebbe impossibile spenderli tutti nel '79. Ma si tratta di 75 miliardi. Il presidente del Consiglio ha accettato la nostra impostazione per la polizia; verrà discussa al prossimo Consiglio dei ministri*».

Bene. Ci voleva la campagna elettorale perché finalmente si realizzasse qualcosa di concreto. «*Per quanto ci riguarda non facciamo distinzioni tra campagna elettorale e periodi ordinari. Ci siamo sempre impegnati sui problemi reali del Paese*». Questo era il tema che più stava a cuore a Ugo La Malfa. Quanto pesa l'assenza di La Malfa nel vostro partito? Dalla sua morte, è cambiato qualcosa nella strategia del pri? Biasini: «*Sul piano umano, l'assenza di La Malfa si fa sentire. E' naturale. E' stato per noi un grande maestro. Sul piano politico, direi di no. Se la cosa non fosse paradossale, direi anzi che la sua scomparsa ci impegna più di prima*».

Il pri continua a preferire i contenuti agli schieramenti. «*Certamente. Le indicazioni limitate agli schieramenti, alle formule di governo, sono assolutamente fuorvianti, rappresentano un inganno per gli elettori*». Dunque, non vi sentite orfani di La Malfa. «*Ci sentiamo degli eredi*».

Craxi ha detto che il pri (con il psdi) «*se ne sta un po' acquattato sotto una dc che dimostra per questi due partiti un grande amore tanto che rischia di soffocarli*». Lei si sente soffocato? «*Ma nemmeno per sogno. Guardi la linea del partito per il rinnovo dei contratti di lavoro nelle aziende a partecipazione statale, per l'adesione immediata dell'Italia al Sistema monetario europeo, per i problemi dell'energia. Abbiamo una posizione autonoma, che risponde alle impostazioni europee*». Vuol essere più preciso? Biasini: «*Per i contratti di lavoro non vogliamo accordi a svendita. Vogliamo accordi che tengano conto delle esigenze del piano triennale sul rapporto tra rivendicazioni salariali da una parte e sviluppo economico dall'altra. Per l'energia, siamo favorevoli alle centrali nucleari, naturalmente con tutte le garanzie di sicurezza, assicurate anche da organismi internazionali*».

Lei sa meglio di me che i rapporti tra La Malfa e Craxi erano pessimi. Anche oggi la situazione tra i due partiti mi sembra tutt'altro che brillante. Tra psi e pri non ci sarà mai pace? «*Questo non l'ho detto e non lo penso. Da parte nostra non ci sono impostazioni pregiudizialmente polemiche*». Però vi si accusa d'essere un po' presuntuosi. Biasini: «*Non ci sentiamo peccatori di presunzione. Quando usciamo dal nostro Paese e andiamo nelle altre nazioni dell'Europa occidentale, tro-*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Raccapricciante omicidio a Roma sotto un portico presso piazza Navona

Un somalo bruciato vivo mentre dorme davanti a una chiesa: fermati 4 ragazzi

Aveva 34 anni, era venuto in Italia per cercare lavoro - Con alcune scatole di cartone s'era fatto un giaciglio improvvisato - E' stato cosparso di liquido infiammabile e poi incendiato - E' morto tra atroci spasimi

ROMA — Hanno cosparso un uomo di liquido infiammabile e gli hanno dato fuoco. Ahmed Ali Giama, 34 anni, un somalo espatriato in Italia alla ricerca di lavoro, dormiva accucciato nel suo giaciglio di cartone sotto il portico della chiesa di via della Pace, a pochi passi da piazza Navona. Un povero barbone indifeso nel sonno, ridotto a una torcia umana. Mentre le fiamme lo avvolgevano si è ancora alzato, ha gridato. E' arrivata gente. Gli hanno gettato addosso una coperta, un secchio d'acqua, ma quando sono giunti i vigili del fuoco il somalo era già morto tra atroci spasimi. Mezz'ora dopo, una pattuglia di vigili urbani ha fermato in un bar nei pressi del Colosseo tre giovani e una ragazza. Su loro gravano pesanti indizi che hanno indotto ieri pomeriggio il pubblico ministero Santacroce a confermare il fermo giudiziario.

Un elemento in particolare, la testimonianza di un arbitro di calcio, Giulio Viscosi, che avrebbe riconosciuto nella ragazza fermata uno dei giovani visti allontanarsi da piazza Navona su due moto, aggrava la posizione dei quattro indiziati. Né l'alibi di un amico, che ha tentato di scagionare i presunti responsabili dell'omicidio, sarebbe stato ritenuto attendibile dagli inquirenti. «Quando il somalo è stato ucciso — sostiene quest'ultimo, Romano De Sensi — Mario Rosci, Fabiana Campos, Roberto Golia e Marco Zuccheri erano con me». E spiega: «Sono stati in pizzeria e a mezzanotte e mezzo mi hanno raggiunto sotto casa, in via Cola di Rienzo. Erano rimasti senza benzina ed avevano appena fatto rifornimento quando ci siamo incontrati».

Da via Cola di Rienzo, mentre Ahmed Ali Giama veniva bruciato vivo, Rosci, Golia, Zuccheri e Floriana Campos, in compagnia di De Sensi e di un sesto amico, Renato Mucci, hanno raggiunto — così sostengono — un bar in piazza del Colosseo, dove si sono fermati a bere un frullato. Ma l'alibi costruito dai quattro e avallato dai familiari e dal loro difensore, Maurizio Di Pietropaolo, risulterebbe debole. Giulio Viscosi, durante il confronto all'americana svoltosi nel pomeriggio in questura, non avrebbe avuto dubbi. Pur precisando di non aver visto in faccia la ragazza che fuggiva insieme ad altri tre giovani, ha indicato Fabiana Campos. «Mi sembra proprio lei — ha detto — bionda, con la coda di cavallo, con un giubbotto rosso».

«Siamo usciti dal ristorante "La Carbonara" a mezzanotte e mezzo — raccontano Viscosi e altri due arbitri che erano con lui e che hanno assistito impotenti alla morte del somalo —. Abbiamo visto parcheggiate ai due lati opposti del vicolo una moto "Honda" nera e una "Benelli" verde. Sulla prima c'era una ragazza bionda con una giacca rossa che tentava di metterla in moto, sull'altra un ragazzo». E aggiungono: «Ad un tratto sono stati raggiunti da altri due giovani uno dei quali ha detto "ok". Quindi sono partiti con una sgommata, allontanandosi verso corso Vittorio».

Chi sono i giovani sul conto dei quali gravano gl'indizi? Marco Rosci, 21 anni, è nato nel quartiere, figlio del fornaio di via del Corallo. Dal '75 chi lo conosce dice che è molto cambiato. Un mese fa è uscito di prigione per una tentata rapina. Era stato condannato a pochi mesi, ma senza condizionale. Il padre, per aiutarlo,

Roma. Fabiana Campus mentre viene condotta in questura

aveva venduto il negozio ed era andato a lavorare come bidello al liceo «Gioberti» di corso Vittorio. La madre era invecchiata di colpo per il dolore, per la svolta che aveva preso il suo Marco. Rosci frequenta piazza del Fico, dove fanno capo giovani emarginati della zona e dove, da non più di quattro anni, è arrivata gente nuova. Così è apparsa la droga, si sono moltiplicati gli scippi, i furti. Nel '77, proprio a poche decine di metri da dove è stato assassinato il somalo Giama, vennero bruciate in due notti quindici auto senza motivi plausibili o motivazioni politiche. E appena un anno fa un'anziana signora fu malmenata a sangue perché resisteva a chi voleva portarle via la borsetta. Episodi, questi ultimi, significativi di una realtà sociale disgregata.

Fabiana Campos, 19 anni, Roberto Golia e Marco Zuccheri, entrambi ventitreenni, vengono da altre zone della città, ma facevano anche loro capo al mercato della Pace e a piazza del Fico. Fabiana, figlia di un ingegnere idraulico, per i genitori è una figlia modello, studiosa e ineccepibile. «Mi ha chiamato l'altra sera verso le 21 — dice la madre —. Era appena uscita dalla scuola di danza: "Vado a mangiare una pizza", ha detto. Non l'ho sentita rientrare, ma non ho dato peso alla cosa, sapevo che Fabiana era in buona compagnia».

Giuseppe Fedi

Quando s'uccide per gioco

La chiesa della Pace a Roma è un gioiello del Rinascimento gettato nella pattumiera; un piccolo capolavoro degradato, annerito e sfatto, che sorge alle spalle di Piazza Navona. Tortuose vie dissestate, ingombre di vetture in sosta, di immondizie sparse, di cartocci di cibo per i gatti.

La notte scorsa, sotto quel piccolo portico in abbandono, un infelice si era ritirato per dormire, rannicchiato a terra nei suoi stracci. Un somalo dal nome italiano, forse un mulatto, uno dei tanti che dalla miseria del Terzo Mondo guardano al nostro come a un Paese di Bengodi, dove c'è lavoro e benessere, e vi giungono per cento vie legali e clandestine, e si offrono per i mestieri più ingrati. Ma quello era, fra tanti esuli, uno che aggiungeva nuova fame e nuove umiliazioni alla penuria antica, uno che anche qui non aveva trovato un briciolo di fortuna e viveva alla giornata, senza speranza.

Di fronte a uno spettacolo come quello offerto da quel mucchio d'ossa cenciose, in animi ancora umani dovrebbero sorgere soltanto sentimenti di rimorso e di pietà. Ma le nostre notti insicure, l'egoismo che la diffidenza rafforza, suscitano più spesso ribrezzo e paura, come un trasalimento d'angoscia, un impulso a scantonare presto per non essere coinvolti, per illudersi di non aver visto.

Invece (secondo la prima ricostruzione degli inquirenti) i quattro ragazzi romani che, passando di là su due motorette, avvistarono quel povero essere assopito, non ebbero dubbi in proposito: sperperando con bella prodigalità qualche preziosa essenza infiammabile, ne hanno cosparso il corpo giacente, appiccandovi il fuoco. Può la ragione giungere a capire? Quale delirio di festa pagana può accendere un falò umano, pensando solo che la fiamma è bella? O è bastato il colore della pelle, il crespo dei capelli, a scatenare l'odio razzista, l'abbietta volontà di distruggere il «diverso»?

Non si tratta, a quanto sembra, di teppisti di borgata, di «ragazzi di vita» cresciuti alla scuola della sopraffazione e del cinismo, ma di giovani del centro, magari di buona famiglia, e fra loro c'è anche una studentessa diciannovenne, che avremmo amato immaginare di gentili maniere e di oneste sembianze. Non c'è dunque altra spiegazione che regga, se non quella dell'irresponsabilità totale, della legge suprema del gioco come assoluto capriccio. Ormai si può incendiare un essere umano o una scuola, un archivio o un capolavoro, soltanto per una bravata demenziale, soltanto per contemplare per pochi attimi, con occhio ottuso, il capriccioso guizzare delle fiamme, per poi fuggir via schiamazzando sulla motoretta.

Subito presi, i quattro son finiti in carcere. Mentre sono dentro, i loro padri, le loro madri gli brucino il motorino, gli comprino una vanga dal manico corto. Imparino a loro spese, se non l'infinita pietà che sola ci fa degni di chiamarci uomini, almeno la dura legge del rispetto della vita altrui, del sudato lavoro, della pena di vivere che ci rende fratelli.

Luigi Firpo

Un severo articolo sull'organo del partito comunista

Turbano la Cina i «figli di papà» sfaticati, chiassosi e linguacciuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Tutti i regimi hanno i loro «figli di papà». La Cina non sfugge a questo fenomeno, al quale il *Quotidiano del popolo* ha dedicato giovedì scorso un severo commento rivolto ai figli degli alti funzionari che *«pensano soltanto a divertirsi, detestano il lavoro, vivono nel privilegio e sguazzano nel confort»*.

Certo, l'influenza nociva di Lin Piao e della «banda dei quattro» ha una sua parte in questa degenerazione morale, ma l'organo del partito porta in causa soprattutto la responsabilità dei genitori, impregnati, a suo parere, di *«pregiudizi feudali»* in base ai quali è normale che *«se il padre è nobile, ai figli spettino onori»*. Lo stesso per i favoritismi, le protezioni necessarie in caso di infrazione alla legge per sfuggire alla punizione.

Sul piano strettamente morale, troppi genitori altolocati si preoccupano di *«lasciare ai figli il massimo denaro possibile ed una comoda casa»*. Non c'è quindi da stupirsi se questi ragazzi si *«abbandonano all'ozio»*, facendo così torto alla reputazione del partito. *«La troppa ricchezza materiale agisce sulla volontà* — osserva il *Quotidiano del popolo* — *occorre maggior ricchezza spirituale»*.

Non è la prima volta che il comportamento dei *«figli dei dirigenti»* preoccupa la stampa di Pechino. Nel dicembre scorso, il *Quotidiano del popolo* aveva parlato dei problemi di ordine pubblico che si pongono nei complessi residenziali riservati ai dipendenti del Comitato Centrale e del governo, al punto che erano stati formati «gruppi di sicurezza», dei quali facevano parte ministri e viceministri, con il compito di controllare le malefatte dei loro rampolli.

Ma non si tratta soltanto delle piccole malefatte di una gioventù dorata un po' troppo rumorosa. Gli esami d'ammissione all'università si svolgeranno dal 7 al 9 luglio, e si aprirà nei prossimi giorni il periodo delle iscrizioni. Quale padre non sogna di vedere il figlio avviato verso una carriera promettente? Ebbene, i posti sono pochi, e stando a molte testimonianze, capita che da un capo all'altro della gerarchia circolino lettere di raccomandazione alla comprensione degli esaminatori.

Per fare un esempio, un giovane di Shanxi, figlio di un membro del Comitato provinciale del partito, è appena stato espulso dall'università di Pechino dove era riuscito ad entrare soltanto grazie all'autorità del padre. C'è di peggio, almeno dal punto di vista delle autorità. Il *Quotidiano del popolo* annuncia che verranno decise sanzioni contro i dirigenti *«che lasciano accedere i loro figli ai segreti del partito e dello Stato»*.

A Pechino tutti sanno che buona parte delle notizie inedite che si scoprivano leggendo i tazebao affissi l'inverno scorso sui muri della capitale venivano da giovani che potevano accedere ai documenti confidenziali sparsi sulle scrivanie dei genitori. Erano «fughe» del tutto involontarie, naturalmente. Sulle prime si ebbe l'impressione che queste «fughe» facessero comodo ad alcuni personaggi dell'Ufficio politico, in particolare a Deng Xiaoping, al quale non spiaceva vedere in pasto al popolo rivelazioni imbarazzanti per i suoi nemici. Ma, sembrava, questo era infrangere le leggi del gioco.

Ecco perché gli organi incaricati del controllo della disciplina in seno al partito — che fanno capo a Chen Yun, vice presidente del Comitato Centrale come Deng — vengano ora invitati a punire queste infrazioni.

Alain Jacob

Per «Olocausto» 18 milioni di spettatori

ROMA — La prima puntata di *Olocausto*, domenica scorsa, secondo i rilievi del servizio opinioni della Rai, ha raccolto intorno alla rete Uno, 18,4 milioni di spettatori.

E' un ascolto rilevante, se si considera che le ultime tre puntate del precedente sceneggiato domenicale della stessa rete, *La commediante veneziana*, aveva avuto 8,5, 8,7 e 8,9 milioni di telespettatori.

Carovita a Torino +1,67

TORINO — L'indice dei prezzi al consumo (costo della vita) in maggio, a Torino, è salito dell'1,67 per cento rispetto ad aprile. Un salto considerevole, secondo quest'anno soltanto a quello disastroso di gennaio (2,57).

Sotto accusa quasi tutti i capitoli in base ai quali si calcola la variazione dell'indice a partire da *elettricità e combustibili* che fanno registrare l'aumento più vistoso (5,93) determinato in massima parte dal rincaro (18,9 per cento) del gasolio. Seguono *abbigliamento* (1,85); *beni e servizi vari* (1,74); *alimentazione* (1,33).

A questo punto un primo bilancio del '79: finora a Torino il costo della vita è salito dell'8,43 per cento, cioè in misura che va oltre i limiti tollerati dal sistema. Paiono sempre più lontani i traguardi fissati a inizio d'anno, quando si sperava di contenere l'aumento entro il 10 per cento. Di questo passo si può arrivare a dicembre a un 15-18 per cento che ci riporta a una situazione simile a quella del '76-'77, dopo che nel '78 c'era stata una riduzione (12 per cento).

Perché questo scivolone? *«C'è stata una concomitanza di circostanze sfavorevoli»*, commentano gli esperti del Comune.

re.ro.

(Servizio a pag. 7)

Aumento del costo della vita

(in 5 mesi del 1979)

GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO
2,6	4,1	5,2	6,6	8,4

1979

Nel grafico è rappresentato l'aumento del costo della vita che si è registrato a Torino nei primi cinque mesi di quest'anno

L'agitazione è stata proclamata per venerdì o sabato

In sciopero i pubblici dipendenti se il governo non li accontenterà

Chiedono miglioramenti economici più moderati per i dirigenti e i militari - Resteranno chiuse scuole e università, bloccati gli aeroporti e i monopoli di Stato

Stipendi annuali lordi

	Attuale	Nuovo	Differenza
Primo Dirigente	5.200.000	8.641.000	3.441.000
Primo dirigente (dopo due anni)	5.200.000	9.673.000	4.473.000
Dirigente super.	7.900.000	13.307.000	5.407.000
Dirigente gener.	10.200.000	17.283.000	7.083.000
Prefetto di 1ª classe	12.540.000	21.065.000	8.525.000
Ambasciatore	14.010.000	23.677.000	9.667.000

ROMA — Oltre due milioni e mezzo di pubblici dipendenti attueranno venerdì o sabato uno sciopero generale con una grande manifestazione a Roma, se il Consiglio dei ministri approverà oggi il decreto-legge sui miglioramenti economici senza tener conto delle richieste sindacali di contenimento per il trattamento dei dirigenti e dei militari. Resteranno chiuse le scuole e le università, deserti gli uffici ministeriali centrali e periferici, sospesi tutti i servizi degli enti locali compresa la raccolta dei rifiuti, bloccati gli aeroporti e i monopoli di Stato.

Non è escluso che aderiscano i ferrovieri e i postelegrafonici, mentre è improbabile la partecipazione dei parastatali che hanno già previsto per domani un'astensione nazionale con la conseguente paralisi delle mutue di malattia e degli enti erogatori di pensioni. La data e le modalità dello sciopero generale saranno definite dalla segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil subito dopo la conclusione della seduta del Consiglio dei ministri.

Si sapeva che la situazione del pubblico impiego era esplosiva, ma nessuno aveva valutato il grado effettivo di tensione e di esasperazione diffuse fra gli insegnanti, gli statali amministrativi, i dipendenti degli enti locali, i parastatali. La rabbia è esplosa in un'assemblea di 1500 delegati svoltasi ieri a Roma in un'atmosfera incandescente, in qualche momento addirittura drammatica.

Raffiche di fischi e di proteste non hanno risparmiato neppure i massimi dirigenti della Federazione unitaria, da Lama a Benvenuto, dal segretario generale aggiunto della Cisl Marini al segretario confederale della Uil Bugli.

Ad un tratto l'assemblea è sembrata quasi ingovernabile, così intensa e rumorosa era la contestazione dei delegati nei confronti dei vertici sindacali. Ma, poi, Lama è riuscito a riprendere in mano la situazione, attaccando con estrema durezza il governo e proponendo una reazione massiccia del pubblico impiego, con la solidarietà di tutte le altre categorie impegnate nei rinnovi contrattuali.

«Se Andreotti e i suoi ministri — ha detto il segretario generale della Cgil — *sperano di avere un futuro politico oltre che un presente, è bene che sappiano che saranno chiamati domani a dar conto di quanto hanno fatto oggi, e a correggere i provvedimenti che avranno adottato. Quando si chiede ai lavoratori una linea di rigore non si può poi concedere ai dirigenti pubblici aumenti che vanno dai 3 ai 8 milioni annui, creando appesantimenti reali della spesa pubblica e spinte corporative non più controllabili».*

Marini, che aveva esortato ad una pausa di riflessione, è stato ripetutamente fischiato e interrotto. *«E' demagogico pensare* — ha dichiarato il "numero due" della Cisl, fra bordate di urla — *di trascinare tutto il movimento sindacale, che ha problemi diversificati, in uno sciopero generale su questi temi. Stiamo facendo questa lotta a pochi giorni dalle elezioni e a tutti è ben chiaro che all'interno del pubblico impiego ci sono scelte partitiche differenziate. Tutti sanno, a cominciare da me* (Marini è democristiano, n.d.r.), *che si tratta di una battaglia che colpisce questo governo, un governo inadempiente. Ma deve essere anche chiaro che, se la lotta è dura nei confronti di queste inadempienze, nessuno è disposto a far inserire elementi di strumentalizzazione politica, tanto meno chi sa di essere molto forte in questo settore».*

L'«arretramento complessivo» del governo è stato illustrato nella relazione introduttiva di Bugli. *«Il governo* — ha affermato il segretario confederale della Uil — *si è rimangiato di volta in volta gli impegni che assumeva».*

Benvenuto ha concluso l'assemblea confermando l'esigenza di una risposta quanto mai energica: uno sciopero generale nel pubblico impiego, ma non uno sciopero generale di tutte le categorie.

Gian Carlo Fossi

Difficoltà per i treni quando i ferrovieri si recheranno al voto

ROMA — Tutto il settore dei trasporti ferroviari, merci e passeggeri, nelle regioni del Settentrione sarà in «stato d'emergenza» nei giorni compresi tra le due scadenze elettorali. Migliaia di dipendenti dei vari compartimenti lasceranno infatti il posto di lavoro per rientrare ai paesi d'origine ed esercitare il diritto di voto. Di conseguenza sono stati soppressi decine di treni, un centinaio sarà sostituito da automezzi, dimezzato il traffico merci internazionale.

«La causa principale — spiegano alla direzione romana delle Ferrovie — *sta nella possibilità di avere la residenza in località diversa da quella del domicilio, cioè da quella in cui lavora. Ciò in parte è motivato dalla precarietà di certe situazioni e in parte dalla speranza che, così facendo, un domani si possa ottenere il trasferimento al luogo d'origine o nelle vicinanze».*

Il «fenomeno» che in altre occasioni elettorali veniva attenuato dal ricorso agli straordinari o con le sostituzioni di servizio, quest'anno ha assunto toni pesanti per lo sfalsamento di sette giorni delle scadenze.

Torino — *«Dopo aver sentito i sindacati* — spiega l'ing. Luigi Marino, direttore del Compartimento di Torino — *abbiamo deciso di operare una serie di interventi».* E cioè: soppressione senza sostituzione dall'1 al 12 giugno di 25 treni viaggiatori, pari al 2,5 per cento del totale in circolazione; sostituzione con automezzi di 131 convogli; servizio di automezzi su cinque linee di lunghezza limitata; soppressione anticipata di 9 treni periodici per studenti; rinvio a dopo il 12 giugno dell'inizio della circolazione di 4 linee estive; soppressione di alcuni merci, con punte giornaliere inferiori al 46 per cento circa del totale; riduzione sensibile del traffico merci interno e internazionale; istituzione per l'intera rete di 80 treni straordinari a lungo percorso.

Milano — La possibile assenza di 4000 addetti su 25 mila, a Milano, avrà ripercussioni in modo particolare sul servizio merci: *«30 per cento in meno»,* dicono alla direzione compartimentale. *«Dall'estero riceveremo circa metà dei vagoni attuali e 210 treni su 1200, oltre il 20 per cento, sarà sostituito da automezzi».*

Verona — *«Anche se su 11.700 dipendenti non vi è un forte gruppo di provenienza meridionale»,* spiegano a Verona, *«siamo stati costretti a sostituire con automezzi 15 treni, a ridurre del 50 per cento (dal 28 maggio al 15 giugno) l'entrata di merci dal Brennero e a fermare praticamente il traffico merci».*

a. pr.

Forse domani l'incontro tra ministro e sindacati-scuola

I precari chiedono la conferma del posto per il prossimo anno

Sono circa 40 mila, tra personale docente e non docente - Esclusi dalla legge 463, temono di perdere l'incarico e minacciano forme di sciopero tali da bloccare gli scrutini

ROMA — Nei prossimi giorni, forse già domani, il ministro della Pubblica Istruzione, Spadolini, vedrà i sindacati confederali della scuola, nel tentativo di risolvere almeno temporaneamente il problema dei circa 40 mila precari e di evitare così il blocco degli scrutini minacciato dalle organizzazioni del lavoro unitarie e autonome.

Il «caso» dei precari si è aperto alcuni mesi orsono, quando una legge, la 463, stabilì l'immissione in ruolo di circa duecentomila docenti «precari», lasciandone però fuori una parte consistente. I «figliastri» della 463 sono costituiti dagli incaricati a tempo indeterminato non licenziabili, che non avevano una cattedra o il minimo di diciotto ore settimanali di lezione, il cosiddetto posto orario; da coloro che hanno una cattedra, o le diciotto ore, ma non sono abilitati («e non per colpa nostra — dicono —; è il ministero che da tre anni, disattendendo le leggi, non abilita più nessuno»); e infine dai titolari di un incarico annuale. Costoro corrono il rischio, dal nove settembre prossimo, di essere licenziati.

I sindacati confederali, in occasione del primo incontro con il nuovo ministro e nelle sedute successive, avevano chiesto che, in attesa di una soluzione conclusiva del problema dei precari nel quadro del rinnovo contrattuale in corso, gli incaricati annuali venissero riconfermati e il ministro si adoperasse per *«garantire i livelli occupazionali».*

Nelle richieste dei sindacati, le classi della secondaria superiore dovrebbero calare da 30-32 alunni a 25; bisognerebbe dare impulso ai corsi serali per lavoratori, mentre nelle elementari, oltre a programmi di alfabetizzazione, ci sarebbe da sviluppare la sperimentazione, riducendo nel contempo il numero di allievi per classe.

Al consiglio nazionale unitario di venerdì scorso, la risposta del ministro è stata valutata in maniera positiva, purché sussistano due condizioni: *«il ministro emetta le ordinanze e le circolari per l'attuazione dell'aumento degli organici* — spiega Giorgio Alessandrini, segretario del Sism-Cisl — *e si impegni a livello provinciale a garantire i livelli occupazionali».*

I sindacati vogliono evitare una girandola di spostamenti: *«Non ci interessa che vengano magari create duemila classi di medio nel Nord, mentre a Catanzaro ci sono dei licenziamenti. Vogliamo che neanche un incaricato annuale venga licenziato il 9 settembre».*

L'incontro di questa settimana al ministero della Pubblica Istruzione rappresenterà l'ultima verifica. Nel caso dovesse rivelarsi negativa, oltre allo sciopero generale del pubblico impiego, i sindacati-scuola Cgil-Cisl-Uil metteranno in atto agitazioni tali da bloccare gli scrutini, negli istituti di ogni ordine e grado. Di anno in anno questa minaccia si ripete, e finora è stata evitata: non è detto però che anche questa volta sia possibile sventarla.

Qualche speranza di un possibile accordo viene dal fatto che proprio ieri è stata presentata alla firma del ministro un'ordinanza relativa agli incarichi ed alle supplenze dei non docenti, e riguardante circa diecimila persone. Il documento prevede che tutti coloro che ricoprono i posti assegnati nell'anno '77-'78 abbiano un incarico a tempo indeterminato. Questa disposizione interessa anche coloro che sono stati chiamati successivamente ad occupare un posto che nell'anno '77-'78 era libero, ma non attribuito per motivi burocratici. Il personale incaricato annuale nell'anno scolastico '78-'79 avrà di fatto la conferma per il '79-'80, e quindi la garanzia del posto, in base alla nuova disponibilità di posti prevista dall'applicazione del decreto presidenziale 420.

Marco Tosatti

Carbone ed energia

(Segue dalla 1ª pagina)

in caso di bisogno, anche provvedimenti obbligatori».

Commentando il documento nella conferenza stampa finale, il ministro inglese David Howell ha riconosciuto che finora quest'obiettivo non è stato raggiunto e ha indicato un'ipotesi di risparmio compresa fra un milione e un milione e 900 mila barili al giorno. Il programma di economie verrà quindi prolungato nel 1980 e un interesse particolare sarà rivolto dall'Aie alla ricostituzione degli stock per la prossima stagione invernale.

Ancora su questo capitolo del risparmio, il testo dedica un paragrafo all'analisi che l'Aie compirà sui prezzi del «mercato libero» e sulla loro incidenza sulla struttura generale dei prezzi e «sugli effetti della crescente concorrenza di fronte a rifornimenti limitati di petrolio». Su questi due punti il ministro Nicolazzi aveva richiesto un impegno più concreto per evitare all'Italia strozzature nei rifornimenti (c'è da colmare un buco del 10 per cento rispetto al nostro fabbisogno) e per stroncare gli effetti speculativi del mercato «spot» di Rotterdam.

Nicolazzi ha ottenuto qualche soddisfazione sul primo punto, ma non è stata accolta la sua richiesta per la «trasparenza dei prezzi» sul mercato di Rotterdam, soprattutto per l'opposizione della Germania e degli Stati Uniti. Si è ripetuta quindi a Parigi la manovra che aveva impedito in sede Cee a Bruxelles l'adozione dello stesso principio, avanzato allora dalla Francia e avversato sempre dalla Germania. Di conseguenza l'Italia si è astenuta ieri su questo punto del documento finale.

C'è poi un secondo elemento messo in luce dal documento finale dell'Aie che riguarda la possibile incidenza d'un impiego ridotto del petrolio (risultante da minori rifornimenti e dai programmi d'economia dei consumatori) sul livello d'espansione economica dei paesi industrializzati. E' il rischio ventilato lunedì dal rappresentante dell'Ocse e che il documento finale riconosce notando che *«se niente è compiuto per modificare le attuali tendenze, l'offerta d'energia non basterà nemmeno a sostenere un'espansione economica anche solo moderata».* E' lo spettro della recessione sul mondo industrializzato, scongiurabile mediante l'attuazione d'un programma energetico che non si risolva solo nel risparmio ma anche nella ricerca di nuove fonti.

Questo piano d'azione costituisce l'argomento della seconda parte del documento finale della Conferenza. I ministri hanno approvato otto nuovi programmi di ricerche e di sviluppo delle tecnologie d'estrazione del petrolio, sull'economia di energie, e sulle energie solare e geotermica. Ma al di là di questi progetti, l'Aie ha sostanzialmente indicato due carte da giocare: l'energia nucleare e il carbone.

Sul primo punto i ministri hanno constatato un generale ritardo nei programmi, specie dopo l'incidente di Harrisburg. Il documento tuttavia insiste sull'importanza dello sviluppo del nucleare per «soddisfare la crescente richiesta di energia» nel rispetto di severe misure di sicurezza e d'informazione per le popolazioni.

Ma è sul carbone che s'appuntano a breve e a medio termine le maggiori speranze. Il Segretario di Stato Usa, Schlesinger, ha detto che se la produzione mondiale di carbone s'accrescerà come la raccomanda l'Aie, sarà possibile risparmiare nell'85 un milione e 300 mila barili di petrolio al giorno. Il comunicato finale incita perciò i Paesi che dispongono di carbone ad *«incrementare considerevolmente la loro produzione»* e l'invito è rivolto in particolare a Stati Uniti, Canada e Australia.

L'Italia, che ha già predisposto la sostituzione del petrolio con il carbone in numerose centrali elettriche, conta di poter risparmiare già quest'anno un milione e mezzo di tonnellate di petrolio con questa riconversione. Ma in prospettiva si rende necessaria per l'Italia la stipulazione di accordi di partecipazione allo sfruttamento di miniere all'estero. Contatti sono già stati allacciati in varie direzioni (sembra con il Canada e l'Australia) ma per ora senza risultati.

Il problema fondamentale che è affiorato anche dalla riunione parigina resta comunque quello del rapporto fra Paesi produttori d'energia (sia petrolio che carbone o altro) e Paesi consumatori. L'Aie ha preconizzato ieri *«una costruttiva cooperazione internazionale»* con i produttori petroliferi e i Paesi emergenti. Questa dichiarazione va forse incontro alla proposta del Messico (presente a Parigi come «osservatore») di una Conferenza internazionale allargata a tutte le parti. E ieri negli ambienti dell'Aie si è ipotizzata una riunione di questo tipo, da svolgersi magari entro l'anno nell'ambito delle Nazioni Unite. Ma prima i Paesi dell'Opec (a Ginevra) e quelli industriali (a Tokio) dovranno definire le rispettive strategie di fondo davanti alla nuova sfida energetica.

Paolo Patruno

Biasini: no al pci

(Segue dalla 1ª pagina)

siamo integralmente accettate le nostre impostazioni. Questo ci induce ovviamente a continuare la nostra battaglia».

La dc dice di no. Voi andreste al governo con il pci? *«Riteniamo che la partecipazione diretta del pci al governo non sia ipotizzabile per ragioni di carattere interno e internazionale. Pensiamo però che ci siano dei problemi di rapporti tra la dc e la sinistra in generale, per la cui soluzione il pri può dare garanzie che altri partiti non possono offrire».* Con quali partiti avete un rapporto preferenziale? *«Oggi non è assolutamente ipotizzabile un governo senza la dc. Da qui nasce la nostra opposizione all'alternativa di sinistra».*

Dopo il 3 giugno, tra i tanti, ci sarà anche il problema del cambio della guardia a Palazzo Chigi. Preferite un dc o un socialista? *«E' un problema che si porrà dopo i risultati* — spiega il leader repubblicano —. *Continuiamo a essere convinti che per prima cosa si dovrà discutere dei programmi, assumere degli impegni il più possibile precisi e concreti».* E se la scelta di Pertini per la presidenza del Consiglio cadesse nuovamente su un repubblicano? Del resto, La Malfa è stato il primo laico incaricato dopo trent'anni. *«Se questo fosse l'indicazione del Presidente della Repubblica, il partito è indubbiamente in grado di dare una risposta adeguata. Abbiamo uomini preparati e competenti».*

Quali? Mi vuol fare dei nomi? *«E' una scelta che, oggi, non spetta al segretario del pri. E' una scelta che dovrebbe essere esaminata. Posso dirle che saremmo in grado di dare una risposta a questa domanda».* A Montecitorio corre questa voce: lei, dopo il 3 giugno, lascerebbe la segreteria del partito per guidare la delegazione del pri al governo. E' vero? Se è vero, indicherà un successore? Sarà Visentini? *«Oggi noi ci poniamo il problema della campagna elettorale. Tutti i problemi successivi saranno posti e esaminati al tempo giusto».*

L'ho già chiesto a Zanone e voglio chiederlo anche a lei: le fa paura il fenomeno Pannella? E ancora: che impressione le ha fatto la sua tribuna elettorale in tv dell'altra sera? *«Per la tv* — dice il segretario del pri — *mi è parso che Pannella abbia molto perso in smalto ed efficacia. Per il pri, il "fenomeno Pannella" non ci fa assolutamente paura. Riteniamo che il nostro elettorato sia caratterizzato da razionalità e concretezza e che non si lasci quindi affascinare da un richiamo fondato su impostazioni irrazionali, su un attivismo istrionistico».*

Luca Giurato

La Sip non dà dividendo

TORINO — Il Consiglio di amministrazione della Sip proporrà all'assemblea degli azionisti di non assegnare, per la prima volta, alcun dividendo agli azionisti per l'esercizio 1978.

In un comunicato emesso al termine della riunione del Consiglio, tenutasi ieri a Torino, la Sip rileva che *«non essendo intervenuto il necessario provvedimento tariffario, indispensabile per riallineare i ricavi all'andamento crescente dei costi, i risultati della gestione non consentono di compensare tutti i costi dei fattori della produzione e, in particolare, quello relativo al capitale di rischio».*

«Confidando su un tempestivo adeguamento tariffario — prosegue il comunicato — *la società ha continuato a portare avanti con senso di responsabilità l'attuazione degli investimenti in programma che, nel '78, hanno raggiunto i 1575 miliardi di lire contro i 1452 miliardi del 1977».*

La Sip ha reso inoltre noto che gli abbonati al telefono alla fine dell'anno scorso erano oltre undici milioni 800 mila mentre gli apparecchi in servizio avevano superato i 17 milioni: in Italia vi sono quindi oltre 20 abbonati e 30 apparecchi telefonici ogni cento abitanti.

L'anno scorso sono stati attivati più di 880 mila nuovi collegamenti, con un aumento, al netto delle cessazioni, di oltre 678 mila abbonati.

Oggi il rinvio della denuncia dei redditi

ROMA — E' confermata per oggi alle ore 10 la riunione del Consiglio dei ministri. Anche se l'ordine del giorno non è stato ancora definitivamente predisposto, si dice comunque che con certezza si deciderà per lo slittamento di un mese della dichiarazione dei redditi (e cioè dal 31 maggio al 30 giugno).

Inoltre saranno approvati i primi provvedimenti del pacchetto di misure predisposte dal ministro dell'Industria per il risparmio ed una più razionale utilizzazione delle riserve energetiche. Infine, sarà varato il decreto per l'attuazione dei contratti già firmati per il pubblico impiego.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Guardia alla vernice secca

E' vecchia, ma sempre divertente, la storiella della guardia alla panchina verniciata di fresco, nel cortile della caserma. La sentinella continua a ricevere il cambio, per anni, ben dopo che la vernice si è seccata, perché nessuno ricorda più il motivo per il quale era stato stabilito il turno di guardia. E' divertente, ma fino a un certo punto, perché è fin troppo vera. Il nostro Paese, la nostra legislazione, i nostri comportamenti, imposti o abitudinari, sono pieni di sentinelle che fanno la guardia a panchine sulle quali la vernice non si è soltanto seccata, ma è ormai andata via da tempo.

Una di queste guardie alla panchina, non certo la più importante, ma pur significativa, anche sul piano economico, è rappresentata dai buoni sconto per la benzina, concessi ai turisti stranieri. Questa agevolazione risale ai tempi in cui la nostra benzina era di gran lunga, alle pompe, la più cara del mondo, e non si profilava neppure all'orizzonte la guerra del petrolio. Da allora sono successi alcuni fatti piuttosto rilevanti: il valore della lira si è pressoché dimezzato nei cambi con le monete dei Paesi dai quali provengono i quattro quinti dei nostri graditi ospiti stranieri, il prezzo della benzina si è avvicinato al nostro quasi ovunque all'estero, e sono sorti problemi di rifornimento.

In queste condizioni, la «guardia alla panchina» non ha più senso. Un conto, infatti, era la parziale esenzione fiscale — perché di questo si trattava — ai turisti che, senza di essa, avrebbero potuto scegliere altre mete di viaggio, per non pagare la benzina il doppio di quanto l'avrebbero pagata altrove. Un altro conto, invece, è continuare ad agevolare chi, già con il semplice cambio delle monete, spende nei suoi viaggi in Italia la metà, o poco più, di quanto spenderebbe nel proprio Paese.

Le spese dei turisti in Italia hanno superato i 5000 miliardi l'anno, e costituiscono il pilastro della nostra bilancia dei pagamenti. Di queste spese una parte, e non piccola, va in benzina, perché più del 70 per cento dei turisti stranieri viaggia in automobile, per un totale di quasi 29 milioni di «ingressi» in un anno. Ai prezzi e ai cambi attuali, c'è da ritenere che non ne perderemmo neppure uno, se abolissimo i buoni per la benzina, e incasseremmo parte centinaia di miliardi di più in valuta estera. Dicendo questo, riconosco che verrebbe a mancare quell'effetto «scoraggiamento dei consumi» che l'abolizione dei buoni-sconto, invece, dovrebbe ripromettersi. Ma, non lo riterrei un gran male, al confronto dell'importanza economica che il turismo, e in particolare quello straniero, riveste per il nostro Paese.

Ben vengano, quindi, i turisti stranieri, e consumino pure benzina, carne e altri prodotti che pesano sulla nostra bilancia commerciale. Ma li paghino, almeno in lire, quanto li paghiamo noi, e si accontentino del vantaggio di cambio. A nostra volta, noi ci dobbiamo accontentare del fatto che essi ci ripagano ampiamente, con le loro valute, di quell'aumento d'importazioni che i loro consumi in Italia comportano.

Mi viene a proposito, a questo punto, la lettera del signor Albino Maggiore, che da Novara mi scrive: «Com'è possibile che le riserve della Banca d'Italia siano salite così tanto, se la nostra bilancia commerciale è pesantemente passiva, almeno da quanto leggo sui giornali e sento alla Rai-tv?».

Mi perdoni il signor Maggiore, ma la sua domanda rivela una confusione nella quale, purtroppo, cadono in molti, cioè quella di parlare, indifferentemente, di bilancia commerciale e di bilancia dei pagamenti, come se fossero la stessa cosa. La prima, invece, pesa soltanto lo scambio delle merci, anche se si tratta di un «soltanto» per modo di dire, perché l'anno scorso esso ha rappresentato il 74 per cento dei nostri scambi con l'estero. La bilancia dei pagamenti, invece, oltre alle merci, pesa tutte le altre cosiddette «partite correnti» — turismo, rimesse degli emigrati, noli — e i movimenti di capitale.

L'anno scorso, mentre la bilancia commerciale ha ridotto il suo passivo ad appena qualche centinaio di miliardi (tutt'altro che pesante, quindi), rispetto ai quasi 3000 del 1977, la bilancia dei pagamenti ha chiuso con il noto, eccezionale attivo di oltre 7000 miliardi di lire. E anche questo fatto, quando si parla di petrolio, deve farci riflettere, nella scelta di eventuali misure di austerità.

Contraccolpi dagli Usa

(Segue dalla 1ª pagina)

per Johnson e Watergate per Nixon. Riflettiamo sugli effetti che possiamo causare nel mondo intero».

In un implicito riferimento alle critiche mosse agli Stati Uniti dalla Cee, la Casa Bianca ha accusato la Camera di «irresponsabilità». *«E' dal '77 che il Presidente Carter si batte per l'introduzione del piano energetico»* ha asserito il portavoce Powell. *«Se il Congresso avesse collaborato, sarebbe in vigore da almeno un anno. Invece di dare l'esempio, veniamo additati come il Paese degli sprechi».* Due settimane fa, quando la Camera aveva respinto il razionamento della benzina, Carter l'aveva sfidata a presentare un suo piano *«entro 90 giorni».* Delle misure proposte dal Presidente, una sola è stata sinora approvata, per la limitazione del riscaldamento e dell'aria condizionata.

All'atto pratico, il razionamento della benzina potrà essere imposto dai singoli Stati, come è accaduto in California, dove i distributori funzionano un giorno per le auto con targhe pari e l'altro per le auto con targhe dispari. Ma la realizzazione di un piano organico appare improbabile se non impossibile. Carter è con le spalle al muro, e dovrà ricorrere a decreti separati per forme temporanee di risparmio dell'energia. Il consumo di petrolio americano è di 17 milioni e mezzo di barili al giorno, di cui 9 e mezzo importati. Contingentare le importazioni vorrebbe dire condannare l'economia a una recessione, per il ristagno dell'industria.

Sulla crisi petrolifera il Senato sta conducendo un'inchiesta che rischia di trasformarsi in una pubblica incriminazione delle grandi compagnie. Esse sono sospettate di nascondere greggio in attesa di un aumento dei prezzi. L'ira popolare per la scarsità della benzina in California, e a ogni fine settimana anche nel resto degli Stati Uniti, sembra aver dato qualche risultato: da ieri, infatti, le code ai distributori sono diminuite, e molti rimangono aperti anche il sabato e la domenica. Ma un gallone di benzina (3 litri e mezzo circa) è salito da 75-80 centesimi a 95-100, con punte di un dollaro e 25 centesimi. E per il «ponte» del prossimo weekend e della giornata dei Caduti è previsto il caos.

Ennio Caretto

Gli handicappati problema morale

Alla fine dello scorso mese, a Francoforte, c'è stata l'assegnazione di un premio con caratteristiche del tutto singolari. Si tratta della «Gruccia d'oro», premio istituito dall'associazione degli handicappati tedeschi e destinato a chi, con parole e con scritti, ha ben contribuito ad *impedire* l'integrazione degli invalidi. Vincitrice (in contumacia) è risultata l'Unione delle società assicuratrici automobilistiche tedesche, che aveva fatto pubblicare sui quotidiani un annuncio intitolato «Invalidi per il resto della vita. La peggiore delle morti». E la motivazione del premio afferma che l'Unione suddetta l'ha ben meritato perché «*trentatré anni dopo la fine del Terzo Reich, continua ad affermare che la vita da invalidi non merita d'essere vissuta*».

La giuria ebbe, tuttavia, un certo imbarazzo nella scelta. L'ampia rosa dei «meritevoli» comprendeva ad esempio, tra altri, anche la compagnia aerea tedesca di bandiera, il cui regolamento stabilisce che se un invalido in carrozzella vuole volare su un aereo della compagnia deve procurarsi un certificato attestante la sua capacità di viaggiare *senza molestare* gli altri passeggeri.

L'umorismo degli ideatori della «Gruccia d'oro» ha toni grotteschi e drammatici; ma ci sono necessari per rompere l'insensibilità che ancora domina la maggioranza delle persone normali di fronte al problema della minoranza degli invalidi. Lo stato di cose che gli ideatori di quel premio hanno voluto denunciare in Germania si ripete, infatti, in tutti i paesi del mondo. Ed è tanto più grave se si tiene presente che l'estraniazione sociale, già forte per gli invalidi fisici, è ancora maggiore per gli handicappati psichici.

Anche tra noi, nonostante il crescere di iniziative e dell'interesse per la questione, l'opinione pubblica non sente ancora questo problema come qualcosa che s'impone alla coscienza di tutti. Qualcosa che va meditata, di là da momentanee reazioni emotive, in tutta la complessa trama dei suoi aspetti, da quelli medici e psicologici a quelli giuridici, economici e tecnici. Opportuna è stata quindi la decisione del 211° Distretto (Sicilia e Malta) del Rotary di incentrare su questi aspetti il tema del proprio congresso, svoltosi a Palermo, elaborando anche uno schema di legge riguardante il problema degli handicappati adulti e dei gravi di tutte le età.

Senza l'approfondimento conoscitivo e scientifico dei mezzi più efficaci e più facilmente usabili, il problema generale degli handicappati non può essere affrontato in modo concreto; ma l'insieme delle conoscenze «tecniche» non ci dice nulla sul tipo di soluzione a cui vogliamo giungere. Nell'antica Sparta, ad esempio, come tutti sanno, la sicurezza della città-stato era garantita anche dalla consuetudine di lasciar morire i bambini deboli o con difetti. E la motivazione del premio della «Gruccia d'oro», con il suo richiamo agghiacciante al Terzo Reich, ci fa ricordare che non è poi troppo remota nel tempo l'idea di «risolvere» il problema degli handicappati attraverso l'eliminazione fisica dei non recuperabili.

Da un punto di vista «tecnico», soluzioni di questo tipo, che cancellano il disagio provocato dal problema nella società, possono anche essere ineccepibili. Ma se esse ci ripugnano, ciò significa che preliminare ad ogni approfondimento dei mezzi è la determinazione del fine che ci proponiamo di raggiungere. V'è un aspetto morale del problema degli handicappati da cui dipendono anche gli aspetti medici, giuridici e, in generale, «scientifici».

La scelta morale, che fa sentire come «proprio» questo problema anche a chi ha la ventura di non soffrire per limitazioni troppo estranianti può essere solo quella che fa di ogni altro uomo, quali che siano le sue diversità, un mio simile ed un mio eguale. Non già nel senso, oggi molto diffuso, per cui si intende l'eguaglianza come una realtà di fatto. *Di fatto* gli uomini, pure quelli che siamo soliti considerare normali, sono diversi in capacità, attitudini, e anche nei bisogni, che non si riducano a quelli della mera sussistenza. L'eguaglianza postulata dalla scelta morale è quella del valore e della dignità personale, in nome della quale noi vogliamo considerare ogni singolo uomo come un fine in sé, mai trattabile come semplice strumento.

Solo sulla base di un'opzione morale che assegni ad ogni singolo individuo un valore irriducibile si può pretendere di respingere la soluzione «spartana» del problema degli handicappati. Questa soluzione avrebbe infatti una sua coerenza, sia pur spietata, in una concezione che assegnasse il primo posto, nella scala dei valori, alla società di per sé, e considerasse l'individuo solo in funzione di questa. Ritengo sia necessario essere ben chiari circa tale alternativa. Mi pare ambigua la tendenza che si ha talvolta, oggi, a far sentire all'opinione pubblica il problema degli handicappati insistendo sull'*utilità* che il loro recupero potrebbe avere per la società.

E se un giorno ci si dovesse accorgere che l'utilità non c'è? Una società imperniata sulla categoria di *utilità* stanzierebbe ancora gli enormi fondi necessari per un programma di riabilitazione che non contempli solo alcuni, bensì tutti i casi di invalidità? Se la molla della nostra azione sta invece nella postulazione del valore d'ogni singola persona, allora gli sforzi per affrontare il problema degli handicappati non cesseranno anche se essi *non serviranno a nulla*: nemmeno, come talvolta purtroppo capita, a diminuire di un briciolo l'infelicità di questi nostri simili.

Il carattere morale della scelta ci costringe del resto a chiarire ancor meglio le nostre idee in proposito. Qualsiasi scelta morale diventa in realtà immorale quando sia velleitaria, cioè quando non si commisurino i mezzi al fine e ci si illuda che basti vagheggiare questo, senza ricercare e studiare le vie della sua concreta realizzazione. Perché allora, come dice la saggezza popolare, la via dell'inferno risulta lastricata con buone intenzioni.

Una riflessione di questo genere è inevitabile quando si consideri il modo in cui, tra noi, è stato affrontato, ad esempio, in questi ultimi tempi il problema dei bambini handicappati, mediante una legge che prescrive il loro inserimento nelle classi normali della scuola dell'obbligo. La cosa che più preoccupa è che, con superficialità, si è creduto di risolvere una questione seria con un tocco di bacchetta magica. E' la stessa leggerezza che ritiene di cancellare le malattie mentali, chiudendo gli ospedali psichiatrici, senza costituire preliminarmente strutture alternative.

Per ciò che concerne l'inserimento dei bambini handicappati nelle classi normali si è accettata, come verità indiscutibile, la teoria nata in America come *Mainstreaming* (ossia abolizione delle classi differenziali), che ha avuto molti consensi di esperti e che negli Stati Uniti è tuttavia, ancor oggi, oggetto di vivaci discussioni. Ma ciò che gli entusiasti egualitari nostrani non hanno recepito dai loro modelli d'oltremare è la necessità, su cui hanno sempre insistito anche i più accesi fautori del *Mainstreaming*, che i maestri nelle cui classi (poco numerose) sono inseriti bambini handicappati abbiano un particolare addestramento e siano assistiti da un apposito personale con competenze mediche, psicologiche e pedagogiche.

Tutte queste esigenze da noi sono state disattese dallo Stato. Così una legge che poteva rispecchiare un'istanza morale finisce per irridere ad essa, peggiorare il problema dei bambini handicappati e danneggiare tutta la scuola dell'obbligo.

Francesco Barone

I SAMURAI SENZA SPADA E GLI EGEMONISMI IN ASIA

Un Giappone dottor Jekyll?

Isolazionista per vocazione, Tokyo non pare discutere la Costituzione avuta da McArthur, che l'obbliga a rinunciare «per sempre alla guerra» e a qualsiasi «potenziale bellico» - Ma gli incerti equilibri tra le potenze suscitano tentazioni di riarmo - Rafforzato il dispositivo di «autodifesa»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TOKYO — *Il Giappone deve riarmare? O forse sta già riarmando? Può il Giappone rinunciare, in un mondo multipolare, complesso e instabile, ad avere una potenza militare pari a quella economica, e ugualmente proteggere i suoi interessi mondiali e garantire la sua sicurezza e indipendenza? Questi sono gli interrogativi più difficili a cui deve rispondere la nuova politica estera «attiva» del Giappone. La risposta è per ora molto cauta: non è in corso il riarmo del Giappone, ma solo un «rafforzamento qualitativo» delle forze di autodifesa; la spesa militare (nel 1979, 9 miliardi di dollari) rimane inferiore all'uno per cento del prodotto nazionale lordo (che nel 1979 è di circa mille miliardi, un trilione di dollari).*

Gli obiettivi militari del Giappone, nonostante il rafforzamento continuo della Flotta del Pacifico sovietica, rimangono per ora limitati: assicurare una ragionevole difesa del territorio e una protezione aero-navale dei mari territoriali; il Giappone non ha bombardieri o missili o mezzi comunque capaci di attaccare nessuno, può soltanto difendersi, e limitatamente. Negli anni prossimi la spesa militare crescerà forse, lentamente, dall'1 all'1,5 per cento del Pnl; ma non vi è alcuna intenzione di portare la spesa militare ai livelli dei Paesi della Nato (dal 3 al 5 per cento del Pnl). E' quindi del tutto inesatto dire che sta nascendo un «Giappone militare-industriale»: la produzione di armi è irrilevante per l'economia giapponese, e anche se a certi settori industriali non dispiacerebbe affatto vendere armi all'estero, come fanno tutti gli altri Paesi, vi sono ottime ragioni per ritenere che il governo continuerà a vietarlo, come lo ha finora vietato.

Tutto come prima, dunque? Il problema del riarmo non si pone? Neppure questo è vero. Il problema si pone perché rimane il dubbio che l'attuale sistema di sicurezza mondiale, basato sul bipolarismo, sulla distensione, e (per il Giappone come per l'Europa) sull'alleanza americana, possa non durare in eterno, e stia anzi già diventando meno solido. Henry Kissinger ha detto a Tokyo che ritiene «inimmaginabile che il Giappone continui ad affidare la sua difesa per un futuro illimitato a una potenza straniera», *per di più distante 15 mila chilometri. Kissinger auspica, perciò, non un riarmo autonomo capace di far rinascere il militarismo giapponese, ma un* «maggior contributo» *del Giappone alla propria difesa, nel quadro del patto di sicurezza nippo-americano. Molti esponenti del Congresso americano (compresi liberals come il senatore Church) chiedono insistentemente un forte aumento delle spese militari giapponesi, per una più equa divisione dei costi della difesa, sostenendo che il Giappone è economicamente più forte perché ha una minore spesa militare.*

Vi sono dunque ragioni valide, e forti pressioni, a favore di un salto quantitativo della spesa militare, che segni l'avvio del vero e proprio riarmo del Giappone: già oggi, del resto, la sua spesa militare è all'incirca eguale a quella della Gran Bretagna, ossia la sesta o la settima del mondo. «Il nostro prodotto lordo aumenta in fretta», *mi dice un funzionario,* «e con esso aumentano le spese militari, pur restando al di sotto del limite che ci siamo fissati dell'uno per cento». *Per di più il bilancio militare giapponese non conteggia talune spese (come le pensioni militari), che compaiono nei bilanci europei:* «Se si conteggiassero, le spese per la difesa sarebbero già oggi quasi dell'1,5 per cento, e non dello 0,9», precisa Tomohisa Sakanaka, «defence correspondent» dell'Asahi Shimbun.

Un salto al di là di questi livelli è però improbabile, per molte buone ragioni. Me le ha esposte uno dei responsabili della politica americana verso il Giappone: «Noi non chiediamo, precisa, alcun aumento della spesa militare giapponese, anzitutto perché siamo ben consci dei limiti costituzionali e non vogliamo chiedere alcun cambiamento della Costituzione.

«E poi, continua, la Costituzione non potrebbe essere cambiata senza un cataclisma politico, l'umore popolare non è affatto propizio al riarmo del Giappone. Chi lo propone non si rende conto, inoltre, di quale sarebbe l'effetto destabilizzante di un riarmo del Giappone sui Paesi non comunisti dell'Asia: ne deriverebbe il fallimento della diplomazia pacifica, di cooperazione politica ed economica, che il Giappone ha intrapreso per riabilitarsi agli occhi di questi Paesi, già compresi nel suo impero coloniale. Non si pensa, infine, a quale sarebbe la reazione sovietica se al nuovo attivismo e potenziamento economico e militare della Cina si aggiungesse anche il riarmo giapponese: questo non sarebbe nell'interesse della pace mondiale».

Queste opinioni sono condivise dal governo giapponese. Mi dice un alto funzionario: «Un aumento della nostra spesa militare ai livelli dei Paesi Nato, sarebbe gravemente destabilizzante in Asia, e per la vita politica del Giappone. Supporre che noi possiamo mai proteggere da soli le nostre vie di comunicazione marittima nel mondo è semplicemente un'idiozia. Il nostro interesse economico è globale, la nostra sicurezza non potrà mai più esser basata su un rapporto di forze locali, ma solo sull'equilibrio e sulla pace globali».

E' come dire: il Giappone non potrà mai più proteggersi da solo, perché non può diventare una superpotenza; il Giappone, come l'Europa, ha un territorio troppo limitato, e troppo affollato, per poter mai diventare una grande potenza nucleare, come possono diventarlo i Paesi che hanno dimensioni tali da consentire «linee di sopravvivenza arretrate»; i Paesi continentali, come Usa e Urss, o anche Cina, Canada, Brasile.

La scelta «antimilitare» del Giappone è ulteriormente rafforzata dal dettato costituzionale. La Costituzione che il Giappone ha avuto dal generale Mac Arthur, e che è ancora intatta (benché vi siano crescenti pressioni interne per modificarla) proclama, all'articolo 9, che «il popolo giapponese rinuncia per sempre alla guerra come diritto sovrano della nazione», e che «le forze di terra, di mare e d'aria, così come altro potenziale bellico, non saranno mai mantenute».

Come si è visto, questo testo non ha però impedito al Giappone di acquistare un cospicuo potenziale difensivo; recentemente il premier Ohira ha detto che nemmeno il possesso di armi nucleari sarebbe incostituzionale, purché fosse appunto contenuto entro i limiti minimi del «diritto all'autodifesa» («Ma rimaniamo impegnati a non possedere armi atomiche e a non tollerarne neppure la presenza sul nostro territorio», *ha aggiunto Ohira).*

Guardando a tutti questi fatti, è ragionevole dire che vi sono effettivamente molte ragioni valide che, nell'interesse stesso del Giappone, hanno finora impedito e continueranno a impedire un rapido riarmo del Giappone; ma è altrettanto vero che le forti resistenze interne al riarmo si vanno, sia pur lentamente, indebolendo; e che le nuove incertezze della situazione «multipolare», consentendo di immaginare circostanze nelle quali un forte riarmo giapponese diverrebbe giustificato, suscitano tentazioni di riarmo.

Se il Giappone perdesse fiducia nella protezione americana; se Cina e Russia costituissero di nuovo un forte blocco politico-militare; se la Corea del Sud venisse conquistata da quella del Nord (come il Vietnam del Sud è stato conquistato dal Vietnam del Nord); se si rompesse insomma vistosamente l'equilibrio globale tra le superpotenze, o quello locale tra le molte potenze in conflitto tra loro, potrebbero sorgere condizioni capaci di spingere il Giappone, con la sua immensa forza economica e la sua compattezza politica, a ritentare anche una grande potenza militare. Questo non è affatto certo; ma non è impossibile.

Basta fare però questa ipotesi per rendersi conto che il mondo diventerebbe allora molto più pericoloso di quanto già non sia, e le possibilità di una terza guerra mondiale molto maggiori. Ci si sente dire da molti intellettuali giapponesi: «Noi abbiamo il difetto di andare sempre agli estremi; siamo stati grandi militaristi, poi siamo diventati grandi pacifisti; abbiamo deciso di diventare una superpotenza economica e lo abbiamo fatto; noi corriamo sempre dietro a un grande "scopo nazionale" e questo è pericoloso».

Si ha spesso l'impressione che i giapponesi «non si fidino» di se stessi: anche se, per la verità, nel corso della sua storia il Giappone è stato quasi sempre isolazionista, e soltanto per un paio di decenni militarista, seguendo in ciò l'esempio delle potenze imperiali europee, che erano state militariste per secoli. Ma anche chi non crede (come io non credo) all'idea di un Giappone «dottor Jekyll», non può chiudere gli occhi di fronte al pericolo di un'evoluzione negativa della situazione mondiale, che finisca per spingere il Giappone verso un riarmo autonomo. Forse anche atomico.

E' vero infatti che il Giappone, come l'Europa Occidentale, non potrà mai diventare una superpotenza nucleare, per ragioni di geografia; ma potrebbe, in certe circostanze, fare una scelta strategica analoga a quella gollista della force de frappe, che consisteva e consiste nel dire: «I russi possono annientarci, ma noi gli taglieremmo un braccio o una mano, e prima di attaccarci ci penseranno due volte». Voglio dire che in un quadro mondiale di instabile balance of power si possono immaginare sviluppi tali da rendere meno solidi i sistemi e da spingere ogni potenza alla ricerca della propria autonoma sicurezza. Solo che un tale sviluppo porterebbe molto rapidamente alla terza guerra mondiale.

L'alternativa al riarmo del Giappone, o domani a quello autonomo della Germania, o di un'Europa unita, è dunque il rafforzamento irrevocabile delle alleanze occidentali, ma anche il rafforzamento della distensione tra le superpotenze avversarie, fino ad avviare un vero processo di disarmo.

Insomma, l'alternativa a un nuovo cataclisma è un processo politico lungo, difficile e complesso; che dovrà comprendere anche l'elaborazione di una nuova efficace strategia per contenere le pericolose tensioni del mondo in via di sviluppo, dal quale si scatenano troppi incendi; e per contenere il nuovo attivismo della Cina. Purtroppo, non c'è un'alternativa facile (come sognano, illudendosi, i pacifisti) a questa vasta impresa politica, che attende gli statisti di questa e della prossima generazione. Il caso del Giappone e delle sue tentazioni militari ne è una nuova urgente conferma.

Arrigo Levi

Una parata a Tokyo: si rafforza la difesa, ma resta l'impegno a rifiutare l'arma atomica

A ROMA UN'INSOLITA MOSTRA DI ARTE BULGARA

La lunga avventura dell'icona

ROMA — Dopo aver sostato in varie capitali europee, la mostra «Icone bulgare, IX-XIX sec.» è giunta a Roma. Esposta nelle sale di Palazzo Venezia, fino al 15 giugno, costituisce un avvenimento di notevole rilievo: non tanto per la sua spettacolarità — forse lo sarebbe stato se integrata con documentazione fotografica degli stupendi monasteri bulgari — quanto perché si tratta di opere poco note e, soprattutto, per gli echi e gli stimoli che suscita. Sia pure in sintesi, sono sempre dieci secoli di storia, una specie di *summa* della vicenda ricca e complessa di un popolo. Cioè, opere (spesso autentici capolavori) che mettono in luce momenti di progresso o di crisi, sviluppi e stagnazioni, liberalizzazioni e repressioni. Una storia influenzata dapprima dal vicino impero bizantino, poi da quello turco che dominò la Bulgaria per cinque secoli, infine dal movimento risorgimentale.

Con pregnanza, questi documenti scandiscono i punti nodali dell'intera storia. Magari un semplice frammento di muro con una testa di santo dai grandi occhi spirituali, che testimonia del culto cristiano assai diffuso in quella regione, prima della costituzione dello Stato slavo-bulgaro, nel 681. Evidente vi appare l'influsso dell'arte paleocristiana irradiantesi da Costantinopoli. Appare chiaro — e lo rivelano altre opere — come questo substrato etnico favorì la rapida diffusione del cristianesimo in tutto il territorio bulgaro quando, nell'anno 865, divenne religione di Stato.

Da allora, per circa cinquecento anni la Bulgaria conobbe un intenso sviluppo artistico, con costanti influenze dell'imperante arte bizantina. Ma — e la mostra è tutta una conferma delle tesi propugnate dal Lazarev nella sua fondamentale *Storia della pittura bizantina* — con una precisa individualità culturale. Valga l'esempio delle icone su ceramica smaltata, in uso in Bulgaria nei secoli IX e X e che non hanno riscontri in altri territori. Dunque una vera e propria «scuola nazionale», contraddistinta da un autonomo linguaggio, assai sensibile all'arte popolare, che seppe coesistere, non senza fruttuosi scambi, con l'arte ufficiale di Bisanzio.

Una caratterizzazione nazionale che si fa ancora più marcata durante il lungo, duro giogo ottomano. Quando la religione cristiana e il suo culto divennero una sorta di manifestazione di «resistenza», di salvaguardia della propria identità. Tenuto conto delle differenze storiche, una situazione non molto dissimile dall'attuale esplosione religiosa polacca.

Sotto quel servaggio il popolo bulgaro fece del culto cristiano, e in particolare dei suoi santi nazionali, una bandiera. Affermata con tanta maggiore forza, quanto più pesante era l'oppressione del dominio turco. Al tempo stesso, col passare dei secoli, si venne facendo strada una accentuata osservazione della vita di tutti i giorni. Una sempre maggiore attenzione alla realtà, in un crescendo lento ma continuo, Fino a quella straordinaria fioritura artistica che, alla fine del XVIII e inizi del XIX secolo, caratterizzò il cosiddetto «risorgimento bulgaro».

Le azioni dei santi vennero ambientate non più nell'empireo ma nel paesaggio, i loro volti diventarono ritratti. Pur con certe regole formali, retaggio dell'arte bizantina, la vita finì per irrompere in queste icone con tutta la sua prepotente forza. Stava maturando una nuova situazione storica, profondamente diversa. Mentre l'impero turco si disgregava, nasceva la Bulgaria moderna. L'arte, ancora una volta, lo testimoniava in modo lampante. Basti citare le tre scuole di Samokov, Triavna e Bansko, che divennero famose nell'intera penisola balcanica per il loro equilibrio tra spiritualità e realismo, tra rigore formale e libertà fantastica. La mostra si chiude proprio su questa pagina gloriosa.

Francesco Vincitorio

SCATENA POLEMICHE L'INDAGINE DI UN GINECOLOGO E UNO PSICOLOGO

Rapporto bomba sui "gays,, in America

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — William Masters, ginecologo, 63 anni, e Virginia Johnson, psicologo, 54 anni, sposati da un decennio, ciascuno con un divorzio alle spalle, sono oggi i più famosi sessuologi del mondo. Essi non hanno soltanto raccolto la difficile eredità di ricercatore di Alfred Kinsey sin dal '66, col loro trattato *Il responso sessuale dell'uomo*. Hanno altresì creato una vera scuola medica, da cui sono usciti 7500 terapisti, sgombrato il sesso di molti falsi miti, e avviato nuovi, seri studi. Soprattutto in America, intere generazioni sono cresciute nel culto dei loro libri e delle loro «verità», considerati manuali e regole dell'amore.

Con la loro ultima fatica — ultima in ordine di divulgazione, non di esame — Masters e Johnson hanno tuttavia spaccato in due il loro pubblico. Hanno stampato *Omosessualità in prospettiva*, 450 pagine, 12 mila lire, scatenando polemiche assai aspre. Il tomo si basa sulle osservazioni, condotte in laboratorio dal '64 al '68, dei rapporti sessuali tra 176 «diversi» di età dai 21 ai 54 anni, di cui 94 uomini e 82 donne; nonché di 350 coppie «normali», tutti volontari.

Ciò che più ha diviso gli americani non è tanto l'argomento, che è anzi di estrema attualità, né il linguaggio, semmai troppo scientifico, ma la duplice conclusione a cui Masters e Johnson sono giunti.

Le due constatazioni più importanti dei sessuologi sono state queste: gli omosessuali «impegnati» sono in genere più consapevoli degli eterosessuali degli specifici bisogni fisici del loro *partners*; una buona parte di essi desidera rinunciare alla propria «*diversità*» e se opportunamente assistita vi riesce nel 60-65 per cento dei casi. Masters e Johnson fanno anche altre osservazioni, che appaiono però secondarie: che l'omosessuale ha statisticamente la stessa percentuale di gratificazione dell'eterosessuale; e che vi sono uomini e donne «*ambisessuali*», egualmente attratti dai due sessi.

La tesi discussa

Contro la tesi della maggior attrazione dei «diversi» all'amore sono insorte le associazioni per la difesa della famiglia, religiose e via di seguito. Invano. Masters e Johnson hanno cercato di spiegare che il loro stesso isolamento spinge gli omosessuali — termine in cui includono, naturalmente, anche le lesbiche — alla comunicazione: mentre una coppia eterosessuale è condizionata in modo negativo «*dalla cultura corrente*», che individua nell'uomo il *leader* o l'esperto, imponendogli l'onere della *performance*, e nella donna un elemento quasi passivo, inducendola al silenzio.

Contro la tesi della «*riconvertibilità*» o «*convertibilità*» sono insorti invece altri sessuologi. John Money, della John Hopkins Medical School, ha asserito che Masters e Johnson «*hanno probabilmente curato solo bisessuali*». La psichiatra Marcel Saghir ha detto che «*la loro esperienza deve essersi limitata a eterosessuali con deviazioni*». E il professor Frank Rundle, che è un «*diverso*» dichiarato, li ha accusati di «*rispolverare il vieto e reazionario concetto dell'omosessualità come malattia, e perciò superabile*».

Masters e Johnson sembrano intenzionati a non lasciarsi coinvolgere nelle polemiche. Nella prefazione, sottolineano di aver condotto una ricerca numericamente molto limitata, di aver raggiunto solo conclusioni «*mediche*» e di non volersi schierare né pro né contro gli omosessuali nel confronto sociale e civile in corso in America. «*La nostra si può definire un'inchiesta clinica, non politica* — hanno detto. — *Ci permettiamo solo un commento, senza essere paternalisti né discriminatori: abbiamo avuto a che fare con esseri umani — amici, parenti eccetera — che amano e sono amati*».

Acceso dibattito

Nonostante la «*neutralità*» dei due sessuologi, *Omosessualità in prospettiva*, come si è detto, ha alimentato un dibattito acceso ormai da tempo. I «diversi», che in America potrebbero ammontare a quasi il 10 per cento della popolazione, ossia a circa 20 milioni di persone, hanno avviato infatti una campagna nazionale per il riconoscimento dei loro diritti. Si ritengono una minoranza oppressa, e stanno mobilitando 40 tra deputati e senatori per introdurre nella legge del '64 che proibisce la discriminazione «*per motivi di razza o religione*», una clausola anche contro la discriminazione «*in base all'orientamento sessuale o affettivo*». E' vero che in 39 tra città e province, comprese Washington e Detroit, è proibito rifiutare casa o lavoro ai «diversi», ma è anche vero che ogni tentativo di riforma è stato respinto nel Connecticut, nel Texas e in un caso persino nella radicale New York. In California è stato sventato un tentativo di far licenziare gli insegnanti omosessuali dalle scuole, ma gli omosessuali non sono ammessi nell'FBI, la polizia federale, né nei servizi segreti.

A Boston i liberi professionisti *gay* si sono organizzati in un'associazione, e tuttavia nel Milwaukee essi vengono incriminati. Se una distinzione si può fare, è la seguente: l'omosessualità è accettata di miglior grado nelle classi colte e abbienti che tra i poveri o gli operai. Quando a New Town, un elegante sobborgo di Chicago, i *gay* furono aggrediti da bande di teppisti, gli abitanti corsero alla loro difesa. Ma nella parte bassa di Key West, presso Miami, allorché il commediografo Tennessee Williams e il suo compagno vennero assaliti, nessuno levò un dito.

Quella del sesso è una realtà in cui due Americhe coesistono in stato di belligeranza. I «diversi» non si nascondono più, della «diversità» si discute con distacco, non fa più scandalo la biografia di Tyrone Power che rivela come l'attore fosse bisessuale. Ma al tempo stesso, la cantante Anita Bryant promuove le crociate eterosessuali, e soprattutto nelle cariche pubbliche, con qualche eccezione come San Francisco, gli omosessuali trovano che è ancora necessario mantenere il segreto.

Ennio Caretto

I servizi di "Tuttolibri"

Un fotoreporter in prima linea

Di lui tutti ricordano l'immagine del miliziano spagnolo colpito a morte mentre va all'assalto: Robert Capa è stato uno dei più famosi fotoreporter del secolo, un «fotografo di prima linea» che con il suo obiettivo documentò con passione vicende e drammi della guerra, dalla Spagna del '36 all'Indocina del '54. *Tuttolibri*, nel numero 179 in edicola da oggi, presenta alcune pagine tratte da una biografia per immagini di Capa, di imminente pubblicazione presso Mondadori.

ELEZIONI ITALIA — In nome dell'autonomia

A Trento i «popolari» in lizza contro la dc

Il partito popolare trentino tirolese ha ottenuto sei mesi fa il 13 per cento dei voti regionali - La riscoperta della politica legata alle vicende dell'Università trentina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — Il loro slogan dice «I più lontani da Roma»: ma adesso vogliono mandare a Roma un senatore, e possibilmente un deputato, per trasferire al Parlamento nazionale le loro istanze autonomistiche. Per raggiungere questo obiettivo il partito popolare trentino tirolese (clamorosamente consacrato dal voto regionale di sei mesi fa come seconda forza locale: 13 per cento, cinque consiglieri) si è accordato con i «buoni vicini» della Sudtiroler Volkspartei.

Poco conta che, a sua volta, la Svp si sia accordata con la dc per mandare un suo rappresentante al Parlamento europeo, mentre il pptt, per Strasburgo, aderisce al cartello che si raccoglie sotto il segno del leone rampante valdostano. L'obiettivo è: confermare il risultato delle regionali di novembre, mandare al Senato un proprio uomo, Renzo Fontanari, e magari un secondo alla Camera, Corrado Daldoss. Quest'ultimo, tuttavia, potrebbe cedere di fronte a un quarto deputato svp: dipenderà dal gioco delle preferenze.

Come si vede, tutto prende le mosse dal risultato a sorpresa del novembre scorso. Una botta durissima per i partiti tradizionali. La dc che perde per la prima volta la maggioranza assoluta. Il pci che arretra vistosamente rispetto al '76. Il psi che perde voti, così come i «laici» minori tranne i liberali. La vigorosa affermazione degli autonomisti da una parte, e dall'altra di «Nuova sinistra» (radicali più Lotta continua, più mls) che ottiene il 4,4 per cento. Adesso quest'ultima lista non c'è più: i radicali fanno corsa a sé, e la «Nuova sinistra unita» deve vedersela con la concorrenza pdup-mls che qui, nell'ambiente dell'Università, sembra particolarmente agguerrita.

La riscoperta della politica, a Trento, è in buona parte collegata con la recente istituzione universitaria. Bruno Kessler, presidente del consiglio di amministrazione dell'Università e con Flaminio Piccoli uno dei «consoli» della dc trentina, ricorda le tappe di questa specie di terremoto. Fu lui, a suo tempo per lunghi anni presidente della Provincia, a volere Sociologia, e i maliziosi dicono che se ne è amaramente pentito. Niente affatto: «Complessivamente il bilancio è positivo, c'è dibattito, apertura culturale, un balzo in avanti sul piano civile».

Le tappe: 1962, nasce l'istituto superiore di Scienze sociali; 1966, con il riconoscimento statale arriva, tre anni prima che nel resto del Paese, la liberalizzazione degli accessi: migliaia di matricole tutte in una volta. Per le altre facoltà crescite trentine, temi come l'esame di gruppo o il voto garantito: e la politica dura che irrompe. Un trauma per la città, anche senza scomodare i Gap né Renato Curcio. Adesso la situazione è stabilizzata, dice Kessler: 3500 iscritti fra Scienze, Sociologia, Economia e commercio, il biennio di Ingegneria. E' si studia sul serio. E si progetta un istituto di Ingegneria forestale.

Secondo Enrico Pruner, capo del partito popolare trentino tirolese, l'arrivo dei «sociologi» ha provocato anche lo «spegnimento della paura», la «rottura dell'omertà». La città, insomma, è uscita dal suo vecchio «provincialismo clericale». Ma ha dovuto pagare un prezzo: «L'estremismo, il teppismo». Kessler voleva farne «una fabbrica di chierichetti», dicono gli autonomisti, e si è trovato fra le mani «una cellula rossa».

La presenza di un simile specchio della realtà italiana ha consentito al movimento autonomista, dopo una vicenda di alti e bassi, di puntare con decisione sul suo modello di «ordine germanico», anzi, «bavarese». Italia uguale caos, altrove la stabilità, l'efficienza, la pace sociale. Paradossalmente, Sociologia ha rilanciato non solo una sinistra dogmatica e radicale, ma anche e soprattutto il grande «rifiuto» di una destra, per l'occasione tutt'altro che nazionalista.

Bruno Kessler trova che il successo dei pptt non è tanto legato alla battaglia autonomistica («Proprio qui, dice, l'autonomia è un fatto reale»), né all'impegno ecologico, quanto al proporsi come «polo moderato», alternativo rispetto a una dc che si presume «a sinistra». L'accordo con la conservatrice Svp conferma questa interpretazione. Del resto non è tutto qui, e gli stessi comunisti trentini non esitano a ammettere che il pptt ha fatto buona caccia anche nel loro elettorato. Il fenomeno è complesso, forse traduce nella realtà caratteristica di una regione di confine, da dove è facile gettare il cuore oltre le Alpi, un malessere che l'intero Paese conosce, e che qui la rumorosa irruzione studentesca ha reso palpabile.

Il fatto è, dice Kessler, che «noi non vogliamo vivere in una serra, ma confrontarci con i nostri problemi così come sono, nella loro duplice dimensione locale e nazionale». Si mostra fiducioso nella possibilità di un recupero de (che salvi il quarto deputato, altrimenti in pericolo), contesta l'immagine di un partito spaccato, il doroteo Piccoli da una parte, lui moroteo dall'altra.

Quanto agli autonomisti, hanno grosse ambizioni per il futuro. Pruner: «Quando avremo nostri rappresentanti a Roma, e quindi non sarà più necessaria una procedura complicata e costosa per il deposito del simbolo, sotto le nostre stelle alpine raccoglieremo tutti i federalisti d'Italia». Sogna un Paese di regioni federate, parla di Cattaneo, addita con nostalgia i Laender tedeschi. Preannuncia un progetto di riforma costituzionale, dice che in molti partiti c'è gente interessata.

Alfredo Venturi

ELEZIONI EUROPA — Come funzionerà il Parlamento

Anche poteri legislativi ai deputati di Strasburgo

Tre candidati spiegano quali sono le funzioni dell'assemblea europea - «L'elezione diretta ha alla base la sovranità popolare»

Quali poteri avrà il Parlamento europeo eletto a suffragio universale? E' la domanda che si rivolgono in molti. Noi l'abbiamo posta a tre candidati: Bruno Ferrero, segretario regionale del pci piemontese, Adriano Bianchi, democristiano, Dino Giacosa, repubblicano. Conoscono tutti l'argomento a fondo: il primo è stato quattro anni (dal 1969) segretario del gruppo comunista dell'attuale Parlamento; il secondo, consigliere regionale, è un attento studioso di problemi istituzionali; il terzo, avvocato (ha cominciato la carriera come praticante nello studio di Duccio Galimberti, essendosi rifugiato a Cuneo dopo la condanna politica scontata a Ventotene), è pure un appassionato cultore di problemi istituzionali.

E' anche un fervente federalista e così sintetizza il compito degli eletti, almeno quelli che condividono la sua impostazione: «Andare in questo Parlamento con l'impegno di farlo diventare l'assemblea costituente della nuova Europa».

Ma allora questo Parlamento non è sovrano. Dice Bianchi: «L'elezione diretta ha alla base la sovranità popolare, che è il supporto reale del potere». Quindi il Parlamento, espressione di questa sovranità, avrà poteri diversi da quelli dell'attuale assemblea, rappresentativa dei nove Parlamenti nazionali. Aggiunge: «Il problema è tutto qui: ricercare strumenti che rendano irreversibile il corso di costruzione europea».

A sua volta Bruno Ferrero: «L'elezione diretta è un moltiplicatore formidabile, quindi già in partenza questo Parlamento avrà maggior peso politico di quanto non ne abbia mai avuto il precedente».

Assemblea Costituente, corso irreversibile della costruzione europea. E', tutto sommato, l'impegno preso con la fondazione della Ceca nel 1951.

Ma sono tutti d'accordo?

Ferrero: «E' sbagliato negare la necessità dell'unità politica; ma essa non è dietro l'angolo. E' velleitario tentare di realizzarla con un procedimento di ingegneria costituzionale. Il luogo dove questi fermenti si agglomerano è il luogo dove sono rappresentati i popoli». Cioè il Parlamento.

E ritorniamo a questo momento importante della vita democratica dell'Europa al quale si guarda con attenzione venata alternativamente di ottimismo e di pessimismo. L'Europa di oggi è una costruzione tecnocratica, astratta e, purtroppo, lontana; quella di domani dovrà essere un'Europa democratica. Su questo tutti d'accordo.

Ma non ha poteri legislativi, non fa leggi. Le leggi, cioè le direttive, vengono emanate dalla Commissione delle Comunità e dal Consiglio dei ministri.

«Bisogna precisare — dice Bianchi — che questo Parlamento che si insedierà il 17 luglio, dovrà emanare una legge per l'elezione, fra cinque anni, del secondo Parlamento europeo; quindi i poteri legislativi li ha».

«La realtà è — dice Ferrero — che una sorta d'inerzia mentale ci impedisce di vedere in prospettiva con formule diverse da quelle tradizionali».

Ci sono grandi sfide da affrontare: quella energetica, quella del lavoro, quella dell'economia. Interviene Bianchi: «Il giudizio che il Parlamento europeo esprimerà sui principali temi della politica economica, regionale, energetica, avrà effetto di indirizzi di governo non eludibili».

Fa l'esempio del suo partito: «Se il Ppe si impegna in una certa battaglia a livello europeo trascinerà il comportamento delle forze politiche nazionali che si ispirano a quelle idee».

Quindi la possibilità di azione delle forze politiche nel Parlamento europeo sarà maggiore di quella a livello nazionale. «Noi comunisti — dice Ferrero — saremo in posizione minoritaria. Ma abbiamo un ruolo politico che intendiamo svolgere misurandoci con le altre forze del movimento operaio socialiste e cristiane».

Il traguardo che ci si attende dal Parlamento è dunque quello di un'Europa democratica alla cui formazione concorrano tutte le forze sociali.

Giacosa dice: «Un'Europa che risolva presto i suoi problemi economici, ma anche quello della difesa e della lotta al terrorismo con un nuovo sistema che abolisca le rivalità tra le polizie e preveda la collaborazione tra Paesi».

«Un'Europa — dice Bianchi — che risolva a livello federale i problemi politici, militari, esteri, monetari, fiscali».

Domenico Garbarino

Come quello dei parlamentari nazionali

Per i deputati europei stipendio di 1.764.907

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli ottantuno eletti al Parlamento europeo avranno lo stesso stipendio dei deputati e senatori nazionali. Lo ha confermato il capo dell'ufficio legislativo di Palazzo Chigi, Potenza, che presiede la speciale commissione nominata dal governo per esaminare la questione.

Egli ha precisato che «al contrario di quanto avviene per i rimborsi spese, che sono a carico della Comunità, gli stipendi veri e propri sono invece a carico dei singoli Paesi» e questo spiega la diversità di trattamento che inevitabilmente si verificherà fra parlamentari di nazioni diverse. L'Italia si allineerà all'incirca al livello dei tedeschi.

Attualmente lo stipendio di un deputato o senatore è di 1 milione 764.907 (è recentissimo l'allineamento a quello dei magistrati di Cassazione). A questa somma si aggiungono altre 408 mila lire a titolo di rimborso spese forfettario. Su questi limiti verrà quindi fissato anche il compenso per gli eletti italiani a Strasburgo. Le cifre sono lorde, al netto i parlamentari hanno circa 1 milione 900 mila lire.

Allo stipendio si aggiungerà quindi un rimborso spese, molto rilevante. La Comunità, infatti, si assume l'onere del soggiorno, dei trasferimenti dei deputati dai propri Paesi d'origine alle sedi delle sedute parlamentari che si tengono a Strasburgo o Lussemburgo, e alle sedi delle Commissioni permanenti che si riuniscono a Bruxelles.

Inoltre, sempre a carico della Comunità saranno i pasti, nonché le spese per una segretaria o segretario. Il regolamento comunitario prevede anche il rimborso delle spese sanitarie. I due milioni e passa di stipendio, in definitiva, dovrebbero rimanere «puliti».

Conferenza-stampa del segretario socialista

Craxi difende Gonzalez e polemizza con il Papa

ROMA — «Se Felipe Gonzalez aveva chiesto che il partito socialista spagnolo (psoe) fosse prima socialista e poi marxista, credo che avesse ragione e credo che il partito gli darà ragione». A 24 ore dalla notizia della sconfitta di Gonzalez nel congresso del suo partito, Bettino Craxi è il primo dirigente socialista ad esprimere una valutazione ufficiale sulla vicenda che ha lasciato sconcertati i leaders del «nuovo corso» del partito socialista italiano. L'occasione è una conferenza stampa presso l'associazione dei giornalisti stranieri a Roma.

Craxi ha ascoltato nella notte la relazione della delegazione del psi di ritorno dalla Spagna e, alle pressanti domande dei corrispondenti esteri, risponde che, per quanto gli risulta, «in Spagna c'è la tendenza a minimizzare la sconfitta di Gonzalez» e ammette di «essere sorpreso che su una questione fondamentale come quella in discussione al congresso del psoe non ci fosse un accordo preventivo».

Ma quale era il problema in discussione in Spagna? Secondo l'Avanti! di ieri, consisteva nel contrasto tra una «visione dogmatica e antistorica del marxismo, e una sua utilizzazione storicizzata e pragmatica» sostenuta da Gonzalez. Per i comunisti (l'Unità di ieri), invece, la sconfitta di Gonzalez è la sconfitta dell'«ipotesi politica secondo cui solo le socialdemocrazie possono ormai trionfare in Europa facendosi garanti delle sorti del capitalismo in crisi», ovvero «è la sconfitta, per fare nomi, dei Rocard, dei Craxi, dei Soares».

All'analisi dei comunisti, che lo pongono a fianco di Gonzalez, Craxi ha risposto con cautela, evitando toni polemici a sinistra. Ha detto che «il comunismo in tutte le sue versioni non è dottrina o medicina applicabile al nostro Paese» e, alla domanda se il psi si ritenga ancora marxista, ha replicato leggendo il vecchio statuto del psi che non impone ai suoi iscritti l'adesione a modelli ideali o filosofici.

Cauto e sfumato sul «caso Gonzalez», il segretario del psi è stato molto più esplicito sui temi di politica interna. Con Andreotti è stato durissimo, come d'altra parte va facendo da tempo. Ha accusato il Presidente del Consiglio di averlo ingannato «con marchingegni», promettendogli l'abbinamento tra elezioni politiche ed europee e poi rimettendosi alle decisioni del Consiglio di Stato.

«La scusa della decisione del Consiglio di Stato, presieduto da uno che ha fatto sempre il capo di gabinetto di ministri democristiani, si può vendere a qualche sperduto pecoraio del Lazio, ma non a me», ha detto Craxi. Ed ha rincarato la dose affermando che Andreotti ha «offerto un governo che puzzava solo a vederlo». Per questo i socialisti non lo hanno appoggiato con la loro astensione. E per questo dopo le elezioni, il psi si aspetta «un cambio della guardia al governo», e promette per parte sua di dare stabilità politica se avrà più forza.

Quanti voti vi occorrono per garantire questa stabilità?, è stato chiesto a Craxi. «In Italia due punti di aumento sono quasi un milione di voti. Noi chiediamo che la dc e il giardinetto dei piccoli alleati non abbiano una maggioranza in partenza, in modo da mettere noi in posizione determinante». Se il psi si troverà in questa posizione di forza, rifiuterà ogni collaborazione subalterna alla dc

Puntate polemiche anche verso il Papa («viene da lontano e si tenga lontano dagli affari politici del nostro Paese»).

a. rap.

Andreotti replica Craxi risponde

ROMA — «Non desidero fare polemiche inutili. L'on. Craxi sa benissimo come si sono svolte le vicende della crisi e dello scioglimento delle Camere. Ad ogni buon fine gli scrissi una lettera molto precisa e se vorrà pubblicarla ne sarò lieto. Non lo faccio io perché appartengo alla vecchia scuola che considera le lettere proprietà di chi le riceve e non di chi le scrive».

Così ha detto il presidente del Consiglio Andreotti, riferendosi alle affermazioni fatte ieri da Craxi sulla data delle elezioni e sullo stesso presidente del Consiglio.

«In quanto al Consiglio di Stato, a parte le gratuite insinuazioni contro chi lo presiedeva, affermo — ha proseguito Andreotti — che furono proprio i socialisti a suggerire di consultarlo. Durante il Consiglio dei ministri mi intimarono anche due solleciti telefonici».

«In quanto al riferimento alla credulità di uno "sperduto pecoraio del Lazio" mi sembra un po' curioso nel segretario di un partito di sinistra. Forse non farebbe male a Craxi qualche consiglio di gente semplice del Lazio o di altre regioni. Io ci sono stato a contatto e mi hanno insegnato molte cose».

Craxi, a sua volta, ha replicato alle affermazioni di Andreotti. «Mi sono limitato — ha detto — a rispondere a una domanda posta nel corso della conferenza stampa, confermando la mia opinione sulla vicenda che ha portato allo scioglimento anticipato delle Camere».

«Aggiungo solo — ha concluso riferendosi ad Andreotti — che mi sembra lodevole che un uomo di destra, di volta in volta, ed ormai con una certa frequenza, si occupi di problemi di ideologia e di stile degli uomini di sinistra».

Improvvisa decisione di Servan Schreiber

I radicali francesi in gara alle europee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Una sorpresa, non del tutto imprevedibile, ha ravvivato in Francia la campagna per le elezioni europee del 10 giugno: il presidente del partito radicale Jean-Jacques Servan-Schreiber ha presentato una sua lista intitolata «Occupazione, eguaglianza, Europa». Con questa mossa, Servan-Schreiber ha apportato un fattore di squilibrio nel panorama elettorale che sembrava ormai attestarsi su un «gioco quadripolare» incentrato sulla lista comunista guidata da Marchais, su quella socialista di Mitterrand, su quella dei neo-gollisti di Chirac e Debré e infine sulla lista dell'Udf «presidenzialista» con alla testa Simone Weil.

Infatti, di tutte le liste in lizza, quella di Servan-Schreiber è quella che si pone al di fuori del tradizionale «steccato» dei partiti di maggioranza e opposizione, radunando radicali di varia estrazione e ponendosi fra i socialisti e i centristi-repubblicani dell'Udf. Sono proprio queste due formazioni che potrebbero risentire elettoralmente della presenza della lista di Servan-Schreiber.

Dichiaratamente «europeista», la formazione di Servan-Schreiber è l'unica, nell'ambito della maggioranza presidenziale, che non si richiama per un verso o per l'altro a De Gaulle o all'eredità gollista, come fa anche la lista di Simone Weil. Proprio questo «europeismo attestato sulla stretta aderenza al Trattato di Roma» avrebbe spinto Servan-Schreiber a presentare una sua lista indipendente. Ma a questo motivo se ne sarebbero aggiunti probabilmente altri due, altrettanto importanti: le divergenze sulla politica economica-sociale tra il leader radicale e il governo Barre; e il fatto che Servan-Schreiber non ha trovato posto nella lista di Simone Weil.

p. pat.

Come i vari gruppi politici affrontano la campagna elettorale

Tornano tanti simboli e scritte sui muri ma le idee nuove dei partiti sono poche

MILANO — I manifesti paiono pochi e brutti; non di rado attaccati al contrario su bacheche il cui cartone, la notte, viene squarciato da teppisti. La gente sembra ignorarli: «La comunicazione troppo generalizzata, impersonale, non fa più presa» dice Patrizia Antonicelli, vicepresidente della maggiore agenzia italiana di pubbliche relazioni.

E' l'ipotesi di una professionista della pubblicità; i politici invece offrono ragioni diverse: «C'è stanchezza, stiamo contando una campagna elettorale quasi ogni anno; e poi nessun partito voleva la consultazione anticipata, e dunque nessuno si sente di reclamizzarla». L'opinione della gente «qualunque» è ancora un'altra: «Non c'è fantasia perché non ci sono contenuti. Da trent'anni vanno ripetendo medesime storie, alle quali, alla prova dei fatti, mostrano di non credere nemmeno loro».

Per la stragrande maggioranza, i manifesti sono una sfilata di simboli, accompagnati dalla scritta che invita a votare per il relativo partito. «Più che altro, il atteggiamo per far vedere che siamo presenti», dice Gabriele Bonatti, segretario provinciale socialdemocratico, aggiungendo che «per mancanza di fondi», il suo partito si è dovuto accontentare di una campagna «di livello artigianale, organizzata all'interno, tra iscritti, simpatizzanti, amici».

E' un criterio seguito anche dagli altri movimenti, tranne che dal psi: il garofano, quest'anno, se da un lato suscita curiosità e sorpresa, dall'altro, sollecita la preoccupazione di farlo conoscere. Milioni di fiori vengono così distribuiti durante i comizi; identico motivo in valanghe di distintivi, foulards, cravatte, puzzles. Altro elemento caratterizzante: colori chiari, brillanti, immagini di campi e prati.

Il ricorso ai suggerimenti di professionisti della tecnica pubblicitaria appare evidente. Nella dc, a grosse agenzie si sono rivolti solo alcuni candidati, intenzionati a vendere un'immagine personale prima che politica. Sicuramente opera di un «esperto» è, comunque, almeno lo slogan in cui si vedono due interlocutori (uomo e donna oppure uomo e uomo) uno dei quali dice all'altro: «Io farei...» e l'altro risponde: «Iscriviti e fai». Sotto, una lunga didascalia spiega che la democrazia cristiana ha bisogno di molte persone da sistemare in posti direttivi anche di enti.

Un manifesto suggerisce che gli assassini delle Br sono figli del partito comunista. Vi si vede una serie di bandiere rosse, in primo piano una con stella con cinque punte; gli altri drappi, anonimi, accompagnati dalla didascalia: «Cambogia, Vietnam, Laos, Libano, Cile, Angola, Rhodesia, Sud-Africa, Italia. La violenza ha il suo marchio».

Il messaggio è che le tragedie di questi paesi hanno un denominatore comune: il comunismo. Immagine unificante del partito, lo scudo. Ce ne sono tanti, ognuno a protezione di qualcosa: per esempio della lotta al terrorismo, «il pci critica la violenza ma vuole disarmare la polizia», oppure della «stabilità politica, mentre il pci ha provocato le elezioni anticipate». Conclude Spaggiari: «Forse siamo stati un po' provocatori».

Unitari per impostazione grafica e toni bianco-verdi, manifesti e striscioni repubblicani riprendono messaggi più che lanciare appelli. Ricordando Mazzini, uno cita: «E' colpevole quella società in cui anche un solo uomo cerchi lavoro e non lo trovi».

Opinione comune ad ogni gruppo è che i grandi comizi non sono più efficaci come un tempo. Ai candidati si raccomanda l'opportunità del contatto personale, diretto, con la gente: un'esigenza sostenuta al centro, a sinistra e a destra. «Solo a parole però — afferma il radicale Roberto Cicciomessere — perché, nei fatti, tutti si sono opposti al nostro progetto di realizzare alla radio e alla tv incontri in "diretta" tra tre esponenti politici e trasmissioni in "filo diretto" con i telespettatori».

L'orientamento propagandistico del pci è esattamente opposto. Dato prevalente, il voto al partito «pur valorizzando — spiegano all'ufficio stampa — delle singole persone la professionalità, o i legami di massa».

Ornella Rota

Per 700 uomini è stata una grossa fatica durata 13 giorni

Recapito certificati elettorali I vigili lo concludono domani

Chi non lo ha ricevuto dovrà rivolgersi in via del Carmine 12 - Chiamati alle urne 894.182 torinesi; 48 mila matricole del voto (i giovani che nel '76 non avevano 18 anni); al di sotto dei 25 sono 113.880 elettori di cui 58.731 maschi

Mancano undici giorni, da oggi, al primo appuntamento elettorale, quello di domenica 3 giugno. Andranno alle urne per eleggere Camera e Senato 894.182 torinesi: le donne sono ancora in maggioranza (472.377) rispetto agli elettori maschi (421.805). A confronto con le elezioni politiche del '76 i votanti sono diminuiti di oltre 7600 unità: conseguenza inevitabile della netta riduzione della popolazione registrata a Torino in questi anni.

Tra gli iscritti, i giovani tra i 18 ed i 25 anni che votano per la sola Camera dei deputati sono 113.880. I maschi sono in numero superiore alle femmine, rispettivamente 58.731 e 55.149: un'inversione di tendenza che si rileva per la prima volta nella nostra città. Si calcolano intorno ai 48 mila i giovani elettori torinesi che non hanno mai espresso prima un voto politico, coloro cioè che nel '76 non avevano ancora compiuto i 18 anni.

Certificati elettorali — Si concluderà domani la distribuzione a domicilio dei certificati elettorali. Nell'operazione sono stati impegnati 700 vigili urbani, che provvedono contemporaneamente alla consegna delle schede sia per il voto politico [illegible] per le elezioni europee, in totale circa un milione e 800 mila certificati.

Purtroppo i ritardi verificatisi nella stampa dei certificati presso il Centro elaborazioni dati hanno costretto i vigili ad un'impresa record: soltanto 13 giorni di tempo per la consegna. Non è stato possibile perciò tornare anche due o tre volte nella stessa abitazione in caso di assenza dei cittadini, come avveniva invece nelle passate consultazioni elettorali. Chi è assente al momento del recapito trova nella buca delle lettere un foglietto che lo invita ad andare personalmente a ritirare il certificato presso la sezione dei vigili di zona [illegible]. Da domani, invece, tutti dovranno rivolgersi all'Ufficio elettorale di via del Carmine 12: nel cortile è allestito un apposito capannone, presso il quale, esibendo un documento d'identità, si riceverà il certificato.

Molti cittadini hanno già provveduto. Ieri mattina, ad esempio, verso le 11, presso la sezione dei vigili di via Palmieri la coda era di circa venti metri, ma ordinata, civile, senza intemperanze, e l'attesa non si è protratta troppo a lungo.

In via del Carmine 12 gli uffici per la consegna dei certificati resteranno aperti anche durante i giorni delle votazioni fino ad un'ora prima della chiusura dei seggi, che avverrà lunedì, 4 giugno, alle 14.

Seggi, scrutatori, presidenti — I seggi elettorali con sede fissa nella nostra città sono in totale 1667, comprese le 44 sezioni speciali o volanti in ospedali, case di cura o luoghi di detenzione che provvedono soltanto alla raccolta delle schede da convogliare nei seggi fissi.

La nomina degli scrutatori sarà completata entro domani da parte della commissione elettorale comunale. Saranno 8422, dei quali 8115 per i seggi fissi e 308 nelle sezioni speciali.

I presidenti di seggio, nominati dalla Corte d'Appello saranno 1711. I vigili hanno già notificato le nomine. Soltanto sette hanno rifiutato l'incarico, tutti per motivi di lavoro o di salute.

sl. co.

Delicato profumo di vaniglia

Da sabato, a Torino Esposizioni, mostra dell'alimentazione dolciaria

Agli italiani non piacciono i dolci? Nel '76 il consumo pro capite di prodotti a base di cioccolato è stato di kg 1,6 contro i dieci della Svizzera, i sette della Gran Bretagna, i sei della Germania, i cinque dell'Olanda. Tra i consumatori europei soltanto in Portogallo c'è stata una richiesta inferiore. Quali le cause di questa disaffezione? Il prezzo, la qualità, un'industria non adeguata al mercato?

Una risposta la si potrà, forse, trovare al Miad (Mostra Internazionale dell'Alimentazione Dolciaria) che, da sabato a mercoledì 30 maggio, ospiterà, negli stands di Torino Esposizioni, i protagonisti dell'arte dolciaria di diciotto nazioni. Con essi, alimentaristi e panificatori offriranno, insieme ai costruttori di macchine del settore, e agli importatori di materie prime, la rassegna più completa delle capacità produttive ed inventive dell'alimentazione dolciaria.

Nato a Torino, da sempre la capitale italiana del cioccolato (nel dopoguerra i laboratori artigiani nella nostra città erano oltre trecento), il Miad è giunto alla quarta edizione vedendo rapidamente aumentare gli espositori: da 100 del '76 a 700 quest'anno. Anche il numero dei visitatori-clienti è salito progressivamente fino a raggiungere, nell'ultima rassegna, quota cinquantamila.

Due le novità: la presenza [illegible] di delegazioni straniere e l'apertura di tre laboratori completi che fabbricheranno, sotto gli occhi dei visitatori, torte, pasticcini, caramelle, gianduiotti.

Dai Paesi arabi giungerà [illegible] una delegazione ufficiale del Dubai e di Abu Dhabi per l'acquisto di macchinari e di prodotti finiti; lunedì sarà la volta dei pasticcieri francesi e spagnoli che prenderanno parte ad un incontro con i colleghi italiani per uno scambio di esperienze e «ricette».

In Italia sono oltre 120 mila le aziende che operano nel settore dolciario; di queste, almeno l'80 per cento sono di tipo artigianale: piccoli laboratori, pasticcerie con produzione giornaliera. *«Torte e bignole surgelate — commenta un artigiano — hanno invaso da anni il mercato, ma il consumatore continua a preferire i nostri pantrulli che può acquistare appena sfornati, spesso ancora caldi e profumati».*

Anche quest'anno l'ingresso alla rassegna sarà riservato agli operatori del settore che potranno ritirare la tessera alle biglietterie di Torino-Esposizioni. *«Il progetto di aprire un supermercato in cui fossero in vendita i prodotti esposti negli stands non ha potuto essere realizzato* — spiegano gli organizzatori — *per la mancanza delle autorizzazioni di legge. Gli stessi espositori, infine, per concludere con maggior tranquillità i loro contratti hanno chiesto di limitare il numero degli ingressi».* Chi non è addetto ai lavori dovrà così accontentarsi dell'intenso profumo di vaniglia che, per cinque giorni, si leverà dai laboratori di Torino-Esposizioni.

m. mar.

Si intensificano i kidnapping-lampo, spregevoli episodi ad opera della nuova malavita

Bimbi rapiti per pochi minuti nei giardini Mamme ricattate: «Se vuoi averlo, paga»

Il riscatto richiesto in genere è di 50-100 mila lire, spesso raccolte con rapide e angosciate collette fra le donne che accompagnano i figli - Ma nessuna denuncia arriva alla polizia - I parchi di notte: in altri Paesi è peggio

Nel pomeriggio assolato di un giorno di primavera esplode improvvisa, ai giardini del campo Cenisia, la violenza di un *«kidnapping lampo»*. Uno dei più spregevoli ricatti della nuova malavita: il sequestro di bambini consumato in pochi minuti, per poche decine di migliaia di lire da pagare subito, a una madre. Caricato a forza il piccolo ostaggio su un'auto, uno dei banditi si avvicina al gruppo di mamme e identifica quella *«interessata»*, poi chiede l'immediato riscatto: altrimenti l'auto partirà con il bambino a bordo. Nel borsellino ci sono poche migliaia di lire, ma le altre donne presenti raccolgono il denaro con una colletta. I rapitori si accontentano di meno delle centomila lire richieste.

Una scena di sottile paura, vissuta in una complice omertà mentre il traffico e la vita scorrono a pochi metri di distanza. Un episodio, non il primo neppure l'ultimo del genere, che verrà *«tramandato»* di bocca in bocca senza finire mai sui tavoli della Questura. *«Sappiamo che questi ricatti diventano sempre più frequenti* — dicono i funzionari di polizia — *ma se nessuno li denuncia per paura, che cosa possiamo fare?».*

La domanda si ripropone nel cuore di ogni primavera quando un sole caldo ed il verde brillante dei prati diventano irresistibile richiamo: parchi e giardini della città sono ritornati veramente un'oasi sicura per qualche ora di relax, per lo svago dei bimbi, per le passeggiate serali in cerca di frescura?

Hanno riconquistato, i torinesi, quel diritto a fruire liberamente del verde pubblico che, anni fa, sembravano aver perduto a favore di tracotanti rapinatori, teppisti, prostitute o spacciatori di droga? Fatta una parentesi sulla piaga quasi sconosciuta dei *«kidnappings lampo»* (quanti sono, dove accadono?), si ottiene da un rapido bilancio una risposta affermativa, ma con riserva. Se infatti, da un lato, il barometro delle proteste al giornale e delle denunce in Questura ha mostrato tendenza alla diminuzione, e quindi al bello, vi sono, dall'altro, [illegible] che genera ancora paura.

Forse arrivano meno lettere di protesta, ma un numero sempre maggiore di persone rinuncia alla passeggiata al Valentino, almeno dopo l'imbrunire. E quante madri, dopo aver trovato lacci e siringhe per droga dietro ai cespugli di parco Rignon, hanno cessato di frequentare la zona con i propri figli? Se le denunce presentate in Questura o ai commissariati appaiono diminuite, vi è però la sconfortante certezza che numerosi reati vengono denunciati per vergogna, desiderio di quieto vivere o paura.

Gli aspetti più positivi di qualche ora trascorsa al parco o in un giardino sono oggi rappresentati dalla constatazione di maggior civiltà, specie da parte dei giovani, che vanno scoprendo il piacere di una sosta tra il verde. Le bande di teppisti non sono più di moda, ed episodi di vandalismo come quelli denunciati da molti lettori, nei nuovi giardini di corso Correnti, diventano sempre più radi. Piazza d'Armi è rinata, così diversa dai tempi in cui ogni sera diventava teatro di rapine e aggressioni ad omosessuali; al Valentino sono praticamente scomparsi gli spacciatori di droga; più sorvegliata e tranquilla appare l'intera area della Pellerina. Sono tutti aspetti positivi che hanno restituito dimensione umana ai polmoni verdi di Torino, consentendone la riconquista da parte dei cittadini.

Di fronte a questo bilancio appare ancora più preoccupante, se risultasse molto estesa, la piaga del sequestro di bambino, che testimonia un salto di qualità nel teppismo ai giardini pubblici. E a questa tracotanza da vera malavita poco potrebbe opporsi la figura del *«pensionato sorvegliante»*, in fase di istituzione sul modello dei *«vigili-nonni»* scolastici, con una selezione operata dal Comune tra i volontari che presentano domanda.

Non è comunque il caso di drammatizzare, per non essere pessimisti ad oltranza, la vita nei giardini di Torino si può definire *«godibile»* fino al tramonto. Con le dovute eccezioni del[illegible] di una piccola frangia; [illegible] e «crossisti» in moto, padroni di cani che non conoscono il guinzaglio, artisti del pallone che devastano prati ed aiuole. Dopo cena invece, nel buio della sera, sono in pochi ad arrischiare la passeggiata per timore di cattivi incontri, anche se molti tra gli equivoci frequentatori dei parchi hanno scelto negli ultimi anni zone diverse. Meno sfacciata la prostituzione e meno scippi, giudicati ormai poco redditizi. Scarse le rapine, rispetto agli anni passati. *«Ma solo in parte è sintomo di riduzione della piccola criminalità* — spiegano in Questura — *perché in molti casi il reato non viene denunciato: le coppiette, spesso "irregolari", preferiscono tacere la rapina, e identico atteggiamento assumono gli omosessuali aggrediti al Regio Parco, per vergogna. Nei parchi di altri Paesi c'è forse più sicurezza, più civiltà, ma di notte il [illegible] quasi ovunque».*

Roberto Reale

I nonni come «guardie verdi»

Cappello di paglia, bicicletta da vigile e la radio per comunicare e chiedere rinforzi

Come una giungla i giardini di Torino? Danneggiamenti inconsulti e gratuite devastazioni sono visibili agli occhi di tutti. Infondono il dubbio che, per molti, i polmoni verdi della città siano diventate zone nemiche, da odiare e distruggere. Eppure c'è più che mai il bisogno, in tempi di inquinamento diffuso, di *«ristorarsi»* l'animo e gli occhi al colore insostituibile del verde naturale.

Nasce dallo stato dei giardini l'iniziativa dell'assessore all'ecologia, Marzano, di dare una *«guardia verde»* anche alle macchie salubri della città. Di per sé l'idea non sarebbe originale ben sapendo che i vigili urbani hanno, tra i vari loro compiti, anche quello di vigilare sull'integrità del verde. La novità sta nel fatto che a svolgere il compito saranno ancora una volta gli anziani, i nonni che sono da tempo impegnati nel controllo-scolari dinanzi alle scuole. Un lavoro che svolgono egregiamente, non solo perché permette loro di arrotondare la magra (talvolta inesistente) pensione, ma di sentirsi ancora utili in una società dove chi non produce più è praticamente emarginato.

Che compiti avranno stavolta i cinquanta e più anziani, armati di walkie-talkie, bicicletta da vigile, cappello di paglia e bastoncino che la mattina del 1 giugno si sparpaglieranno per i parchi di Torino? Risponde l'assessore: *«Prevenire ogni causa di disturbo mediante consigli...»*. Non essendo pubblici ufficiali, e quindi non potendo *«verbalizzare»* nessuno, i nuovi militanti vigili potranno, con una parola gentile, non burocratica, ravvivare quella scintilla di coscienza del bene comune che talvolta langue nell'animo anche dei più responsabili.

Marzano è fiducioso: *«Contiamo molto sulla solidarietà dei cittadini* — dice —. *Ci auguriamo che con l'istituzione delle guardie verdi si corregga un po' di quella malintesa riservatezza, di quella superficiale indifferenza e paura che ci fanno girare il viso dall'altra parte, dinanzi ad un qualsiasi attentato al bene comune».*

Che cosa potrà fare del resto un pensionato sui 60 anni di fronte a certi teppisti arroganti e sprezzanti? Nulla, se non avvertire la più vicina stazione di vigili urbani, da cui dipende e con cui comunica mediante *walkie-talkie*. In ogni caso farà in modo che si riducano certi comportamenti equivoci, così frequenti nei parchi; le prepotenze dei violenti sui più deboli (scippi, furti, ecc.), l'abbandono dei rifiuti, la rottura di panche, la devastazione di cespugli, il transito dei veicoli nelle zone vietate, la raccolta abusiva di fiori. *«Sapesse quante signore "bene" di Torino* — si sfoga Marzano — *si riforniscono di fiori nei giardini comunali».*

Intanto nelle file di questi angeli custodi della terza età, ci sono ancora grandi vuoti; per vari motivi, il concorso è andato semideserto e si sono dovuti chiamare a rinforzo gli anziani delle scuole. Se qualche pensionato è ancora incerto se presentarsi o meno, si faccia avanti.

m. boc.

Davanti alla Fiat Mirafiori

Hanno impedito comizio della dc

Proteste per il grave gesto d'intolleranza Disordini per il msi: processo direttissimo

Un gruppo di operai della Fiat Mirafiori ha impedito ieri, poco dopo le 13, a tre candidati democristiani di tenere un comizio davanti al cancello «uno», in corso Tazzoli. I tre dc, l'on. Curti, Iannicielio e Viziale, appena giunti sul posto *«sono stati insultati* — riferisce un comunicato dc — *dal gruppo di operai in tuta bianca all'interno della cancellata».* All'arrivo del furgoncino con l'altoparlante, alcuni facinorosi hanno danneggiato il microfono e sospinto l'automezzo verso l'esterno del piazzale. Inutili gli inviti alla calma rivolti dai tre esponenti dc.

Per evitare altri guai al conducente del furgoncino e ai due addetti alle apparecchiature, l'on. Curti ha fatto allontanare l'automezzo. Poi i tre *«si sono intrattenuti sul posto senza ulteriori incidenti».*

Dell'episodio s'è parlato nella seduta del consiglio comunale. L'on. Porcellana, in una mozione d'ordine ha biasimato l'episodio ed ha chiesto al sindaco di farsi interprete del disagio dei democristiani per i fatti avvenuti davanti alla Mirafiori.

Solidale con Porcellana s'è dichiarato il capogruppo pci, Quagliotti. L'episodio è stato deplorato anche dal sindaco Novelli. «Al confronto delle idee — ha detto — non si può preferire la violenza di chi cerca di disturbare i comizi altrui». Novelli ha incaricato il vice sindaco Sciciolone di farsi interprete di queste idee presso la commissione interpartitica.

I Gruppi d'impegno politico (Gip) della Mirafiori hanno diffuso un comunicato per denunciare all'opinione pubblica «la situazione grave di totale mancanza di libertà politica esistente all'interno dello stabilimento ove gruppi di persone organizzate e manovrate appositamente da facinorosi che certo non servono la causa della libertà dei lavoratori hanno impedito ai candidati dc di parlare ai loro elettori». Il comunicato conclude accusando degli incidenti «gli stessi che assicuravano indisturbati al segretario del pci».

★ Quattro degli otto arrestati in seguito ai tafferugli avvenuti per il comizio tenuto al Palasport dal segretario del msi, giovedì scorso, sono stati scarcerati. Il sostituto procuratore Saluzzo, che conduce l'inchiesta sugli episodi di violenza (lancio di molotov e danneggiamenti) ha trasmesso alla procura dei minori gli atti del processo che riguardano tre imputati e ha concesso la libertà provvisoria alla quindicenne L.B.

Il magistrato ha detto che intende procedere per direttissima, «dopo gli opportuni accertamenti in ordine alle singole responsabilità degli arrestati». Il processo potrebbe essere celebrato entro una decina di giorni.

Circolo ufficiali — Stasera, ore 21, corso Vinzaglio 6, concerto allievi del civico Istituto musicale Brera di Novara. Ingresso libero.

Ispezione corporale ordinata dal giudice Ponzo (quello del melone)

«Pino, tu disturbi in classe; intanto spogliati, il medico deve visitarti»

Il ragazzo, 15 anni (iscritto alla media Capuana) e i suoi genitori non sanno rendersi conto dell'accaduto - Lo studente è uno dei tanti: «Perché? Non ha mai fatto nulla di male»

Un'altra storia triste alla Capuana, la scuola che qualche tempo fa sospese per un anno un alunno difficile. Questa volta il protagonista è lo studente Giuseppe Mancinelli, 15 anni, detto Pino, terza media. Biondo, educato, è sconvolto da ciò che sta accadendo.

In aprile, Ciro Mancinelli, verniciatore alla Pininfarina, padre di Pino e di altri tre ragazzi, si vede recapitare l'invito a presentarsi dal giudice dei minori dott. Modesto Ponzo. All'appuntamento va sua moglie, Vittoria, sarta alla Facis. Nell'ufficio del dott. Ponzo (il magistrato è lo stesso che nell'agosto del '73 a Tortona fece arrestare cinque minorenni che avevano rubato un melone in un campo) si sente crollare il mondo addosso. Ciro Mancinelli racconta: *«Il dott. Ponzo ha detto a mia moglie che non poteva dire da chi aveva avuto la segnalazione, ma qualcuno lo aveva informato che Pino parla e disturba in classe. Cioè che interrompe i professori che sono pubblici ufficiali, nell'esercizio delle loro funzioni».* Dal giudice va anche Ciro Mancinelli. Alla famiglia viene assegnato un avvocato d'ufficio. Ma chi può aver voluto il male di Pino? Impossibile avere ulteriori spiegazioni.

Intanto il dott. Ponzo chiama la prof. Comoglio che conosce il ragazzo da due anni. E' in congedo dal 22 febbraio, del suo alunno ha stima, anche se qualche volta ha dovuto riprenderlo. *«Ho detto al dott. Ponzo che Pino si comporta come un ragazzo della sua età. E' vivace, ma è normale, a 15 anni, che lo sia».*

Pino Mancinelli - Dicono di lui: «E' solo vivace»

Viene il turno del preside Seninatti che deve presentarsi al giudice con i registri di due anni e dettargli le «note» segnate dai docenti.

Dal giudice finisce anche Pino. *«Sono a posto con la mia coscienza, ma ho una grande paura* — sottolinea —. *Il dott. Ponzo mi ha detto che può perdonarmi, ma questo potrebbe anche non succedere. Mi ha consolato assicurando che se starò molto buono fra i 18 ed i 25 anni potranno cancellarmi dai documenti ciò che è stato scritto».* Spiegazione ingenua di un ragazzino sconvolto. Dice: *«Mi faranno fare tante visite, la prima è avvenuta sabato scorso nell'ufficio del giudice. E' venuto un medico, ho dovuto spogliarmi nudo. Mi vergognavo tanto».*

Sei proprio sicuro di non aver combinato qualche guaio? *«Sicurissimo, certo chiacchiero, ma tutti lo fanno. Ho ripetuto seconda media, lo scorso anno ho avuto un giorno di sospensione dalla prof. Comoglio, ma lei stessa ha spiegato al giudice che non era niente di eccezionale».*

Nella scuola intanto la sezione sindacale cerca di capire chi può aver voluto colpire Pino. Tutti negano. La Capuana sembra stringersi con affetto attorno all'allievo, «scuola e famiglia» ed appassionato ciclista. Ma non serve.

La vicenda continua. Spiega Pino: *«Alla Capuana sono venuti i carabinieri in divisa, hanno chiamato gli insegnanti e i bidelli, hanno voluto sapere da loro tante cose».*

«Che cosa succederà? — si domanda adesso la famiglia Mancinelli — *per noi la vicenda è un incubo».*

Dopodomani gli insegnanti spiegheranno ciò che pensano in una conferenza stampa, chiederanno aiuto a chiunque potrà darlo. Sono decisi a salvare l'alunno che ritengono non colpevole. Vogliono sollecitare aiuti per questa scuola che, proprio perché riceve molti casi difficili, ha bisogno più di altre di quell'assistenza psicomedica che consenta di evitare guai anche a chi non se li merita.

Maria Valabrega

Tram deviati

Tra le 20 e le 23 di domani 24 maggio, durante la processione in onore di Maria Ausiliatrice, saranno limitate o deviate le seguenti linee tranviarie: 2, 7, 8, 10, 16, 19, 72 e le linee automobilistiche per Venaria, Pianezza, Druento.

Per protesta

Studenti occupano la mensa

Studenti universitari hanno bloccato ieri la mensa di via Principe Amedeo ed hanno occupato quella nuova (non ancora funzionante) di via Madama Cristina. Spiegano che *«sono stanchi di un servizio inadeguato»* e denunciano le mancanze del consiglio di amministrazione che *«diminuisce il personale, offre due menù rigidi con cibi conservati, fa usare stoviglie di plastica».* Inoltre affermano di aver condotto prove scientifiche dalle quali risulta che uno studente attraverso i «depositi» della plastica sul cibo, si mangia 5 piatti all'anno di questo materiale cancerogeno.

Ancora: *«I salumi sono confezionati sempre sotto plastica con conservanti; anche il formaggio viene servito in questo modo».* Il pesce sovente *«è immangiabile e non si riesce a stabilirne la provenienza».* Il giudizio sulla frutta è *«pessimo».*

Gli interessati hanno chiesto al consiglio di amministrazione dell'Opera che gestisce le mense di tornare alle stoviglie di ceramica ed alle posate di acciaio, di avere cibi freschi e menù flessibili. Ma finora niente si è mosso. Gli studenti sono convinti che il problema sia direttamente legato al passaggio delle Opere universitarie alla Regione previsto per il 1° novembre.

Sostengono: *«Il consiglio di amministrazione intende continuare nella sua gestione autoritaria: occorre che gli enti locali, fin da ora si interessino di un patrimonio di servizi che tra breve saranno chiamati a governare».*

Oggi gli occupanti si incontreranno con il consiglio di amministrazione dell'Opera per ripresentare le richieste e continueranno a bloccare il servizio in via Principe Amedeo.

Le autonomie locali

Organizzato dal partito socialista e dal mensile *Percorsi* si svolgerà venerdì, ore 9-18, presso il Centro incontri della Cassa di Risparmio in corso Stati Uniti 23, il convegno su *«Le autonomie locali»*. Relazioni di Aldo Arosai, Franco Levi e Filippo Barbano. Interverranno Paolo Vittorelli, Maria Magnani Noya, Giorgio Mondino, Filippo Fiandrotti, Giuseppe La Ganga, Claudio Simonelli. Presiederà il dibattito l'assessore regionale alla Sanità Ezio Enrietti.

Don Bosco: chi era?

Nella chiesa di Maria Ausiliatrice a Valdocco stasera, alle ore 19,30, sarà presentata la figura di Don Bosco. Interverranno Egidio Viganò, rettor maggiore dei salesiani; Giovanni Trovati, vicedirettore de *La Stampa*. Il dibattito è promosso dal Sermig.

S. Donato - Campidoglio — Assemblea stasera ore 21 in via Lessona 1 per promuovere la consultazione del quartiere sulla delibera della giunta relativa alla revisione del piano regolatore generale.

DIARIO ELETTORALE

Dc — Ore 21 v. Vanchiglia, sezione. Porcellana; 21 v. delle Rosine, Botta; 16,30 Grattacielo Lancia, Picchioni; 9 mercato Lucento, Costamagna; 10 mercato v. Tartini, Costamagna; 11 mercato c. Brunelleschi, Costamagna; 22 Borgo Crimea, Costamagna, Balzardi, Cavigliasso; 21 Pinerolo, p. Facta, Puddu, Giusti; 18 Lancia, ingresso centrale, Loro, Curti, Picchioni; 21 Beinasco, Notaristefano, Lega; 13 Locana, rassegna zootecnica, Botta, Cavigliasso, Balzardi, Forma, Stella; 14 Caluso, Viziale; 10 Carmagnola, Picchioni; 18 Druento, Picchioni; 18 San Gillio, Picchioni; 20,30 Orbassano, Vietti, Picchioni; 21,30 Moncalieri, Hotel Darsena, Picchioni; 21 San Secondo di Pinerolo, Vietti; 21 Vinovo, Accattino; 22,30 Ciriè, Accattino; 20,30 Orbassano, Picchioni, Notaristefano, Lega; 21 Vinovo, Costamagna; 21 Castellamonte, Goglio, Forma; 21,30 Pont Canavese, Goglio, Forma; 22 Locana, Goglio, Forma; 21 Poirino, Cavigliasso, Pesce, Rossi di Montelera, Lombardi; 19,30 Rocca Canavese, Cavigliasso, Forma, Balzardi; 22 Vinovo, sezione dc, Rossi di Montelera.

Pli — Ore 10,30 c. Dante 103, Catella; 18 Politecnico, Vinchi, Vitale; 21 v. Arnaldo da Brescia M. Altamura; 21 Nichelino, v. Filzi, Vinchi, Piccol Rovere, Ceron. *Iniziative*: dalle 9 banchetti di propaganda, mercati c. Matteotti (Monti), p. Nizza (Nelrotti), c. Racconigi (Dell'Angelo).

Psdi — Ore 18,30 v. Bellini 4/b, Lina Saba; 11 p. Santa Rita, Mosca; 21 Confesercenti, Damiano; 15 Salbertrand, Battistella; 19,30 Montanaro, Furnari; 20,30 Ivrea, Campo San Michele, Furnari, Lisi, Ricatti; 21 Cantalupa, Bara.

Psi — Ore 8,30 mercato ortofrutticolo, Fiandrotti; 9,30 p. Foroni, Mondino; 11,30 p. Nizza, Mondino, Vittorelli; 13 Mirafiori, porta 1, La Ganga; 13,30 Mirafiori, porta 15, Magnani Noya; 18 Bertone, Furchì; 18,30 Ferriere, c. Regina 405, La Ganga, Celotto; 17 sezione Luxemburg, v. Mombasiglio, Mondino; 23 v. Principi d'Acaja, Fiandrotti; 9 Settimo, Farmitalia, Magnani Noya; 13 Settimo, Pirelli, Didò; 13,30 Chivasso, Lancia, Fiandrotti, Castelli; 20 Mathi, Mondino; 20,30 Borgomasino, Bozzello; 21 Banchette, Bozzello, Moretti; 21 Brosolo, Castelli; 21,30 Mazzè, La Ganga, Bozzello.

Iniziative: ore 17 Palazzo Nuovo, dibattito su *«Libertà democratiche e indipendenza nazionale nei Paesi dell'Est e in Urss»*, La Ganga con Giovanni Ferrini (membro del cc del psu d'Italia).

Pci — Ore 7,30 VIII Istituto tecnico commerciale, Migliasso; 13 Ferriere, c. Regina, Garbi, Manfredini; 13 Ferriere, c. Mortara, Pugno; 13 Mirafiori, porta 7, Quagliotti; 16,30 Fiat, v. Traversella, [illegible]; 16,45 Enel, v. Bologna, Pugno; 18,30 Istituto Sommeiller, Ferrara; 10 Condove, Fenoglio; 12 Agliè, Olivetti, Barisione; 14 Settimo, Ceat, Libertini; 17 Orbassano, Tetti Francesi, Napoleoni; 18 Caluso, Spagnoli, Barisione; 18 Grugliasco, Verlengia; 18,30 S. Benigno, Libertini; 20,30 Settimo, Villaggio Fiat, Libertini; 20,30 Piossasco, Manfredini; 21 San Giorgio, Barisione; 21 Rocca Canavese, Spagnoli; 21 Pianca di Chiaverano, Fenoglio; 21 Loranzè, Baliteoni.

Iniziative: ore 17 salone Confesercenti, assemblea su *«Programma di governo»*, Colajanni; 18 Circolo Garibaldi, v. Giuria, dibattito, Bosisio, Tourn; 20,30 Comitato quartiere Madonna di Campagna, incontro con le donne del quartiere, Vitellozzi; 21 salone Confesercenti, Todros; 9 Farmitalia, assemblea aperta, Libertini; 15 Settimo, Casa del popolo, dibattito, Libertini; 21 Pinerolo, [illegible] Vittone, dibattito su *«Dove va la sinistra»*, Napoleoni.

Pri — Ore 10,30 mercati generali, Paonni; 16,30 Caselle, Cutugno; 17,30 Ciriè, Cutugno; 18 Orbassano, Carmine Vella; 18 San Maurizio, Formuso; 18 Trofarello, Arcangelo Vella; 18,30 Rondissone, Cha; 21 Airasca, Scaparrotta; 21 Carmagnola, Lombardi.

Pdup — Ore 21 Politecnico, presentazione liste; 9 Settimo, Farmitalia, Albertinale; 21 Perosa Argentina, Franconi, Montefalchesi.

Radicali — Ore 10,30 mercato p. Sabotino, Quercini; 13 Mirafiori, porta 2, Francone; 13 Mirafiori, porta 5, Elena Negri; 13 Materferro, c. Rosselli, Mazza; 18, Spa Centro, v. Braccini, Dei Sette; 18 Aeritalia, Puggioni; 18 Rinascente, Testa; 18 Standa, v. Roma, Mallarini; 18 Standa, Santa Rita, Viterbo; 10,30 Collegno, mercato, Chicco.

Nsu — Ore 13 Lingotto, Guiglia; 17,30 v. Monginevro ang. v. Osteri, Ponzetto; 19 v. Santa Maria Mazzarello, Ponzetto; 20,30 Carmagnola, Ambrosini; 20,30 Cumiana, Pasetto Gardiol.

temperatura di ieri

massima	+ 24
minima	+ 12,2
media	+ 18,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 66%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima + 22,9; minima + 11,2; media + 17,9. Previsioni: cielo poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti pomeridiani; visibilità buona; venti deboli variabili; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 4.52; tramonta 19.59. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 21; min. + 12,6.

Specchio dei tempi

«Tra pensioni d'oro e pensioni false, paga chi ha lavorato una vita» Regio: posti vuoti, ma non «liberi» - L'autobus si ferma a Chiusa Pesio - L'ultima speranza degli anziani Cavalieri di Vittorio Veneto

Un [illegible] ci scrive da [illegible] (Cn):

«Fra i pensionati, il neo miliardario di cui si è tanto parlato risulta tale non per irregolarità contabili ma a motivo delle leggi sbagliate che si fanno solo in Italia. Egli appartiene alla categoria dei privilegiati che sbilanciano l'Inps con spese anomale, così come avviene per i pensionati abusivi, gente che non ha mai lavorato o risulta in maggioranza invalida, anche se sana. Perciò e per altre cause ancora l'Inps denuncia un pauroso deficit.

«Tra queste due categorie si trovano le persone che hanno lavorato tutta la vita, senza assenteismi, con pochissimi scioperi, senza ponti, con pochi giorni di ferie e molti giorni di lavoro. Queste persone hanno ovviamente una pensione superiore al minimo, ma risultano (secondo l'articolo di fondo sulla "Stampa" del 16 maggio a firma Francesco Forte) nella categoria cui viene applicato il *"raffreddamento della scala mobile"*.

«Che significa? Semplicemente che a questa categoria non viene riconosciuto l'aumento inflazionistico che in misura molto inferiore all'aumento dei costi della vita. E' giusto scaricare l'inflazione solo su questi pensionati?

«I sacrifici li facciano tutti o nessuno; cominciando dall'alto. Vi è un partito disposto a battersi per questa giusta causa appellandosi anche alla Costituzione? Se nessun partito trova giusto quanto su esposto non ci resterà che deporre nell'urna scheda bianca. E, statene certi, saremo in molti.

«Inoltre è accettabile che lo Stato, dopo dieci anni di inflazione, invece di adeguare i vitalizi (nel caso mio medaglia d'argento al V.M.) al nuovo valore della moneta trovi conveniente ignorare il problema?». *Modesto Falco*

Il direttore organizzativo del Teatro Stabile ci scrive:

«Desideriamo [illegible] ringraziare la signora Antonietta Larniciello Vicedonte per l'attenzione e la fiducia con cui segue la nostra attività. Siamo senz'altro d'accordo anche noi sul "divertimento" che si dovrebbe ricevere dall'andare a teatro, senza dover subire arrabbiature e contrarietà, come lei lamenta.

«Ci spiace molto per quello che riferisce, anche se non possiamo avere elementi sufficienti per darle [illegible] spiegazioni. Possiamo soltanto affermare che, [illegible] delle [illegible], abbiamo l'assoluta certezza che le nostre maschere non sono solite prestarsi a simili operazioni; e [illegible], se "spettatori gentili" (come lei li definisce) sono stati testimoni di elargizioni di soldi, queste saranno state fatte, non per l'accaparramento dei posti, ma sulla base della vecchia, e mai caduta, abitudine a teatro di dare una piccola ricompensa per l'accompagnamento ai posti.

«Vorrei adesso darle una spiegazione per quanto riguarda l'altra parte della sua lettera. Alle biglietterie risultano assegnati e occupati tutti i posti venduti, naturalmente, e questi, anche se ci sono ulteriori e molteplici richieste, non possono essere venduti una seconda volta. La capienza di un teatro è quella che è.

«Rimangono, è vero, in platea dei posti vuoti, ma anche questi non sono liberi perché debbono essere tenuti a disposizione per i probabili occupanti di diritto, che sono: Imposte, Bollo, Tribunale, Prefettura, Carabinieri, Questura, Vigili del Fuoco, Giornalisti, Società Autori, Demanio, Guardia di Finanza, Intendenza di Finanza, Assessori. Se poi alla fine del primo tempo non risultano tutti occupati, gli spettatori possono avere il diritto di sedersi spostandosi in quei posti liberi anche se riservati.

«Può darsi che il caso da lei lamentato si sia svolto proprio secondo questa traccia. D'altra parte sarebbe risultato, anche per un direttore di teatro, difficoltoso decidere di lasciare libero un palco venduto per far occupare posti di altri o che comunque avrebbero potuto servire per coprire situazioni di emergenza per altri spettatori che il posto non l'avevano trovato né in palco, né in platea». *Giorgio Guazzotti*

Un gruppo di lettori ci scrive da Valle Pesio:

«Siamo gli operai della Michelin residenti nella Valle Pesio, che hanno il grave problema del trasporto al lavoro. Attualmente l'autolinea è funzionante nel tragitto Chiusa Pesio-Michelin mentre il prolungamento di 7 km sembra un ostacolo insormontabile.

«Dopo lo stanziamento di un contributo concesso dalla Regione Piemonte di L. 13 milioni e rotti non c'è stato riscontro da parte dell'azienda autotrasporti. Vane le promesse del titolare della predetta azienda, in sede regionale, di iniziare il periodo di prova il 1° maggio (già aveva ottenuto una deroga in quanto il periodo sperimentale doveva avere inizio il 1° aprile 1979).

«Con nostro grande rammarico dobbiamo constatare l'impotenza di un istituto così importante quale la Regione Piemonte di fronte all'ostinatezza di un piccolo imprenditore. Certi che pubblicherai questa nostra lettera, ti ringraziamo fin d'ora». *Gli operai Michelin della Valle Pesio*

Il presidente dell'Associazione Cavalieri di Vittorio Veneto ci scrive:

«Ci avviciniamo a giugno, ma il promesso aumento del vitalizio ai Cavalieri di Vittorio Veneto, che l'on. Andreotti aveva pubblicamente annunciato, non ha avuto corso.

«Le Camere sono state sciolte e pertanto le proposte di legge costituzionali sono decadute. Così tutte le promesse sono ancora una volta finite nel nulla.

«Sono anni che si parla dell'aumento di questo misero vitalizio (L. 60.000 annue). Dal Presidente della Repubblica, dal Capo del Governo si sono sempre avute assicurazioni in tal senso, ma, evidentemente, i nostri parlamentari non hanno ancora trovato il tempo per l'approvazione. Si spera forse che questa esigua schiera di vecchi combattenti della guerra 1915-18 si estingua del tutto?

«Cosa possiamo fare? Scioperare sarebbe ridicolo, specie in questa atmosfera di cattiverie dove il valore umano e morale non hanno nessun conto. Non ci resta che sperare nei futuri parlamentari, che si diano un po' da fare anche per noi, prima che sia troppo tardi». *Gr. Uff. Enrico Damiano*

Stampa Subalpina domani assemblea

I giornalisti dell'Associazione stampa subalpina sono convocati in assemblea straordinaria domani giovedì ore 15, presso la sede del circolo della stampa, corso Stati Uniti 27. Ordine del giorno: presentazione, discussione e voto sull'ipotesi di accordo di lavoro. Sarà presente il vicesegretario nazionale Sergio Borsi.

Nuovo balzo del costo della vita: più 1,67

Frutta e verdura ribassano Tutto il resto è più caro

Nei primi cinque mesi dell'anno l'indice dei prezzi al consumo è salito dell'8,43 per cento contro il 12 per cento dell'intero '78 - Preoccupano i prodotti petroliferi

Se qualcuno sperava (o si illudeva) che la primavera portasse un po' di calma nel burrascoso oceano dei prezzi deve purtroppo ricredersi: maggio conferma che la tempesta continua. Ci sono qua e là sacche di bonaccia per una serie di ribassi (vedi frutta e verdura), ma i vortici sono ancora numerosi e preoccupanti (gasolio, abbigliamento, articoli per la casa). Così, nel mese che sta per finire l'indice dei prezzi al consumo è salito di un altro 1,67 per cento, che porta il totale di quest'anno all'8,43 per cento.

Che cosa significa questo dato? Che l'inflazione ha ripreso il suo galoppo. Basti considerare che nel '78, in tutto l'anno, l'indice si era fermato al tetto del 12 per cento. Solo un miracolo (improbabile) potrebbe consentirci di restare quest'anno entro quel limite. Purtroppo è invece possibile che si torni a valori assai allarmanti. C'è chi prevede un 15-16 per cento che aggraverà i disagi della stragrande maggioranza delle famiglie.

Proviamo a curiosare dentro il «paniere» di questo mese, osservando da vicino l'andamento di ciascun settore.

Alimentazione (più 1,33 per cento). Abbiamo già parlato nei giorni scorsi del rincaro del prosciutto crudo. In centro si paga fino a 1400-1500 lire l'etto. L'Ufficio statistica del Comune ne fissa il prezzo in 11 mila 036 lire a significare che esistono in città anche negozi in cui si può spendere un po' meno rispetto alle boutiques del centro. Siamo, comunque, di fronte a un aumento dell'1,6 per cento scattato nello spazio di un mese (più 24,8 l'aumento nell'arco di un anno). Nella stessa misura sono rincarati anche la carne fresca di primo e secondo taglio (prezzo medio, rispettivamente 6800 e 5200 lire il chilo), il salame crudo e le patate (300 lire il chilo rispetto alle 295 di aprile).

Costano di meno la frutta e la verdura. E questa è la magra consolazione delle massaie. I piselli meridionali si possono trovare a 1200-1400 lire il chilo con una riduzione di 500-600 lire rispetto ad aprile. Le fragole si possono comperare tra le 1500 e le 2000 lire il chilo con una riduzione di 500-1000 lire rispetto al mese scorso. Ribassi del 16 per cento per pomodori e del 27 per cento per finocchi e insalate (che, tuttavia, costano un po' di più rispetto all'anno scorso). C'è attesa per l'arrivo del prodotto nostrano, ciliegie e piselli, in particolare: faranno lievitare i prezzi o contribuiranno a ridurli?

COSTO DELLA VITA	Numero indice di: Aprile 1979	Maggio 1979	Differenza: Assoluta	%
INDICE GENERALE	149,3	151,8	+ 2,5	+ 1,67
Alimentazione	150,0	152,0	+ 2,0	+ 1,33
Abbigliamento	151,4	154,2	+ 2,8	+ 1,85
Elettricità e Combustibili	150,1	159,0	+ 8,9	+ 5,93
Abitazione	141,6	141,9	+ 0,3	+ 0,21
Beni e Servizi vari	149,3	151,9	+ 2,6	+ 1,74

Abbigliamento (più 1,85 per cento). Gli aumenti sono generalizzati. Il rincaro più sensibile (dal 7,6 all'8,8) riguarda le scarpe da uomo e quelle da donna. Seguono i filati di pura lana (5,5), i tessuti di cotone (4,1), le camicie, le cinture, gli ombrelli. Per vestirsi da capo a piedi — pur considerando i prezzi medi rilevati dal Comune — non bastano oggi 250 mila lire.

Elettricità e combustibili (più 5,93 per cento). E' il settore sotto pressione anche se il suo peso ai fini statistici è pari al 3,68 per cento del totale (incidono di più beni e servizi vari — 41 per cento — e alimentazione, 30,25 per cento). E' sotto accusa in particolare il gasolio per riscaldamento con un rincaro del 16,9 per cento. Resta, incombente, la minaccia del petrolio con le implicazioni disastrose che una crisi energetica potrebbe determinare.

Abitazione (più 0,31 per cento). Mese di tregua anche perché i rilevamenti in questo settore sono trimestrali. Secondo gli esperti del Comune, tuttavia, gli effetti dell'equo canone dovrebbero ormai avere esaurita la loro carica dirompente. I nuovi affitti hanno comportato aumenti più o meno rilevanti per il 53-54 per cento delle famiglie con appartamenti in locazione. A questo punto tutte dovrebbero avere regolato la loro situazione e le statistiche non dovrebbero più registrare situazioni drammatiche come quelle dello scorso gennaio.

Beni e servizi vari (più 1,74 per cento). Aumentano ancora gli articoli per la casa: tavolo da cucina (più 7,2 per cento), armadio a più ante (8,5); pensili in formica (11); scaldabagno (3,3); frigorifero (3,6); piatti di terraglia (2,7); bicchieri (6,6); posate (7).

Ma costano di più anche le utilitarie (più 5,4 per cento la 126); l'olio lubrificante (17,6); un pasto al ristorante (7,9); il rasoio elettrico (12,1) e alcuni articoli sportivi, fra cui la racchetta da tennis (più 5,6).

Renato Romanelli

A titolo sperimentale da luglio a ottobre

Il consiglio comunale decide chiusura dei negozi al lunedì

I democristiani divisi sul voto - Contrari i liberali - L'assessore Salerno e il sindaco Novelli spiegano i motivi della decisione

Il consiglio comunale ha approvato ieri sera a maggioranza il nuovo orario dei negozi: rimarranno chiusi, oltre la domenica, anche il lunedì. Il dibattito è stato vivace, anche per il dissenso rispetto alla posizione del resto del gruppo da parte di tre consiglieri dc. Gatti, Revelli e Valente hanno votato contro la delibera; gli altri democristiani l'hanno valutata positivamente.

Mentre fuori dall'aula l'on. Porcellana minimizzava («L'orario dei negozi non è una questione di fede»), nella sala rossa Gatti illustrava i motivi del «no».

In apertura l'assessore Salerno ha spiegato i termini del nuovo regolamento, sottolineando che si tratta di una bozza sperimentale con validità da luglio ad ottobre. «*Dopo il 31 ottobre* — ha concluso — *vedremo se saranno necessarie correzioni. Andremo ad una nuova consultazione dei cittadini*».

Poi ha parlato Gatti (dc): «*La chiusura generalizzata degli esercizi commerciali per l'intera giornata del lunedì (con limitate eccezioni) è una tra le peggiori soluzioni possibili. Crea una condizione di disagio per i consumatori, per i lavoratori dipendenti del commercio e non risponde all'esigenza di un assetto più moderno e razionale del settore distributivo nel suo complesso. Non per nulla non esiste alcun Paese europeo (come nessuna altra città italiana) in cui i negozi chiudano per 48 ore*».

Ha proseguito: «*Se si vuole migliorare situazione e servizio, tutelando il consumatore, si deve puntare ad orari più flessibili per categoria merceologica e per zona della città*». Ha infine ricordato le proteste di cittadini e dei sindacati.

Subito dopo il dc Bosco, si è espresso a favore della delibera. «*Si tratta* — ha detto — *di una fase sperimentale, richiesta dalle organizzazioni dei commercianti. Questo regolamento potrà essere corretto in seguito, sulla base dell'esperienza. Non si possono fare i conti solo e sempre a tavolino*». Negativo invece il giudizio del pli Dondona: «*Una chiusura di 48 ore va contro gli interessi dei torinesi: i molti acquisti del sabato, si tradurranno in probabili sprechi*». Ancora un «no» del missino Rovito, poi i «sì» del socialista Francone e del comunista Zanetti.

Francone si è detto convinto dell'utilità del metodo seguito nel formulare la delibera. «*Per la prima volta* — ha detto — *c'è stata una consultazione profonda, onesta. Abbiamo sentito tutte le organizzazioni interessate. E, a fine ottobre, se ci sarà qualche cosa da cambiare, la cambieremo*».

Analogo l'intervento di Zanetti. Il consigliere pci ha sottolineato che gli orari sono stati decisi dagli stessi commercianti, e dai torinesi, attraverso i comitati di quartiere. «*Entro ottobre* — ha concluso — *faremo un'indagine socio-economica sul commercio nell'area metropolitana. Così i correttivi, se saranno necessari, avverranno a ragion veduta*».

Dopo la replica dell'assessore Salerno e del sindaco («*Il problema è complesso. Ma ribadisco che si tratta di un esperimento. Ed è meglio, in una materia tanto delicata, che avvenga durante l'estate piuttosto che a Natale*»), la delibera è passata a maggioranza.

All'inizio della seduta il sindaco ha ricordato Carlo Trabucco scrittore e giornalista cattolico recentemente scomparso. Alla commemorazione si è associato il capo gruppo dc on. Porcellana.

I cervi del «Gran Bosco» sono tanti e fanno guai

I cervi del «Gran bosco» di Salbertrand sono finiti in Consiglio provinciale a vivacizzare una seduta che già risentiva del clima elettorale, forse l'ultima prima delle consultazioni di giugno. Il dc Sibille ha lamentato che gli animali, il cui numero è cresciuto a dismisura, avrebbero provocato gravi danni alle colture. In totale, ma il bilancio appare catastrofico, i montanari lamenterebbero danneggiamenti per 8 miliardi. Sibille ha chiesto di intervenire con abbattimenti.

L'assessore Baridon ha contestato le cifre, al di fuori di ogni logica, e si è detto disponibile a qualsiasi soluzione che non danneggi però la fauna: «*Il problema è di difficile soluzione* — ha detto — *ma i nostri tecnici stanno studiando una via d'uscita*».

Il Consiglio, dopo la commemorazione del giornalista Carlo Trabucco, che fu consigliere provinciale, si è poi occupato di argomenti di ordinaria amministrazione. Numerose delibere sulle partecipazioni (Promark, Sitaf e Sagat) sono passate senza polemiche salvo una dichiarazione del pdi Voiron sull'apertura del Fréjus: «*Se non risolviamo i "punti neri" della strada subito, ci troveremo nell'impossibilità di farlo tecnicamente quando ci sarà più traffico*».

La sentenza per la colossale truffa dei prodotti petroliferi

Speculavano sul gasolio: condannati in cinque a multe per 33 miliardi

La pena maggiore al titolare dell'Extragas di Beinasco, Fedele: 14 mesi di reclusione e 13 miliardi - Un altro imputato dovrà pagare 12,7 miliardi - Ventotto condannati su settanta

Multe di miliardi al processo che si è concluso alla terza sezione del tribunale (presidente Iannibelli), contro una banda di trafficanti di prodotti petroliferi che ha speculato sul gasolio a prezzo agevolato (quello per uso domestico), rivendendolo come gasolio per autotrazione. Una settantina gli imputati, quarantadue assolti. Tra i 28 condannati, cinque titolari di depositi di prodotti petroliferi, che hanno collezionato insieme multe per l'ammontare di quasi 33 miliardi di lire.

Giuseppe Fedele, 49 anni, via Magenta 40, titolare della «Extragas» di Beinasco, recentemente processato in corte d'assise per omicidio ma assolto con formula piena, è stato condannato a 14 mesi di reclusione e 13 miliardi di multa; Cosimo Giaccari, 50 anni, condannato a un anno di reclusione e 12 miliardi e 700 milioni di multa; Nicola D'Alessio, 48 anni, Tortona, via Carducci 33, contitolare della «Gastaldi spa» di Serravalle Scrivia, condannato a 4 mesi di reclusione e 3 miliardi e 783 milioni di multa; Giancarlo Ferrari Trecate, 47 anni, Aosta, corso Padre Lorenzo 39, condannato a 13 mesi di reclusione e 3 miliardi e 651 milioni di multa; Marcello Fiandra, titolare della «Termoimpresa» di Nichelino, condannato a un anno di reclusione e 81 milioni di multa.

Sono le più grosse multe comminate da un tribunale a Torino e per i cinque trafficanti vi sono ben poche speranze di sottrarsi a queste pene.

Al solo D'Alessio, infatti, il tribunale ha concesso le attenuanti generiche equivalenti alle aggravanti: la prescrizione per i reati commessi è di sette anni e mezzo dall'inizio dell'istruttoria. Ma per gli altri quattro imputati il tribunale non ha concesso le generiche e la prescrizione è del doppio, cioè 15 anni.

L'istruttoria s'iniziò nel 1972 e quindi il termine massimo per la prescrizione scade nel 1987. Mancano ancora il giudizio in appello, e l'eventuale ricorso in Cassazione. Dopodiché i quattro imputati, Fedele, Giaccari, Trecate, Fiandra, dovranno o sborsare i miliardi allo Stato o decidersi a varcare per lunghi anni (salvo induIti o grazia) le porte delle patrie galere. Per il codice infatti un giorno di reclusione equivale a 5000 lire di multa non pagata.

Semplice il meccanismo della truffa che ha consentito guadagni illeciti certamente superiori alle multe ora date dal tribunale ai maggiori responsabili. Il gasolio per uso domestico, che pagava una tassa minima, veniva imboscato presso i depositi dei complici, sottoposto a decolorazione e poi smistato attraverso la fitta rete dell'organizzazione ai rivenditori che lo piazzavano sul mercato come gasolio per autotrazione, sottoposto ad una tassa ben maggiore, lucrando sulla differenza. All'epoca dei fatti che hanno poi dato inizio al processo, la differenza, cioè il lucro, per ogni chilo di carburante decolorato e rivenduto, era di 60 lire. La banda dei trafficanti ha commerciato centinaia di milioni di chili.

La legge che punisce i reati di truffa nel settore dei prodotti petroliferi, come per altri reati fiscali, è molto severa, se non dal punto di vista della pena detentiva, da quello della pena pecuniaria: le multe vanno da due a dieci volte i tributi evasi. Considerando gli enormi quantitativi di gasolio a base della truffa, la terza sezione del tribunale è stata persino clemente applicando il minimo: cioè due volte l'ammontare dei diritti fiscali evasi.

La lunga istruttoria del giudice Griffey era approdata alla terza sezione del tribunale penale il 10 aprile scorso. Il processo si è concluso l'altra sera, a tarda ora in un'aula semideserta, alla presenza dei difensori dei maggiori indiziati, avvocati Zaccone, Marra, Giordanengo, Rossomando, Maggi, Piccinino e Panero. Per gli unici due imputati assolti con formula piena Pellegrin e Mattoni, era presente l'avvocato Forchino.

c. cer.

Palloni del tennis licenza d'obbligo dice il pretore

E' necessaria la licenza edilizia per gonfiare i «palloni» sui campi da tennis in inverno, ma, almeno per ora, le società sportive non in regola vanno assolte perché non potevano sapere di violare una norma. La sentenza del pretore Vitari dovrebbe far rientrare la polemica tra il Comune e i circoli sportivi che da ottobre a marzo alzano le «*coperture pressostatiche*». Assolti quindi perché «*il fatto non costituisce reato, per mancanza di elemento soggettivo*» i presidenti delle società Royal Club, Esperia, Pian del Lot, Cral de La Stampa, Country Club, Gruppo sportivo Lancia, accusati di non aver chiesto la licenza.

E' andata male invece a Giorgio e Dino Boselli, presidenti del club «Endas sport tennis», condannati dal dott. Vitari a 15 giorni d'arresto perché alzarono i «palloni» dopo aver ricevuto la diffida dal Comune. Gli imputati si sono difesi affermando di non aver mai saputo che fosse necessaria una licenza edilizia. [illegible] quello che avevano detto i loro colleghi davanti al pretore Palmisano (in un processo analogo a febbraio) che li aveva ritenuti in buona fede e assolti.

Lo sciopero degli edili adesioni al 90 per cento

Il 90 per cento dei lavoratori edili e dei materiali da costruzione (il dato è di fonte sindacale) ha aderito ieri in provincia di Torino allo sciopero nazionale di otto ore. Delegazioni di numerose aziende si sono riunite in piazza Bodoni ed hanno poi sfilato per le vie del centro fino alla sede del Collegio costruttori in via San Francesco da Paola dove ha parlato il segretario della Flc, Cerutti. La categoria (35 mila addetti nell'area torinese) rivendica un contratto che abbia come obiettivo principale il rilancio del settore. In particolare si chiedono più diritti, limitazioni e controllo del subappalto, riduzione dell'orario di lavoro.

SAN LUIGI — Gli autonomi dell'Un.Si.Au. hanno proclamato lo «stato d'agitazione» al San Luigi. «Mentre le altre categorie — dice un comunicato — combattono per avere i primi tre giorni di malattia pagati, e in alcuni casi ci sono già riusciti, i rappresentanti unitari ospedalieri siglano accordi e contratti peggiorativi per la classe operaia, in palese contrasto con lo Statuto dei Lavoratori».

MONDIAL PISTON — La Firn ha chiesto all'Amma un incontro urgente per discutere «l'atteggiamento dell'azienda che tenta nelle sedi periferiche (in particolare a La Loggia) di rompere la struttura del coordinamento».

TECNECHI [illegible] — I sindacati hanno chiesto alla Regione e al Comune di sollecitare un incontro con il ministro dell'Industria, Nicolazzi, per sbloccare la situazione. Per oggi, intanto, i consigli di fabbrica hanno convocato le assemblee dei lavoratori per decidere iniziative e forme di lotta.

FISMIC — La segreteria stigmatizza l'interruzione delle trattative con l'Intersind «tanto più grave perché è avvenuta proprio quando sembrava che ci fosse da tutte le parti la volontà di concludere». «La Fismic — dice un comunicato sindacale — ritiene urgente ed indispensabile superare le pregiudiziali e i calcoli politici ed elettorali, riprendendo subito le trattative e non permettendo assolutamente che le vertenze vengano strumentalizzate non solo a danno dei lavoratori, ma anche dell'intero Paese».

* *

Sabato alle 9 presso il Centro incontri Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti n. 33) assemblea dell'Associazione piemontese agenti e rappresentanti. Verranno dibattuti i problemi professionali e fiscali della categoria. E' previsto l'intervento del presidente dell'Enasarco, dott. Tacconi, e del direttore generale, dott. Braganò.

Elezioni, contratti

Alle 21 di domani, presso la Camera di commercio, via Giolitti 26, pubblico dibattito promosso dal Club Turati su: Elezioni anticipate e rinnovi contrattuali. Partecipano: Enzo Mattina, segretario generale Flm, con Mario Didò, candidato al Parlamento europeo, Giuseppe La Ganga e Filippo Fiandrotti, candidati alla Camera. Presiede Carlo Mussa Ivaldi.

Stratorino

E' in vendita in tutte le edicole della città (250 lire) il supplemento speciale de «La Stampa» di 36 pagine con tutte le fotografie, la cronaca ed i risultati della corsa.

I camminatori che domenica non sono riusciti a consegnare al Parco Ruffini il cartellino di gara vidimato, possono portarlo al salone di via Roma 80 dove verrà loro consegnata la medaglia. Solo così parteciperanno all'assegnazione dei premi.

Ateneo: il direttore può lavorare

Il ministero dell'Istruzione, ha risolto temporaneamente il problema del direttore amministrativo dell'Ateneo. Con un fonogramma al rettore ha risposto che il dott. Pasquale Colucci può ritornare al suo posto, in attesa che il Tar del Lazio dia la sentenza definitiva.

La vicenda è nota. Il dott. Colucci era stato trasferito a Roma ad un incarico da lui giudicato inferiore a quello attualmente svolto e aveva presentato ricorso.

Il tribunale amministrativo aveva sospeso il provvedimento «*per evitare danni gravi e irreparabili*», in attesa di esaminare in modo definitivo la questione. Tuttavia il ministero non aveva richiamato il funzionario al suo posto. Lunedì mattina, dopo una serie di avvertimenti all'autorità centrale, il dott. Colucci riprendeva il suo posto di sua iniziativa. Ora il ministro ha sollevato tutti dall'imbarazzo: il dott. Colucci può lavorare.

Rapina con pistola in corso Svizzera

Giuseppina Cometti in Pili, 33 anni, da Villanova Mondovì, abitante in via Cordero di Pamparato 26, l'altra mattina, in corso Svizzera angolo corso Francia, è stata affiancata da una Mini De Tomaso rossa, con due giovani a bordo. Quello che sedeva accanto al guidatore è sceso impugnando una pistola: senza pronunciare una parola ha affrontato la donna e le ha strappato dal braccio la borsetta, contenente un milione e mezzo in banconote da 10 mila lire, un libretto di risparmio, documenti e chiavi di casa.

★ Maneggiando una pistola, Renato Ferrari, 24 anni, via San Domenico 25, ha fatto inavvertitamente partire un colpo che gli ha trapassato la mano sinistra. I medici del Maria Vittoria lo hanno giudicato guaribile in 25 giorni.

★ Percorrendo la Torino-Savona, nel territorio di Cervere, Carlo Cuman, 56 anni, corso Montecucco 93 e la moglie Margherita, 57 anni sono finiti con la loro utilitaria in una scarpata dopo essere stati tamponati dall'autocarro del francese Roger Deselos, 37 anni. Per il Cuman la prognosi è riservata; la moglie ne avrà per un mese.

"La nostra vita con l'emofilia"

I problemi degli emofilici saranno discussi sabato in un incontro presso l'associazione commercianti, via Massena 20. Gli interventi saranno preceduti, alle 9, dalla relazione del presidente dell'Associazione piemontese degli emofilici, Angelo Magrini. Tra gli altri hanno dato adesione il sen. Dario Craveri, i medici trasfusionisti dei 13 centri regionali, l'assessore alla Sanità Enrietti ed il prof. Traldi, uno dei maggiori ricercatori dell'emofilia.

Teatro Regio — La programmazione degli spettacoli è slittata per uno sciopero dei dipendenti. Non avrà luogo oggi l'intermezzo musicale previsto alle Cupole, per l'indisponibilità del locale. Confermate le recite di domani (ore 21, oratorio S. Paolo), sabato (cinema Zenit).

Sono troppi i veleni nell'ambiente gravi minacce alla vita dell'uomo

Medici e ricercatori denunciano i pericoli in un convegno al Cto - Il rischio degli additivi chimici usati nel settore alimentare

Il progresso tecnologico ha sviluppato la produzione industriale, ma ha anche condotto al progressivo impoverimento della qualità dell'ambiente, oggi inquinato da fumi, vapori, prodotti chimici, rumori e radiazioni. Gli effetti negativi si manifestano soprattutto sull'uomo con gravi conseguenze fisiche e sociali. E' il prezzo che paghiamo per il miglioramento degli standards della nostra vita.

La necessità di contenere i danni, di prevenire i rischi, è stata discussa per due giorni nell'aula magna del Cto con un convegno nazionale sulla «Patologia indotta dai tossici ambientali e occupazionali», cui hanno partecipato medici, ricercatori, magistrati, professori universitari, chimici ed esperti della produzione industriale. Ha detto il relatore, Giancarlo Ugazio, professore di Patologia Generale dell'Università di Torino: «*E' un momento di un processo scientifico di maturazione, un anello di una catena per migliorare non solo la prevenzione sanitaria a livello curativo, ma anche per sviluppare la medicina preventiva*».

Durante il convegno è emersa la necessità di censire i «rischi» del progresso e di una completa collaborazione fra gli specialisti.

Prof. Ugazio: «*E' inutile correre ai ripari quando si è già danneggiato l'uomo. Lo spirito degli organizzatori di questa tavola rotonda è quello di catalogare le sostanze tossiche ora usate e quelle che stanno per essere impiegate, affinché siano "censurate" e sostituite con prodotti e tecnologie alternative. Un esempio dei "rischi" che corre l'uomo viene dal tetracloruro di carbonio che un tempo veniva usato per gli estintori e come tenifugo. Provocava lesioni epatiche e ci vollero anni di ricerca per scoprire che era tossico*».

Un «rischio» denunciato durante il convegno è l'uso degli additivi chimici per la produzione alimentare e di mangimi per animali. Ha detto il prof. Ugazio: «*L'uomo è un anello della catena alimentare e a lunga scadenza, in condizioni biologiche adatte, paga le spese dell'azione lesiva di certi composti*».

em. mon.

Museo Risorgimento — Si chiude il 27 maggio, a Palazzo Carignano la mostra documentaria «Alfonso Ferrero della Marmora e il suo tempo». Orario, 9-18; esclusi domenica pomeriggio e lunedì.

Bimbo di 13 mesi urtato da un'auto

Claudio Donnarumma, di 13 mesi, da Sarno (Salerno), residente a Piossasco, in via Sagra di San Michele 14, è ricoverato all'Istituto di neurochirurgia per un grave trauma cranico: ieri mattina, mentre giocava nel cortile di casa, è stato urtato da un'Alfetta, in retromarcia, guidata da Cosimo Ferrante, che abita al numero 13 della stessa via. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Orbassano, il piccino è stato trasferito al Centro specializzato di Torino. La prognosi è riservata.

★ Un giovane di 22 anni, Federico Maggiotto, abitante al primo piano di via Tenda 10, è stato trovato morto nel suo letto. Dopo le constatazioni di legge, la salma è stata portata all'Istituto di medicina legale, per accertare, con l'autopsia, la causa del decesso.

★ L'altra notte, il pensionato Giovanni Pugliese, 63 anni, marito della custode dello stabile di via Mazzini 2, è stato colto da un infarto. Con un'autoambulanza della Croce Verde, è stato portato alle Molinette, ma ha cessato di vivere prima di giungere al pronto soccorso.

ECHI DI CRONACA

Tv da riparare? Teleurgente tel. 585.005
In 30 minuti da Voi ripariamo Tv bianconero colori, ore 8-22 anche festivi.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV, t. 732.981
736.6816 tecnici qualificati riparano qualsiasi TV colore. [illegible]

Fabbrica Tappezzerie Fabbrica Moquettes
Vi offrono a prezzo di fabbrica la loro vastissima produzione di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali, moquettes, scampoli nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 3. Prima di decidere i vostri acquisti Vi conviene controllare i nostri prezzi e la ns. competenza.

Tv riparazioni Tv ditta Telecolor 760.111
774.900 - 740.235 un tecnico specializzato in 20 minuti ripara Tv bn, color.

Montoneros Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 48.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 126.000, borse in pelle da L. 15.000 in su. Tel. 596.360.

Soccorso dentistico notturno
Via Governolo 19, telefono 500.785 dalle ore 20 alle ore 8.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Patrick, Susan Penhaligon, Robert Helpmann. Col. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO-INC: La cerimonia, viet. 14.
ARISTON: Goldraike l'invincibile.
ARLECCHINO: Gegè Bellavita, Flavio Bucci, Tina Polito col. Viet. 14. Or. 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (Via Artisti, tel. 831.374): Esibizione carnale, Dominique Sinclair. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Norma Rae, Sally Field.
AUGUSTUS: California Suite, M. Caine, J. Fonda, W. Matthau. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,20; 20,20; 22,30.
CAPITOL: Il cacciatore, Robert De Niro. Viet. 14.
CENTRALE d'Essai: Nocciolina e colesterolo, di M. Orfini, con C. Mancinelli, col. V. 14. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: Il re degli zingari. Viet. 14.
CRISTALLO: Gardenia il giustiziere della mala, F. Califano, M. Bonzam, E. Vallone. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: I giorni del cielo.
GIOIELLO: La rivoluzione sessuale in America. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Cleopatra, E. Taylor, R. Burton, R. Harrison. Col. Non viet. Or.: 14,40; 18; 21,20.
LILLIPUT: Caro papà di Dino Risi con Vittorio Gassman. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Romanzo popolare, U. Tognazzi, O. Muti.
METROPOL: Brigade call girls. Viet. 18.
MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: World of Joanna con Jamie Gills, (edizione integrale). Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Lo scugnizzo, Luca-Girondino. Non viet. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Dimenticare Venezia di Franco Brusati, con E. Josephson, M. Melato. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Concorde affaire '79. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,00; 22,30.
ROMANO: Harry e Tonto, di P. Mazursky, non viet. Or.: 14,30; 16,25; 18,20; 20,25; 22,30.
STUDIO RITZ: La sera della prima, di J. Cassavetes, non viet. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Toro e Vergine, Incontro erotico ravvicinato. Col. Viet. 18. Or. 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Un tipo straordinario, Henry Winkler.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Pornostar, Erika Cool, E. Burel, viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Un tranquillo week-end di paura, B. Reynolds, techn., viet. 18.
COLOSSEO: Terrore dallo spazio profondo, D. Sutherland.
ELISEO: Un uomo in ginocchio, G. Gemma, tec. V. 14.
FORTINO: Il portiere di notte, Dirk Bogarde, C. Rampling. V. 18.
LA PERLA: Letti selvaggi, viet. 14.
MAFFEI: Baby love, Wassel Lafonte. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: chiuso per riposo.
MASSIMO: Oggi chiuso.
ORFEO: La tarantola dal ventre nero, G. Giannini, tec. V. 14. Ap. 15.
PUNTODUE d'Essai: 5 pezzi facili, di Bob Rafelson, con Jack Nicholson. Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
STATUTO: oggi chiuso.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo.
APOLLO: chiuso per riposo.
ARIZONA: Le colline hanno gli occhi. Viet. 14. Ore 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: La spia che vide il suo cadavere, G. Peppard.
ERBA - RAGAZZI: domani Heidi in città.
FARO: Le porno-mogli-sex reportage. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
FIAMMA: Il paradiso può attendere, W. Beatty, J. Christie, J. Mason. Non viet.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 e 16,30 Carosello Walt Disney, cart. anim. a colori.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo.
PRINCIPE: chiuso per riposo.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di [illegible] Francia.

ZONA CENTRO

ALCIONE: oggi riposo. Da domani Polvere di luci rosse e nuovo film.
CABARET VOLTAIRE: «La bottega del cinema»: 16,30 Vecchia America, regia P. Bogdanovich; 18 erotismo al cinema: 1ª visione assoluta Hard-core theatre, nuova serie; 19 Lo straniero, regia O. Welles; 21,30 Ammore e cummedia, Cooperativa Napoli Nuova 77; 23 La Divina Commedia, 2ª fase, Infernopurgatorio. Ingresso soci.
CINECLUB (Calandra 15, 447.2888): Hard-core n. 6. Ingresso riservato [illegible]. Posto unico L. 1500. Tessera omaggio. Ore 20,30; 22,30.
MOVIE CLUB: La communion [illegible] di René Féret, versione originale. Anteprima ore 20,30; 22,30.
PO: chiuso. Domani Coppie erotiche.
REGINA: Deportate sezione speciale SS, colori. Viet. 18.

VITT. VENETO: Quelli del palazzo d'accciaio.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Amarcord.
GIARDINO-CINEOCCHIO: Il lungo addio, di R. Altman, con E. Gould, S. Hayden. V. 14. Ore 20,30; 22,30.
SMERALDO: oggi chiuso.
VINZAGLIO: Festival dei capolavori di Silvester Stallone: Rocky (3 premi Oscar) con Burgess Meredith. Ore 20,10; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo.
S. PAOLO: oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Electra Glide. Viet. 14.
ODEON AZZURRO: ore 21 Concerto.
STAR: oggi chiuso.
ZETA d'Essai: Nel più alto dei cieli, di S. Agosti, con L. Barbo, B. Biagetti. Viet. 18. Ore 20,40; 22,30.

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: Fantasciienza 79: Messaggi forze sconosciute.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: oggi chiuso.
EDERA AZZURRA: Prigioniero della seconda strada, Jack Lemmon, Ann Bancroft. Techn. Non viet.
JOLLY: oggi chiuso. Domani Superstiana.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Orgasmo bianco. Viet. 18.
MAIOR: Noa Noa. Viet. 18.
SOCIALE: oggi chiuso.
ARCI-ZENIT: ore 20,15 L'ultima corvè di A. Hashby. Viet. 14.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: A proposito di omicidi, di R. Moore, con P. Falk, A. Maigret. Ore 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (P. Bengasi): Salon Kitty, di Tinto Brass, con Ingrid Thulin. Viet. 18. Ore: 20,20; 22,30.
ITALIA: oggi chiuso.
SPEZIA: Vizi privati e pubbliche virtù. Viet. 18.

Film segnalati dalla critica: La cerimonia (Arco); Amarcord (Adriano); Il portiere di notte (Fortino); L'ultima corvè (Arci Zenit).

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema, Adriano, Ambra, Arco, Ariston, Artisti, Astor, Astra, Bernini, Capitol, Centrale, Continental, Eliseo, Fortino, Massaua, Roma, Torino, Vinzaglio, Vittoria.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: I due che spezzarono il racket.

CASELLE
ITALIA: I peccati di una giovane moglie di campagna. Viet. 18.

CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Codice 3 emergenza assoluta.

CIRIE'
CATALANO: Morbosità proibite. V. 18.
ITALIA: Una femmina infedele, Kristel. V. 14.
NUOVO: oggi chiuso.

CUORGNE'
PERONA: La spiaggia della paura. V. 18.

GRUGLIASCO
PICCOLO TEATRO: Dersu Uzala.

LANZO
CATALANO: La nuora giovane. V. 18.

MONCALIERI
ITALIA: Il ritorno di pugno d'acciaio, Lo Lieh. Non viet.

PINEROLO
HOLLYWOOD: I ragazzi venuti dal Brasile.
ITALIA: Il cacciatore.
NUOVO: [illegible] donne.
RITZ: Il segreto Agatha Christie.

RIVAROLO
CRISTALLO: Donna Flor e i suoi due mariti.

SETTIMO
GARIBALDI: La ragazzina. V. 18.

SUSA
CENISIO: Assassinio sull'Eiger.

VALPERGA
AMBRA-LUCE ROSSA: Le donne che violentò se stessa.

VENARIA
SUPERCINEMA: La videotte.

TEATRI

ALCIONE: oggi riposo. Da domani Polverissimo di luci rosse e nuovo film.
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 Ammore e cummedia, della Cooperativa Teatrale Napoli Nuova '77. Ingr. soci.
CABARET VOLTAIRE: ore 23 La Divina Commedia, 2ª fase - Infernopurgatorio.
CENTRALINO (tel. 837.500).
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari) Quartetto Borodin, Bruno Canino pianoforte. Musiche di Prokofiev, Shostakovich, Beethoven. Bigl. in p. Castello 29, t. 544.523 e dalle 20,30 al Conservatorio.
ERBA - RASSEGNA TEATRALE: questa sera ore 21,15 la Compagnia «La Trelisonda» di Candiolo in Mare granda di Elisabetta Schiavo. Pren. e inf. tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 e 16,30 Carosello Walt Disney, cartoni animati a colori.
GOBETTI: ore 21, il Granserraglio presenta Il dovere del medico - Gegè - L'altro figlio, tre atti unici di Luigi Pirandello. Tel. 544.562, 558.248.
INTRADOSSI (S. Massimo 21): La lezione, Ionesco - A.T.S. Ult. sett. 21,30.
NUOVO: sono aperte le iscrizioni per l'anno 1979-80 per il Centro di formazione Teatrale. Tel. 658.372.
PICCOLO REGIO: ore 17,30 audizioni discografiche. Guerre e battaglie nell'opera lirica. Presentazione di Lino Vetere. Ingresso libero.
TEATRO REGIO: ore 20,30 turno D Salome di R. Strauss.
TURINEIS: la Compagnia recita fuori sede. Da domani ore 21,15 ripresa di La protesta dle anime, due tempi bizzarri di Aldo Nicolaj.
UNIONE CULTURALE (v. Battisti 4/b Pal. Carignano): 21,15 Coop. Teatro U in Faustroll-Jarry. Pr. 511.776.
LE CUPOLE: «Dalla Città al Quartiere». Ore 21 L'inferno del villaggio (Teatro Regio).
CINE TEATRO GIOBERTI: «Dalla città al Quartiere». Ore 21 Trappola per topi (Teatro delle Dieci).

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Caroforto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Gruppo 5.

Manifestazioni

Centro culturale Fiat — Stasera alle 21, al teatro S. Giuseppe (via Andrea Doria 18) la sezione teatro del Centro culturale Fiat presenta: «L'antenato» di Carlo Veneziani. Ingresso libero.

Dalla città al quartiere — Stasera alle 21, al cine-teatro Gioberti, il Teatro delle Dieci rappresenta «Trappola per topi» di Agatha Christie. Ingresso 500 lire, gratuito ai pensionati con tessera Aim e militari di leva.

«Mare Granda» all'Erba — Per la rassegna regionale del teatro dialettale e della cultura popolare, alle 21,15 oggi e domani la compagnia La Trelisonda di Candiolo presenta al teatro Erba «Mare Granda» di Elisabetta Schiavo, regia di Mario Maine.

Unione Culturale — Stasera alle 21, in via Cesare Battisti 4/b, ultima lezione del ciclo «Semeiotica e comunicazione». La prof. Lore Terracini, dell'Università di Roma, parlerà su «I segni e la scuola - L'insegnamento come attività comunicativa».

DU PARC: ore 21 Rommy.
LA PERLA: 15,30 Armandino; 21 I Novelli Folk.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
ODEON (ex Gay): 16-21 Roby.
TROCADERO: 21 Fred California.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, t. 837.340): Gianni Palumbo e Nadia.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: orch. Fino Show.

VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA: 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BOCCA (via Cavour 28, tel. 512.788): Marmi dell'800, antichi e antiquariato.
ARTE CLUB (Broffeiro 3): J. Vetty.
CITTADELLA (Bertola 31): Lorenzatto.
DORIA (Doria 21): A. Colasuonno.
GISSI (Solferino 2): Coll. Masetri.
I SEGNI (S. Teresa 20/c, t. 516.947): L'arte di Mithila-India.
LA ROCCA: Jackiewicz.
MAGIMAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): F. Fedele.
NARCISO: Layon in Valpadana ed altre opere dell'800 italiano.
PALAZZO PROMOTRICE - VALENTINO: Paulucci dal 1927. Mostra della Regione Piemonte. Or. 10-19.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): I paesaggi di Edouard Chappel.
QUAGLINO (p. S. Carlo 177): opere di Enrico Paulucci dal 1930 al 1970.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

A.I.C. (877.807): esp. Lino Bettrame.
BERMAN: Antonio Fontanesi: disegni, acqueforti, litografie.
DAVICO: personale Alberto Donini.
FOGLIATO (Mazzini 9): Omaggio al mondo di Enrico Reycend.
LA BUSSOLA (via Po 9): personale di Salvatore Cozzolino.
LA GIOSTRA - Asti: La figura nell'arte.
LA PARISINA: G. F. Ferroni - R. Vespignani ore 16,30-19,30.
LE IMMAGINI: Vespignani. Disegni.
STUFIORE (Paleocapa 1): F. Bonelli.
TAVOLOZZA (De Gasperi 35): Pascutti.
VIOTTI: Gino Maggiore.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5, 530.238.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA alle 18 e 21,15 «Film da rivedere». Come sposare un milionario, di J. Negulesco, con M. Monroe, B. Grable, L. Bacall (St. Uniti 1953, col., min. 95).

I FATTI E I PERSONAGGI IN RASSEGNA AL FESTIVAL DI CANNES

Ecco in Siberia la Città del sole

CANNES — Il regista sovietico Andrei Mikhalkov Konchalovski, nipote di pittori, figlio di uno scrittore e di una poetessa, ha una naturale vocazione celebrativa e un impulso epico che non disdegna la storia ufficiale. Qualcuno, di cattivo umore, potrebbe definirlo un nobile trombone. Noi invece lo invidiamo. Ieri ci ha tenuto circa tre ore e mezzo in sala di proiezione per un lungo poema che ha riscatta(to) persino il nome poco amato della Siberia. La regione dei lunghi esilii e delle deportazioni è stata riscoperta nell'umile civiltà di un suo villaggio, dagli inizi del Novecento fino agli Anni 60, alla trivellazione dei pozzi petroliferi, alla ricchezza.

Il regista non esita a suggerire che la mitica città del Sole, vagheggiata dal filosofo Campanella, potrebbe appunto sorgere nella taiga sterminata. Giustamente ha chiamato il suo poema *Siberiade*. Solo in Russia si possono ormai coltivare, nell'ordine, questi grandi sogni patriottici: ad essi val bene la pena di sacrificare qualche punto di verità.

Ha detto il regista: «*Evidentemente anche nel villaggio c'erano prigionieri usciti dai campi, perché la Siberia ne era piena. Ma il soggetto del mio film non riguarda i campi di concentramento, non ho voluto fare una storia della Siberia, mi sono proposto di mostrare la mentalità russa nella sua evoluzione. Volevo creare un sentimento triste, una tragicommedia, le lacrime attraverso il sorriso*».

Per queste operazioni che intingono la storia nella malinconia, ma non dimenticano il trionfo delle conquiste tecniche, che addolciscono il privato e esaltano il pubblico, Kontchalovski è l'uomo adatto. Egli ha ricordato, forse con ironia, che *Siberiade* copre lo stesso periodo del *Novecento* di Bertolucci. Ma in Siberia sembra che il secolo, nonostante tutto, sia andato meglio che in Emilia, non fosse che per il petrolio.

Nel film si annodano le vicende di due famiglie del villaggio di Elan, di volta in volta amiche e nemiche, testimoni e partecipi della storia che giunge tempestosa in quel mondo lontano come l'onda di un oceano, la grande guerra, la rivoluzione, lo stalinismo, il grande sforzo burocratico del socialismo reale. I cinque capitoli del film sono accompagnati da brani documentari, Stalin vi appare di striscio ed è lasciato, in fondo, nella dimenticanza di un manifesto ingiallito, in una capanna che sorge sul luogo detto «*la palude del diavolo*».

Kontchalovski (o si dovrebbe scrivere Koncialovski?) ha le misure giuste, sia in quello che dice, sia in quello che tace: la sua retorica ha un buon timbro patriottico. Per essere in regola con le bizzarrie del festival di quest'anno, anche lui, come Coppola, ha presentato una «*copia di lavorazione*». Se c'erano dei dubbi sulla legittimità di quest'uso, adesso sono autorevolmente dissipati dall'America e dall'Unione Sovietica. La giuria ne tenga il dovuto conto.

L'altro film ieri in concorso era *Woyzeck* di Werner Herzog, il regista tedesco di *Nosferatu*. Eccellente traduzione visiva dell'opera di Georg Büchner, lo scrittore del primo Ottocento, morto a 23 anni, considerato una bandiera della rivolta radicale in Europa, «*capo della gioventù, nella sua lotta*».

Woyzeck è il soldato che sopporta ogni vessazione, accetta anche di essere oggetto di grotteschi esperimenti medici per mantenere la donna che ama e il figlio avuto da lei. Sembra un automa, ma è solo una piaga nel corpo dei vinti. Quando scoprirà il tradimento della donna la ucciderà e si annegherà. Woyzeck è un filosofo. Dice: «*Ogni uomo è un abisso; a guardarci dentro vengono le vertigini*». Scriveva Büchner: «*L'autore drammatico è uno storico che sta il più vicino possibile ai fatti reali*». Herzog ha tenuto l'opera in quel rigore formale che ogni tanto in effetti di sarcasmo, ha diretto le smorfie dell'interprete Kinski con una crudeltà professionale e serena, com'è negli slanci e nei limiti del suo stile.

Stefano Reggiani

Il disimpegno di Kinski e l'uso politico di Pavese

CANNES — *Finalmente un vero divo megalomane: tutto vestito di lino bianco, scarpe bianche con la mascherina nera, capelli platinati, loquacità chimica, bianchissimo il volto cinquantenne che è la faccia della paura contemporanea, Klaus Kinski veleggia la ventenne moglie vietnamita e il suo ultimo figlio bambino distesi sul bordo della piscina, e parla di sé.*

Parla moltissimo, e non tanto pulito: «L'ambiente del cinema è merda. La competizione è idiota. Sono stato un ragazzo mostruoso. Mai capitatomi un insuccesso, non lo dico per arroganza: dieci anni fa, quando la gente in Germania mi aspettava fuori del teatro sino alle due del mattino, piangendo e gridando, io ero ghiacciato, mi chiedevo: e chi sarà mai? Sono lo stesso ... mia forza creativa. Il regista Herzog dice che sono un genio? e lo dico: sono d'accordo. Sono forte, resistente: non mangio né dormo per due giorni, fumo 130 sigarette, bevo 40 caffè, e vedendomi gli amici chiedono: "Da quale vacanza torni?". Desidero far l'amore sempre, giorno e notte, non ne ho mai abbastanza, lo do a tutti senza limiti e senza cercare. Sono il contrario di un pessimista, un uccello continuamente abbattuto che continuamente riprende il volo».

E, per finire: «La politica è la più grande schifezza mai esistita». *Che bravo, eccone un altro. Manifestare ripugnanza verso la politica è alla moda, ma c'è chi gira film politici in modo nuovo, facendo uso politico della storia recente.*

Dalla nube alla Resistenza, *di Jean-Marie Straub e Danièle Huillet, presentato nella rassegna* Un certo sguardo, *realizzato per la seconda rete della Rai-tv e girato a Santo Stefano Belbo, è basato su frammenti dei* Dialoghi con Leucò *e de* La luna e i falò *di Cesare Pavese. Lo stile è quello tipico dei due autori: davanti all'obiettivo, riprese nel modo più semplice, una o due persone, da ferme o camminando, dicono il testo. Benché adottino scansioni particolari, non lo recitano: difetti di pronuncia e cadenze dialettali accentuano il fatto che non sono attori. La lettura viene talvolta intervallata da parentesi di pellicola nera, o da stasi prolungate su un'immagine immobile e muta. Con mezzi tanto severi, inconsueti anche nel cinema di parola, il film conduce un discorso politico chiaro ed efficace: accosta gli dèi del mito e i padroni del presente, analogamente oppressori e sfruttatori degli uomini; allude alla violenza politica contemporanea scegliendo quelle pagine di Pavese che evocano la Resistenza come guerra fatta di violenze, cadaveri, delazioni, agguati, vittime, sangue, e quelle che raccontano l'amarezza delle speranze tradite nel passaggio dalla Resistenza alla conservazione.*

Prigioniero di Mao, *illustrazione d'un libro-documento con le immagini della francese Vera Belmont, fa uso antimaoista d'una storia recente: quella del franco-cinese Joseph Perrini che, arrestato a Pechino nel 1957 per «attività controrivoluzionarie», passò più di sei anni nei campi dove migliaia di cinesi venivano «rieducati» attraverso il lavoro, l'autocritica forzata e l'indottrinamento politico. Descritta dettagliatamente, la «rieducazione» appare un'estrema cancellazione e umiliazione dell'individuo: ma il finto documentario è troppo brutto e goffo per risultare credibile.*

Angi Vera, *presentato dalla «Quinzaine des réalisateurs» e tratto da Pál Gábor da un racconto di Endre Vészi, usa come strumento critico dell'Ungheria contemporanea una storia del 1948 «duro» segnato dal culto della personalità. Vera, ragazza senza famiglia, intelligente e sveglia, viene mandata a studiare da dirigente nella scuola di partito: lì scopre la propria vocazione di arrampicatrice politica, e a contatto con le autoritarie mistificazioni gerarchiche si degrada con naturalezza a repressore e spia. Nel film, molto ben fatto, i personaggi e ambienti della scuola di partito e l'involuzione della protagonista sono raccontati con sarcasmo impietoso. Il discorso analitico s'indirizza al presente più che al passato, e suscita un dubbio: se Angi Vera è stato prodotto e distribuito dallo Stato ungherese, certe idee occidentali che accolgono come un rischioso miracolo ogni testimonianza di dissenso non saranno magari un po' antiquate?*

Lietta Tornabuoni

Klaus Kinski è Woyzeck: «Ogni uomo è un abisso»

Il «Toto-premi»

CANNES — A poche ore dall'assegnazione dei premi al Festival del cinema, *Apocalypse now* di Coppola continua ad essere il primo dei candidati favoriti, anche se non si è spenta la polemica intorno ai suoi due finali: ambiguo e aperto quello della versione presentata ufficialmente e pubblicamente riconosciuta dall'autore; più ottimista quello della versione caldeggiata dai distributori del film e infatti già scelta, si dice, dal distributore italiano, la Titanus. Altri film favoriti: Il tamburo di Schloendorff, Days of Heaven di Malick, Rapsodia ungherese di Jancsó, La mia brillante carriera di Armstrong, tra i quali dovrebbero venir distribuiti i premi.

Per l'interpretazione femminile, favorite sarebbero l'americana Sally Field (per Norma Rae) e la francese Marie-Christine Barrault (per il film belga Donna tra cane e lupo). Per l'interpretazione maschile, favoriti sarebbero l'americano Martin Sheen (Apocalypse now), il francese Patrick Dewaere (Série noire) e il tedesco Klaus Kinski (Woyzeck).

Collaboreranno: Zampa, Rosi, Monicelli e la Wertmüller

Terza rete come Hollywood con i grandi del cinema

ROMA — Un grande spettacolo darà il via la sera di sabato 15 dicembre ai programmi della Terza Rete Tv, programmi che si differenzieranno da quelli delle altre due reti per il fatto che saranno per buona parte realizzati «in proprio» dalle sedi regionali. Per l'«apertura» si era parlato in un primo momento della ripresa in diretta dalla Scala del *Macbeth* di Verdi (direttore Claudio Abbado e regista Giorgio Strehler), ma le trattative sembra si siano arenate per una differenza di quaranta milioni tra la richiesta scaligera e l'offerta della Rai. Nei primi mesi, ossia da dicembre '79 a settembre '80, le trasmissioni della terza rete potranno essere ricevute soprattutto nelle grandi città: soltanto nel 1981 si arriverà a coprire il 75 per cento del territorio nazionale.

Nel periodo di rodaggio, la programmazione sarà di tre ore e mezzo al giorno (dalle 18,30 alle 22). Cinque volte la settimana (dal lunedì al venerdì), le trasmissioni cominceranno con un programma di mezz'ora (18,30-19) prodotto dal Dipartimento scolastico ed educativo. Il sabato questo spazio verrà utilizzato per la presentazione della successiva settimana tv e la domenica è previsto, dalle 18,30 alle 20, un «contenitore» di avvenimenti regionali.

Tutti i giorni, la fascia 19-19,30 sarà monopolio del Telegiornale.

Dopo il Telegiornale ci sarà un'altra mezz'ora dedicata a trasmissioni che tratteranno di problemi sociali, scienza, cultura e itinerari. Questo spazio verrà diviso tra programmi «RR», ossia realizzati e visti esclusivamente nella regione che li ha «confezionati», e programmi «RN», ossia di produzione regionale e diffusione in rete nazionale. Tra le iniziative legate alla condizione sociale, Gianni Serra realizzerà a Torino una serie su *I giovani in una grande città*. Al mercato del lavoro saranno invece dedicati un'inchiesta della sede di Trieste e un programma realizzato in Lombardia dalla sede di Milano. Della scienza si occuperanno le sedi di Bolzano, Cosenza, Perugia, Aosta, Palermo, Genova e Venezia. Per quanto riguarda la cultura, tra i programmi approvati ci sono: *Anche noi musicisti* (Potenza); *I maghi di pianura* (Bologna); *Spoleto perché* (Perugia); *L'occhio in mostra*, una rassegna sulla Mostra internazionale della fotografia che si terrà a Venezia.

La «serata» per la terza rete comincerà alle 20. Per la domenica sera tra le proposte in fase di realizzazione: *Da San Siro al Palasport* con la regia di Guido Tosi; *A porte aperte* di Luciano Emmer; una serie *Pupi, burattini e marionette*; *I siciliani* di Vittorio Sindoni, e *Una domenica, tante domeniche*, un documentario inchiesta affidato a nove registi diversi. Per il lunedì, sono già pronti una lunga inchiesta sulle Regioni, un programma sugli *Uffizi* di Mauro Bolognini, e *Gente del Sud*, un'inchiesta di Vittorio De Seta.

Il mercoledì e il giovedì sera saranno riservati rispettivamente ai film d'essai e alla musica (popolare e leggera). Prosa, lirica e balletti saranno invece di scena il venerdì. Si faranno riprese di una trentina di spettacoli in cartellone nelle principali piazze italiane: dal Goldoni di Cobelli, alla Ciancialli della Wertmüller al Festival di Spoleto '79. Per il sabato sera è previsto uno sceneggiato (repliche o acquisti dall'estero).

Parecchi grossi registi del cinema collaboreranno con la terza rete. Lina Wertmüller realizzerà un'inchiesta sull'avanspettacolo; Zampa e Brusati, in tandem, cureranno un programma sull'immagine delle feste nel cinema italiano; mentre Bolognini, Comencini, Monicelli, Rosi e Zurlini proporranno attraverso il ricordo degli abitanti di cinque diversi paesi italiani altrettanti momenti dell'ultima guerra. **e. b.**

Ladri di biciclette in tv a Pechino

PECHINO — *Ladri di biciclette* di De Sica, uno dei più noti film del neorealismo italiano, è stato presentato l'altra sera alla tv di Pechino; era stato già proiettato in Cina negli Anni Cinquanta.

Intanto, a quel che è dato sapere, una settimana del cinema italiano è in programma in Cina per il prossimo autunno. Non si sa ancora quali film saranno presentati, né le date di proiezione: si sa soltanto che contatti per la sua realizzazione sono in corso.

Il netturbino di Lugo torna in gara domani

Quiz: accolto il ricorso di Rambelli

MILANO — E' stato accolto il ricorso del netturbino romagnolo che sa tutto sul ciclismo: Attilio Rambelli tornerà a *Lascia o raddoppia?* domani sera. Non avrà facoltà di scegliere se continuare a giocare o ritirarsi: dovrà proseguire e cercare di rispondere a tre blocchi di domande (il quesito finale è composto di quattro quesiti; Rambelli, la settimana scorsa, aveva superato il primo, ed era scivolato sul secondo; gliene rimangono dunque tre in totale).

Il ricorso è stato accolto in quanto il presentatore Mike Bongiorno non aveva, all'inizio, letto l'intera domanda, ma soltanto il prologo: questo fatto (pare mai successo finora in altre puntate del quiz) ha — secondo la commissione che ha dato ragione a Rambelli — effettivamente sottratto alcuni secondi al minuto di tempo concesso per la risposta. Inoltre, tale imprecisione avrebbe confuso il candidato, impedendogli di inquadrare subito il tema preciso sul quale doveva rispondere. Sono solo questi i motivi per cui la Rai ha riammesso il netturbino: il fatto che lui per sbaglio avesse detto un precipitoso «no» subito corretto affermativamente, precisando persino la data di una vittoria di cui stava parlando, non è stato di nessun rilievo. Anzi: il dottor Peregrini, notaio della trasmissione, tiene a sottolineare che «*resta rigorosamente valido il principio secondo cui la prima risposta è quella che conta, e non può mai essere presa in considerazione una correzione, sia pure immediata e spontanea*». Per il resto, Peregrini dice di essere felice della riammissione: «*Rambelli è un personaggio estremamente popolare e simpatico, e la conclusione scorsa aveva lasciato tutti con la bocca amara*». A fare gli auguri al netturbino, ci sarà Gianluigi Marianini, che già portò fortuna ad Amitrano.

Rambelli sarà a Milano questa sera, per le ultime prove. Ha saputo della riammissione nella sua casa di Lugo, al telefono, ed è rimasto abbastanza stupito. Ha commentato: «*Non ci speravo proprio. Sono contentissimo anche per il mio paese*». **G. r.**

Ciclo di film dal 2 giugno
Ingmar Bergman si confessa in tv

ROMA — Il ciclo di film dedicato a Ingmar Bergman (in onda sulla rete 2 tv a partire da sabato 2 giugno) sarà integrato da un documento cinematografico eccezionale, il documentario-intervista a colori realizzato nel 1975 dal regista-produttore svedese Jorn Donner e intitolato *Tre scene con Ingmar Bergman*, della lunghezza di un'ora e mezzo. Divisa in tre «scene», appunto, di mezz'ora ciascuna, l'intervista sarà trasmessa a completamento e illustrazione della rassegna al termine dei tre primi film.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Un disoccupato e un orango cercano insieme la libertà

Noccioline a colazione di Mario Orfini, con Cristiana Mancinelli, Stefano Mizzau e il mimo Jerry Di Giacomo. Soggetto di Gianfranco Barberi. Direttore della fotografia: Luciano Tovoli. Produzione italiana a colori. Genere: allegorico. Giudizio: Fresco, ma troppo ambizioso. Cinema Centrale d'essai.

E' giusto che il cinema italiano parli finalmente di ragazzi disoccupati, di coppie giovani, di studentesse madri, di bambini post-sessantotteschi. Mario Orfini, esordiente nella regia, dopo esperienze di giornalista e produttore (*L'invenzione di Morel*, *Porci con le ali*) ha scelto la chiave della favola realistica.

Marco, giovane disoccupato con moglie e figlio, ottiene dall'ufficio collocamento un posto singolare: custode e sperimentatore allo zoo. L'orango Otang s'è ammalato di malinconia, rifiuta il cibo e le amicizie, ogni cura è vana; solo la presenza di un giovane simpatico e cordiale potrà, forse, recuperarlo. Così Marco comincia la sua doppia vita: da una parte marito e padre, dall'altra educatore scimmiesco. Ma l'una attività stinge sull'altra, la consapevolezza dello scimmione (sono in gabbia, non sono libero, nessuno è davvero libero) contagia Marco, sempre più insofferente. Alla fine libererà l'orango, lasciando che la sua ira si sfoghi; ma che sarà di lui e dei suoi rapporti con gli altri?

Orfini ha usato dal versante realistico i dialoghi in stile «parlato», gli abbracci e i nudini di Cristiana Mancinelli; dal versante favoloso un orango col pelo lunare e i gesti del mimo. Ma le due parti faticano a stare insieme, l'apologo ha un suo curioso linguaggio, il racconto è un poco distratto. **s. r.**

Dai giudici di Trento
Nove incriminati per film erotici

BOLZANO — Il procuratore generale di Trento dottor Mario Amorosi ha avocato a sé i procedimenti per spettacolo osceno relativi a due film, dopo che la magistratura di Bolzano aveva optato per l'archiviazione, e ha chiesto il rinvio a giudizio di 9 persone.

Le pellicole incriminate sono *Candido eroticus* e *Le porno-hostess in 3-D*.

Eredità e cattivi pensieri

I giorni del cielo di *Terrence Malick*, con *Richard Gere, Linda Mann, Brooke Adams. Drammatico a colori, Usa 1979. Cinema Doria.*

Days of Heaven, opera seconda del giovane regista americano Terrence Malick, è stata presentata la settimana scorsa a Cannes, dove per la sua originalità stilistica, la drammaticità della vicenda, e lo splendore delle inquadrature ha meritato ampi e generali consensi.

In un'azione dove il racconto procede soprattutto per immagini, spiccano le figure di Bill, Linda e Abby, un giovane e due ragazze che nel 1910 vengono assunti per la mietitura da un proprietario terriero del Texas, minato da incurabile male. La maggiore delle suddette ragazze, cioè Abby amante di Bill, è stimolata da costui a sposare il malato per ereditarne le sostanze, ma l'iniquo disegno non si concreterà.

Stupendo nei valori figurativi, messi in risalto dalla prodigiosa fotografia (premio Oscar) di Nestor Almendros e Haskell Wexler, l'eccezionale film di Malick ha pure il pregio di presentare interpreti bravissimi: Richard Gere, Linda Mann, Brooke Adams. **a.v.**

Il concerto Canino-Ballista al Piccolo Regio

Splendido Schubert a 4 mani

TORINO — Non si esagera affermando che un grande avvenimento artistico si svolge al Piccolo Regio, lunedì scorso e il prossimo, con l'esecuzione di pagine di Schubert a quattro mani da parte del duo Canino-Ballista.

Per il meccanismo tecnico e stilistico del pianoforte a quattro mani (non per l'altezzoso duo di pianoforti) Schubert aveva, fra tutti i grandi della musica, una vocazione sovrana. Veniva incontro alla sua affabile e comunicativa socialità. Schubert non aveva la puzza sotto il naso, come Beethoven e anche Mozart, che in teoria erano campioni di filantropia, ma amavano assai più l'umanità in genere che nei suoi singoli, comuni esemplari. Schubert non aveva niente in contrario a sedere al pianoforte insieme a una modesta pianista dilettante, purché fosse una ragazza carina e simpatica (molte delle sue composizioni a quattro mani sono di diversa difficoltà per i due esecutori).

Una gemma preziosa sono le otto *Variazioni* in la bemolle maggiore su tema originale op. 35 (oggi diventato D 813 nella nuova, scientifica ma fastidiosa catalogazione). Il genere della variazione sembra fatto apposta per smentire le moderne teorie estetiche che biasimano la «ridondanza», cioè la ripetizione apparentemente oziosa, e pregiano il rinnovamento continuo dell'«informazione». Qui è il trionfo gaudioso della ridondanza, che in realtà non è mai tale. Il tema vi è detto in principio, e alla prima battuta d'ogni variazione già capite con che sistema essa sarà condotta. Dunque si sa tutto. Eppure in ognuno degli otto quadretti variati sarete continuamente sorpresi e incantati per l'originalità dell'invenzione con cui le frasi risapute vengono condotte ogni volta in modo leggermente imprevisto alla attesa conclusione.

Nell'*Allegro* op. 144 (D 947), decorato dall'editore del titolo romantico di *Tempeste della vita*, questo lavoro prezioso di oreficeria è soggetto a qualche dilatazione approssimativa, come succedeva talvolta a Schubert quando si cimentava con la forma-sonata. Ma anche questa è composizione importante, del suo ultimo anno di vita, e situata in un crocevia della storia musicale, come prova l'insistente impiego d'una figura zoppa di tre note, che Mozart aveva dedotto da Bach per impiegarla nel celebre corale degli «Armati» nel *Flauto magico*.

Ma anche là dove il valore intrinseco della musica non è così alto come nelle otto *Variazioni* — per esempio nel pur grazioso *Divertimento all'ungherese* op. 54 (D 818), nel cui finale Schubert raccolse la canzone di una serva nel castello degli Esterházy, dove lui insegnava il piano alle contessine — la qualità dell'esecuzione di Canino e Ballista fa spettacolo: la pungenza dello «staccato», la compattezza delle fanfare di accordi rimbalzanti, l'euforia timbrica, la compenetrazione impeccabile delle volute circolari di suoni (quanto ho ragione di dire che Scott Joplin è lo Schubert di Brooklyn! nell'*Allegro del Lebensstürme* c'è una voluta circolare che è tale quale *The Cascaders*), il piacere di suonare e l'esattezza assoluta dell'insieme fanno di questi concerti un avvenimento da non perdere. **m.m.**

All'Auditorium
Pollini, venerdì alle ore 17

TORINO — Pollini arriva finalmente nella nostra città. Il concerto tanto atteso è stato concordato dall'Unione Musicale per venerdì 25, all'Auditorium della Rai ore 17. Esecutori i Solisti dell'Orchestra del Teatro alla Scala, Maurizio Pollini direttore e pianoforte. In programma musiche di Mozart.

Per questo concerto sono validi gli abbonamenti della serie «pari» e i biglietti della serata del 17 maggio. Il Conservatorio G. Verdi era disposto a spostare il saggio dei suoi allievi, già in programma per venerdì sera, ma si è preferito l'Auditorium nel pomeriggio a causa della maggiore capienza.

L'Unione Musicale, in un comunicato, ringrazia il direttore e gli insegnanti del Conservatorio per la loro disponibilità, e la direzione della Rai di Torino per aver superato i problemi tecnici e del personale che comportano due concerti consecutivi.

Piccolo Regio — Oggi alle 17,30, per le Audizioni discografiche «Guerre e battaglie nell'opera lirica». Presentazione di Lino Vetere.

Angie Dickinson nel telefilm sulla rete 1, ore 21,55

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c) Le vie del Medio Evo
13 — **L'adozione** (c) prima puntata
13,30 **Telegiornale**
14 — **Cronaca elettorale** (c) a cura dei servizi parlamentari
14,10 **Una lingua per tutti** (c): il francese
17 — **Dai, racconta** (c) Valeria Moriconi: «La prima spada e l'ultima scopa» di Italo Calvino
17,10 **Anna, giorno dopo giorno** (c) 12ª puntata
17,25 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro**
17,30 **La «o» di Giotto** (c). Restauro, mosaico, incisione.
18 — **Argomenti** (c) Dimensione aperta
18,20 **Frontiere musicali.** Il gruppo Mev con Alvin Curran
19 — **Tg1 Cronache** (c)
19,20 **Spazio 1999** (c) telefilm: «Il lampo che uccide».
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,25 **Cronaca elettorale** (c) a cura dei servizi parlamentari
20,40 **Tribuna elettorale** (c). Conferenza stampa del pri
21,55 **Pepper Andersen agente speciale** (c). Telefilm: «Gioco d'astuzia» con Angie Dickinson, Earl Holliman.
22,45 **Mercoledì sport - Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **Tg2 pro e contro** (c) un tema di attualità a cura di Mario Pastore
13 — **Tg2 - Ore tredici**
13,30 **Cronaca elettorale** (c) a cura dei servizi parlamentari
13,40 **Ricerche sull'equilibrio dell'ambiente** (c) Alba dell'era solare
15 — **62° Giro ciclistico d'Italia e Tutti al Giro.** 6ª Tappa: **Vieste-Chieti**
17 — **I topini** (c) cartone animato: «Il pupazzo di neve»
17,05 **La guerra di Tom Grattan** (c) telefilm: «I fratelli Towsend»
17,20 **E' semplice** (c) programma di scienza e tecnica
18 — **Cineteca-Teatro** (c) La tradizione dell'attore
18,50 **Tribuna elettorale - Edizione europea** (c) trasmissioni autogestite del psdi, msi-dn, pdup
19,05 **Buonasera con ... le Gemelle Giuzzani** (c): «Due sorelle per Diabolik» e i Muppet Show
19,45 **Tg2 - Studio aperto**
20,25 **Cronaca elettorale** (c) a cura dei servizi parlamentari
20,40 **Il labirinto dell'immaginazione** (c) a cura di G. Macchi, S. Moravia e M. Ugolini: «Il tamburo di latta: diversità come rifiuto»
21,50 **Il delitto Notarbartolo** (c) con Ivo Garrani, Luigi La Monica, Pierluigi Giorgio, Roberto Isgrò
22,40 **Nero su bianco** (c) notizie di cultura - **Tg2 - Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Gli echi di Olocausto e una storia di mafia

Echi e discussioni in quantità dopo l'esordio di *Olocausto*, com'era del resto facile prevedere, e per l'argomento e per i clamori di polemica, specie in Germania, che hanno preceduto lo sceneggiato.

Le opinioni sono varie. Chi l'ha trovato «appassionante e commovente», e chi l'ha trovato di fattura modesta, con qualche sequenza centrale e parecchie grosse ingenuità e convenzionalità. C'è chi lo ritiene indispensabile come strumento di informazione di massa su un evento atroce che molti, in particolare giovani, non conoscono a fondo, e c'è chi nega recisamente a uno spettacolo, a una finzione, ogni credibilità e si augura che lungo la trasmissione di *Olocausto* vadano in onda programmi integrativi — e su questo sono pienamente d'accordo anch'io — che con testimonianze di superstiti, chiarimenti di storici e soprattutto con documentari spostino la tragedia del genocidio ebraico da una rappresentazione colorita, sensazionale e patetica alla tremenda realtà, quale in effetti è stata.

Ma non siamo che all'inizio e ci sarà modo di ritornare ampiamente sui commenti, sulle reazioni (emotive e razionali) e sulle critiche del pubblico. Per ora c'è un'assoluta unanimità di giudizio sul criterio di programmazione che tutti ritengono sbagliato.

Siamo alla solita faccenda delle puntate. Era inevitabile che un «kolossal» come *Olocausto* fosse diviso in puntate, ottò. Ma quel che non si capisce è perché le prime tre puntate vengono trasmesse con cadenza settimanale mentre, a partire dalla quarta, la cadenza si trasforma in bisettimanale, domenica e martedì. Questa era l'occasione per cambiare sistema, per trasmettere le puntate di seguito (al massimo con un intervallo di un giorno o due) ed evitare che, programmato così, anche *Olocausto* si diluisca e corra il rischio di diventare quasi un'«abitudine» come tante altre storie televisive offerte a pezzi e bocconi.

* *

A proposito di pezzi e bocconi. E' ricomparso ieri il ciclo «Cinema italiano, immagini degli Anni Sessanta» con il film *A ciascuno il suo* (1968) di Elio Petri, un forte film tratto dal romanzo di Sciascia che propone il drammatico tema — più volte, dopo, sfruttato in tutti i modi — della lotta del singolo onesto contro lo strapotere della mafia in Sicilia. Si può muovere l'appunto che la denuncia si ferma allo stato di denuncia, cioè che non vengono approfonditi i legami, i sostegni, il retroterra politico della mafia. Comunque — bisogna pensare a dieci anni fa — è una pellicola di apprezzabili intenti civili, e costruita secondo una forma di giallo ricco di tensione.

Ma per l'arrivo dei programmi elettorali il ciclo è andato — come mai? — disperso, con la gente che stenta a raccapezzarsi su quando ha visto l'ultimo film. Peccato, perché la rassegna (a parte il «ricordino» dell'autore alla fine, sempre misero) è di ottimo livello. Per farsi perdonare le pause ci sarà un secondo film nella settimana, la sera di sabato: *Tenderly* (1968) di Franco Brusati con Virna Lisi e George Segal.

* *

Lunedì è stato fatto un curioso recupero, *Mi chiamo Giulia Ross* di Joseph Lewis, con Nina Foch, un *thriller* che nel dopoguerra, ma non in Italia, ebbe un grosso successo.

Nessuno oggi sa più chi era Nina Foch e chi era il regista che per metà della storia si rivela un diligente imitatore di Hitchcock e ottiene qualche effetto di suspense, anche se largamente tradizionale. A dieci minuti dalla fine tutto si sfascia e crolla: pare quasi che il produttore abbia, per ragioni di economia, tagliato i tempi al povero Lewis il quale si è solo preoccupato di concludere l'intrigo in fretta, con una soluzione sbrigativa, deludente e un po' cretina, comune peraltro a tanti gialli dell'epoca.

A nome dell'illustre Samuel Beckett bisogna veramente fare una protesta alla Rai. La nostra tv si serve del nome più prestigioso del teatro contemporaneo — è capitato ieri sera per la seconda volta con il programma *Il labirinto dell'immaginazione*, sui gesti quotidiani dei personaggi di Beckett — come simbolo di noia da mettere in concorrenza, niente innocua, con Tribuna elettorale.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17,30, 19, 21, 23
6 — Stanotte, stamane
6,35 Storia contro storie
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,40 Cronaca elettorale
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10,10 Controvoce
11,30 Vieni avanti, cretino!
12,05 Voi ed io '79
14,05 Musicalmente
14,50 62° Giro d'Italia: Vieste-Chieti
15,05 Per l'Europa
15,20 Facile ascolto
16,20 Tribuna elettorale
17,05 Buffalo Bill
18 — Globetrotter
18,30 Storia del Maggio musicale fiorentino
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Un film e la sua musica
20,20 Musica a Palazzo Labia
21,05 Radiodramma
21,50 Disco contro
22,30 Europa con noi
23,08 Cronaca elettorale
23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30
6 — Un altro giorno
7,50 Buon viaggio e un minuto per te
8,15 62° Giro d'Italia
8,20 Un altro giorno
9,20 Domande a Radiodue
10 — Speciale Gr2
10,12 Sala F
11,32 La guerra '15-'18 raccontata dai cavalieri di Vittorio Veneto
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
17 — Sceneggiato
17,30 Speciale Gr2
17,50 Hit parade
18,33 A titolo sperimentale
19,50 Il convegno dei cinque
20,40 Spazio X
22,20 Cronaca elettorale

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,05 Cronaca elettorale
15,15 Gr3 cultura
15,30 Un certo discorso musica
17 — L'arte in questione
17,30 Spaziotre
21 — Festival Bach '79
22,30 Concerto pianistico
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
14 — In confidenza
15 — Hit parade
17 — Il discolo, gioco
18 — RMC explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50, 18,50, 20,30, 22,10.
15 — **Ciclismo** (c). Giro d'Italia.
17,55 **Per i più piccoli** (c): Retromamuth.
18 — **Per i bambini** (c): Inseguiti dai banditi.
18,15 **Per i ragazzi** (c) Top.
19,05 **In casa e fuori** (c).
19,35 **Segni** (c). Il paese di Arles.
20,05 **Il Regionale** (c).
20,45 **Argomenti** (c).
21,35 **Musicalmente dallo Studio 3** (c). Musica-nova.
22,20 **Mercoledì sport** (c).

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15.
19,50 **Punto d'incontro.**
20 — **Cartoni animati** (c).
20,30 **Telesport:** Calcio, finali Coppa Uefa.
22,15 **Vite vendute.** Film, regia di Henry Georges Clouzot, con Folco Lulli, Yves Montand, Charles Vanel, Vera Clouzot. *Per spegnere l'incendio di un pozzo petrolifero occorre nitroglicerina. Quattro volontari provano a trasportarla con due camion.*

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50, 23,05.
17,45 **Disegni animati.**
18 — **Paroliamo,** telequiz.
18,20 **Un peu d'amour...**
19,15 **Vita da strega:** Spese folli.
20 — **Bold ones:** Alla ricerca di Leslie Gray.
21 — **Colpo doppio del Camaleonte d'oro.** Film, regia di George Finley.
22,35 **Un bolero nella sera.**
23,15 **Montecarlo sera.**

Convegno dell'Unicef a Riva del Garda

Il mondo dei «grandi» che soffoca il bambino

Sotto accusa adulti e genitori: per soddisfare il proprio tempo libero, limitano costantemente la libertà dei bimbi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — «Non sacrificare la fantasia del bambino». E' stato questo l'appello unanime partito dal convegno di Riva del Garda sul tema «*Un sacrificio del tempo libero. Il bambino*» e rivolto ai genitori ed agli adulti di tutto il mondo. E' stato, in definitiva, un processo agli adulti e tutti (dal pedagogo Marcello Bernardi, al giornalista Piero Angela, al designer Bruno Munari, al vicepresidente dell'Unicef italiano Claudio Alhaique) hanno scelto il ruolo degli accusatori. Non sono vittime solo quei bambini che soffrono la fame, ma anche quelli costretti ad adattarsi al mondo dei grandi. Non hanno fame, ma sono ugualmente infelici. Perché? Perché, hanno risposto i relatori, devono adattarsi al mondo dei grandi. Un mondo che impone ritmi di lavoro stressanti, per soddisfare il consumismo; un mondo che obbliga a scegliere certe soluzioni per il tempo libero all'insegna dello stesso ideale. Ed anche se al bambino regaliamo oggetti, giocattoli, spesso questi sono soltanto alibi, per escludere il bambino dai «giochi» e per non dargli quel contatto umano che, di contro, appare elemento indispensabile per la crescita. Invece il bambino chiede soltanto di mettere a frutto la sua fantasia, di creare dal nulla i suoi giochi, il suo mondo immaginario.

E' stato su queste linee, sia pure con diverse sfumature, che si sono mossi i relatori. Per il prof. Bernardi il bambino non è escluso solo dal tempo libero degli adulti ma anche dal «suo» tempo libero perché vengono create strutture ricreative adatte esclusivamente ai grandi, secondo schemi economici. Invece bisognerebbe imparare dal bambino il quale non conosce economie e sceglie esclusivamente di fare ciò che più gli piace.

Piero Angela ha insistito sulla fondamentale importanza che ha il gioco nello sviluppo del sistema nervoso del piccolo dalla culla (che deve avere stimoli visivi e motori) fino allo spazio libero (la mancanza di spazi e di rumori sono come il carcere per gli adulti). I giocattoli, quindi, dovrebbero essere studiati e realizzati con l'aiuto di équipes di pedagogisti, educatori, psicologi ed esperti. Basta, perciò, con i giocattoli dannosi, ma [illegible]: il bambino deve essere protagonista — sempre — dei suoi giochi e mai soggetto passivo. Deve crearli e non essere spettatore. E il bambino li sa creare. Però bisogna aiutarlo a sviluppare la sua naturale tecnica creativa, insegnargli così a costruirsi come essere sociale e come individuo.

Per il prof. Bruno Munari il tempo dev'essere (e non solo per il piccolo) soprattutto vita. E vita significa inventiva, non giocattoli che tendano a colmare vuoti affettivi e scarsa disponibilità di tempo per il dialogo. Il bambino, non ha bisogno, ha ricordato Munari, di giocattoli già predisposti. Ha necessità di contatto umano con il quale insegnargli a giocare perché il bambino è persona creativa e non ripetitiva come, invece, sono i genitori. Insomma insegnare ai figli, ha sostenuto il relatore, per imparare noi stessi a vivere, a rivificare la nostra fantasia e la nostra curiosità, doti che avevamo da piccoli.

Insomma questo bambino è un piccolo meraviglioso uomo, pieno di iniziativa, pieno di curiosità, con una mentalità elastica, pieno di curiosità, con una mentalità disponibile a ricevere tutte le informazioni. Noi, invece, lo sacrifichiamo trasferendolo da casa al ristorante in lunghe, interminabili colonne di vetture. Lo costringiamo a trascorrere il suo tempo con giocattoli automatici e sviliamo così la sua fantasia. Accuse precise, nelle quali sono coinvolti anche gli enti pubblici che pur s'impegnano.

Franco Ruffo

Albergo in fiamme nessuna vittima

UDINE — Le fiamme, sprigionatesi per un corto circuito, hanno distrutto tutte le attrezzature nelle sale al pian terreno dell'albergo «Continental», in viale Tricesimo.

I vigili sono riusciti in breve a domare l'incendio prima che il fuoco, favorito dalle strutture in legno, si propagasse ai piani superiori dove erano una settantina di ospiti. Questi ultimi, avvertiti dal portiere, si sono rifugiati sui terrazzini esterni di cui dispongono le camere e quando il pericolo è cessato hanno potuto scendere in strada.

Dora sempre più sorridente

Milano. Un'immagine della «nuova» Dora Moroni, a dieci mesi dall'incidente di Civitavecchia. Non ha più paura di rimanere muta, perché da una settimana riesce ad articolare le parole (Tel.)

Domani a Roma prima udienza

I segretari confederali testimoni al processo per il bilancio della Sip

ROMA — I tre segretari confederali della Cgil Cisl Uil Giorgio Benvenuto, Luciano Lama e Pierre Carniti sono stati citati come testimoni nel processo contro dirigenti della Sip accusati di aver predisposto falsi bilanci-tipo per ottenere dal Comitato interministeriale prezzi (Cip) l'aumento delle tariffe telefoniche concesso nel 1975. I sindacalisti sono chiamati a confermare i dati relativi ad una denuncia, resa nota dalle Confederazioni subito dopo gli aumenti tariffari, secondo la quale la Sip aveva compiuto falsi di bilancio per circa 97 miliardi di lire.

Il processo per le irregolarità che sarebbero avvenute in occasione degli aumenti tariffari del 1975 comincerà giovedì prossimo davanti al tribunale di Roma. Sul banco degli imputati siederanno Carlo Perrone, presidente ed amministratore delegato della Società, ed Ernani Nordio, ex direttore generale.

Secondo la sentenza di rinvio a giudizio, essi sarebbero responsabili del reato di concorso in false comunicazioni sociali (che prevede una condanna fino a cinque anni di reclusione) «*per avere, nelle loro rispettive qualità, esposto fraudolentemente nel bilancio-tipo per l'esercizio, "canone", "imposte" e "interessi" in modo non veridico e quindi non rispondente alla reale gestione svolta, comunicando gli stessi dati al ministero delle Poste e Telecomunicazioni al punto che sulla base di essi veniva preso il provvedimento della Commissione interministeriale dei prezzi del 27 marzo 1975 e il giorno successivo veniva emanato il d.p.r., n. 61, di aumento delle tariffe telefoniche*».

Nel giudizio, per il quale si sono costituiti parte civile circa seimila utenti, comparirà a testimoniare anche l'attuale direttore generale della Sip Vittorino Dalle Molle. Il Tribunale si è invece riservato una decisione sulla convocazione di altri testi richiesti dalla parte civile, tra i quali gli on. Andreotti, Donat-Cattin e Orlando, che, all'epoca dei fatti, erano membri del «Cipe», l'organo che costituisce il perno di tutta l'attività governativa di coordinamento in materia economica.

Terni: coniugi interrogati per un fallito attentato

TERNI — E' durato oltre sei ore nel carcere di Terni l'interrogatorio di Paolo Archilei, di 25 anni, e di sua moglie Giovanna Cordani, di 20, accusati di porto e detenzione di materiale esplosivo in relazione al fallito attentato alla questura di Terni del 30 aprile scorso.

In quell'occasione un agente di pubblica sicurezza trovò, vicino ad un cancello dell'edificio ove hanno sede anche la prefettura e la Provincia, un ordigno confezionato con tre chili di tritolo che non era esploso perché la miccia era stata spenta dalla pioggia durante la notte. Il sostituto procuratore dott. Massimo Guerrini, che ha emesso gli ordini di cattura.

Le indagini proseguono nel più stretto riserbo anche per scoprire eventuali collegamenti con altri gruppi eversivi operanti nel Centro Italia. E' certo che i due arrestati hanno negato ogni responsabilità ma funzionari della Digos, in collaborazione con i carabinieri, stanno passando al setaccio gli episodi di violenza politica accaduti negli ultimi tempi a Spoleto specie dopo la scoperta di una piccola tipografia clandestina.

Un folle nelle campagne di Avellino

Uccide la giovane moglie per «ordine del diavolo»

L'uxoricida, 42 anni, è padre di quattro figli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AVELLINO — Ha assassinato la moglie «*per ordine del diavolo*». E' accaduto a Prato di Principato Ultra, centro agricolo dell'Irpinia, a dieci chilometri da Avellino. Giuseppe Freda, un operaio di 42 anni rientrato da poco dalla Francia, ha così giustificato l'uccisione della moglie Carmela Manno, 34 anni. «*Ho dovuto farlo* — ha detto tranquillamente ai carabinieri dopo la cattura —. *Mi ha spinto una voce dell'al di là, quella di Belzebù*».

Il delitto non trova altra spiegazione che la follia; l'uomo ha sgozzato la madre dei suoi quattro figli con un colpo di un arnese da lavoro e le ha poi fracassato la testa. L'operaio da tempo dava segni di squilibri psichici; le sue precarie condizioni erano state anche messe in evidenza dai medici dell'ente prevenzione infortuni durante un'ispezione nello stabilimento «Caso» (legnami), dove l'uomo aveva trovato lavoro al ritorno dalla Francia. I sanitari gli avevano riscontrato una forma di schizofrenia.

Giuseppe Freda si era sottoposto a speciali cure e i compagni di lavoro non davano soverchia attenzione alle sue stranezze. Negli ultimi tempi era divenuto più cupo e raccontava che di notte «*una voce gli parlava*».

In famiglia, però, Freda si mostrava affettuoso con la moglie e con i quattro figli: Fiorella, di 18 anni; Gaetano di 14; Giovanni di 13 e Annamaria di 10. Dal canto loro essi speravano che, usufruendo di una breve convalescenza e dedicandosi soltanto al lavoro dei campi in un piccolo podere di proprietà del padre, potesse riprendersi.

Non è stato così. L'uomo nel pomeriggio di lunedì ha eseguito la «*condanna di morte emessa dal diavolo*». Armatosi di un'affilata roncola, ha sorpreso la moglie in casa in un momento in cui era sola. Carmela Manno non è riuscita a sottrarsi alla furia omicida del marito rimasto poi inebetito ad osservarla, mentre agonizzava sul pavimento della cucina.

Qualche ora più tardi la figlia Fiorella ha fatto la macabra scoperta: la madre era ormai morta da tempo. **a. l.**

La Corte di Firenze respinge le eccezioni

Unificati i due processi dell'Anonima dei sardi

Fatte minacce di morte alla famiglia di uno degli imputati che aveva fatto rivelazioni sui sequestri - Iniziati gli interrogatori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Nel processo ai presunti rapitori e assassini di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini, che si celebra alle assise fiorentine, si tenta di introdurre una vecchia (e purtroppo sovente efficace) strategia: far leva sulla paura, sul timore che minacce di morte possono produrre sui due giudici laici, non abituati a certe situazioni, anche se coraggiosi. Nè non può tornare alla mente l'incredibile sentenza, con tutte le assoluzioni per insufficienza di prove, emessa alcuni mesi fa dalla corte di Siena. Così si minaccia Giuseppe Buono, «quello che ha parlato» (o, come sibilano gli imputati, «tradito»), si minaccia la famiglia di Buono che con la sua confessione ha fatto trovare il corpo di Baldassini. Si tenta insomma di far capire alla corte di essere disposti a tutto.

Due lettere anonime sono state così spedite a Idola Gioggi, moglie di Buono, e al carcere di Modena dove il Buono è detenuto. Le ha consegnate ieri mattina alla corte il p.m. Francesco Fleury. Dicevano, alla donna: «*La vede signora dove è arrivata l'infamia di suo marito che coinvolge gente innocente. E facendo così suo marito ha segnato la condanna a morte sua e dei figli*». Quella a Buono: «*La nostra vendetta ti raggiungerà ovunque anche dentro a quelle quattro mura. Non credere di essere al sicuro*».

Un terzo scritto, indirizzato a Buono da un ex compagno di cella, Amedeo Denisi, ha posto in luce un tentativo «difensivo» di «colui che ha parlato». Buono infatti è imputato oltre che del sequestro di Baldassini anche di aver ucciso la cognata, a Monsummano, e non si è mai saputo il perché. Fra gli accusatori c'è suo nipote, Francesco Buono. Denisi avrebbe dovuto convincerlo a ritrattare le dichiarazioni fatte al giudice. Non lo ha fatto perché «*tanto è inutile*», ha scritto.

C'è stata battaglia poi, ieri. Era la ventiseiesima udienza del processo. Si doveva decidere se il dibattimento poteva andare avanti unito all'altro e istruito con ritmo direttissimo dopo il ritrovamento del cadavere dell'industriale pratese. Altre sei persone sono ora coinvolte dall'accusa di sequestro e omicidio oltre alle 11 inizialmente alla sbarra.

La difesa ha creduto di intravedere uno spiraglio, la possibilità forse non troppo remota di bloccare il processo. La tesi era questa: i vecchi imputati erano accusati in concorso con i nuovi e i nuovi avevano ricevuto accuse in concorso con i vecchi; in sostanza si sarebbe verificato un fatto che richiede un'istruttoria a parte? Fra le conseguenze possibili di un così lungo rinvio la probabilità che qualcuno degli accusati venisse scarcerato per scadenza dei termini prima della conclusione del processo.

Ma il p.m. si è opposto e ha aggiunto: «*Se c'è un innocente costui ha diritto ad un processo rapido, non ha alcun interesse a rimanere in galera mesi*». La corte non ha avuto dubbi; 30 minuti di camera di consiglio poi la decisione: il processo va avanti a istruttorie riunite.

Così è cominciato l'interrogatorio dei nuovi imputati: sul pretorio è salito Giovanni Piredda, da Buono indicato come il «cervello elettronico dei rapimenti», nel giro chiamato «Conca 'e istrale», cioè punta d'ascia. E' un personaggio-chiave nella fitta trama dei sequestri di persona non soltanto in Toscana. Ed è anche un personaggio a tinte forti, un «capo» che ordina e che non concede niente a nessuno.

Era già apparso sullo sfondo del sequestro di Marzio Ostini: aveva dato — disse — per generosità 50 milioni a Gianfranco Pirrone, il riciclatore di quel gruppo di balordi che aveva rapito e ammazzato il possidente milanese. Aveva anche fatto nelle elezioni politiche del '76 il procacciatore di voti per Pirrone presentatosi dopo insistenze degli «amici» candidato nel collegio di Torino per il Nuovo Partito Popolare.

Piredda ora si difende a riccio. Ha fatto arrivare al presidente una lettera nella quale scrive: «*Ho sempre lavorato, onestamente. Quali prove avete contro di me? Non risponderò a nessuna domanda se non quando mi si dirà di che cosa sono accusato e con quali prove*». Se non «uomo d'onore» è almeno di parola.

Subito dopo è chiamato Francesco Ghisu. E' accusato di aver preso parte al processo Baldassini. Non lascia finire la prima domanda al presidente Luigi Piragino e scoppia in singhiozzi. Ci vuol tempo perché si calmi, poi con voce chiara e forte dichiara: «*Quello che dicono sono tutte calunnie. Io questo Buono l'ho conosciuto una volta o due*».

Vincenzo Tessandori

L'industriale rapito a Bergamo

«Preparate il denaro» telefonano i banditi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — I banditi che lunedì sera hanno rapito l'industriale Francesco Doneda, 44 anni, hanno telefonato ai familiari della vittima perché «*preparino molti soldi*». I parenti dell'uomo dicono: «*Francesco è stanco e malato. Non sappiamo quanto potranno chiedere di riscatto. Siamo una famiglia di lavoratori, non di miliardari*».

Francesco Doneda e i suoi quattro fratelli sono titolari di due ditte che si occupano dell'estrazione della sabbia e della vendita del calcestruzzo. Abitano a Brembate Sotto dove ha sede la «Demi», fondata dal padre Eligio Doneda, nel 1951, mentre l'altra azienda sorta cinque anni or sono, la «Calcestruzzi Orobica», è situata a Zanica. E' appunto nell'interno della ditta di Zanica che l'altra sera è avvenuto il rapimento.

Verso le 18 cinque banditi sono giunti con una Bmw, poi risultata rubata, e sono entrati nel piazzale interno. Il grande cancello d'ingresso come di consueto era aperto per consentire il movimento degli autocarri e delle betoniere. I malviventi si sono coperti il volto con passamontagna e hanno impugnato mitra e pistole. Uno è rimasto al volante dell'auto, un secondo si è fermato sull'atrio della palazzina e altri tre hanno fatto irruzione (dimostrando di conoscere bene il posto) nell'ufficio di Francesco Doneda con il quale vi erano due impiegate, Giusi Battaglia, di 28 anni, e Antonella Boschi, di 22.

I banditi hanno costretto l'uomo ad alzarsi dalla sedia dietro la scrivania, lo hanno trascinato fuori e caricato sulla vettura.

L'industriale ha moglie e tre figli, Sara, 13 anni, Giordano di 7 e Daniela di 6. I parenti dicono che Francesco Doneda è malato e soprattutto esaurito per il troppo lavoro al quale si sottoponeva da lungo tempo. Inoltre la vecchia mamma, Giulia Marcandalli, 74 anni, soffre di cuore.

In serata i familiari hanno diffuso un comunicato chiedendo il silenzio stampa per facilitare ulteriori contatti con i rapitori. La Procura della Repubblica ha disposto per il sequestro di tutti i beni della vittima: è la prima volta che la magistratura bergamasca adotta la linea dura.

u. g.

Conferenza del fisico Regge, premio Einstein

L'affascinante ricerca della vita sui pianeti

L'universo illustrato a 2000 persone [illegible] linguaggio accessibile e con diapositive [illegible] colori - I corpi stellari, Giove e Titano, il misterioso confondersi [illegible] spazio e tempo

La nebulosa di Orione, distante 2 mila [illegible] luce dal nostro sistema solare (Osservatorio di Lick)

TORINO — A zonzo per l'u[illegible] con [illegible] fisico Tullio Regge, torinese, premio Ein[illegible] 1979 dell'Institute [illegible] advanced study di Princeton, negli Usa, l'Olimpo delle tecnologie avanzate. Un viaggio fra [illegible] realtà naturale [illegible] cosmo e le teorie matematiche che lo reggono, illustrato da un centinaio di rare diapositive a colori, scattate [illegible] con i più moderni telescopi americani, sia con le sofisticate apparecchiature delle sonde spaziali.

Oltre duemila persone, tutti lettori dell'*Illustratofiat*, attentissime, silenziose e curiose, hanno ascoltato [illegible] prof. Regge, che con un linguaggio tanto accessibile quanto rigoroso ha tracciato la storia dell'universo, dal «*big bang*» della creazione ai domani futuribile. Duemila spettatori, molti in piedi per [illegible] ore, per uno scienziato sono un record, ancor più rilevante se si pensa che [illegible] termine della [illegible] il fisico è stato sottratto a fatica al fuoco di fila delle domande del pubblico e ha dovuto concedere anche numerosi autografi.

Tullio Regge, 47 anni, è oggi uno dei massimi esperti mondiali della fisica delle particelle elementari. Laureatosi a Torino a soli 21 anni, ha vissuto e studiato [illegible] lungo a Princeton, nello stesso istituto dove lavorò Albert Einstein. E' uno dei pochi scienziati italiani con un ruolo portante nella ricerca internazionale.

Il suo universo, presentato al pubblico l'altra sera, [illegible] [illegible] con una [illegible] [illegible] tetti di Torino («l'unica [illegible] [illegible] me», ha spiegato) per salire sempre più in alto: [illegible] Piemonte dal sa[illegible], il Sinai, il globo terrestre visto dalle sonde Gemini, i paesaggi lunari ripresi dagli uomini dell'Apollo 17. E poi Venere («*decisamente inospitale con anidride carbonica a 100 atmosfere e 450 gradi* [illegible] *nubi di acido solfori*[illegible] [illegible]*drato*»).

Regge ha descritto corpi stellari e paesaggi come un viaggiatore che ha appena terminato un giro turistico per l'universo e presenta le diapositive agli amici. Ha spiegato [illegible] [illegible] dopo decenni di studi con [illegible] racconto che potrebbe fare il turista che ha visto sul posto ciò che in precedenza aveva letto sui libri. Ha usato termini come «*lunamoto*» (un sis[illegible] lunare) senza che nessuno se ne stupisse, ha parlato di estati [illegible] inverni marziani (con temperature da —30 a —100 gradi), di possibilità [illegible] entrare in orbita correndo a soli 20 chilometri orari [illegible] una delle lune di [illegible]. [illegible] il pubblico non ha fiatato, neppure il più sommesso brusio.

La nascita e la morte delle stelle, la formazione delle galassie, affascinanti nella loro semplicità e analizzate [illegible] calcolatori che ne hanno «*di*[illegible]*perito*» le immagini, la ricerca [illegible] vita nel cosmo («*Adesso su Giove, poi su Titano*») e infine le dimensioni non facilmente comprensibili quando si parla di anni luce, di distanze in cui spazio e tempo si confondono.

Il pubblico ha assalito Regge con le domande più disparate e apparentemente paradossali. Il fisico ha risposto a tutti con chiarezza complimentandosi per l'acutezza di alcune osservazioni degli spettatori. «*Non si preoccupi*», ha detto a chi gli chiedeva come finirà l'universo. E a chi, mostrandosi letteralmente incantato di quanto [illegible] visto e udito, chiedeva se «*anche pagando*» era possibile avere altre spiegazioni il prof. Regge ha risposto, in schietto torinese: [illegible] *anche un bicchiere di barbera per fare una chiacchierata sull'universo*».

Gianni Bisio

Bologna: 2 arresti per l'infermiera uccisa dalla droga

BOLOGNA — La polizia ha arrestato due giovani nell'ambito dell'inchiesta sulla morte dell'infermiera Lucia Cau, 20 anni, deceduta pochi giorni addietro dopo essersi [illegible] una dose di eroina «tagliata» con stricnina.

Sono finiti in carcere il fidanzato della ragazza, Alessandro Barone, 26 anni, ferroviere, accusato di omicidio colposo e induzione all'uso di sostanze stupefacenti, e Valerio Villani, 38 anni, che dovrà rispondere di detenzione a scopo di spaccio di [illegible] stupefacenti.

In casa dello spacciatore so[illegible] state trovate autoradio e oggetti d'oro, di probabile provenienza furtiva, che i drogati fornivano in cambio di dosi di stupefacenti.

Deciso dalla Corte di Torino dopo sette ore di riunione

«No» a tutte le richieste difensive sul sequestro e la morte di Cristina

Dall'udienza di oggi [illegible] parola passa agli imputati; nella prossima settimana potrebbero già intervenire gli avvocati di parte civile - La sentenza [illegible] prevista per la metà [illegible] luglio

Rosa Cristiano cui è stata negata la perizia psichiatrica

TORINO — Il processo ai rapitori-uccisori di Cristina Mazzotti [illegible] arrivato al primo giro di boa con [illegible] raffica di «no». [illegible] è conclusa cioè la parte del processo definita «dei preliminari», il momento in cui si sollevano eccezioni e si formulano richieste di rinnovazione del dibattimento con acquisizione [illegible] nuovi atti, l'audizion[illegible] di testimoni, perizie di vario genere.

Se i giudici accolgono tutto, o qualcosa, il processo rischia di [illegible] rinvii, di protrarsi comunque oltre [illegible] calendario fissato. Altrimenti [illegible] prende per la strada più corta: [illegible] l'interrogatorio degli imputati e, immediatamente dopo, la parola passa alle parti civili, al pubblico accusatore e alla difesa.

I «no» pronunciati ieri dalla Corte d'assise d'appello di Torino hanno portato il processo, giunto al bivio delle eccezioni, sulla strada su cui si procede spediti. Ci sono volute tuttavia sette ore di camera di consiglio per respingere quanto i difensori avevano chiesto: [illegible] [illegible] alle 17, un'attesa davvero insolita che ha tenuto digiuni gli imputati (soltanto Menzaghi, ad un certo momento, ha esclamato: «*Non ce la faccio più, ho fame*») ed anche i numerosi carabinieri della scorta.

Alle 17 il presidente Conti ha letto l'ordinanza: nove pagine, formato pro[illegible], scritte a mano, per dire che di nuovo nelle richieste dei difensori non c'è quasi [illegible], nulla cioè che potesse imprimere [illegible] al processo una piega diversa o [illegible] radicalmente le responsabilità dei singoli imputati.

Eppure, i difensori, di carte ne hanno tirate fuori: perizie per dimostrare che i clienti, se [illegible] proprio [illegible] almeno qualche irregolarità di comportamento ce l'hanno (e con quel che è capitato a Cristina Mazzotti prima, durante e dopo il rapimento non c'è bisogno di periti per dimostrarlo): acquisizioni [illegible] verbali incompleti di riconoscimenti; acquisizione di atti del giudice svizzero che ha processato il latitante Libero Ballinari.

Poi eccezio[illegible] di nullità pescate da abili lenze nel gran [illegible] della procedura che [illegible] questo processo sconfina nel diritto internazionale (sempre per via del Ballinari cittadino svizzero e frontaliere del crimine). Sulle nullità i giudici decideranno al momento della sentenza.

La Corte ha pro[illegible] molti «no». No alla richiesta di mettere a confronto il grande accusatore-ritrattatore Angelini (assente dall'aula per sua scelta, fin dalla prima udienza) con gli altri imputati: i giudici ritengono che non è neppure necessario portarlo [illegible] la forza in mezzo ai suoi ex compari di malefatte e di [illegible] (altri sette complici come lui sono condannati all'ergastolo). No alle perizie psichiatriche a Rosa Cristiano e Geroldi e quelle «*in ordine al nesso causale* [illegible] *la condotta degli imputati e la morte di Cristina*». No alla richiesta di risentire vecchi e nuovi testimoni avanzata dai difensori della Petroncini, del Ballinari, [illegible] Cristiano, dell'Abramo, del Giacobbe.

La Corte non ritiene indispensabile trasferirsi a Lugano per interrogare il Ballinari poiché lo «*stesso risulta molte volte ed analiticamente interrogato dalla autorità* [illegible] *con atti che possono* [illegible] *apprezzati dal giudice italia*[illegible]». L'unico «sì» pronunciato dai giudici riguarda [illegible] richiesta all'autorità giudiziaria svizzera della perizia psichiatrica compiuta su Ballinari. Chiuso l'argomento, ovvero i «preliminari», la parola passa da oggi agli imputati. Se desiderano aggiungere qualcosa potranno farlo, senza limiti di tempo. L'ordinanza emessa ieri dalla Corte contiene parecchi apprezzamenti su come si è svolto il processo alle assise di Novara: significa che in quella sede imputati e difensori hanno avuto ampio spazio per muoversi, che tutto quello che si poteva fare è stato fatto con diligenza e pazienza. Resta in sospeso la questione Gattini: è diventato pazzo o simula? Nei giorni scorsi i periti d'ufficio e di parte l'hanno incontrato due volte: [illegible] che il folle (o troppo furbo) ergastolano [illegible] fornito sufficienti indicazioni agli «esaminatori», i quali dovranno presto consegnare le conclusioni.

La prossima settimana potrebbero già intervenire gli avvocati di parte civile. Altri intoppi non dovrebbero esserci ma il processo è quel che è: [illegible] ergastoli e 150 anni di [illegible] lera da un lato e [illegible] [illegible] [illegible] una ragaz[illegible] dall'altro. Questa è l'ultima occasione per gli imputati, un appuntamento molto delicato: [illegible] giusto che le arringhe siano complete per fornire utili argomenti di valutazione. Per questo la sentenza non arriverà prima di metà luglio.

Pier Paolo Benedetto

S'è impiccato il [illegible] d'[illegible] ragazzo che fu rapito

SALERNO — Luciano Esposito, 26 anni, di Nocera Inferiore, ricercato da alcuni giorni da polizia e carabinieri, perché fittuario del casolare nel quale t[illegible] dieci giorni [illegible] prigionia Gaetano Casillo, il dodicenne di San Giuseppe Vesuviano rapito e successivamente rilasciato dai banditi, è stato trovato impiccato a un albero [illegible] nocciole in località Collinara di Sarno.

Esposito era uno [illegible] quattro componenti [illegible] in libertà della banda che rapì Gaetano Casillo. [illegible] casolare che aveva preso in affitto e nel quale fu tenuto prigioniero il ragazzo, si trova in località Torricchio di Nocera Superiore. Gli altri tre pregiudicati, ancora cercati dagli investigatori, sono: Antonio Mariano, 21 anni, di Salerno; Giuseppe Piscane, di 24, di Boscoreale e Gennaro Paduano, di 33, di Poggiomarino.

Com'è noto, i componenti della banda che rapì Gaetano Casillo — sette persone più tre fiancheggiatori — sono stati tutti identificati.

[illegible] Franceschi

[illegible] mesi al poliziotto (falsa [illegible])

Domenico Parente si trovava vicino al brigadiere accusato d'aver ucciso [illegible] studente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Sei mesi di reclusione: questa la condanna contro Domenico Parente, guardia di pubblica sicurezza, riconosciuto colpevole di falsa testimonianza. L'ha pronunciata la stessa Corte d'assise che sta svolgendo il processo per la morte di Roberto Franceschi, lo studente ucciso dalla polizia.

Parente era stato arrestato venerdì scorso, in aula. Era stato chiamato a deporre su quanto avvenne quella [illegible] [illegible] 23 gennaio 1973, davanti all'università Bocconi: l'agente era in servizio e si trovava vicino al brigadiere Agatino Puglisi, imputato assieme a Gianni Gallo di omicidio preterintenzionale.

«*Ricordo* — aveva detto Parente ai giudici — *che Puglisi gridò "presto una pistola". Feci il gesto di dargli* [illegible] *mia,* [illegible] *lui prese quella di Gallo*». Con questo particolare l'agente andava a confermare in pieno la tesi difensiva di Puglisi, il quale ha sempre detto di aver sparato due colpi, [illegible] in aria e non con la pistola di [illegible], l'unica da cui partirono i colpi mortali.

Questo particolare, però, Parente, durante tutta l'istruttoria [illegible] lo è sempre dimenticato: anzi, nei suoi due interrogatori ha sempre detto di non aver sentito Puglisi pronunciare quella frase. In aula invece si ricordava di quella, e solo [illegible] quella. Alle domande [illegible] presidente non [illegible] però saputo spiegare come mai la sua memoria si [illegible] risvegliata su quel fatto solo al processo. Così era stato arrestato. Inoltre i colleghi a cui Parente avrebbe raccontato l'episodio, lo hanno smentito in pieno.

«*Non ci* [illegible] *dubbi che si tratti di una testimonianza falsa e concordata* — ha detto ieri la parte civile — *per questo chiediamo la condanna dell'imputato. Se così non fosse, altri testi si sentirebbero autorizzati a mentire*». Il pubblico ministero Gin Alma, invece, provocando sorpresa in aula, ha chiesto l'assoluzione di Parente per insufficienza di prove: «*E' possibile* — ha affermato — *che abbia detto la verità in aula*». E dopo l'insperato «aiuto» dell'accusa, l'avvocato difensore ne ha chiesto l'assoluzione completa.

La Corte ha dato ragio[illegible] agli avvocati di parte civile e dopo una breve camera di consiglio ha emesso la sentenza: [illegible] mesi con la condizionale e un risarcimento simbolico di mille lire.

Nel pomeriggio, con notevole ritardo per l'assenza di un avvocato, è ricominciato il processo principale per la morte di Franceschi. La difesa di Puglisi, che con la [illegible] danna [illegible] Parente, ha perso un importante testimone, ha cercato di farlo rinviare a tempo indeterminato, ma [illegible] Corte ha respinto l'istanza. Sono stati ascoltati [illegible] testimoni di minore importanza, tra cui un capitano di Pubblica Sicurezza e un generale in pensione che hanno però seguito i fatti solo marginalmente.

Entrambi hanno comunque confermato che Gallo [illegible] in stato confusionale e che si [illegible] peva che Puglisi aveva sparato. Il generale Del Sasso, in particolare, ha detto che, pri[illegible] dell'arrivo del magistrato, il questore Allitto Bonanno si consultò con i suoi uomini: ne ricordava uno solo, il vicequestore Paolella. Proprio quello che, l'altro giorno in aula, [illegible] dichiarato di non aver visto né sentito quasi niente.

[illegible]

Fattorino perde e ritrova [illegible] borsa [illegible] 800 milioni

[illegible] — Ha vissuto momenti drammatici il fattorino di un'industria della destra Tagliamento che, giunto a Trieste per versare pr[illegible] una banca assegni per 800 milioni di lire, si è accorto di aver smarrito la borsa che li conteneva.

L'uomo ha subito avvisato l'azienda, che ha fatto bloccare ogni pagamento degli assegni smarriti. Tuttavia, pochi istanti dopo, dal comando della [illegible] [illegible] Finanza di Trieste è stato segnalato alla direzione della stessa industria che un impiegato aveva rinvenuto la borsa e l'aveva già consegnata ai militari per il [illegible] al proprietario.

La società "Italia„ smentisce le numerose voci allarmanti

Senza liquori, vini e salumi i marittimi della Michelangelo [illegible] della Raffaello

Sulle due ex ammiraglie, vendute all'Iran [illegible] trasformate in caserme, all'ancora nel Golfo Persico, lavorano [illegible] centinaio di connazionali - La rivoluzione non li ha messi in gravi pericoli: sono tuttavia costretti a subire il nuovo clima di severa austerità musulmana

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Vivono in clima di inquietudine e subiscono la «sanzione» (musulmana) di essere privati di salumi, prosciutto crudo e superalcoolici i cento marittimi italiani (una ventina di ufficiali e un'ottantina di marittimi) attualmente imbarcati sulle ex ammiraglie «Michelangelo» e «Raffaello», vendute due anni fa, com'è noto, alla mari[illegible] militare iraniana e attualmente alla fonda — dopo essere state trasformate in caserme — nel Golfo Persico.

Nei giorni scorsi, in seguito a precise lamentele degli equipaggi, s'era sparsa la voce secondo la quale i nostri cento marittimi correvano gravi rischi per la loro incolumità personale e soffrivano la fame, bloccati a bordo delle due caserme galleggianti. Le noti[illegible] [illegible] continue, feroci [illegible] sioni e dei disordini che tormentano quotidianamente l'Iran hanno suscitato in Italia, ed in particolare a Genova, «capitale marittima» del Paese, vive apprensioni.

La «Michelangelo» è attraccata nel porto di Bandar Abbas, mentre la «Raffaello» è [illegible] nella rada di Bandar el Busher, nei [illegible] di centri industri[illegible] che sono considerati gli epicentri [illegible] rivoluzione islamica. Nelle scorse settimane, a quanto risulta dall'ambasciata italiana a Teheran, i marittimi italiani hanno subito non pochi «cambi [illegible] guardia», e soprattutto hanno vissuto, non certo en[illegible]camente, la modifica della situazione «a terra» e dello spirito che anima la popolazione persiana. E' calato il coprifuoco, sono stati chiusi i pochi locali notturni e i bar dove i nostri marittimi trascorrevano le serate.

Poi sono sopraggiunte notizie ancora più allarmanti. Nella giornata di ieri [illegible] [illegible] mossi i dirigenti della Società di navigazione «Italia», da cui dipendono i cento marinai italiani, e i responsabili della federazione unitaria del ma[illegible].

I dirigenti dell'«Italia» sono riusciti ieri [illegible] parlare con il comandante della «Raffaello», la nave sulla quale sono serpeggiati i maggiori nervosismi.

Nella serata la società ha emesso un comunicato nel quale, dopo aver smentito nel modo più categorico che a bordo possano esservi verificati «fatti di sangue», vengono rassicurate le famiglie dei marittimi.

E' vero che i marittimi della «Michelangelo» e della «Raffaello» sono privi [illegible] passaporto — si afferma —, [illegible] si tratta d'una prassi usuale per i cittadini stranieri che si recano in Iran per motivi di lavoro: il passaporto è sostituito con un documento che consente tutte le operazioni burocratiche di spostamento e finanziarie. E' stato confermato che i comandi delle due navi dispongono di larghi mezzi, [illegible] i quali possono procurarsi quanto è necessario agli equipaggi.

«*Per quanto* [illegible] *riferisce al cibo* — prosegue il comunicato — *non* [illegible] *può parlare* [illegible] *scarsità, quanto di mancanza di varietà e soprattutto* [illegible] *insufficienza di alcuni prodotti tipici italiani, quale il formaggio parmigiano, reperibile solo in limitate quantità, di salumi e di prosciutto crudo, alimenti non in uso presso* [illegible] *comunità musulmane. La deficienza più sentita è quella delle bevande alcooliche, vino e liquori, ora assolutamente proibite in Iran anche alle* [illegible] *munità straniere*».

La situazione, conclude il comunicato, dovrebbe essere modificata nei p[illegible] giorni: [illegible] comando militare iraniano ha promesso la riconsegna dei passaporti, un au[illegible] delle disponibilità finanziarie e anche la possibilità d'un rifornimento più variato di alimentari.

Le notizie sono state confermate dal segretario provinciale di Genova della Cgil-Marittimi, Antonio Dagnano, il quale ha affermato che i dirigenti sindacali sono disponibili a recarsi in Iran sulle due ex ammiraglie per constatare direttamente [illegible] situazione.

«*Qualche difficoltà c'è stata* — ha ammesso Dagnano — *ed è comprensibile. Dal nostro punto di vista sindacale, dico che non si può rinunciare, data la crisi del settore, a un centinaio* [illegible] *posti di lavoro. Semmai,* [illegible] *può studiare un sistema diverso. La Società "Italia" potrebbe lasciar rientrare chi* [illegible] *desidera* [illegible] *inviare in Iran dei volontari*.

Paolo Lingua

Dal gestore Agip di Sanremo

[illegible] yacht [illegible] [illegible] [illegible] litri [illegible] gasolio

I padroni di panfili sono graziosamente esclusi dal risparmio di carburante?

SANREMO — Il signor Rossi ha terrore delle domeniche a piedi, la signora Brambilla teme l'inverno al freddo, su tutti pesa lo spettro della crisi energetica. [illegible] razionamento sarebbe [illegible] porte, inevitabile l'aumento della benzina, ma l'Agip, la compagnia petrolifera di Stato, fornisce 63 mila litri di gasolio, l'equivalente di oltre tre camion con rimorchio, a un «maxi yacht» austriaco, di passaggio nel porto di Sanremo. Proprietaria «ufficiale» del panfilo, il «Carinthia IV», è una società austriaca, la «Horten», ma la lussuosa imbarcazione ospita uno dei più ricchi commercianti europei.

Più che di uno «yacht» si tratta, insomma, di una piccola nave: [illegible] tonnellate di stazza, 14 uomini di equipaggio, 83 metri [illegible] lunghezza, sei motori, costo approssimativo, lira più lira meno, venti miliardi. Questo [illegible] divora 400 litri di gasolio al giorno, quando è fermo in porto, solo [illegible] mantenersi in efficienza. Il «Carinthia IV» solitamente è attraccato all'ospitale molo dello scalo [illegible] Can[illegible]. [illegible] di questi tempi il pur potente proprietario [illegible] riesce a trovare il gasolio sufficiente per m[illegible]ere la sua reggia marina. «*C'è la crisi energetica* — gli hanno rispo[illegible] in sostanza i francesi — *e non possiamo darle tutta la nafta di cui ha bisogno*».

Il ricco industriale, due mesi fa, si è così rivolto all'Agip, chiedendo un quantitativo di nafta pari a 137 mila litri. La compagnia di Stato italiana si [illegible] detta disposta a fornirgliene la metà, 63 mila. Il «Carinthia IV» è così entrato nelle acque italiane, ha attraccato al molo del porto commerciale di Sanremo, e ha trovato al bunkeraggio il gasolio prenotato tramite l'Agip di Genova. Giusto il tempo di riempire i capaci serbatoi della barca, [illegible] ringraziare gli italiani, così gentili, e di ripartire verso il Portogallo, dove evidentemente la crisi energetica si fa sentire di meno.

Il tutto mentre il gasolio scarseggia e i politici chiedono agli italiani di soffrire un po' il freddo e di rinunciare alla gita domenicale perché la nostra economia non può [illegible] portare oltre gli aumenti di prezzo del petrolio. Ma si impongono alcune domande: quanti sono i casi come quello del «Carinthia IV»? La prassi della «prenotazione» per il gasolio agli «yachts» pare sia abbastanza diffusa. In base a quali criteri l'Agip, che dovrebbe pensare ai modi più equi per il risparmio energetico e per l'eventuale ra[illegible]onamento, serve invece lussuose barche di passaggio?

Nella zona di confine con la Francia il problema assume aspetti ancor più preoccupanti. Non solo le imbarca[illegible] vengono in Italia per il «pieno», ma anche e soprattutto automobili private e giganteschi «Tir» approfittano del cambio vanta[illegible].

s. ch.

Panico all'ospedale per un incendio [illegible] seminterrato

CATANZARO — Un incendio è scoppiato, per cause non ancora accertate, nel seminterrato dell'ospedale «Pugliese».

E' stato spento dopo due ore. Nel seminterrato del nosocomio si trovano la centrale di alimentazione dell'ossigeno, il reparto di geriatria e quello di neurologia.

L'incendio ha [illegible] molto panico fra gli oltre mille ammalati, molti dei quali sono usciti all'aperto in pigiama. Prima di spegnere le fiamme, i vigili del fuoco si sono aperti un varco fino alla centrale dell'ossigeno che hanno isolato in quanto avrebbe potuto scoppiare.

È accaduto in un paese del Bergamasco

[illegible] genitori denunciano i loro figli per furto

I ragazzi (13 e 14 anni) avevano derubato il vice sindaco; hanno confessato ai carabinieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — «*Roberto e Giovanni sono sempre stati due bravi ragazzi ma da qualche tempo sembrano cambiati: vanno a spasso con gli amici,* [illegible] *pensano che a divertirsi* [illegible] *Luna park e a fare scorpacciate di dolciumi al bar. Potrebbero essere ragazzate, d'accordo, ma dove prendono tutti quei soldi?*».

E così i genitori di Roberto e la mamma di Giovanni (orfano di padre) si sono rivolti ai carabinieri. [illegible] brigadiere li ha ascoltati sorpreso. In sostanza quei genitori erano andati da lui per denunciare i loro ragazzi. Forse altri avrebbero preferito risolvere tutto in famiglia: una sculacciata per punizione e nessuno ne avrebbe saputo nulla. Ma i genitori dei due ragazzi di Az[illegible]zano San Paolo (il paesino alle porte di Bergamo) [illegible] scelto un'altra soluzione.

Dopo la loro denuncia l'inchiesta dei carabinieri è stata facile. Quindici giorni [illegible] i ladri erano penetrati nell'appartamento del vicesindaco di Azzano, Ettore Provenzi, rappresentante [illegible] prodotti farmaceutici, e [illegible] erano impadroniti [illegible] un bel gruzzoletto: due milioni e mezzo in contanti trovati in un cassetto. Era logico collegare i [illegible] a quell'episodio. Invitati in ca[illegible] Roberto e Giovanni, che hanno 13 e 14 anni, hanno negato tutto (come già fatto con i genitori) ma infine la paura e anche il [illegible] hanno avuto il sopravvento. Si sono messi a piangere e hanno confessato.

Avevano rubato i due milioni e mezzo e in due settimane avevano già speso 700 mila lire: erano diventati loro e i loro amici i «re» del Luna park e dei bar della zona, si erano storditi con le giostre e avevano [illegible]angiato dolciumi [illegible] papelle. La somma non ancora spesa è stata ritrovata (l'hanno indicato loro stessi) nel solaio di casa. Data l'età non sono punibili: ma [illegible] lezione di onestà impartita dai genitori (sono tutti operai) è stata esemplare e chissà che non serva anche ad altri.

u. g.

il tempo che farà

Su tutte [illegible] regioni sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti sulle regioni [illegible]dentali, sulla Basilicata e sulla Calabria.
Temperatura: in aumento [illegible] sensibile sulle regioni settentrionali; sulla Sardegna [illegible] sulle regioni centrali tirreniche.
Venti: sulle regioni settentrionali; sulle regioni centrali tirr[illegible]che e sulla Sardegna deboli intorno Sud.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	8	29	Atene	17	28
Verona	11	23	Belgrado	17	25
Trieste	15	24	Berlino	13	27
Venezia	11	24	Bruxelles	8	15
Torino	12	24	Copenaghen	11	19
Milano	12	25	Francoforte	10	19
Genova	15	19	Ginevra	11	19
Bologna	11	25	Johannesburg	12	21
Firenze	10	22	Lisbona	13	19
Pescara	11	29	Londra	9	14
Roma	8	27	Madrid	8	18
Bari	13	23	Mosca	6	18
Napoli	11	22	Oslo	8	11
Reggio C.	17	24	Parigi	10	16
Palermo	17	19	Stoccolma	10	17
Cagliari	8	22	Vienna	16	27

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

I magistrati parlano dell'inchiesta

Gli arrestati di Genova non sono i capi delle Br

I giudici minimizzano: «I mandati di cattura non significano colpevolezza» - Il professor Fenzi, Chiossone e Bonamici processati per direttissima per possesso di armi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — L'ufficio istruzione del tribunale ha emesso un comunicato sull'operazione antiterrorismo in atto da una settimana e un consigliere ha anche acconsentito a rispondere alle domande dei giornalisti. *«L'operazione, condotta da una équipe di giudici e conclusa con i quattordici arrestati su mandato di cattura»*, ha affermato il magistrato, ma più avanti ha anche ammesso che sono state spedite una ventina di comunicazioni giudiziarie.

Cioè si sta indagando su altrettante persone e perciò queste, a un certo punto, potrebbero essere passibili di mandato di cattura. Inoltre il magistrato ha aggiunto: *«Può darsi che qualcuno ora soltanto indiziato avrebbe dovuto essere arrestato e viceversa»*. In sostanza la situazione è tuttora fluida, tutto è ancora possibile. L'inchiesta non è affatto conclusa. Un dato è certo, a detta del magistrato: *«Non sono stati arrestati dei capi delle Brigate rosse, ma dei presunti gregari. L'accusa infatti è di partecipazione a banda armata, non di costituzione e di organizzazione».*

Nell'ambito di questa inchiesta sono state incarcerate più di quattordici persone, ma ci sono delle distinzioni da fare. Il libraio Andrea Tassi aveva una pistola regolarmente denunciata ma la deteneva in un luogo diverso da quello stabilito e il suo reato è quindi di competenza del pretore il quale ieri pomeriggio ha disposto per il suo rilascio. Enrico Chiossone, psicologo, e Claudio Bonamici, un operaio che viene indicato come anarchico sono stati trovati in possesso di armi e munizioni, per cui la loro posizione sarà stralciata e saranno processati per direttissima. Chiossone aveva un fucile Mauser da guerra. Bonamici deve rispondere di 38 candelotti di cheddite, alcuni detonatori e quattro metri di miccia, materiale che però è stato trovato sotto una finestra di casa sua.

Con loro sarà processato anche il professor Enrico Fenzi docente di letteratura italiana alla facoltà di lettere e filosofia, perché nella sua casa di campagna è stata rinvenuta una Beretta calibro 7,65 con il numero di matricola limato. Fenzi fa parte anche dei quattordici che hanno avuto il mandato di [illegible] per la costituzione di banda armata.

C'è poi Vincenza Siccardi, professoressa di lingue, la donna del latitante professor Giancarlo Faina, ideologo di Azione rivoluzionaria, per la quale il p.m. ha spiccato ordine di cattura non per «banda armata» ma per «associazione sovversiva». Infine è stata chiarita la posizione giudiziaria del latitante prof. Sergio Adamoli, il chirurgo dell'ospedale San Martino, figlio del defunto senatore comunista Gelasio: a suo nome è stato spiccato un mandato di cattura per banda armata: è quindi [illegible] stesso piano degli altri quattordici, ma egli è inserito in una inchiesta parallela, legata al ritrovamento di due borselli che ignoti brigatisti avevano dimenticato su due treni in transito a Genova.

«Adamoli — spiega il consigliere — era indiziato nell'inchiesta della Digos e uno dei giudici inquirenti ha ritenuto di essersi convinto dell'opportunità di emettere il mandato di cattura e ciò è avvenuto in coincidenza con la firma degli altri mandati da parte della équipe che opera per questa inchiesta sulle Br».

A Palazzo di giustizia si dà atto che per ora si sono sentite soltanto le accuse, adesso bisognerà ascoltare la difesa. Tutti gli arrestati sono stati rinchiusi in carceri di sicurezza, anche in Piemonte, e a partire da domani avranno inizio gli interrogatori nelle stesse prigioni.

Alle domande dei giornalisti tendenti ad accertare se gli arresti erano avvenuti sulla base di elementi consistenti, il magistrato ha dato la massima assicu[illegible]: *«Figuratevi! Esistono elementi indiziari di tutte le specie di tutti i tipi e ce ne [illegible] sempre più. Sono state trovate le armi come si è detto le quali dimostrano che non si trattava soltanto di ideologi, e le armi saranno sottoposte a perizia. E se avessero sparato? Ora, comunque sono in corso controlli e esami del materiale sequestrato. Tutto il materiale va trattato con prudenza e i giornalisti non devono presentarlo con eccessivo risalto, non è un avvenimento che risolve tutto. Ci sono molti punti da chiarire, non è escluso che qualche arrestato possa tornare in libertà».*

Abbiamo parlato anche con un p.m. Al pari del giudice, ha manifestato il desiderio che nell'opinione pubblica non si producano delle convinzioni errate sulla portata dell'inchiesta, «*anche perché l'emissione di un mandato di cattura non significa colpevolezza, ma è soltanto una tappa verso il chiarimento degli indizi*». Ha anche voluto escludere che possa trattarsi di una strumentalizzazione pre-elettorale: *«L'indagine si era iniziata quando ancora non si parlava di elezioni: il tempo non lo abbiamo scelto noi».*

Alcuni degli arrestati, come Giorgio Moroni, Vincenzo Masini e Gino Rivabella erano stati recentemente prosciolti in istruttoria da un giudice. E' stato chiesto al consigliere se questo magistrato faceva parte della attuale équipe che ha emesso i mandati di cattura. *«No. Noi stavamo lavorando a questa inchiesta senza sapere che fosse stata per prosciogliere quelle persone. Aveva in mano elementi [illegible] gravi, comunque quel proscioglimento è stato impugnato».*

Sono possibili agganci con l'inchiesta Moro? Il consigliere dell'ufficio istruzione lo ha escluso. Ha escluso anche che esistano elementi di collegamento con l'assassinio del sindacalista comunista Guido Rossa (ucciso il 24 gennaio scorso, dopo che aveva accusato in tribunale il brigatista Francesco Berardi, capo operaio dell'Italsider). *«Siamo partiti da Berardi non da Rossa»*. (Ma il comunicato fa cenno alle indagini *«approfondite ed estesamente condotte dall'Arma prima e dopo l'omicidio di Guido Rossa»*.)

Remo Lugli

Lisbona: mitomane alla polizia «Ho ucciso Moro»

LISBONA — *«Sono l'assassino di Aldo Moro»*. Con queste parole, un giovane negro si è costituito a una caserma della guardia nazionale repubblicana in un sobborgo di Lisbona, affermando anche di essere un dirigente delle Brigate rosse e di voler pagare per il suo delitto. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto.

Non vi sono dubbi che si tratti di un mitomane le cui dichiarazioni sono prive di qualsiasi fondamento.

Un documento sequestrato a Firenze

Prima linea afferma: «Bisogna arrivare alla guerra civile»

Elogi per le attività di Autonomia - Critiche alle Br per gli «omicidi inutili» - Calabresi «è stato ucciso dalla sinistra»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Terrorismo diffuso, limitato anche se pericoloso, o grande terrorismo? Organizzazioni armate territoriali o gruppo clandestino di dimensioni nazionali? E ancora: esiste realmente, come gli indizi raccolti dagli inquirenti nel blitz di Firenze farebbero pensare, l'unione tra le Unità combattenti comuniste, le Ronde proletarie, le Squadre comuniste di combattimento e Prima Linea? Sono i primi interrogativi ai quali i giudici tentano ora di dare una risposta, e sono i più importanti per capire la nebulosa che l'operazione della scorsa settimana, con i suoi otto arresti, ha soltanto in parte posto in evidenza.

C'è un documento di Prima linea, tra i cento e più fogli trovati nelle valigie lasciate da un terrorista in un appartamento di via dei Renai, Oltrarno, poco prima dell'irruzione della Digos. Dicono che sia prova dell'unione tra i vari gruppi, ma più di una volta Prima linea ha negato di servirsi di sigle di copertura. Il documento destinato alla circolazione interna appare importante: sono tredici pagine fittamente battute a macchina, sulla copertina l'intestazione «Prima Linea» con la «P» stilizzata a forma di mi[illegible]. La data il gennaio 1978, i contenuti appaiono tuttavia estremamente attuali.

Alla struttura rigidamente militare dei brigatisti rossi, Prima linea [illegible] un'organizzazione che molto sembra raccogliere da Autonomia operaia, un gruppo ormai «inserito nel sociale». Quindi non più terrorismo diffuso, da Prima linea, giudicato utile soprattutto al potere: i «proletari armati» dovranno gettare le basi per la guerra civile, non saranno utili tanto il ferimento o l'uccisione isolati, ma si dovrà cercar di attuare la «Sierra Maestra» come fecero Fidel Castro ed Ernesto Che Guevara: una guerra di lunga durata, insomma.

Le cento strategie di Autonomia vengono condivise: *«L'Autonomia operaia ha saputo passare dall'affermazione violenta dei propri bisogni, dalla difesa intransigente delle proprie condizioni materiali e della propria autonomia politica alla sistemazione di elementi di programma politico-rivoluzionario estendendo la propria egemonia a tutti gli [illegible] sociali investiti dalla [illegible] capitalistica, e creando così le condizioni per una grande omogeneità di comportamenti, di forme di lotta e di organizzazione».*

Ma lo Stato dicono i terroristi si arma, arriverà alla *«militarizzazione di fabbriche e impianti»*. Così verrà superata la guerra per bande. *«E' [illegible] una pratica tremenda di terrore, di distruzione fisica del proletariato, di logoramento di ogni briciola di potere politico che lo Stato tenta di imporre le proprie regole. Questi sono gli aspetti più emblematici del precipitare della guerra civile: essa non è più a seconda degli opposti punti di [illegible] uno spettro da esorcizzare o un miraggio lontano, ma il fondamento delle scelte strategiche che oggi guidano tanto le iniziative del nemico quanto quelle dei comunisti rivoluzionari».*

Poi c'è un esempio brutale, agghiacciante: *«Al di là delle persone che contano poco e che si sostituiscono, sono le occasioni e le forme di mobilitazione (convegni, manifestazioni e aggregazioni politico-militari che vanno stroncate sul nascere. Non si può colpire un personaggio inutile come Casalegno e assistere senza muovere un dito alla militarizzazione di Torino e alla conseguente mobilitazione anti-comunista di piazza San Carlo».*

Più avanti si rivendica alla «sinistra» l'uccisione del commissario Luigi Calabresi, assassinato a Milano nel 1972 con un colpo alla nuca: *«Va certamente superata una pratica episodica di rappresaglia così come, anche se in maniera puntuale e significativa, da Calabresi a Pedenovi, da Cioppa (lo sbirro dell'Antiterrorismo che gli operai Fiat ricordano in [illegible] in fabbrica a spiare e schedare le avanguardie) a Pistolesi, s'è data in passato».*

Le indagini. Ieri sono proseguiti gli interrogatori degli arrestati, condotti dai sostituti procuratori Pierluigi Vigna e Gabriele Chelazzi. Si è saputo intanto che Florinda Petrella, sfuggita all'arresto, e Corrado Marcetti erano già stati denunciati nel marzo 1977; il 9 di quel mese, durante una manifestazione, tre giovani, Angelo Benivegna, [illegible] Mancini e Sergio Carzi, vennero bloccati. Avevano una borsa con venti Molotov.

Dicono ora gli inquirenti che dal [illegible] Benivegna scrisse alla ragazza e a Marcetti. Fu aperta un'inchiesta, ma non è ancora finita. Si cerca Florinda Petrella e si cerca anche un certo Giuseppe: avrebbe portato lui la valigia nell'appartamento Oltrarno, e ne sarebbe andato poco prima dell'irruzione degli uomini della Digos.

v. tess.

Rapina in armeria a Padova

PADOVA — Tre giovani hanno compiuto una rapina ieri sera, nell'armeria «Padana Sport» in piazzale Pontecorvo, a Padova, impossessandosi di cinque pistole, di cui tre cal. 22 e due cal. 7,65, e di alcuni coltelli.

I rapinatori sono entrati nel negozio fingendosi clienti e, a un certo punto, hanno estratto da una borsa sportiva due pistole con le quali hanno minacciato il proprietario Nevio Crepaldi, [illegible] anni e un cliente, Marco Perissinotto, 23 anni, di Padova.

Dopo aver ammanettato i due, i malviventi hanno infranto il cristallo di una vetrina e si sono impadroniti delle armi, allontanandosi subito dopo.

Il giudice lo ascolta a fine settimana

Negri ancora interrogato sulla telefonata per Moro

I testimoni citati dal professore padovano [illegible] avrebbero dato ai magistrati risposte del tutto soddisfacenti - La posizione di Nicotri

ROMA — Sarà pesante per Toni Negri il prossimo interrogatorio fissato pare per la fine della settimana. Nel momento in cui si incontreranno con lui (la quinta volta) i magistrati gli chiederanno di parlare ancora di quel 30 aprile dell'anno scorso quando qualcuno — egli stesso, secondo l'accusa — chiamò in casa Moro per convincere la signora Eleonora a intervenire con la Dc.

Si trattava di far capire che la situazione stava precipitando e a meno di un intervento diretto e chiarificatore del partito la decisione di uccidere il prigioniero non avrebbe potuto esser revocata. Secondo un'indiscrezione trapelata a Palazzo di Giustizia i testimoni citati da Negri nel suo interrogatorio del 24 aprile [illegible] non avrebbero dato ai giudici risposte del tutto soddisfacenti.

E' quindi possibile che gli inquirenti cerchino di far ricordare all'imputato qualche altro particolare legato a quell'ultima domenica di aprile.

Così proprio [illegible] la perizia sulle voci di Negri e di Nicotri sta prendendo un avvio difficile e contrastato, si tornerà a parlare ancora delle telefonate delle Brigate rosse. Quando i magistrati affrontarono per la prima volta con il professore padovano la questione del suo alibi per il 30 aprile gli consegnarono anche la sua agenda del '78. Sfogliandola Negri trovò annotati al 30 aprile il nome di «Tomassini» e di «Paolo».

Spiegò allora: *«Può darsi che io avessi fissato un appuntamento con Tomassini Roberta, ricercatrice, con funzioni di supplente alla mia facoltà di Padova per il 30. E che l'appuntamento [illegible] sia stato rinviato per il giorno successivo a seguito per esempio di telefonata da parte della stessa Tomassini».*

Quanto a Paolo, aggiunse Negri *«fa di cognome Pozzi, è residente a Milano, collabora come scrittore per la rivista Rosso... L'editore Molozi anche aveva dato incarico a me e a Pozzi di preparare un'intervista sugli Anni 60 collaborò anche la Tomassini. Non è improbabile pertanto che io possa aver avuto rapporti con il Pozzi e la Tomassini anche il 30 aprile».*

Ora, in questo racconto che a un anno di distanza non avrebbe potuto comunque che essere approssimativo, si è aperta qualche falla. E' difficile dire se potrà avere un peso importante nella posizione dell'accusato. Le cose, invece, dal punto di vista dell'alibi, si metterebbero meglio per Giuseppe Nicotri al quale è stato contestato di aver fatto ben cinque telefonate ad amici e collaboratori della famiglia.

Nicotri ha chiamato a testimoniare numerosi colleghi del giornale padovano presso il quale lavorava: avrebbero tutti confermato che fu sempre presente in redazione. Ma qui la storia ha anche un altro risvolto: non è infatti confermato che quelle telefonate fossero fatte in partenza da Roma. Anche Nicotri sarà interrogato dai magistrati subito dopo Negri e per lui sarà questo il secondo interrogatorio [illegible].

I suoi difensori come già quelli di Negri hanno ricorso in Cassazione contro l'ordinanza [illegible] quale sabato scorso il consigliere Gallucci respinse la loro istanza che chiedeva la revoca dell'incarico peritale nella parte in cui si autorizza lo svolgimento all'estero dell'indagine tecnica.

Il perito d'ufficio Oscar Tosi ha ottenuto di compiere gli accertamenti presso l'università statale del Michigan.

s. b.

Volantini Br trovati a Roma in un ospedale

ROMA — Un mucchio di volantini firmati dalle «Brigate rosse» uguali a quelli diffusi dopo l'attacco al Comitato romano della dc in piazza Nicosia, del quale si rivendicava la responsabilità, sono stati trovati ieri mattina nell'ospedale romano [illegible] Camillo».

Il ritrovamento, che è avvenuto in un reparto del padiglione «Cesalpino», è stato subito reso noto alla questura.

E' la prima volta che in un ospedale vengono trovati volantini delle «Br». Nel «San Camillo», che fa parte dell'«Ente ospedaliero Monteverde», sono stati particolarmente attivi gli «autonomi» in occasione degli ultimi scioperi.

Bari: attentato contro lo studio di un medico

BARI — La porta d'ingresso ed alcuni mobili dello studio-abitazione dell'otorinolaringoiatra Antonio Marino, primario nell'ospedale civile di Bisceglie, in uno stabile nel centro di Bari, sono stati distrutti da un incendio provocato da persone che hanno versato benzina sotto l'uscio e vi hanno poi dato fuoco.

L'attentato è stato compiuto nelle prime ore di ieri mentre il medico dormiva. Svegliato dal fumo, il dott. Marino ha chiamato i vigili del fuoco, che hanno domato le fiamme.

Antonio Marino svolge anche attività di chirurgo plastico in una clinica privata di Bari.

Il suicidio di Fabio Forato sui Colli Euganei

"La commedia è finita", ha scritto l'autonomo prima di impiccarsi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Morte tragica di un «autonomo». Fabio Forato aveva 21 anni. Lo hanno trovato impiccato ad una trave, nella soffitta di un casolare sui colli Euganei. Graffiando con un chiodo una parete, aveva scritto un breve messaggio: *«La commedia è finita. Non mentite anche voi. Siete vivi».*

Inutile cercare interpretazioni: di solito è difficile spiegare la disperazione. La notizia della morte di Fabio Forato, che per un certo periodo era stato dentro l'area dell'Autonomia, è rimbalzata l'altra sera a Padova, è stata diramata dalle telescriventi delle agenzie, ha sollevato la polvere delle congetture.

In questa città, ogni episodio è motivo di tensione. Per qualche ora, nella notte, il dramma di questo giovane è stato una specie di «giallo»: qualcuno è arrivato a prospettare l'ipotesi che degli accertamenti si stesse occupando addirittura il sostituto procuratore della Repubblica, Pietro Calogero, il pubblico ministero dell'inchiesta sugli esponenti dell'Autonomia. Era una voce infondata.

Fabio Forato era figlio di uno degli avvocati che hanno firmato il memoriale difensivo per i padovani dell'Autonomia arrestati nel quadro dell'indagine condotta da Calogero. Aveva frequentato il liceo classico «Tito Livio», poi s'era ritirato. Più avanti, aveva deciso di tornare a scuola e si era di nuovo iscritto al classico, al «Concetto Marchesi».

Poi, un'esperienza intensa nella politica, nell'ambiente dell'ultrasinistra. Fabio Forato, «autonomo», piombò in una vicenda giudiziaria: la notte del 20 ottobre del '77 era stato arrestato, in città, insieme con un compagno. C'erano stati dei disordini. Poco lontano da via Dante, Fabio fu bloccato da una pattuglia: in una sacca c'erano bottiglie molotov e chiavi inglesi. Processato per «direttissima», il giovane negò ogni addebito. Lo condannarono a 1 anno e 10 mesi di reclusione.

Fabio Forato trascorse quattro mesi in carcere. E quando uscì abbandonò l'attività politica, lasciò l'area dell'Autonomia, probabilmente per vivere in una specie di ritiro tormentato, infilandosi in una delle «sacche» dell'emarginazione. Circa tre mesi fa, è entrato in una comune fondata da un gruppo di giovani in località Luvignano di Torreglia.

In questa comune, Fabio Forato si occupava dell'orto, degli animali. Sabato sera sono venuti a trovarlo i genitori. «Pareva tranquillo», dice uno del gruppo. Ma non era così. Fabio, evidentemente, andava ingigantendo le sue ansie. Due giorni dopo si è tolto la vita.

g. m.

Ieri sera gli incontri separati con Scotti

Il ministro invita Fim e Intersind: trattate

Il sindacalista Mattina: «Non è una mediazione» - Oggi colloqui per il negoziato [illegible] la Confapi - Lunedì [illegible] discute con la Federmeccanica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Il ministro del Lavoro, Scotti, ha avuto ieri sera incontri separati con i segretari della Fim e la presidenza dell'Intersind per sollecitare la ripresa delle trattative contrattuali. Il segretario generale dei metalmeccanici della Uil, Mattina, ha giudicato positivamente l'iniziativa del [illegible] chiarendo però che «non si tratta [illegible] tentativo di mediazione, ma è una semplice sollecitazione [illegible] riapertura del tavolo negoziale».

«In questa fase — ha aggiunto Mattina — una mediazione non è richiesta e non sarebbe neppure utile in quanto le aree del consenso e del dissenso [illegible] parti [illegible] ancora troppo fluide. Personalmente sono tra coloro che cercano di impedire che [illegible] conclusione del contratto vada oltre la fine del mese di giugno».

Prima del colloquio con il ministro il presidente dell'Intersind, Massacesi, ci ha dichiarato: «Il ministro ci ha chiamati per sapere. In questo momento, personalmente, non so come si possa imbastire un discorso di ripresa di negoziato. C'è diversità di posizioni. Gli uni e gli altri tendono a restare sulle reciproche posizioni; come si esca non lo [illegible]. La delegazione delle aziende pubbliche si è espressa per l'ottava categoria e io sono vincolato a questa decisione. Nelle aziende pubbliche, in [illegible], ci troviamo di fronte a scioperi molto articolati, [illegible] cortei pressanti. Da qualche giorno non ho più un ufficio dove andare, come presidente [illegible] Romeo, perché i lavoratori presidiano le sedi di Arese e [illegible] Pomigliano». Massacesi ha concluso: «Non so se si riprende il negoziato».

Per quanto riguarda gli industriali privati della Federmeccanica, la prosecuzione della trattativa è confermata per lunedì prossimo. Il direttore della Federmeccanica, Mortillaro, ha escluso qualsiasi anticipo rispetto a questa data: «Manteniamo intatto — ha detto — il calendario fissato. Il nostro tavolo è aperto (cioè le trattative non sono mai state interrotte) e riprenderemo sulla "prima parte": [illegible] [illegible] [illegible] definire questioni importanti [illegible] la mobilità (cioè il passaggio [illegible] lavoratori in eccesso da un'azienda all'altra) e il decentramento (il sindacato vuole l'informa[illegible] aziendale [illegible] imprese [illegible] a 50 dipendenti)».

Abbi[illegible] domandato a Mortillaro se da lunedì prossimo erano ipotizzabili più giorni consecutivi [illegible] negoziato: «Non posso saperlo oggi — ci ha risposto — ma la mia esperienza di vecchio negoziatore [illegible] dice che [illegible] [illegible] importanti [illegible] che si passano in trattativa quanto la volontà e la capacità di [illegible] soluzioni. Bisogna [illegible] in grado di mediare [illegible] proprie tesi con quelle di chi ci sta di fronte. Noi [illegible] facciamo». La Federmeccanica domani riunisce [illegible] consiglio a Milano.

Parlando della Federmeccanica [illegible] segretario della Uil, Mattina, ha [illegible]: «La Federmeccanica ha assunto un atteggiamento di forte chiusura che almeno [illegible] [illegible] [illegible] linea [illegible] rispetto agli atti e basi dell'Intersind. In questa fase sarà [illegible] premere maggiormente [illegible] Federmeccanica perché se non verranno compiuti passi avanti in quel[illegible] sede, anche gli altri tavoli ne [illegible] influenzati. Occorrerà quindi concordare [illegible] gli imprenditori privati — ha concluso — fasi [illegible] negoziato della durata di più giorni per approfondire i punti nodali della piattaforma».

Le trattative con gli industriali minori della Confapi, interrotte da giovedì della [illegible] settimana, probabilmente saranno riprese a breve scadenza. [illegible] c'è un incontro tra il presidente Biagio Luoni e la segreteria della Fim.

Sergio Devecchi

Cerimonia a Firenze

Firme [illegible] per La Malfa

FIRENZE — Il ministro Spadolini con [illegible] Ossola, Rosario Romeo e [illegible] Sensini presentano questa sera al Palazzo degli Affari il [illegible] mero speciale di *La critica politica* dedicato a Ugo La Malfa e il libro postumo che contiene i discorsi tenuti dallo scomparso leader re[illegible]bblicano dopo la morte [illegible] Aldo Moro.

Lo «speciale» [illegible] *La critica politica* pubblica scritti di varia ispirazione ideologica e culturale. Tra le firme: Pietro Ingrao, Amintore Fanfani, Giovanni Spadolini, Elena Croce, Eugenio Scalfari, [illegible] Garosci, Giovanni Malagodi, [illegible] L. Ragghianti, Franco Venturi, Randolfo Pacciardi.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì [illegible] maggio 1879)

San Foca

TORINO — Il giorno [illegible] del prossimo giugno i nostri giardinieri ed orticoltori festeggieranno all[illegible] Madonna del Pilone il loro patrono [illegible] Foca. La festa incomincerà alle 9 del mattino, e finirà [illegible] notte avanzata, con luminarie, fuochi d'artifizio [illegible] un *Ballo-monstre*. Così dice il manifesto.

In migliaia hanno «assediato» il cantautore a Leningrado

I teen-agers sovietici impazziti per il concerto di Elton John

La serata di lunedì dell'artista britannico ha avuto un inaspettato successo - Ore [illegible] fila, fischi, l'entusiasmo alle stelle, «sembrava un tipico tempio del rock occidentale»

Leningrado. Agenti sovietici e [illegible] riescono a contenere la folla dietro le transenne per il [illegible] di Elton John

LENINGRADO — [illegible] ore e mezzo di spettacolo, bis a ripetizione, il pubblico dei giovanissimi letteralmente impazzito, [illegible] successo pari [illegible] non superiore a quello registrato nei teatri occidentali.

Il debutto di Elton John lunedì a Leningrado e nell'Unione Sovietica non poteva essere più felice. Insieme all'artista è [illegible] premiato anche l'entusiasmo delle migliaia di ragazzi che avevano fatto file [illegible] ore per potersi procurare il [illegible] spirato biglietto. [illegible] uomini del servizio d'ordine e gli agenti di polizia in borghese sparsi [illegible] sala [illegible] hanno potuto far nulla per impedire [illegible] pubblico [illegible] esternare alla maniera «occidentale» con fischi, applausi, e danze improvvisate il loro grazie all'artista inglese.

Il [illegible] uno [illegible] musica pop britannica li ha ripagati [illegible] primo attore, quale indubbiamente è. Per due ore e mezzo [illegible] in diretta, [illegible] accorgimenti [illegible] «playback». Elton John ha sciorinato tutto il suo repertorio [illegible] giovani che hanno dimostrato di [illegible] scerlo quanto i loro [illegible] d'Occidente.

«Saturday night», «Tommy», «Crocodile rock», i cavalli di battaglia del cantautore inglese sono stati freneticamente applauditi dai giovani che tra un intervallo e l'altro si sono precipitati sul palcoscenico per inondare di fiori l'artista. I più audaci lo hanno abbracciato e baciato sino a quando gli uscieri non sono riusciti a bloccare tutte le vie d'accesso al palcoscenico.

L'atmosfera è diventata elettrica quando il percussionista Ray Cooper è giunto in scena avvolto in una nuvola di fumo e tra il saettare dei lampi. A questo punto l'entusiasmo della folla è divenuto veramente incontenibile.

All'esterno della sala con[illegible] «Oktyabrsky», altri due[illegible] ragazzi si sono accontentati di lanciare un'occhiata al loro idolo che, affacciato [illegible] finestra del camerino, è stato prodigo di saluti. Convincere il pubblico ad abbandonare la sala non è stato facile. Per svariati minuti è stato un coro di «El-ton» «El-ton».

«E' stato il più grande successo della mia carriera... Sono felice, questi ragazzi sono stati incredibili», è stato il primo commento a caldo dell'artista che ha deciso di dedicare a questa grande serata una sua canzone. [illegible] pensato al motivo stamane e [illegible] è già uscito qualcosa...», ha dichiarato, intrattenendosi con i giornalisti.

Ma non è questa soltanto [illegible] buona notizia per i ragazzi sovietici: Elton John potrà [illegible] dere in Russia centomila copie [illegible] suo nuovo 33 giri «A single man» e [illegible] da credere che il disco andrà letteralmente a ruba.

Tra i primi a congratularsi con l'artista per un successo veramente al di là di ogni pre[illegible] è stato Vladimir Kokonin, vice direttore dell'ente concertistico sovietico, il «Goskon sert», il [illegible] nullaosta è st[illegible] indispensabile per [illegible] sentire [illegible] tournée [illegible] Elton John in Russia. «Non ho mai visto una [illegible] del [illegible], veramente mai», [illegible] [illegible] Kokonin.

«I russi sono affamati di [illegible] rock e di musica occi[illegible] in genere ed ansiosi [illegible] applaudire di persona i migliori interpreti europei ed americani... Potrebbe essere quindi l'inizio... Spero che sia la caduta di ogni barriera», ha commentato Elton John.

Al concerto di lunedì ne seguiranno altri tre. Successivamente Elton John si trasferirà a Mosca dove per quattro [illegible] sarà la vedette dello spettacolo allestito al «Rossija Hotel».

Ottimo sostituto della carne

L'uovo nutre e costa poco

Dopo la minaccia degli allevatori di uccidere sei milioni di galline [illegible] ridurre la produzione eccedente di uova, è aumentato l'interesse per questa categoria di agricoltori e soprattutto per l'uovo [illegible] possibile sostituto della [illegible] ne. Oggi un [illegible] è venduto sulle [illegible] lire (ma in alcuni negozi vengono fatte campagne promozionali: «Tre uova [illegible] lire»). C'è chi dice che è caro, ma ci pare abbia torto: che cosa si compera oggi [illegible] cento lire? E poi [illegible] [illegible] sono un piatto completo, a un prezzo al quale nessun altro alimento proteico può essere acquistato.

Tuttavia, è vero che le uova potrebbero costare meno, o comunque [illegible] [illegible], se alcune cose — nella Cee e in Italia — funzionassero meglio. Ce ne parla Cipriano Perruquet, [illegible] della sezione avicola della Confagricoltura. Il mangime per le galline ovaiole è costituito per il 65-70% da mais, 20-25% [illegible] 3% farina di erba [illegible] e un po' di [illegible] minerali. Un tempo, invece della soia si da[illegible] alle galline farina di carne o di pesce, che però cedevano all'uovo un [illegible] non gradevole.

Quindi il mais è l'alimento principale per le galline: ma in Italia non se ne produce a sufficienza, quindi bisogna importarne una buona metà [illegible] fabbisogno nazionale. Non sarebbe un gran male, visto che all'estero costa meno che nella Cee; [illegible] la Comunità, per difendere i prezzi di questo cereale e quindi garantire il reddito dei maiscoltori, impone sul [illegible] acquistato all'estero un «prelievo», cioè [illegible] forte dazio.

Poi ci sono i noli. Per questo servizio gli allevatori italiani pagano più dei loro colleghi olandesi, tedeschi, francesi, perché i nostri porti sono meno attrezzati; [illegible] significa 16 lire in più il chilo rispetto alla media europea. Quando arriva in Italia, il mais americano «Plata» costa ai nostri allevatori 203-[illegible] lire il chilo, dalle 90 del mercato di Chicago. «Si può ben comprendere [illegible] il balzello posto [illegible] Cee — dice Perruquet — per difendere i produttori di cereali danneggi fortemente [illegible] avicoltori e i consumatori».

Un altro elemento di maggior [illegible] [illegible] i gusti, o meglio [illegible] cattive abitudini, delle nostre massaie, che pretendo[illegible] [illegible] [illegible]n il guscio scuro. Il colore [illegible] guscio dipende soltanto [illegible] [illegible] [illegible] gallina e non ha nulla che vedere [illegible] la sostanza dell'albume e del tuorlo. Solo le galline [illegible] («Golden Comet» o «Hyline») fanno uova col guscio scuro: esse [illegible] più grosse di quelle chiare (ibridi di Livorno) che fanno uova col guscio biancastro. E per nutrire una gallina più grossa, occorrono, per ogni uovo, [illegible] gr di mangime in più, quindi [illegible] spesa supplementare di altre quattro, cinque lire.

Oltre al guscio, la massaia italiana preferisce anche il tuorlo scuro, cioè giallo e non pallido. La colorazione di[illegible]ende dal betacarotene che in esso è contenuto; e sono gli alimenti più cari (come il [illegible] «Plata» o la farina di erba medica) che contengono una maggior percentuale di quella sostanza.

Molti temono di acquistare uova [illegible] fresche. Perruquet, che oltre ad essere uno studioso è anche un allevatore di galline ovaiole, suggerisce qualche piccolo accorgimento. Ponendo l'uovo di fronte a una fonte di luce (una lampadina accesa), si vede, sulla parte superiore, un vuoto, detto «camera d'aria»: affinché l'uovo [illegible] fresco (di categoria [illegible], cioè di prima qualità), la «camera d'aria» non deve superare i sette millimetri. Dopo la rottura, si può os[illegible] vare la freschezza dell'uovo in questo modo: buona consistenza dell'albume (che dev'essere acquoso, [illegible] anche gelatinoso), mentre il tuorlo [illegible] deve avere macchie e rimanere tondo come un amaretto, senza afflosciarsi.

Livio Burato

Illustrato il piano [illegible] intervento

"Ferriera,, di Bagnoli per il risanamento oltre 400 miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Si inizia la ristrutturazione della «ferriera stanca» di Bagnoli. Entro giugno dovrebbero essere avviati i primi lavori, una volta [illegible] rati intralci [illegible] natura burocratico-amministrativa. Non si prevedono intoppi o rinvii dell'opera di riassetto dello stabilimento. Le richieste di licenze edilizie sono state avanzate all'amministrazione comunale e per i permessi [illegible] [illegible] di giorni. Si può considerare quindi conclusa [illegible] gestione deficitaria di Bagnoli, le cui perdite — un mi[illegible] di lire all'anno, a parte l'incidenza della crisi sul mer[illegible] siderurgico mondiale — hanno raggiunto livelli inam[illegible] rispetto [illegible] volume produttivo [illegible] centro napole[illegible], caratterizzato da un forte squilibrio tra l'[illegible] [illegible] degli addetti e l'obso[illegible] degli impianti.

Il piano di ristrutturazione è stato illustrato ieri dal direttore generale dell'Italsider, dott. Alessandro Fantoli, che lo ha definito «[illegible] sfida [illegible] carattere tecnico, umano ed [illegible] nomico», una programmazio[illegible] rigorosa da cui [illegible] nascere una nuova Italsider a Bagnoli. Il costo della ristrutturazione è di 415 miliardi, a cui si aggiungono altri [illegible] miliardi di «oneri impropri» derivanti dal prezzo sociale: in considerazione [illegible] delicata situazione occupazionale napoletana, direzione e sindacati hanno concordato [illegible] [illegible] procedere a licenziamenti, [illegible] [illegible] mettere le maestranze in [illegible] integrazione. L'Iri e la Finsider stanno studiando attraverso quali [illegible] poter far fronte a questi oneri [illegible] prelevandoli dal fondo di dotazione.

Il centro siderurgico di Bagnoli, costruito nel 1907, occupa circa [illegible] mila dipendenti [illegible] unità lavorative dirette e indirette. Una volta completata la ristrutturazione, si avrà il consolidamento [illegible] [illegible] i mi[illegible] [illegible] di lavoro. La riduzione del personale sarà [illegible]pensata dalla mobilità delle maestranze.

Definitivamente accantonato qualsiasi [illegible] [illegible] [illegible] pliamento, a cui si erano opposti ecologi, giuristi, intellettuali, politici, preoccupati [illegible] degrado ambientale [illegible] zona flegrea, sono tre [illegible] obiettivi fondamentali del programma di ammodernamento. Riguardano la eliminazione delle deficienze impianti[illegible] [illegible] esistenti nell'area di sbozzatura, attraverso l'installazione di nuovi impianti di colata continua rispondenti a concezioni tecnologica[illegible] [illegible] avanzate; la espansione della capacità di laminazione dello stabilimento per un maggior utilizzo interno dell'acciaio prodotto; l'inserimento di Bagnoli nel settore dei rotoli a caldo (coils) [illegible] diante un treno di laminazione d[illegible] a completare e [illegible] la specializzazione dell'Italsider in questa gamma produttiva.

I nuovi impianti occuperanno il nucleo centrale dello stabilimento, mentre nella zona a [illegible] della collina di Posillipo troveranno spazio il verde e strutture sportive per i dipendenti dell'azienda. I fondi per la realizzazione del piano — 415 miliardi — saranno ottenuti attraverso [illegible] agevolazioni finanziarie previste per gli investimenti [illegible] Sud e la ristrutturazione industriale. Altri finanziamenti [illegible] otterranno con mutui agevolati [illegible] Cee.

a. la.

Il Tribunale amministrativo deve dare [illegible] parere

I Paesi islamici sollecitano il sì per la moschea a Roma

Se il progetto fosse bocciato attuerebbero misure di ritorsione

ROMA — Una [illegible] della licenza edilizia per la costruzione del Centro islamico e della moschea nella zona [illegible] Antenne a Roma — sulla quale dovrà pronunciarsi entro il 4 luglio il Tribunale amministrativo regionale (Tar) del Lazio — provocherebbe immediate misure di ritorsione da parte dei Paesi islamici.

«La conferma [illegible] parere negativo con la quale il Tar ha sospeso i lavori della moschea costituirebbe un'ingiuria per un miliardo [illegible] musulmani, e i loro responsabili politici sarebbero costretti a reagire in maniera estrema», ha dichiarato in un'intervista all'*Ansa* il presidente [illegible] Commissione [illegible] per la costruzione della moschea, l'ambasciatore del Marocco Mustapha Belarbi Alaoui. La costruzione [illegible] [illegible] luogo di culto per i 50 mila musulmani [illegible] Roma, residenti o [illegible] passaggio, è [illegible] infatti [illegible] Paesi islamici «non più procrastinabile».

«La sollecitudine e la gene[illegible] con cui l'Italia ci aveva offerto il terreno per la costruzione del Centro [illegible] ci avevano preparati alle delusioni attuali» — ha spiegato l'ambasciatore Alaoui —. *L'opposizione di un certo numero di abitanti del quartiere Parioli e di "Italia Nostra" è per noi incomprensibile. Eppure la nostra disponibilità a risolvere tutti i problemi di ordine pratico, dalle strade d'accesso all'apertura del Centro al pubblico italiano, era ed è ancora [illegible]».*

Il Centro islamico e la [illegible] schea — un investimento del [illegible] e [illegible] trenta miliardi di lire, la cui realizzazione darà lavoro a tremila operai per più di tre anni — sono un progetto che sta da tempo a cuore ai musulmani. La spinta decisiva gliel'aveva data Feisal, [illegible] dell'Arabia Saudita, nel 1975. Il Comune di Roma ha approvato il 27 gennaio scorso la licenza edilizia.

[illegible] il Tar ha rimesso tutto in questione. *«La sospensione, proprio perché provvisoria, può anche essere capita* — [illegible] detto [illegible] Alaoui —, *ma se il 4 luglio il "no" dovesse diventare definitivo, avremo [illegible] prova che dietro i pretesti di carattere urbanistico ed ecologico c'è dell'altro. Le argomentazioni dei nemici della moschea non reggo[illegible]. In realtà, il Tar può solo dire che la faccia dei musulmani [illegible] [illegible] piace. Ma il discorso, allora, cambia».*

Che cosa accadrebbe il 4 luglio, se il Tar revocherà la licenza [illegible] costruire la moschea? *«Gli ambasciatori islamici rappresentano Paesi che attribuiscono un'importanza [illegible] alla costruzione del Centro: [illegible] risposta al "no" italiano sarebbe decisa dai Capi di Stato* — ha spiegato l'ambasciatore Alaoui —. *Noi ci auguriamo, comunque, nell'interesse di tutti, che il problema possa essere risolto».*

Sarebbero eventualmente disposti, i Paesi islamici, ad accettare che [illegible] moschea ve[illegible] costruita altrove? *«Non bisogna che gli italiani si facciano illusioni: non costruiremo [illegible] moschea fuori della città, perché i musulmani che pregano [illegible] viaggiano tutti [illegible] Rolls Royce, e la zona [illegible] Centro deve essere collegata con trasporti pubblici».*

L'ambasciatore Alaoui ha aggiunto: *«Nel momento in [illegible] i commercianti romani scrivono in arabo i prezzi delle loro merci e sono ben contenti di averci come clienti, è assurdo che ci si dica [illegible] tornare a pregare nei nostri Paesi».*

Margaret balla, il premier trema

New York. Margaret Trudeau [illegible] ballato fino alle ore piccole nello *Studio 54* [illegible] metropoli americana. Frattanto [illegible] marito, Pierre Trudeau, il primo ministro del Canada, si riposa nella residenza di Ottawa, e attende ansioso i risultati delle elezioni [illegible] (Telefoto Upi)

Domenica 27 maggio la consacrazione di nuovi vescovi

CITTA' DEL VATICANO — Tre nuovi arcivescovi e 23 nuovi vescovi appartenenti a 14 Paesi diversi riceveranno la consacrazione episcopale da parte [illegible] Papa domenica 27 maggio, alle 17, nella basilica vaticana.

I tre arcivescovi [illegible] [illegible], Justo Mullor Garcia, spagnolo, nuovo nunzio apostolico nella [illegible] d'Avorio; mons. Al[illegible] Rapisarda, [illegible] nunzio in Bolivia, e mons. Achille Silvestrini, che è succeduto a mons. Casaroli nella carica di segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa.

Stato civile di Torino

15 MAGGIO 1979

NATI — Giglio Daniela; Giglio Davide; Bernardo Stefano, Gerella Andrea, Finocchiaro Giuseppe, Prodan Riccardo, Portida Luca, Maghela Giuseppe, Bolinder Elena, Poodigne Michele, Bussolino Raffaella, Cagliero Maurizio, Caretta Silvia, Di Lorenzo Elisabetta, Palladino Gianluca, Castellano Laura, Gallo Enrico, Venturoli Fabio, Casale Luca, Lazzarini Laura, Zanella Rita, Cartellone Giuseppe, Margellicci Tatiana, Scordino Marco; Cesareo Ivan, Zupparda Francesco; Casenza Sabrina, Fasolo Arianna, Schiavone Giuseppina, Calandriello Giorgio, Tenon Eric, Pasone Giorgio, Scarponi Sara, Casenza Alessandro, Carle Daniela, Galanca Davide, Barbieri Chiara; Greco [illegible], [illegible]iglia Giovanni, Comandi Alberto, Caruso Gianluca, Valleri Elena; Ferina Antonio, Agostino Fabrizio, Odin Werno, Onieci Davide, Marzone Antonio, Pegoro Emanuela, Cappai Luca, Bozzola Valentino, Pellegrino Maria, Cane Federica, Giordano Cecilia, Cillis Daniela, Bono Maria, Bono Ruggero, Pesce Marco, Carbonaro Alessandra, La Torre Antonio, Cornilio Piergiorgio, Naso [illegible], Prato Sara, Romano Chiara, Gedda Ivano, Fedele Lorenzo, Pellegrino Pinuccia, Capobianco Elena, [illegible] Ivana, La Manna Fabio, Iannucci Barbara, Santoro Federico, Sacchero Giuliano, Giampietro Luca, Piacione Lorenzo, Pinà Giu[illegible], Spallitta Monica [illegible], Pulito Roberta.

MORTI — Costantino Maria, di anni 82, nata a Catania, [illegible] [illegible] in v. Vibo 59 [illegible] [illegible]

[illegible]

21 MAGGIO 1979

NATI — [illegible]

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

[illegible]

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Borgia; i figli: Lucia col marito Oreste Marco e Vincenzo, i nipoti Andrea e Dario e parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi ore 16 nella parrocchia [illegible] (str. [illegible] 42) con partenza dalla clinica «Villa Anna Maria». La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 maggio [illegible]

Colleghi e Amici della [illegible] & C. sono affettuosamente vicini ad Oreste per la scomparsa del padre signor

[illegible]

— Torino, 23 maggio 1979.

(Continua a pag. 15)

Quasi certa l'elezione del discusso Carstens

La Germania sceglie il successore di Scheel

All'ultimo momento i socialdemocratici hanno proposto la candidatura ■ Annemarie Renger, vicepresidente del Bundestag

Bonn. Annemarie Renger e Karl Carstens, candidati della Spd e della Cdu alla presidenza

DAL NOSTRO ■

BONN — Annemarie Renger, 59 anni, vicepresidentessa del Parlamento federale, ha accettato l'ingrato incarico affidatole all'ultim'ora ■ partito ■ cialdemocratico di contendere stamane la nomina al■ presidenza ■ Repubblica del candidato democristiano Karl Carstens. E' un'impresa disperata e la signora Renger se ■ rende ben conto. Ha detto che si presenta perché «*la dignità dell'alto ufficio vuole che l'assemblea degli elettori abbia un'alternativa personale*» e perché «*un grande partito con responsabilità di governo deve in ogni ■ presentare un concorrente*».

Se otto giorni fa qualcuno era ancora disposto a scommettere che potesse venire confermato il presi■ ■ ■ Walter Scheel e domenica ■ ri■ ■ possibile l'elezione dello scienziato ■ Carl-Friedrich von Weizsaecker (che poi ha rifiutato ■ candidatura), ora non c'è nessuno che metta più in dubbio la nomina del democristiano Karl Carstens. Per due motivi: primo, i democristiani che hanno ■ maggioranza assoluta ■ 531 tra i 1036 «grandi elettori» convocati stamane a Bonn, sono compatti dietro il loro ■. ■ condo, i liberali si sono rifiutati di appoggiare la signora Renger.

Di colpo il nervosismo e l'eccitazione che ■ dominato questo inizio ■ settimana, si sono placati. Ormai nel campo governativo si dà per perduta la partita presidenziale. E' ■ cominciato il palleggio delle responsabilità. Gravissima è la tensione tra gli alleati di governo, i socialdemocra■ di Willy Brandt ■ i liberali ■ Hans Dietrich Genscher, come conferma ■ presentazione di due candi■ diversi. I socialdemocratici rimproverano ai li■ di ■ tirato troppo a lungo il poker al buio per rieleggere Walter Scheel, i liberali dal canto loro accusano gli alleati ■ non avere dato garanzie al capo dello Stato.

Tutti i partiti poi ■ lanciano accuse ■ avere fatto «giochi indegni» ■ la più ■ carica dello Stato. ■ non ■ voluto accordarsi su una personalità rappresentativa della maggioranza del popolo tedesco. ■ stessi democristiani sono malcontenti per la scelta fatta: Karl Carstens infatti ■ è gradito a tutti. Molti tra loro confidano che avrebbero preferito qualche altra persona, magari Kohl (per rimuoverlo dalla presidenza del partito), magari Scheel (gradito a due terzi ■ popolazione), magari ■ Weizsaecker (se i partiti della coalizione lo avessero presentato un paio di mesi ■ e non due giorni prima del voto come «candidato della disperazione»). Karl Carstens ■ dunque nominato con certezza quasi assoluta quinto Presidente della Repubblica federale di Germania.

Durante la votazione un migliaio di intellettuali sfi■ per ■ vie di Bonn per protestare, mettendo in ■ un brano ■ Bertolt Brecht. Molti di essi indos■ uniformi naziste, per ricordare l'appartenenza di Carstens ■ partito hitleriano. La polizia ha disposto un imponente servizio d'ordine ■ prevenire incidenti, la televisione è stata pregata di non filmare le uniformi.

Così la Germania celebra ■ il suo trentesimo anniversario, con una manifestazione contro un Presi■ ■ gradito. Già ieri c'è stata una protesta da parte ■ tre più noti letterati tedeschi, Heinrich Boell, Guenter Grass e Siegfried Lenz. Hanno rifiutato ■ la ■ al merito della Repubblica con la quale il capo ■ Stato Walter Scheel voleva insignirli durante una solenne ■ nia.

Tito Sansa

Gheddafi non l'esclude

Porti libici alla flotta sovietica?

«L'Egitto sta preparando una guerra nei confronti di Tripoli»

TRIPOLI — In un'intervista all'agenzia di stampa britannica *Reuter* ■ presidente ■ Gheddafi afferma che la Jamahiriyah libica sta considerando la possibilità ■ consentire alle navi da guerra sovietiche di utilizzare i suoi porti ■ Mediterraneo «*a causa della politica ostile degli Stati Uniti*».

Gheddafi ha ricordato nell'intervista di ■ ordinato la chiusura delle basi americane poco dopo essere salito ■ potere nel ■. ■ allora, ha aggiunto, ■ Libia ■ ha consentito l'uso dei ■ porti né alle navi sovietiche né a quelle ■. «*Ma* — ha affermato Gheddafi — *abbiamo qualche difficoltà a mantenere questa posizione*», aggiungendo che «*la politica ostile degli Stati Uniti può costringerci a consentire alla flotta sovietica* ■ ■ *rifornita nei porti libici*».

Il Presidente libico ha spiegato in particolare questa possibile svolta della politica libica affermando che l'Egit■, armato dagli Stati Uniti ed avendo raggiunto ■ Israele ■ accordo ■ ispirazione americana, sta ora preparan■ a una guerra ■ la Libia. «*In tali circostanze* — ha detto Gheddafi — *per difenderci dobbiamo avvicinarci sempre di più all'Unione Sovietica. Questo* ■ *è esattamente* ■ *nostro desiderio,* ■ *saremo costretti a farlo*».

Gheddafi ha comunque detto di ritenere «*che il mondo intero sia minacciato dalle superpotenze. Quindi dobbia■ rafforzare* ■ *neutralità positiva. Dobbiamo lavorare in vista della neutralizzazione dell'Europa e per unificare* ■ *Germania ed estendere la* ■ *operazione tra l'Europa e l'Africa attraverso il Mediterraneo*».

Il Presidente libico ha infine riconosciuto di essere assai più critico nei confronti dell'Occidente (e ■ particolare ■ Usa) ■ quanto non ■ sia nei riguardi del blocco sovietico. Egli ha spiegato: «*L'Urss è contro Israele, gli Stati Uniti sono filo-israeliani.* ■ *Usa non* ■ *venderanno nemmeno un registratore. L'Urss ci vende aerei militari. Come possiamo essere più vicini agli Usa in tale situazione? Noi siamo amici* ■ *coloro che ci sono* ■». *(Ansa)*

Rivolta «gay» ■ San Francisco

San Francisco. Dimostranti a bastonate sfasciano l'ingresso del San Francisco City Hall (Ap)

NEW ■ — Si è conclu■ a San Francisco il processo a Dan White, che nel novem■ ■ uccise il sindaco della città, George Moscone, e ■ suo aiutante, Harvey Milk, considerato il capo della ■ munità omosessuale.

White è stato riconosciuto colpevole ■ duplice omicidio volontario e condannato a quattro anni per ogni omicidio. ■ il giudice deciderà ■ abbinare le condanne, White potrebbe essere rilasciato ■ quattro anni. Il pubblico ministero aveva richiesto ■ pena di morte.

All'annuncio del verdetto, considerato troppo clemente, circa 5000 omosessuali hanno assaltato il municipio, sfon■ ■ porte e finestre ■ sbarre di ferro, prima di essere dispersi con i lacrimogeni. Poi hanno dato fuoco a un'auto della polizia.

Il successore di Moscone, Dianne Feinstein, ha dichia■ che la ■ del tribunale «*è difficile da accettare, specialmente per chi ha* ■ *vistito al delitto... Si è trattato* ■ *assassinio, di due* ■ *nti. Davanti a un simile verdetto, rimango incredula*».

Dopo ■ ritiro del leader moderato Gonzalez

La Spagna teme che i socialisti accentuino la svolta a sinistra

NOSTRO ■ PARTICOLARE

MADRID — *Gli ambienti politici e quelli economici sono unanimi in Spagna nel lodare la dignità con* ■ *quale Felipe Gonzalez ha rinunciato domenica scorsa alla direzione del partito socialista. Ma essi sono molto preoccupati di fronte al «*■*oto di potere» che si è creato in seno al principale partito d'opposizione e guardano con inquietudine al radicalismo e all'immaturità dimostrati dalla base del psoe.*

Agli occhi d'una buona ■*rte della classe politica, infatti, saggezza vuole che la Spagna abbia il suo asse d'equilibrio nel centro-sinistra. Alcuni giornali arrivano persino a trasferire idealmente nella penisola iberica il modello politico inglese e sognano un governo retto alternativamente dagli equivalenti spagnoli del partito conservatore e di quel* ■ *laborista, soluzione che risparmierebbe al Paese traumi troppo gravi. Ora* ■ *calcoli, si dice, sarebbero vanificati se i socialisti si attestassero su posizioni «massimaliste», proprio quando il governo Suarez si allea con la destra.*

Rafael Arias-Salgado, segretario generale dell'Unione del Centro Democratico e ministro incaricato delle relazioni con il Parlamento, ha parlato con accenti negativi delle conseguenze che la crisi socialista avrà sull'attività delle Cortes, soprattutto in un periodo in cui si devono discutere le principali leggi costituzionali e gli statuti autonomi per la Regione basca e la Catalogna.

Il leader della destra, Fraga Iribarne, non ■ *risparmiato neppure lui gli elogi per il comportamento «responsabile» del segretario generale del psoe. Le reazioni più sorpren*■ ■ *state raccolte dall'agenzia Europa negli ambienti padronali.* ■ *si sono detti colpiti dalla «democrazia interna» che il psoe ha manifestato durante il congresso.*

Da domenica il partito socialista è diretto da una commissione provvisoria presieduta da José Federico De Carvajal, ex senatore, e composta da Ramon Rubial, presidente uscente del partito, José Prat, presidente del psoe storico, Carmen Gracia, segretario uscente dell'ufficio amministrativo, e dal senatore Anto■ ■ *Duarte.*

Si pensa ■ ■ *si sforzerà* ■ *organizzare prima* ■ ■ *mesi previsti il* ■ *straordinario dal quale uscirà un nuovo gruppo dirigente, al fine di ridurre* ■ *massimo il periodo di transizione.*

Lunedì sono state date precisazioni sul ruolo svolto dal presidente onorario del partito, Tierno Galvan, per risolvere provvisoriamente la crisi. Il neosindaco di Madrid ha fatto valere tutto il ■ *peso per una soluzione transitoria, che non facesse apparire una svolta brusca* ■ *linea del psoe. Ha spiegato che se* ■ *partito eleggeva una direzione fedele ai postulati espressi durante il congresso l'effetto nell'opinione pubblica sarebbe stato disastroso. Secondo Tierno Galvan si sarebbe detto che avevano vinto «i rossi», che il partito era fatto di «irresponsabili» e ciò avrebbe spinto la de*■ *a riavvicinarsi all'esercito. Nel qual caso,* ■ *appunto* ■ *presidente* ■ *del psoe, l'ipotesi d'un ritorno ad un regime «forte» non sarebbe più da prendere tanto alla leggera.*

c. v.

(Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa)

Dipinti di Hitler all'asta ■ Monaco

BONN — La casa d'aste ■ Monaco di Baviera *Graf Klenau* ha annunciato lunedì che il 9 giugno prossimo verranno venduti all'asta alcuni acquarelli di Adolf Hitler.

I dipinti, che raffigurano paesaggi verranno offerti ■ prezzi base ■ 7000 marchi (circa 3 milioni e 300 mila lire).

Il capo dei tribunali rivoluzionari

Khalkhali ribadisce «Uccidere lo Scià»

TEHERAN — «*Invito tutte le Nazioni libere del mondo a uccidere lo* ■ *al più presto possibile*»: questa dichiarazione è stata fatta dall'*ayatollah* Khalkhali in un'intervista pubblicata ieri ■ quotidiano di Teheran *Bamdad*, nella quale il capo religioso ha spiegato di «*volere* ■ *sangue dello Scià in cambio di tutto* ■ *sangue versato nel Paese*».

L'*ayatollah* Khalkhali ha ribadito di essere stato ■ essere tuttora il supervisore religioso dei tribunali rivoluzionari e di non essere stato esonerato ■ ■ incarico. «*In base a questa autorità* — ha detto — *ho annunciato la sentenza* ■ *morte contro Reza Pahlavi. L'ayatollah Khomei*■ ■ *persona ha detto che lo Scià, Shahpour Bakhtiar e Jafar Sharif-Emami devono essere* ■*. Coloro che voglio*■ *che lo* ■ *non uccida agiscono contro* ■ *volontà della* ■ *iraniana*».

Il ministro degli Esteri, Ibrahim Yazdi, aveva dichiarato lunedì che l'*ayatollah* Khalkhali ■ era capo né membro dei tribunali rivoluzionari.

Per la prima volta dopo la creazione dei tribunali islamici, ■ generali colpevoli di delitti durante il vecchio regime ■ sono stati condannati a morte, ■ a semplici pene detentive. Si tratta ■ generale Manuchehr Vajdi, ■ ■ ■ del servizio informazioni dell'esercito, accusato ■ «*collaborazione con i servizi d'informazione occidentali e di responsabilità nelle attività delle forze israeliane contro i commando palestinesi*», condannato a quindici ■ di prigione, e del generale ■ Parvareshe, direttore del settimo ufficio della *Savak*, ■ dannato a 12 anni.

Il ■ di Teheran ha invece condannato a ■ lunedì un colonnello ■ ■ sottufficiale per «*partecipazione alla strage del "venerdì nero"* ■ *settembre scorso a Teheran*».

Il ministero degli Esteri iraniano, dopo le apprensioni sulla sorte degli ebrei residenti ■ ■ Paese, ha reso pubblico ieri il ■ di una promessa dell'*ayatollah* Khomeini fatta ad una delegazione di israeliti il 14 maggio scorso a Qom, secondo ■ quale la comunità ebraica sarà trattata con benevolenza, come tutte le minoranze.

Cinque giorni prima di questa assicurazione era stato giustiziato l'industriale ebreo Habib Elghanian accusato ■ ■ ■, fra i quali quello di aver fornito aiuto ■ Israele. «*Sappiamo che gli ebrei non sono la stessa* ■ *dei sionisti* — avrebbe detto Khomeini quel giorno. — ■ *siamo contro i sionisti perché i sionisti non sono gli ebrei. Sono* ■ *persone che agiscono sotto nomi ebrei per fini politici*».

Dal giorno della rivoluzione, avrebbe aggiunto Khomeini, non c'è stata aggressione o oppressione delle ■ noranze religiose. «*E anche in futuro, quando con l'aiuto di Allah il governo islamico* ■ *ben consolidato, vedrete che l'Islam sarà per tutte le minoranze più benevolo delle altre religioni e le tratterà meglio. Per quanto riguarda la comunità ebraica o altre minoranze dell'Iran, che fanno parte della nazione iraniana, l'Islam le tratta nello* ■ *modo in cui tratta altri credi della nazione*». (Ansa-Ap)

Pochi giorni prima di El Arish

Polemica scatenata israeliani-egiziani

■ SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Sono riprese ■ pesanti polemiche tra egiziani e israeliani, pochi giorni prima della scadenza di El Arish. Il primo ministro del Cairo, Khalil, reagendo all'atteggiamento intransigente assunto dalla Commissione israeliana degli undici e dal premier Begin, ha dichiarato: «*Nei negoziati per la West Bank e Gaza, l'Egitto* ■ *atterrà alle intese di Camp David e cercherà di mettere a fuoco le modalità per lo stabilimento* ■ *autorità autonome elette e i loro poteri e responsabilità*». Ribadendo il principio della «*piena autonomia*», Mustafa Khalil, ha detto di sperare, con l'appoggio ■ mediatori americani, di evitare un immediato ■ frontale con gl'israeliani.

Ancor più esplicito ■ stato il ministro degli Esteri egiziano Butros Ghali, che ha contestato tutte le tesi israeliane e ha sostenuto che ■ processo di normalizzazione ■ potrà essere attuato rapidamente, che ■ almeno nove mesi perché si aprano ■ frontiere e si stabiliscano rapporti regolari tra i due Paesi. A ■ avviso anche l'apertura del corridoio aereo sarà ■ simbolica: ■ operai di ■ Arish ■ potranno recarsi a lavorare in Israele, gl'israeliani non potranno entrare più a El Arish, la frontiera è ■ ■ pratica ermeticamente sigillata.

Contro questa interpretazione ■ è schierato Begin in una insolitamente lunga dichiarazione fatta ieri mattina all'aeroporto Ben Gurion prima ■ partire ■ Londra. Il premier israeliano ha sostenuto che un'interpretazione siffatta è contraria alle intese di Camp David con Sadat, secondo le quali «*proclameremo l'apertura* ■ *frontiere* ■ *i due Paesi* ■ *occasione del prossimo incontro di domenica a* ■ *Arish*».

Begin ■ poi aggiunto che il piano di autonomia non sarà sottoposto per ora né al segretario di Stato Cyrus Vance che deve incontrare giovedì, né agli egiziani, e ha aggiunto: «*Non voglio mettere Sadat in imbarazzo*». *Ma perché il vice presidente egiziano Mubarak* ■ *in imbarazzo noi, affermando che vuol organiz*■ ■ *marcia dei musul*■ *su Gerusalemme per liberarla? Gerusalemme non cederà mai: essa è e resterà la capitale eterna d'Israele e non sarà mai più divisa*».

Sono polemiche che trovano eco anche nei negoziati tecnici tra israeliani e egiziani; le due delegazioni non so■ riuscite a mettersi d'accordo sulle ■ ■ trasferi■ dell'area di El Arish venerdì prossimo. **g. r.**

Nuovo processo al ■ Menten

L'AJA — La Corte suprema olandese ■ ■ che Pieter Menten dovrà essere di nuovo processato per crimini di guerra. Menten venne condannat■ dicembre 1977 ad Amsterdam ■ ■ ■ di reclusione da ■ tribunale ■ lo giudicò colpevole di ■ partecipato all'esecuzione sommaria di una trentina di persone nel villaggio polacco di Poborodce, nel 1941.

Un inviato di Carrington ■ Salisbury

Londra si avvicina alla ■ Rhodesia

LONDRA — Un primo passo per risolvere il problema rhodesiano ■ stato fatto ■ dal governo inglese: il ministro degli Esteri Lord Carrington ha annunciato che Londra invierà a Salisbury un al■ ■ funzionario ■ Foreign Office «*per mantenere e sviluppare i più stretti legami possibili con il* ■ ■ *reno*». Il diplomatico resterà nella capitale rhodesiana «*tutto il tempo che sarà necessario*». Non è ancora ■ riconoscimento ■ ■ ■ rhodesiano, ■ ■ decisione ■ considerata un'apertura di fatto, quale ■ tempo la Rhodesia auspicava.

L'iniziativa inglese, alla quale ■ affiancherà l'invio di emissari ■ Paesi africani coinvolti nel futuro della Rhodesia, ha l'appoggio del segretario di Stato americano Cyrus Vance, arrivato domenica ■ in Inghilterra. Vance, che lunedì aveva avuto una prima serie di consultazioni con Lord Carrington, riprenderà oggi con ■ ministro degli Esteri inglese i colloqui sul problema rhodesiano.

Si ritiene inoltre che nella ■ offerta lunedì sera al primo ministro Margaret Thatcher, come nel successivo incontro in programma stamane a Downing Street, sia emerso un altro importante argomento di discussione, ■ ■ sviluppo della situazione in Medio Oriente. Non ■ esclude che Vance possa ■ che ■ ■ primo ministro israeliano Begin, arrivato ieri in Inghilterra ■ una breve visita.

L'arrivo ■ Begin (fra rigide misure di sicurezza, con ■ armati e tiratori scelti a ogni angolo dell'aeroporto) e i colloqui che il premier israeliano avrà oggi con Margaret Thatcher a Downing Street e con ■ Carrington al Foreign Office rilanciano il ruolo mediatore ■ Gran Bretagna negli affari mediorientali, e precedono di pochi giorni l'incontro del premier israeliano con il presidente egiziano Sadat. **f. gal.**

La strage di ragazzi nell'impero centrafricano

L'ambasciatore di Bokassa ■ Parigi conferma il massacro e si dimette

PARIGI — *Dopo aver smentito Amnesty International in relazione all'eccidio* ■ *bambini e ragazzi, l'imperatore Bokassa è stato a* ■ *volta clamorosamente smentito dal proprio ambasciatore a Parigi.*

La denuncia ■ *Amnesty era vera, secondo quanto ha dichiarato stamane Sylvester Bangui in una conferenza stampa. Comunicando di aver rassegnato le dimissioni in* ■ *di protesta e chiesto asilo politico* ■ *Francia, Bangui ha anche detto* ■ *aver chiesto* ■ *suo governo l'esonero dal grado di generale dell'esercito imperiale perché, dopo quello che ha fatto l'esercito, «si vergognerebbe a vestire l'uniforme».*

La denuncia fatta da Amnesty ■ *settimana scorsa è nota: uomini della guardia dell'impero centrale africano avevano ucciso un centinaio di ragazzi tra gli otto e i sedici anni, rei di aver inscenato dimostrazioni di protesta contro l'ordine di andare a scuola in uniforme.*

Bokassa lunedì aveva opposto all'accusa una netta smentita, ma ieri, in una conferenza stampa tenuta in una atmosfera di grande eccitazione, il rappresentante diplomatico dell'imperatore a Parigi ha smentito la smentita. «Accuso il regime centrale africano — *ha dichiarato solennemente Bangui* — di aver assassinato i suoi ■ figli, compromettendo il futuro del Paese. Bisogna essere senza ■ ■ ■ assassinare ■ zzi che sfilano a braccia levate invocando la rinascita della Repubblica centrale africana».

L'ex colonia francese si chiamava appunto Repubblica centrale africana prima che, nel dicembre 1976, Bokassa si proclamasse imperatore.

«E' stata ■ quinta persona a parlarmi di questa agghiacciante vicenda», *ha detto il diplomatico.* «In seguito agli ordini ricevuti — *ha proseguito* — rastrellammo gli studenti nelle strade, davanti alle case dei loro genitori e all'interno delle ■ stesse. Li caricammo ■ camion militari dove furono percossi a manganellate. Durante il trasferimento in prigione, i ragazzi che parlavano troppo, che protestavano, si ribellavano furono ■ a tacere: un colpo di pistola alla tempia. Quanti sopravvissero furono rinchiusi ■ piccole celle. Alcuni morirono ■ ti. Durante la notte venne dato l'ordine di seppellirli. Ci diedero dei sacchi. Al cimitero scavammo delle fosse, vi gettammo i corpi e li ricoprimmo alla meglio».

Per due condannati in Florida

Attesa, di ora in ora la morte sulla «sedia»

■ YORK — John Arthur Spenkelink, di ■ anni, e Willie Jasper Darden, di ■, questa mattina moriranno ■ ■ interverranno imprevedibili fatti nuovi, sulla sedia elettrica dello Stato della Florida ■ per omicidio.

I loro appelli di grazia sono stati respinti dalla corte suprema della Florida e l'ultima loro speranza ■ che i giudici federali di Tampa e di New Orleans decidano ■ ■ spensione.

L'istanza al riguardo è stata presentata per Spenkelink ■ corte d'appello di New Orleans, quella per Darden ■ corte distrettuale di Tampa.

A Tallahassee, intanto, una ventina ■ manifestanti ■ tro la pena capitale sostano davanti alla residenza del governatore ■ Graham e intendono rimanervi fino a quando, sperano, ■ non ■ ■ sospesa. Graham, che venerdì ha firmato l'ordine di esecuzione della pena capitale, ha detto ■ i manifestanti possono rimanere ■ fino a quando le loro azioni ■ violano i diritti ■ altri.

«*Non ho perso* ■ *speranza che ci sia un intervento,* ■ *gari all'ultimo minuto*» ha detto Lois Spenkelink dopo avere fatto visita al figlio nel carcere di sicurezza.

Spenkelink, che quando venne in Florida ■ evaso da un c■ della California, è stato condannato a morte per l'assassinio di Joseph Szymankiewicz ■ 45 anni di Detroit ■ ■ ■ sottratto alla libertà vigilata e che viaggiava ■ lui quando nel 1973 fu assassinato in ■ motel di Tallahassee.

Darden è stato co■ato a morte per l'omicidio di James Turman che lo sorprese a rubare nel suo negozio di mobili di Lakeland.

(Segue da pagina 14)

Dopo una vita vissuta nell'amore, è mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari

Lio Costa

Lo annunciano la mamma Maddalena, la sua Irene, i figli Paolo, Anna Maria con Aldo, Maria Gabriella con Valerio e bimbi, Gino, i nipoti Paride con Laura e figli, Anna Maria con Sergio e figli, i cognati Roberto ed Elena con figli e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 24 c.m. alle ore 10,30 nella parrocchia di S. Alfonso.
— Torino, 22 maggio 1979.

Partecipano al dolore della famiglia Costa e consuoceri Pino e Teresita ■ ■ e Amalia ed Ubaldo Giannini.

La FIAT Veicoli Industriali S.p.A. - Dirigenti e Collaboratori tutti - partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

■ Letterio ■

— Torino, 23 ■ 1979.

Piero Buccioni, Giovanni Campus, Antonio Centonze, Alessandro Ciparri, Michele Ferrante, Francesco Garofalo, Mario Gasparini, Nicola Luberto, Domenico Mastropietro, Vito Morreale, Nicola Notarnicola, Fulvio Odierna, Cesare Passarella, Mario Pennacchi, Antonio Pochettino, Aniello Ricci, Vittorio Rocchi, Arlindo ■, Alfredo Vivaldelli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Letterio Costa

— Torino, 23 maggio 1979.

Si uniscono commossi al dolore della famiglia Costa gli amici: Leo Apollonio, Maurizio Bravardi, Giorgio Castagnola, Cesare Corsi, Augusto Costi, Gennaro De Caro, Pierpaolo De Luca, Filippo D'Errico, Ugo Diana, Paolo Faccio, Salvatore Gangemi, Franco Gioia, Vittorino Manfredini, Vincenzo Marchisio, Giuseppe Porta, Elvio Scandone, Agostino Springolo, Giovanni Varetto, ■ Vitetta, Catello Zamaro.
— Torino, 23 maggio 1979.

■ ed Irene e figlioli nella preghiera, piangono il carissimo amico

dott. Lio Costa

Pinuccia Paolo Albonico, ■ Bruno Bruschelli, Anna Edoardo Camusso, Giovanna Piero Casasso, Giovanna Manassero, Giovannibattista Schiavetti, Luciana Luigi Vallico e i Comitati tutti ■ ■ Vincenzo - Parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 22 maggio 1979.

Annalisa e Franco, Laura e Gianni sono vicini ai familiari con il loro affetto e con la preghiera.

Nino Gente partecipa al dolore di Paolo e familiari.

Direttore e Colleghi cardiochirurghi e anestesisti sono vicini al dott. Paolo Costa per la scomparsa del PADRE.

Il Primario e i Colleghi del Servizio anestesia-rianimazione dell'Ospedale San Giovanni Battista e della Città di Torino partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il dott. Paolo Costa.

Jimmi Ottino partecipa al dolore di Paolo per la scomparsa del PAPÀ.

Alfredo Renata Vivaldelli e figlia addolorati per la scomparsa dell'indimenticabile amico

dott. Lio Costa

sono affettuosamente vicini ad Irene e familiari.
— Torino, 22 maggio 1979.

E' tornato al Signore il

CONTE

Vittorio ■ ■

Ministro ■ plenipotenziario, Bali dell'■ di Malta

Ne danno il doloroso annunzio il fratello Padre Enrico O.P., ■ i cugini ■ ■ Lamberini, ■ degli Azzoni, di Belgioioso, Meli d'Eril, Ricci. I funerali avranno luogo mercoledì 23 alle ore 14,30 nella chiesa di San Massimo e alle ore 15,45 in Rovasenda.
— Torino, 21 maggio 1979.

Gianfrancesco e Cicilia di ■ piangono l'amico scomparso.

Pier Clemente Manolo e sorelle prendono viva ■ al lutto.

Cristianamente è mancato

Guglielmo Zala

Addolorati l'annunciano, la moglie Germa, i figli Oreste, Marietta, Maria, Angelo, Cesarina e Domenico, nuore, generi e nipoti. Funerali ore 16 di oggi partendo da via Sbarre 4. La presente è ■ partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 maggio 1979.

Improvvisamente è mancato

Alberto Pagni

di anni 63

Lo piangono la moglie Irma, i figli Franco e Marisetta con Fabrizio, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 24 ore 15,30 da via San Rocco 43.
— Castelrosso di Chivasso, 23 maggio 1979.

Ex colleghi della sezione di ■ e dell'ufficio sanitario del Municipio di Torino partecipano con dolore ■ dipartita del caro

■ Pagni (Berto)

— Torino, 22 maggio 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni ■

Ne danno annuncio la moglie Maria, i figli Piero e Rino e parenti. Il funerale avrà luogo oggi mercoledì alle ore 9,30 dalla parrocchia di Bruino.
— Torino, 22 maggio 1979.

La famiglia Manganaro e Berta partecipano al dolore per la perdita del caro ■.

La sorella Angela e figli partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del caro GIOVANNI.

E' mancata ai suoi cari

Carmen Zamignani in Pero

Ne danno l'annuncio marito, figli, genero, nipoti, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì alle 14,15 ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 22 maggio 1979.

Cristianamente è mancato

Antonio Almone Giglio

L'annunciano la moglie Maria Sardo, i figli Luigi e Michele con rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 23 corr. ore 15,30 via Goretta 5 (Cascina Fantino). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caselle, 22 maggio 1979.

Il 20 maggio 1979 è deceduta

Delfina Greggio ved. Ramella ved. Lanza

di anni 84

Lo annunciano a funerali avvenuti in Sagliano Micca, la figlia, i nipoti e pronipoti, il fratello, le sorelle e parenti tutti.
— Sagliano Micca, 22 maggio 1979.

La Pedro Domecq Italia e Cantine De Giorgis si associano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

■ DI ■

Angelo Riccadonna

— Torino, 23 maggio 1979.

Serenamente è mancato

Andrea Adami

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Annamaria Fenoglio, la figlia Magda col marito Gianni Mattioda e le adorate Federica e Nicoletta, sorelle, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Cesare Ferrero, ai primari, assistenti e personale tutto reparto pensionanti B delle Molinette. Funerali giovedì 24 corr. ore 8,45 parrocchia Gesù Nazareno. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Castellamonte.
— Torino, 22 maggio 1979.

Ida Mattioda, Rita e Teresio Alciati partecipano commossi al dolore della famiglia.

Renzo Paola Ferro sono vicini a Magda e marito.

Partecipano al dolore di Magda e Gianni gli amici: Caty Elio Barone, Anna Beppe Bello, Mirella Beppe Carello, Luciana Mino Mattioda, Anna Carlo Porta, Carmen Beppe Ramello, Mariuccia Luigi Rosazza.

Titolare e Dipendenti della Marinoni Ingresso ■ partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Titti e Giorgio con ■ e Silvia sono ■ vicini a Magda e Gianni ■.

La famiglia Antonio Mellinaro si unisce al dolore.

Cristianamente è mancato

Carlo Grosso

■ ■ la moglie Giulia, i figli ■ con la moglie Anna e la nipotina Barbara, Laura con il marito Emanuele. Funerali oggi ore 15, parrocchia Divina Provvidenza. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 22 maggio 1979.

Si associano al grande dolore le famiglie Zirondo e ■.

La Ditta Turbinigortieri partecipa alla scomparsa del titolare

sig. Carlo Grosso

— Bergamo, 23 maggio 1979.

Guido Cima e famiglia partecipano al grande dolore.

G. Battista Fornella partecipa al dolore di Maria reg. Grosso per l'immatura perdita caro PAPÀ.

Condomini, inquilini, amministratore, custode partecipano al dolore della famiglia Grosso.

Sergio ed Aldo ■ con famiglie sono vicini a Mario e famiglia per la scomparsa del caro PAPÀ.

E' mancata

Teresa Tuninetti Molino

La piangono figli, genero, parenti.
— Moncalieri, 23 maggio 1979.

E' tornata a Dio

Mina Candellone n. Negri

anni 74

Accettano la volontà del Signore e invitano a ricordarla in preghiera i figli don Piergiacomo e Luciana col figlio Marco, Ferrara, ■ Rosina, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerale oggi, ore 15 via Tripoli 17 (chiesa di Altessano).
— Venaria, 23 maggio 1979.

Gianpiera col marito Gino Bersia e figli piange la cara MADRINA.

Mariuccia ■ marito Mario Varetto e figli partecipano al dolore.

Miranda Carena e famiglia partecipano ■ lutto di Luciana e Mario.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

■ Maggiorotto

di anni 23

Ne danno il doloroso annunzio la madre, il padre, la sorella, nonna, zii e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 21 maggio 1979.

La Ditta I.M.P.A. si associa al dolore dei titolari per la scomparsa del caro ■.

La Sezione Artigiani di Torino si unisce al dolore del vice presidente per l'improvvisa scomparsa del nipote

Federico Maggiorotto

— Torino, 21 maggio 1979.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio Torino partecipano al dolore del signor Giuseppe Ferro per il decesso del padre

Felice Ferro

— Torino, 22 maggio 1979.

Si uniscono al lutto i colleghi: Giuseppe Conti, Alessandro Fioravanti, Corrado Frattaro, Giuseppe Gallina, Lucio Lai, Riccardo Meneghello, Daniele Negro, Pierdomenico Rocca.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, partecipano con profondo cordoglio al dolore ■ direttore centrale rag. Adolfo Contegni per la scomparsa della madre, signora

Luigia ■ ■ Contegni

— Torino, 22 maggio 1979.

I Colleghi del Credito Fondiario partecipano al dolore della famiglia Contegni.
— Torino, 22 maggio 1979.

I Collaboratori dell'■ Centrale partecipano al dolore del rag. Contegni per la scomparsa della cara ■.

E' mancata

■ Angelino ved. Tiberga

Ne danno il doloroso annuncio i figli Luigi e Nello con rispettive famiglie. Un ringraziamento all'infermiera ■. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Gesù Buon Pastore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 maggio 1979.

Si uniscono al dolore di Nello i cugini Silvana e Piero.

Cristianamente è mancata

Ermelinda Ramello ved. Agostini

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la figlia Rosanna col marito Gino Esposito, l'adorata nipote Gabriella col fidanzato Franco, le sorelle Marianna, cognati, nipoti, parenti tutti. Benedizione della cara salma giovedì 24 c. ore 8 casa Mobiletta. Funerali ore 10 in Magnano.
— Torino, 22 maggio 1979.

Condomini, inquilini, amministratore partecipano al ■ lutto della famiglia.

■ ■

La famiglia Berardo ringrazia quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara mamma

Candida Bertolotti ved. Berardo

— Volpiano, 23 maggio 1979.

La famiglia ringrazia quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del

comm. Mario Becchio

Messa di trigesima in Carmagnola il 23 giugno ore 8.45.

■

Più che mai vive ■

Elisabetta Pozzo nata Perone

Nella tristezza del primo anniversario i suoi cari la ricordano a quanti la vollero bene. S. Messa mercoledì 23 corr. ore 18 parrocchia N.S. Speranza via Chatillon.
— Torino, 22 maggio 1979.

1971 — 1979

Luigi Becolla

Sempre affettuosamente nel cuore dei suoi cari. Messa giovedì 24 ore 8,30 in via Vittorio Amedeo 16.

Intervista al presidente del Cnen, Umberto Colombo

L'Italia [illegible] risparmiare energia [illegible] [illegible] l'attività economica

Il deficit energetico tende ad aggravarsi - La scelta nucleare è inevitabile, ma bisogna occuparsi anche di tutte le altri fonti energetiche potenziali

TORINO — La crisi energetica mondiale è al centro di molti incontri internazionali nel tentativo [illegible] trovare soluzioni valide per i prossimi [illegible]ni. In Italia i pareri [illegible] discordi. C'è chi sostiene che la crisi non è così grave come da qualche parte si vorrebbe far credere, altri che affermano invece che si sta perdendo tempo prezioso e che questo si ripercuoterà negativamente sullo sviluppo economico e sociale del Paese.

Il ministro dell'Industria, Nicolazzi, non crede a una drammatica carenza [illegible] carburante, come sostengono invece le compagnie petrolifere, e sembra deciso ad adottare una linea dura nel caso le compagnie dovessero ridurre i rifornimenti senza [illegible] giustificati. A sostegno della [illegible] del [illegible]tro va detto che un risparmio di energia valido deve essere ottenuto attraverso una razionalizzazione dei consumi, non limitando quelli di benzina. Essa, infatti, rappresenta solo il 12% del consumo totale e quindi [illegible] una riduzione drastica non darebbe risultati positivi, [illegible] danneggerebbe soltanto, forse in mod[illegible] irreparabile, l'economia del Paese.

Su questi pareri discordi [illegible]lla situazione a breve termine s'innesta però un discorso sul quale tutti si trovano d'accordo e cioè la difficile situazione che si verrà a creare a medio e lungo termine. Le tradizionali fonti di energia non bastano più, [illegible] quindi rivolgersi [illegible] cosiddette «fonti alternative» e, fra queste, la nucleare è una tra le principali per risolvere le necessità future. Su questo tipo di energia le polemiche so[illegible] roventi e i recenti «guasti» [illegible] alcune centrali, hanno reso il problema ancora più scottante.

Al prof. Umberto Colombo, presidente del Cnen, a Torino per una conferenza organizzata [illegible] Circolo degli Alfieri sulla situazione e le prospettive [illegible] problema energetico, [illegible]ò rivolto alcune domande in proposito.

— Si parla molto di «black out» già quest'inverno. Ma si parla di un «buco» ben più grave nel 1984/85. Per correre ai ripari occorrono [illegible] energia. A parte ogni [illegible] sulle centrali nucleari, facciamo in tempo a costruirle per evitare questo buco o siamo già in ritardo?

«E' troppo schematico parlare di "buco" e riferirlo a [illegible] anno determinato. In realtà i prossimi anni vedranno il progressivo aggravarsi di una situazione di cui gli eventi di questi mesi sul [illegible] petrolifero internazionale sono solo le prime avvisaglie. Visto sotto questa ottica, il problema non ha una scadenza precisa, quindi la mia risposta è che occorre realizzare al più presto ogni intervento volto a ridurre una pericolosa dipendenza dal petrolio. Tra [illegible] interventi necessari, ha certamente un'alta priorità la realizzazione di centrali nucleari, per coprire una parte progressivamente maggiore [illegible] fabbisogno di energia elettri[illegible]. Quest'ultima rappresenta [illegible], in termini di fonti primarie, circa il 24 per cento del consumo energetico totale italiano».

— Cosa pensa della polemica sulle centrali nucleari e dei recenti incidenti in queste centrali?

«Quando fra qualche anno [illegible] potrà parlare dell'incidente di Harrisburg in termini distaccati e pacati, credo che all'episodio verrà attribuito il [illegible] di una svolta positiva, una svolta cioè che avrà determinato un salto di qualità [illegible] sviluppo delle applicazioni pacifiche dell'energia

Umberto Colombo

nucleare. Dall'incidente si sono tratti importanti ammaestramenti; anzitutto che è necessario attribuire la massima [illegible] priorità alla progettazione, [illegible] ed esercizio delle centrali nucleari in condizioni di elevata sicurezza; in secondo luogo che è pericoloso disperdere le attenzioni e la ricerca stessa del nucleare in [illegible] numero troppo ampio di direzioni. Occorre standardizzare e concentrarci [illegible] poche tecnologie che diano la massima garanzia possibile di sicurezza. Infine, da Harrisburg viene la lezione che in questo settore la reticenza non paga e che bisogna informare [illegible] adeguatamente l'opinione pubblica su [illegible] che significa, in termini di disagi, ma anche in termini di opportunità, l'energia nucleare. Il risultato del referendum [illegible] domenica scorsa in Svizzera indica chiaramente che è possibile dare una risposta non emotiva a questo problema».

— Visto che le cen[illegible] nucleari non nascono dall'oggi al domani e l'energia manca già, cosa si può fare a breve termine?

«Un Paese [illegible] il nostro che dipende dagli idrocarburi per oltre [illegible] per cento del proprio fabbisogno energetico, deve anzitutto risparmiare energia. Il vero risparmio si ottiene razionalizzando i consumi a parità [illegible] attività economica e non deprimendo quest'ultima. E' uno sforzo che richiede notevole ingegnosità e il ricorso alla ricerca scientifica. Occorre poi dare corso immediatamente [illegible]la diversificazione delle fonti energetiche incoraggiando, ad esempio, l'uso del carbone, sia nostro che di importazione: aumentando per quanto possibile il [illegible] all'energia idroelettrica e a quella geotermica e svolgendo molta più ricerca sulle energie [illegible]uove (in primo luogo la solare) che, allo stato attuale, [illegible] sono disponibili in termini economici per impieghi massicci, ma che potranno divenirlo sempre più nei prossimi decenni [illegible] un'adeguata politica anche sul fronte dell'incentivazione pubblica».

— Il Cnen dovrebbe dedicarsi anche alle energie alternative e queste energie come potrebbero aiutarci?

«Fino dalla mia designazione alla presidenza del Cnen ho caldamente sostenuto che l'Ente dovrebbe spendere i suoi compiti alla ricerca, sviluppo e promozione industriale delle energie alternative, e non solo del nucleare. In questo modo il Cnen verrebbe a configurarsi come ente di proposizione e attuazione di strategia nel settore energetico e uscirebbe, anche [illegible]ralmente, dalla "monocultura" nucleare. Il Paese verrebbe così a disporre a fianco di valide strutture industriali pubbliche e private nel settore energetico, di un ente di ricerca e promozione in grado di affrontare per tempo e con la necessaria incisività i sempre più drammatici problemi imposti dalla carenza di energia».

— Come giudica la politica energetica del governo?

«Negli ultimi anni è stato compiuto qualche progresso significativo. Se non altro abbiamo oggi un Piano Energetico Nazionale che, con tutti i suoi [illegible], rappresenta pur sempre un punto di riferimento. Se è vero [illegible] l'Italia non ha per ora tradotto in fatti concreti le istanze da parte della Cee volte a un sostanziale risparmio, è vero altresì che in una situazione simile [illegible] quasi tutti gli altri Paesi della Comunità. E' poi da considerare il rischio che provvedimenti frenanti potrebbero comportare per la salute della nostra industria manifatturiera, che nel '78 è riuscita a riequilibrare la bi[illegible] commerciale.

«Mentre è difficile nel giro dei rimanenti sette [illegible]si del '79 raggiungere l'obiettivo di un risparmio del 5 per cento senza ricorrere ad aumenti di tariffe, interventi di carattere strutturale sull'industria, sui trasporti pubblici, sugli usi domestici, ecc., potrebbero apportare considerevoli benefici in un arco di tempo più lungo, ma senza controindicazioni».

Renzo Villare

La Francia dà un premio [illegible] chi consuma di meno

PARIGI — «Austerità non deve [illegible] sinonimo di tristez[illegible]» è il motto del ministro dell'Industria francese André Giraud. E in questo spirito ha proposto ai francesi, invece del razionamento [illegible]la benzina alla luce della stretta petrolifera attuale, un nuovo gioco nazionale: la caccia al «gaspi». «Gaspi» è un neologismo, tratto dalla radice della parola «gaspillage», che significa spreco.

Un [illegible]pi» equivale a un litro di benzina risparmiato». Come? Premendo un po' meno sull'acceleratore, lasciando più spesso la vettura personale a casa per servirsi [illegible] trasporti in comune, tenendo costantemente a punto [illegible] macchina in modo che i consumi di carburante siano quelli giusti e non di più. Il ministro è convinto che [illegible] questo modo un risparmio del [illegible] per cento del carburante per autotrazione sia automaticamente assicurato.

Vertenza europea per l'orario ridotto?

BRUXELLES — La delegazione sindacale ha lasciato, ieri pomeriggio, la sala in cui, con i rappresentanti dei governi, del[illegible] Commissione europea e dei datori di lavoro, si stava cercando di varare un progetto di negoziato per la riduzione dell'orario di lavoro.

La «rottura» è avvenuta in seguito al rifiuto delle confindustrie europee di sottoscrivere una dichiarazione della presidenza del Comitato permanente per l'occupazione nella Cee in cui si chiedevano progressi ai negoziati diretti tra le parti sociali entro il primo dicembre su questo problema.

La riduzione dell'orario di lavoro, per risolvere almeno in parte il problema della disoccupazione che colpisce sei milioni e mezzo di persone nella Comunità, può diventare così una vertenza sindacale tra i 40 milioni di iscritti alla Confederazione europea dei sindacati e l'Unione del padronato [illegible]peo.

Dopo il congresso della settimana scorsa a Monaco [illegible] Baviera, la Confederazione europea dei sindacati ha mostrato una nuova combattività su que[illegible] argomento. Da parte sua, l'Unice, che raggruppa i padronati europei, si è limitata, ieri, a contestare il fatto che l'argomento della riduzione dell'orario di lavoro (nella misura del 10 per cento) non era all'ordine del giorno dei lavori. La Commissione europea non è stata [illegible] grande aiuto nella polemica, mentre vano è stato lo sforzo del presidente del Comitato permanente per l'occupazione, e anche del Consiglio dei ministri per gli Affari Sociali, Boulin.

In mattinata [illegible] era capito subito che la fermezza dei sindacati avrebbe reso difficile un compromesso. La delegazione della Cee (il gruppo italiano era capeg[illegible]iato da Crea, della Cisl) ha chiesto che fossero fissati il contenuto e la data per l'elaborazione di una soluzione della questione della riduzione dell'orario di lavoro nella Cee a 35 ore settimanali.

I governi (per l'Italia il sottosegretario agli Esteri Giorgio Santuz) confermavano la volontà politica generale di trovare una soluzione, ma i datori di lavoro, pur sostenendo di essere disposti a sedersi al tavolo delle trattative, non apparivano disposti, in questo momento, a legarsi a date e a progetti troppo precisi.

Il portavoce dei sindacalisti ha dichiarato che il loro atteggiamento di fermezza era dovuto alla delusione derivata dall'esito del Consiglio degli Affari Sociali del 15 maggio e dagli scarsi risultati ottenuti dalle conferenze tripartite e dai contatti con la Commissione di Bruxelles sul problema della riduzione dell'orario di lavoro.

Va notato, tuttavia, che il Consiglio dei ministri del 15 maggio aveva incaricato la Commissione europea di formulare proposte per arrivare ai negoziati tra le parti sociali e quindi sottoporre all'approvazione [illegible] Consiglio dei ministri della Cee [illegible] decisione.

Renato Proni

E' riesplosa la «febbre dell'oro» ma anche il dollaro va [illegible] galoppo

ROMA — La febbre dell'oro è tornata a dominare i mercati monetari mondiali: ancora ieri, il prezzo del metallo ha segnato [illegible] altro straordinario record, superando sul mercato di Londra il limite di 265 dollari per [illegible] [illegible] «troy» (31,10 grammi circa). Una pioggia di ordinativi [illegible] evidentemente [illegible] avevano trovato soluzione nella giornata di lunedì, si è scaricata determinando un'enorme spinta sugli scambi che fin dalla mattinata, con il primo fixing, avevano fatto schizzare il prezzo a 268,[illegible] dollari. Al secondo fixing pome[illegible], la quotazione è addirittura salita a quota 285,40. Gli stessi movimenti si sono avuti su altri mercati: a Parigi, per la prima volta nella storia, il lingotto ha raggiunto i 40 mila franchi, corrispondenti a circa 8 milioni di lire. In Italia, il prezzo applicato per grossi quantitativi è stato di 7410 lire per grammo.

Ma non è questo il solo evento di questi ultimi due giorni: [illegible]temporaneamente alla spinta rialzista sull'oro, anche il dollaro sembra andare alla ricerca di nuovi consistenti apprezzamenti, modificando i termini [illegible] vecchia equazione a cui gli avvenimenti degli ultimi anni ci avevano abituato: oro che sale, dollaro che scende. Sembra, invece, che, almeno nel breve periodo, non sarà più così: [illegible] l'oro, ma [illegible] anche il dollaro, dando in tal modo allo scenario internazionale caratteristiche [illegible] veri[illegible] nella storia monetaria.

Ricercare le cause di avvenimenti tanto eclatanti, almeno in prima approssimazione, non [illegible] cosa facile. D'altra parte, le vicende dell'ultimo decennio, hanno insegnato che i fatti mo[illegible] si determinano attraverso percorsi tortuosi e difficilmente prevedibili. Dal crollo, alla fine degli Anni [illegible], dell'antico regime [illegible] cambi fissi codificato nella «carta» di Bretton Woods, alla dichiarazione nel '71 dell'inconvertibilità [illegible] dollaro, all'a[illegible] e sincopato tentativo dei cambi flessibili, all'esistenza [illegible] un incontrollato ed enorme mercato, quello dell'eurodollaro, [illegible] alla ricerca di una protezione dall'inflazione e dalla svalutazione, eventi tutti di cui solo a posteriori si è potuta dare spiegazione, quando gli strumenti dell'ingegneria finanzia[illegible] [illegible] banche centrali hanno offerto correttivi e soluzioni alternative.

E' possibile, quindi, che le ragioni dei movimenti odierni trovino la loro logica sottostante soltanto in un secondo momento. Per il momento, si ritiene che la nuova spinta al rialzo dell'oro si leghi ai timori, determinati dalla pesante crisi petrolifera, di un ritorno ad alti e generalizzati tassi di inflazione. Aspettative che restituiscono al metallo la connotazione originaria di bene rifugio per eccellenza. E che questa possa essere la causa principale, lo dimostra il comportamento degli e[illegible] arabi che proprio per aver determinato, con i rialzi del prezzo del petrolio, [illegible] modifica delle aspettative [illegible] mantenimento degli attuali tassi di cambio, trasformano, con acquisti [illegible]ci di [illegible] gran parte [illegible] loro liquidità. Comportamenti che dovrebbero preludere, come avvenuto in passato, a cedimenti del dollaro. Così, come si è visto, invece non è. La divisa americana regge per cont[illegible], quasi slegata da quanto accade per [illegible].

Le forze della speculazione internazionale, che fino a qualche tempo fa avevano sottovalutato la div[illegible] statunitense, adesso agiscono come un'onda di ritorno sostenendola, nella previsione che essa sfondi prima o poi in termini di guadagno. Almeno in parte, le ragioni di questo comportamento si basano nelle buone notizie provenienti dagli Stati Uniti: [illegible] bilancia dei pagamenti migliora, la stretta creditizia introdotta dall'amministrazione Carter sembra ancora prevalere, i tassi di interesse restano alti mantenendo [illegible] conseguenza un differenziale più vantaggioso. C'è [illegible] [illegible] considerare che l'aumento del prezzo del petrolio [illegible] anche per [illegible] Stati Uniti è un avvenimento traumatizzante, lo è comunque certamente meno di altri Paesi come il Giappone e l'Europa nel suo complesso. Tutto ciò, spiega [illegible] diverso atteggiamento della speculazione verso il dollaro e spiega altresì perché si è spezzata la forbice dell'andamento oro-dollaro alla quale eravamo [illegible].

Quanto potrà durare la [illegible] situazione determinatasi sui mercati monetari? Gli analisti sostengono che il prezzo del metallo potrà ancora salire. La domanda insoddisfatta è enorme, come dimostra l'ultima asta della Federal Reserve alla quale si sono presentate richieste per 2 milioni [illegible] [illegible] [illegible]ce, contro un'offerta di appena 470 mila. Il mercato, poi, è in pratica alimentato dalla sola fonte sudafricana, avendo i russi bloccato le vendite. I sovietici, maestri nell'arte di vendere oro, attendono evidentemente il punto di massima tensione, per ripresentarsi sul mercato.

Natale Gilio

Il mercato segna il passo

Il nuovo balzo del prezzo [illegible] comincia a mettere in difficoltà le aziende orafe. *«Un'azienda artigiana [illegible] una ventina di addetti* — spiega Stefano Verna, presidente della commissione tecnica dell'Associazione orafi di Valenza — *impiega in media una barra d'oro [illegible] 12,5 chilogrammi circa, ogni mese. Al prezzo attuale si tratta di circa 80 milioni. Per dei piccoli imprenditori è un impegno finanziario che sta diventando insostenibile».*

Le aziende orafe acquistano [illegible] materia pri[illegible] sia attraverso l'Ufficio [illegible] dei Cambi, e quindi le banche [illegible], per piccoli quantitativi, attraverso i banchi metalli preziosi; in ogni caso devono pagare in contanti.

L'industria orafa italiana, concentrata oltre che a V[illegible], a Prato, Vicenza e in misura minore a Gallarate, [illegible] avuto negli ultimi anni uno sviluppo spettacolare, passando tra il '73 e il '78 [illegible] 96,2 a [illegible] tonnellate [illegible] metallo [illegible]. Mentre l'esportazione resta sostenuta, il mercato interno [illegible] tempo denuncia un certo ristagno, dovuto a molti fattori, tra i [illegible] vi è anche la minore propensione delle giovani generazioni ad acquistare oggetti d'oro. Ora, pare, il fenomeno si sta rapidamente accentuando. Alla Goar di Torino, una delle maggiori or[illegible] di distribuzione all'ingrosso di oreficeria, affermano che le vendite al dettaglio hanno cominciato a segnare il passo. *«I prezzi hanno raggiunto un livello tale [illegible] scoraggiare gli acquirenti».*

L'anno scorso, quando l'oro grezzo costava 5500 lire il grammo, una collana [illegible] 100 grammi costava 850-900 mila lire; la stessa collana oggi è balzata a un milione-un milione 200 mila lire. La catenina con medaglietta, classico regalo di prima comunione, peso 10 grammi, che nel '78 costava circa 12 mila lire, oggi ne costa 100-120 mila, una cifra che appare agli occhi della gente decisamente spropositata e [illegible] ogni caso non è ormai più alla portata di tutti.

«A questi prezzi — dice Cesare Mazza, uno dei titolari della Goar — *si esita ad impegnarsi: per correttezza si esauriscono gli ordini in [illegible] ma si evita di avventurarsi in nuove operazioni».*

Anche alla gioielleria Zurletti, di [illegible] Roma sottolineano una certa tendenza [illegible] parte della clientela a rinviare [illegible] acquisti; c'è quindi una situazione di incertezza che sta risalendo dal consumatore fino alle aziende orafe.

[illegible] fino ad oggi ogni nuovo aumento non aveva fatto che confermare nell'opinione pubblica la convinzione che l'oro costituisse il migliore [illegible] rifugio contro l'inflazione, il balzo degli ultimi giorni sembra aver provocato qualche ripensamento. In un campo come questo giocano un [illegible] determinante fattori irrazionali nei confronti [illegible] quali evidentemente hanno scarsa presa le considerazioni degli economisti i quali, in una situazione di inflazione nuovamente galoppante, alimentata dalla recente ondata di aumenti dei prezzi del petrolio, vedono tutte [illegible] condizioni perché il prezzo dell'oro continui a salire.

Quella che invece non si è affatto fermata è [illegible] corsa alla monetina. *«La sterlina nuovo conio ante '77* — dicono al servizio [illegible]ero [illegible] una grande banca — *all'inizio di maggio del '77 costava 47 mila lire, negli stessi giorni del '78 era salita a 52 mila lire e oggi ne vale [illegible]. L'alto prezzo non spaventa gli investitori, i quali in questi anni hanno imparato che anche se si arriva tardi, cioè dopo un rincaro non si arriva mai troppo tardi perché prima o poi l'oro aumenterà un'altra volta».*

Vittorio Ravizza

I rincari Opec piegano la bilancia commerciale

Gli scambi con l'estero tornati in rosso a marzo (737 miliardi)

ROMA — La bilancia commerciale ha registrato a marzo un forte passivo che ha riportato «in rosso» le cifre dell'interscambio complessivo dell'Italia nei primi tre mesi del 1979. I dati provvisori resi noti ieri dall'Istituto centrale di statistica indicano infatti un disavanzo di 737 miliardi di lire nel solo mese di marzo e di 713 miliardi nel primo trimestre dell'anno. In marzo le importazioni sono state pari a [illegible] miliardi di lire mentre le esportazioni sono ammontate a 4849 miliardi.

Rispetto al marzo del 1978, le importazioni sono aumentate del 45,4 per cento e le esportazioni del 32,6 per cento. Il passivo di 737 miliardi è stato determinato da un saldo negativo di 690 miliardi di lire per i prodotti petroliferi e da un saldo negativo di 47 miliardi per le altre merci.

Nel primo trimestre del '79, l'aumento delle importazioni (13.408 miliardi di lire, pari al 39,2 per cento in più rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente) è stato lievemente superiore a quello delle esportazioni (il 37,5 per cento in più, pari a 12.765 miliardi).

Il disavanzo di 713 miliardi registrato nei primi tre mesi dell'anno deriva da un passivo di 1849 miliardi imputabile ai prodotti petroliferi e ad un attivo di 1136 miliardi relativo alle altre merci. Nel '78 il saldo passivo del primo trimestre era stato di 399 miliardi contro 1381 miliardi dell'anno precedente.

Per quanto riguarda le principali categorie di merci, la bilancia agricolo-alimentare nel primo trimestre non ha segnato variazioni notevoli (un passivo di 1132 miliardi contro un passivo di 1140 miliardi nei primi tre mesi del '78).

Sono migliorati i saldi relativi ai prodotti tessili e dell'abbigliamento (l'attivo è salito da 1271 a 1757 miliardi di lire), ai prodotti meccanici (da 1104 a [illegible] miliardi) e ai mezzi di trasporto (da [illegible] a 415 miliardi di lire). Risultano invece peggiorati i saldi dell'interscambio commerciale riguardanti il settore dei combustibili, [illegible] e derivati (da 1844 miliardi di lire nel primo trimestre del 1978 a 2034 miliardi nel periodo gennaio-marzo di quest'anno), quello dei prodotti metallurgici (da un attivo di 97 miliardi ad un passivo di 182) e, infine quello dei prodotti chimici, il cui disavanzo è [illegible] da 261 a 404 miliardi di lire.

Un avanzo record ad aprile

La bilancia valutaria attiva per 904 miliardi

ROMA — La bilancia dei pagamenti ha fatto registrare un avanzo di 904 miliardi nello scorso mese di aprile. Lo comunica in via provvisoria la Banca d'Italia, aggiungendo che nei primi quattro mesi di quest'anno l'avanzo totale è risultato pari a 1253 miliardi di lire. Dell'avanzo di aprile, 500 miliardi sono da attribuire a prestiti esteri, mentre si sono avuti afflussi di fondi bancari per 447 miliardi (tenendo conto degli aggiustamenti del cambio); la posizione verso l'estero della Banca d'Italia, inoltre, e dell'Uic, è migliorata di 1351 miliardi, sempre tenendo presente l'aggiustamento del cambi. Nei primi quattro mesi del 1978 l'avanzo fu di 892 miliardi, 229 dei quali nel solo mese di aprile.

Con l'attivo di aprile, la bilancia dei pagamenti ha confermato la tendenza positiva già manifestata con la ripresa di marzo quando chiuse con un avanzo di 320 miliardi di lire. Questa ripresa faceva infatti seguito al deficit accusato a febbraio (allora la bilancia segnò rosso per 196 miliardi), a sua volta preceduto dall'attivo di gennaio (+423 miliardi). Va però tenuto presente che febbraio è, fra tutti i mesi, spesso uno dei peggiori anche per il peso che in quel periodo hanno le importazioni di alcuni prodotti petroliferi.

Chiesto l'azzeramento del capitale di controllo

Caso Sir: o Rovelli se ne va oppure salterà il consorzio

ROMA — I creditori della Sir, riunitisi ieri all'Imi, hanno posto una sorta di ultimatum a Nino Rovelli: entro i primi di giugno si dovranno sistemare tutte le pendenze riguardanti la vecchia proprietà, oppure il consorzio per il risanamento del gruppo chimico salterà. Le banche interessate al consorzio chiedono, in sostanza, a Rovelli di dare una risposta definitiva sul problema della proprietà della Sir, problema che ha provocato una situazione di stallo proprio quando tutto sembrava avviato per il meglio. Rovelli, comunque, avrebbe già annunciato per lettera la sua disponibilità a chiudere la questione.

Il presidente designato per il futuro consorzio, Pietro Schlesinger (presidente della Banca Popolare di Milano) ha proposto a Rovelli, sempre con una lettera, di accettare l'azzeramento del vecchio capitale di controllo, condizione-base questa per poter aumentare il capitale e far partire la gestione consortile. In cambio, all'attuale presidente della Sir verrebbero offerti «sia diritti di riscatto alla pari, sia diritti su eventuali plusvalenze, o riconoscimento che [illegible] eventuale valore economico-patrimoniale residuale, antecente all'intervento del consorzio, possa essere sottratto agli aventi diritto».

Le banche nella riunione di ieri avrebbero accettato la linea di Schlesinger, sollecitando però, come detto, una rapida definizione delle questioni ancora aperte. In definitiva, i creditori attendono ora che Rovelli, oltre alla dichiarazione di disponibilità, si pronunci in maniera chiara e definitiva sull'azzeramento del suo capitale di controllo.

La scorsa settimana, in un incontro avuto con il sindacato dei dirigenti della Sir, Pietro Schlesinger ha assicurato che, una volta sbloccato l'adempimento della proprietà, in attesa che il consorzio diventi operativo, le banche si sforzeranno di erogare degli anticipi sulle rispettive quote di partecipazione per consentire la ripresa produttiva degli impianti.

Oro e monete

Oro fino [illegible], 7300 lire al grammo; argento 224.000, 234.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 76.000, 78.000; nuovo conio 75.000, 79.000; marengo italiano [illegible] 66.000; marengo svizzero 58.000, 63.000; marengo francese 56.000, [illegible].

I dirigenti vogliono che se ne vada

MILANO — I dirigenti della Sir hanno deciso di chiedere ad Andreotti di cacciare fuori Rovelli dal gruppo per dare via libera al consorzio. Al termine di una assemblea piuttosto vivace tenutasi a Milano lunedì sera, a cui hanno partecipato circa [illegible] dirigenti, in quasi [illegible] nel gruppo Sir-Rumianca-Euteco, è stato presentato ed approvato con 80 voti a favore e 30 contro un documento in cui si avanzano una serie di richieste.

Dopo il riconoscimento, al primo punto, del consorzio bancario, come l'unica soluzione valida per risolvere i problemi del gruppo il documento prosegue affermando di ritenere assolutamente legittima la richiesta delle banche di azzerarsi per intero la gestione e conclude chiedendo al presidente del Consiglio Giulio Andreotti di intervenire sul presidente della Sir per convincerlo a più miti consigli dal momento che il suo è ostacolo al funzionamento del consorzio è l'intransigente opposizione di Rovelli.

Il documento conclude sottolineando che la gravità della crisi del gruppo impone tempi molto stretti e che, se l'intervento di Andreotti andasse a vuoto, occorrerà passare [illegible] alla gestione commissariale.

Messa a confronto con la situazione nazionale

L'impresa piemontese gode di discreta salute finanziaria

Imprese piemontesi e nazionali a confronto

Anno 1975	30 medie imprese piemontesi	118 medie imprese del campione Mediobanca (*)	20 grandi imprese piemontesi	Imprese private del campione Mediobanca
N. dipendenti	22.002	51.067	124.337	1.090.171
Fatturato (miliardi)	674	1.674	2.904	42.907
Immobilizzi tecnici lordi (miliardi)	254	663	[illegible]080	24.786
Fatturato/dipendente (milioni)	30,6	32,8	23,4	39,4
Immobilizzi tecnici lordi/dipendente (milioni)	11,6	13,0	16,7	22,7
Fatturato/immobilizzi tecnici lordi	2,65	2,52	1,40	1,73
Aumento % del fatturato, dal 1974 al 1977	77,7	65,7	69,7	73,8

(*) Imprese che, al [illegible], avevano un capitale non superiore al miliardo, un fatturato non superiore a 10 miliardi ed un numero di dipendenti non superiore a mille.

TORINO — «La situazione finanziaria delle imprese piemontesi è migliore di quella nazionale e si nota soprattutto che la posizione netta dell'indebitamento a breve (fornitori e banche n.d.r.) non è peggiorata rispetto al 1969, anzi ha fatto registrare qualche miglioramento. In particolare la comune preoccupazione per una presunta eccessiva crescita dell'indebitamento bancario a breve non trova conferma nei dati: il debito bancario è cresciuto solo in misura corrispondente all'aumento del fabbisogno di circolante».

Con questa frase moderatamente ottimistica l'assessore al bilancio della Regione, Simonelli, ha presentato ieri l'indagine condotta dal dott. Giorgio Ragazzi in collaborazione col dott. Walter Conca sulla situazione finanziaria delle imprese in Piemonte. E' il secondo dei Quaderni della programmazione coordinati dal dott. Gianfranco Mossetto. Un'indagine compiuta su un campione di 50 aziende medie il cui andamento tra il 1974 e il 1977 è registrato dalla tabella che pubblichiamo.

Mancano tra le grandi aziende quelle del gruppo Fiat, Lancia, Sip, Italgas e, tra le medie, Pininfarina (pra. Oreal).

La suddivisione per settore è la seguente: alimentare 4 aziende, carta 3, chimica e gomma 10, meccanica e costruzione mezzi di trasporto 16, metallurgica 3, tessile 10, [illegible] 4; il totale dei dipendenti è di 140.239, con una media di 2937 per azienda.

Che cosa ha studiato l'indagine? Risponde Ragazzi: «La struttura dei bilanci, il rapporto tra il fatturato e i dipendenti e tra il fatturato e l'immobilizzo tecnico lordo», la creazione dell'«utile operativo», vale a dire dell'utile reale dopo che quello lordo è stato depurato degli oneri finanziari, degli ammortamenti, degli oneri tributari.

Nel periodo considerato c'è il 1975, cioè l'anno della crisi. L'andamento dell'utile operativo per le 30 imprese private è stato rispettivamente dell'1,5 per cento del fatturato nel 1974, —2,7 nel '75, è risalito all'1,4 e all'1,6 nel '76 e '77, mentre l'andamento delle imprese private nazionali, secondo l'indagine Mediobanca è stato: —0,7%, —3,8, —1,5, —2.

Questo per quanto riguarda la media delle aziende. Nel particolare, in Piemonte, l'andamento dell'utile delle 20 grandi imprese nel periodo considerato è stato rispettivamente 1,2% del fatturato, nel '74, —4,2 nel '75, —0,3 nel '76, —0,1 nel '77, cioè hanno recuperato parzialmente il deficit della crisi, ma non sono ancora salite al disopra dello zero. Negli stessi anni l'andamento dell'utile delle medie imprese è stato 1,7, —1,6, 2,0, 3,1. Ciò significa che le medie imprese hanno resistito meglio alla crisi.

Ma c'è un altro dato significativo: contro 14 imprese con buona redditività ce ne sono 13 con forti perdite il cui utile lordo è stato, nel '77, —4,4% del fatturato. Purtroppo queste aziende hanno 51.000 dipendenti, cioè sono un terzo del [illegible].

E' una situazione che sminuisce il cauto ottimismo denunciato prima. Simonelli commenta con preoccupazione: «Si sta generando una pericolosa dicotomia tra imprese sane e imprese in perdita che tende ad allargarsi e a proporre il rischio che una parte importante dell'industria piemontese, che [illegible] il 35% degli addetti del campione considerato, vada verso una seria crisi economico-finanziaria».

d. garb.

Il presidente illustra i piani per la holding

L'Iri ha perso 1000 miliardi e Sette vuole risanarlo così

ROMA — Il bilancio 1978 dell'Iri potrebbe chiudersi con una perdita di oltre mille miliardi di lire, contro 700 miliardi dell'anno precedente; il fatturato è di circa 16 mila miliardi di lire e i debiti si aggirano sui [illegible] mila miliardi.

Lo rende noto il presidente dell'Iri, Sette, in una intervista all'«Espresso», nella quale passa in rassegna la situazione e i problemi dei diversi settori produttivi del Gruppo e annuncia alcuni provvedimenti di riforma tendenti a «restituire alla "holding" la sua piena funzione».

I nove decimi delle perdite — rileva — provengono dalla siderurgia, dai trasporti marittimi e dai cantieri navali. «Qualcuno di questi settori è purtroppo ai limiti dell'incurabilità».

Ecco in sintesi la situazione delle varie finanziarie del gruppo tratteggiata dal presidente dell'Iri.

Fincantieri: «Il problema del risanamento è già stato posto all'ordine del giorno, ma non mi nascondo enormi difficoltà a causa della crisi di mercato e nell'ambito delle leggi vigenti».

Finsider: La Italsider da sola perde 300 miliardi di lire, ma la situazione della finanziaria «lascia margini alle speranze» (impianti moderni, piano Davignon). Accantonato il progetto di Gioia Tauro bisogna impostare iniziative sostitutive «ma non solo da parte dell'Iri».

Finmare: La situazione è grave ed è in corso uno studio (sarà pronto ai primi di agosto) per decidere il da farsi.

Finmeccanica: E' avviata al contenimento delle perdite e vanno bene i settori elettronucleare e aeronautico. E' molto importante — dice Sette — che parta il piano di costruzione delle centrali nucleari «non tanto per la Finmeccanica quanto per il paese».

Quanto all'Alfa Romeo, «il problema è grosso soprattutto per l'Alfa Sud, anche se la perdita del 1978 è inferiore a quella dell'anno precedente».

Stet: «Nutro crescenti preoccupazioni» per questa finanziaria che potrebbe andare in perdita. Secondo Sette è necessario un adeguamento delle tariffe telefoniche.

Italstat: «Spero che possa decollare l'accordo con la Fiat e altri partner privati e le cooperative per costruire case».

Infine l'Alitalia — dice Sette — va bene ed è ben gestita.

Amara diagnosi di Redaelli all'assemblea dell'Assolombarda

L'industria lombarda ora è pessimista teme una fase recessiva per fine anno

MILANO — La ripresa in atto nell'industria italiana nei mesi scorsi è destinata a esaurirsi nel giro di meno di un anno. Questa la sola concreta indicazione emersa ieri dalla relazione del presidente dell'Assolombarda Alberto Redaelli riconfermato per un altro biennio dall'assemblea annuale dei soci.

«Le previsioni di un'inversione di tendenza», ha detto Redaelli «e i timori di una svolta recessiva verso la fine del 1979 o agli inizi del 1980 si sono purtroppo approfonditi nei mesi più recenti».

Congiuntura a parte, la relazione di Redaelli ha concentrato il tiro sui temi politici, d'obbligo sia in vista delle elezioni del nuovo Parlamento italiano che di quelle per il Parlamento europeo. Preoccupato evidentemente di non fornire apertamente appoggio ai singoli partiti il presidente dell'Assolombarda ha elencato una serie di critiche generiche alla pubblica amministrazione e all'operato della classe di governo limitandosi a sottolineare che la partecipazione comunista alle ultime maggioranze non è servita certo a modificare in meglio la situazione. Occorre, ha sostenuto Redaelli, una classe politica più omogenea al mondo imprenditoriale. «Non mi sembrerebbe troppo — ha concluso — sperare che nel volgere di tempi ragionevolmente brevi sorga anche nei nostri partiti e nei nostri gruppi sociali una classe dirigente dotata della necessaria fantasia e del necessario coraggio per imprimere un [illegible] finalmente nuovo alla prassi politica di casa nostra».

In una sala gremita ma nel complesso dall'apparenza distratta solo i problemi dei rinnovi contrattuali hanno suscitato qualche reazione. La parola d'ordine all'Assolombarda è ancora quella di resistere, di tenere «duro» come ha gridato qualcuno dalla platea e un imprenditore che parlava delle tensioni sindacali nella sua azienda. Tenere duro nella convinzione, come ha detto [illegible], che le richieste sindacali sono inaccettabili. «Nessuno» ha detto [illegible] letteralmente nessuno degli obiettivi che tutte le forze politiche e lo stesso movimento sindacale propongono al Paese come traguardi di progresso o anche soltanto di sopravvivenza diventerebbe realizzabile ove quelle piattaforme fossero integralmente accolte».

Con un breve intervento sul ruolo dell'Europa in questa fase dei rapporti internazionali il presidente della Confindustria, Guido Carli, ha concluso la serie delle relazioni imprenditoriali dell'assemblea. Carli, in sostanza, ha sostenuto che il processo di aggiustamento necessario all'Europa per adeguarsi alla nuova fase dell'economia internazionale in cui al centro ci sono i problemi dell'energia sia sotto il profilo del prezzo che di quello delle quantità disponibili va affidato al mercato perché solo il mercato può portarlo a compimento nel modo più efficiente. Anche in Italia, ha [illegible] Carli, il processo di aggiustamento imposto dalla crisi energetica del [illegible] fu opera del mercato.

Marco Borsa

Firmato accordo Cina - Algeria

TOKYO — La Cina e l'Algeria hanno firmato un accordo commerciale a lungo termine. Lo ha annunciato l'agenzia stampa Nuova Cina.

L'intesa, che avrà una durata di tre anni, prevede che la Cina esporti in Algeria tè, [illegible], prodotti elettrotecnici leggeri e sostanze chimiche ed importi ghisa, minerale di ferro, petrolio e carta.

Sulla scia dell'oro

L'argento a livelli di record

LONDRA — Ieri anche l'argento ha ripetutamente segnato nuovi massimi storici sul mercato Bullion di Londra, con scambi molto attivi.

Il metallo ha aperto a 851/852 cents per oncia sul disponibile, con un rialzo di nove cents rispetto alla chiusura di ieri, mentre la tre mesi quotava 433,30/430,30 pence.

Oltre a beneficiare della chiusura sostenuta di New York e di una richiesta molto attiva, l'argento era sostenuto anche dalla tendenza in forte rialzo dell'oro.

Al fixing meridiano l'argento registrava nuovi massimi storici con una quotazione a 418,55 pence (contro 412,00 del fixing di ieri) equivalente a 854,00 cents Usa (843,10) sul disponibile e a 420,65 pence (404,70) pari a 865,38 cents Usa (864,10 cents) sul tre mesi.

Nel pomeriggio i prezzi continuavano tuttavia a salire fino a toccare un nuovo vertice di 862 cents sulla posizione a pronti e chiudere leggermente al di sotto a 858/860 cents contro 842/844 di ieri. Nuovo livello record anche per la chiusura del tre mesi a 432,00/433,00 pence per oncia contro i 424,50/425,50 della chiusura precedente.

Crisi dell'edilizia sempre più grave

ROMA — La pesante situazione dell'edilizia, trova preoccupanti conferme negli ultimi dati, ancora provvisori, che l'Istat sta elaborando, sulla attività dell'industria delle costruzioni nei primi due mesi di quest'anno. Da tali dati si desume che in febbraio il volume delle opere di edilizia residenziale iniziate è diminuito del 23,3%, rispetto allo stesso mese dello scorso anno; il volume delle opere ultimate è diminuito del 14,4% e quello delle opere progettate è aumentato del 2,8%. In gennaio il volume delle opere iniziate era diminuito del 26,3%.

Grande industria meno ore lavorate

ROMA — L'indice delle ore effettivamente lavorate per operaio nella grande industria (aziende con almeno 500 dipendenti) nel primo trimestre di quest'anno è diminuito dell'1,5 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1978: gli indicatori del lavoro nella grande industria resi noti ieri dall'Istat indicano, inoltre, un aumento dell'11,3 per cento, sempre per il periodo gennaio-marzo 1979, dell'indice dei guadagni [illegible] mensili di fatto per operaio.

La Borsa si assesta (+0,85%)

	22/5	21/5	
48			48
47			47
46			46
45			45
44			44
43			43
42			42

Base 1938 = 1

MILANO — I cambiamenti di tendenza si sono susseguiti nella seduta di ieri con rapidità sconcertante. Dopo un'apertura incerta, si sono alternate in continuazione fasi di denaro e fasi di lettera ed il listino raccoglie prezzi eterogenei, anche se l'indice generale dei titoli azionari segna ancora un progresso medio dello 0,85%, passando da 45,60 a 46,06.

Nell'immediato dopo Borsa invece è ritornato ancora ad imperversare il rialzo.

Tale nervosismo si giustifica in una seduta ancora attivissima, con i forti movimenti speculativi che, come si sa, non seguono regole razionali. I ribassi più accentuati sono stati registrati dai valori che nei giorni scorsi hanno fatto l'andatura al rialzo a seguito di forti realizzi di partite createsi con eccessiva leggerezza. Tra i valori di ieri, conferma invece ancora una [illegible] tendenza al rialzo la Bii.

Nel settore assicurativo tranquillo l'andamento delle Generali, mentre si ridimensionano le Ras. Tra gli industriali, le due azioni Fiat non hanno mantenuto le promesse dell'apertura, ed infatti i due titoli sono tornati alla chiamata finale vicino alla base di lunedì. Montedison, dopo una chiusura in tono minore a 192 ha avuto un exploit nell'immediato dopo Borsa e la domanda l'ha portata a 197 lire.

L'impressione generale è che il mercato, pur nella sua scompostezza, mantenga ancora una carica rivalutativa che dovrebbe portarlo su basi ancor più sostenute nell'arco di questi dieci giorni.

Migliorano le Rumianca (+10%), Liquigas (+12,5%); Bii (+10,3%), Cascami (+8,9%), Sme (+5%), Pirelli S.p.A. (+4,3%), Sarom (+4%), Acqua (+4%), Carlo Erba (+3,2%), Condotte Acqua (+3,1%), Alleanza (+2,5%), Fisac (+2,1%), Invest (+2,3%), Generali (+1,6%).

Cedenti le Rinascente (—6,3%), Rinascente priv. (—4,8%), Olivetti priv. (—4,5%), Toro priv. (—3,6%), Ciga (—3%), Immobiliare Roma (—3,8%), Magona e Italgas (—2,5%), Saffa (—2%), Eridania (—1,8%), Italcementi (—1,5%).

Un lieve denaro sui buoni del Tesoro e i Cct ha caratterizzato il settore del reddito fisso; irregolari gli altri comparti e le convertibili, con scambi dimessi.

Anche a Torino il mercato azionario ha continuato sulla via del rialzo con progressi notevoli per quasi tutti i valori del listino, [illegible] nell'immediato dopo [illegible] rialzi di beneficio hanno fatto affluire una notevole corrente di vendite che ha moderato i rialzi.

Invariato il reddito fisso.

Ristretto a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura: prezzo di chiamata 5060, quant. trattati 5000; Banca Popolare di Novara: 38.760, 750.

Alberto Rizzoli esce dal "comitato"

MILANO — L'assemblea dei soci della Rizzoli editore, riunitasi ieri, ha preso atto delle dimissioni dalla carica di amministratore e membro del comitato esecutivo di Alberto Rizzoli.

L'assemblea ha espresso il più vivo ringraziamento a Alberto Rizzoli per l'opera prestata in anni di grande sviluppo dell'azienda.

L'assemblea, per integrare il consiglio di amministrazione, ha chiamato alla carica di amministratore il direttore generale dottor Bruno Tassan Din che entra anche a far parte del comitato esecutivo.

Impiegati e dirigenti dibattito a Torino

TORINO — Questa sera alle ore 21 presso la Camera di Commercio di Torino (via Giolitti 26) si tiene un dibattito tra Napoleone Colajanni, Giorgio La Malfa, Siro Lombardini e Cesare Romiti sul tema: «Impiegati, tecnici e dirigenti nella società di domani». Moderatore il giornalista Mario Salvatorelli. La riunione è stata organizzata dall'Istituto Gramsci e dal Coep.

Delegazione cinese al Credito Italiano

ROMA — La delegazione della Bank of China di Pechino, da alcuni giorni in Italia, ha visitato il centro formazione professionale del Credito Italiano a Lenno.

Gli ospiti, guidati dal presidente della Bank of China Qiao Pei-xin e accompagnati dall'ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese in Italia, sono stati ricevuti dal vice presidente del Credito Italiano Leo Solari e dall'amministratore delegato Mario Rivosecchi.

Nei corso dei colloqui, improntati alla massima cordialità e desiderio di collaborazione reciproca, sono state esaminate le prospettive di cooperazione industriale ed economica con la Repubblica Popolare Cinese.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	22-5	Varias.	Titoli	22-5	Varias.
VALORI DI STATO			[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI			OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 21-5	Banconote (Milano) 22-5	Esportazione (Milano) 21-5	Esportazione (Milano) 22-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 21-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 22-5
Dollaro	853,50	853	857,95	855,95	857,90	[illegible]
Doll. can.	735	728	741,50	739,50	741,60	739,45
Fr. svizzero	491	487	492,10	492,00	492,165	492,065
Corona dan.	157	153	157,80	157,95	157,96	157,965
Corona norv.	157	157	164,60	164,30	164,64	164,490
Cor. svedese	190	189	194,70	195,01	194,785	195,015
Fiorino	403	403	409,00	409,01	409,045	409,03
Franco belga	26	26	27,785	27,82	27,784	27,827
Fr. francese	191,25	191,50	192,60	192,60	192,64	192,60
Sterlina	1755	1740	1750,70	1744,80	1750,90	1747,825
Marco	448	448	445,80	445,48	445,869	446,319
Scellino	60,25	60,25	60,595	60,60	60,551	60,597
Escudo	17	17	17,40	17,30	17,30	17,29
Peseta	12,80	12,50	12,967	12,966	12,964	12,964
Yen	3,85	3,85	3,915	3,917	3,911	3,910
Dinaro gr.	39,25	39,25	—	—	—	—
Dinaro pic.	39,25	39,25	—	—	—	—
Dracma gr.	23,00	23	—	—	—	—
Dracma pic.	—	—	—	—	—	—
Lira irl.	1760	1670	1681	1681,75	1682,50	1683,375

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	21-5	22-5
Londra	263	266,25
Zurigo	262,25	264,50
Parigi	272,32	278,26
New York	269,06	272,55
Milano (lire al grammo)	7[illegible]	7400
Hong Kong	260,45	264,90

L'oncia troy equivale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 22-5		[illegible]	Emiss.
Amitalia	[illegible]	—	—
Capital Italia	$	10,44	—
Fonditalia	$	12,30	—
Interfund	$	9,40	—
Int. S. Fund	$	6,54	—
Italamerica	$	9,05	—
Italfortune	$	8,36	8,60
Italunion	$	7,00	8,61
Mediol. Sel.	$	11,00	12,05
Romininvest	$	11,05	12,50
Tre R	fm	1472,01	—
Eur '69	fr. sv.	143,84	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	22-5	Varias.	Titoli	22-5	Varias.	Titoli	22-5	Varias.	Titoli	22-5	Varias.
ALIMENTARI			CEMENTI - CERAMICHE			ELETTROTEC.			MINERARI ED ESTRATTIVI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ASSICURATIVI			CHIMICI			FINANZIARI			TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BANCARI			COMMERCIO			IMMOBILIARI			DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CARTARI - EDITOR.			COMUNICAZIONI			MECCANICI - AUTOM.					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]			

LE AZIONI A TORINO

Titoli	22-5	Varias.	Titoli	22-5	Varias.	Titoli	22-5	Varias.	Titoli	22-5	Varias.
ALIMENTARI			[illegible]			[illegible]			DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI			FINANZIARI ASSICURATIVI			METALMECCANICI			OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI			IMMOBILIARI			TESSILI					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]			
CHIMICI											
[illegible]	[illegible]	[illegible]									

VALUTE	Zurigo 21-5	Zurigo 22-5	Francoforte 21-5	Francoforte 22-5	Londra 21-5	Londra 22-5	Parigi 21-5	Parigi 22-5
Dollaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco francese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lira	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* per cento unità ** per mille unità

A Berna in una partita emozionante che ha ricordato la finalissima di Buenos Aires

L'Argentina [illegible] è ripetuta [illegible] rigori

L'incontro per la Coppa Fifa contro l'Olanda si è concluso sullo 0-0 - Errore di W. Peters dopo una lunga sequenza di penalties - Primo tempo ricco [illegible] gioco, un po' di stanchezza nella ripresa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERNA — Argentina e Olanda non hanno tradito le speranze, sono andate addirittura oltre [illegible] previsioni più ottimistiche nella sfida-rivincita del Mundial di ieri sera allo stadio di Berna. Almeno nel primo tempo, si è giocato ad alto livello ed a gran[illegible] ritmo e non [illegible] mancati gli scontri duri a dare quel pizzico di pepe al match, a cancellare definitivamente le ombre circa un confronto sin troppo amichevole. I vecchi dualismi, le rivalità [illegible] Mundial [illegible] venuti alla [illegible] e l'arbitro Barreto che nel match dell'anno scorso in Argentina [illegible] contestatissimo segnalinee, ieri [illegible] ha dato una [illegible] agli olandesi [illegible] [illegible] aveva bistrattato nello stadio del River Plate, negando due rigori agli argentini e interpretando con una certa longanimità alcuni tackles duri dei «tulipani».

Il commissario tecnico argentino Menotti ha presentato ben nove dei [illegible]agonisti della finale mondiale, soltanto cinque il collega olandese, il quale ha fatto a meno anche del [illegible] Van de Kerkhof, ma la sua non è stata una mossa per nascondere le batterie, visto che la formazione mandata in campo è partita con slancio, rispondendo con affondi decisi, [illegible] aventagliate di quaranta metri [illegible] tutto il fronte offensivo agli attacchi più tecnici, più palleggiati [illegible] argentini.

Mentre a [illegible] c'è stata una certa elasticità nelle marcature, anche se le [illegible] si stringevano in prossimità delle due [illegible] di rigore, da parte dei difensori, sui due fronti, i controlli sono stati piuttosto assidui. Originale sulla destra [illegible] retroguardia argentina il confronto fra l'indio Olguin e il molucchese Tahamata: stessa statura, stesso colore della pelle, migliaia di chilometri di distanza fra i luoghi di nascita.

Di fronte ad oltre [illegible] spettatori, con molti [illegible] argentini che riportavano in piccolo i colori dello stadio del River, qualche bandiera olandese, ponchos e maglie arancione, con uno striscione di chiara intonazione politica sulla curva «Assassini», indirizzato non certo ai giocatori ma al governo che la squadra argentina ha alle sue spalle, il match ha avuto [illegible] avvio molto veloce. Si è presentato subito [illegible] piccolo, solido, Maradona, il diciottenne speranza del calcio argentino, con un bel controllo [illegible] palla ed un tocco a Ortiz che non ha potuto concludere l'azione [illegible] [illegible] controllo [illegible] Jansen.

La prima parata [illegible] terzo minuto è stata del portiere olandese [illegible] Doesburg su botta bassa di Bertoni, quindi ancora Maradona fu portato avanti l'azione e sul suo passaggio Passarella ha costretto [illegible] portiere ad una [illegible]viazione in angolo a filo di mon[illegible].

Replica immediata di Tahamata, che ha costretto Olguin ad un duro intervento in area. Il match [illegible] proseguito con [illegible] spettacolari e ritmo vivace: [illegible] quarto d'ora ancora [illegible] in evidenza, con [illegible] affondo, passaggio indietro a Hovenkamp, cross dalla parte opposta per il violento destro [illegible] volo [illegible] [illegible]. [illegible] quale Fillol è [illegible] bravissimo a bloccare a terra.

La rete per poco non è arrivata da Bertoni, il quale è sfuggito [illegible] diretto avversario ma è [illegible] [illegible] duramente [illegible] Krol: l'arbitro Barreto ha chiuso [illegible]trambi gli occhi ed ha [illegible] correre l'azione negandogli il penalty.

La [illegible] pulita palla gol della partita è capitata [illegible] 20' all'Argentina: è andato via Ortiz in dribbling sulla sinistra, per «pennellare» un centro all'indietro sul quale Maradona ha cercato il colpo ad effetto ma ha «tagliato» troppo la palla mandandola fuori a filo di montante sulla sinistra di Doesburg. Un'occasione ancora più facile hanno sbagliato [illegible] olandesi [illegible] [illegible] termine di una [illegible]novra velocissima che ha liberato Jansen per il cross sulla destra: sul centro preciso del te[illegible], Fillol ha commesso [illegible] [illegible] spostandosi sul primo palo e facendosi tagliare fuori dalla traiettoria della palla.

Il centro Rep in corsa di esterno destro [illegible] incredibilmente ad [illegible] la palla [illegible] tra [illegible] traversa, a cinque metri dalla rete sguarnita. Gli ultimi minuti del primo tempo [illegible] riacceso le scintille [illegible] mundial. Un duro [illegible] tra Luque e Neeskens a [illegible] [illegible] è proseguito con [illegible] scaramuccia fra i due, con intervento anche di Krol, Passarella e Ardiles.

All'avvio della ripresa, [illegible] squadre immutate a [illegible] di quanto argentini e olandesi tenevano a questo match, [illegible] verificato un duro scontro di testa tra Bertoni e Hovenkamp. I due [illegible] rimasti a [illegible] poi si sono ripresi [illegible] continuare a [illegible] con intatto ritmo.

Cominciava al 57' la girandola delle sostituzioni con l'ingresso di Hans Peters al posto di Kist [illegible] gli olandesi. Il tempo di scal[illegible] ad un bello spunto di Maradona atterrato da Jansen al limite, con punizione dello stesso Maradona, parata sul [illegible]tante da [illegible] [illegible] anche Menotti sostituiva Luque con il giovane Barbas.

Usciva pure Tahamata [illegible] un sospiro di sollievo di Olguin ed entrava al [illegible] posto René Van de Kerkhof, mentre da parte argentina Bertoni lasciava il posto ad Houseman. Erano soprattutto gli argentini a soffrire delle variazioni in campo, Ardiles era costretto a muoversi più [illegible] avanti, lasciando a Bar[illegible] il compito di centrocampista, [illegible] [illegible] [illegible] un altro penalty, al 79', lasciando correre un [illegible] intervento sulle gambe [illegible] Maradona [illegible] parte di Neeskens.

La partita si è spezzettata un poco, la fatica cominciava a farsi sentire. L'Olanda [illegible] sostituiva ancora Jansen [illegible] Metgod. Le squadre gettavano sul campo del finale le ultime [illegible]gie, encomiabili dopo una battaglia tanto aperta, dura ed emozionante. Houseman era atter[illegible] [illegible] Hovenkamp all'84', [illegible] botta di Olguin era respinta dalla barriera e Passarella al rimbalzo calciava alto. Uscito tra gli argentini Ortiz, provatissimo, entrava Oviedo per gli ultimi cinque minuti. [illegible] compari[illegible] sulla [illegible] uno striscione [illegible] la scritta: «I militari sono miseria e repressione», proprio [illegible] spalle degli argentini che «melinavano» puntando sulle loro capacità di palleggio per ovviare alla carenza di forze. I [illegible] vanta minuti finivano sullo 0-0, malgrado gli ultimi affondo degli olandesi, si arrivava così ai rigori per destinare il trofeo della Fifa.

Ed i rigori ancora una volta danno ragione all'Argentina ma ne [illegible] ben [illegible] in un alternarsi di botta e risposta, seguito dal pubblico in piedi. All'ultimo turno mentre Tarantini impegnava il portiere olandese Doesburg, Jan Willy Peters, per ironia della sorte il migliore in campo degli olandesi, si faceva parare la botta dal dischetto, terminava con il punteggio di 8 a 7 per i campioni del mondo.

[illegible] l'emozionante successione dei penalty, iniziata [illegible] argentini: Oviedo, gol: Metgod, gol; Passarella, gol: René Van [illegible] Kerkhof, palo, Houseman, gol; Rep, [illegible]: Barbas, gol; Hovenkamp, [illegible] Olguin, tiro parato da Doesburg; Neeskens, gol.

E a questo punto la serie dei primi cinque rigori terminava sul [illegible] e si andava a [illegible]: Maradona, gol: Stevens, gol: Ardiles, parata [illegible] Doesburg; Hans Peters, parata di Fillol; Gallego, gol; Krol, gol; Villaverde, gol; Poortvliet, gol; Tarantini, [illegible] vincente; Willy P[illegible], parata decisiva di Fillol.

Bruno Perucca

Argentina	[illegible]
Olanda	**7**

Argentina: Fillol; Olguin, Villaverde; Passarella, Tarantini, Ardiles, Gallego; Maradona, Bertoni, ([illegible]' Houseman), [illegible]' Barbas), Ortiz (85' Oviedo).

Olanda: Doesburg; Poortvliet, Stevens; Krol, Hovenkamp, Jansen, (83' Metgod), [illegible] Peters, Neeskens, Rep, Kist, (57' H. Peters), Tahamata, (65' R. [illegible] De Kerkhof)

Arbitro: Ramon Barreto (Uruguay).

Spettatori 40 mila circa per un [illegible] [illegible] [illegible] milioni di lire circa.

Menotti: "A Roma si baderà al gioco,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERNA — La nazionale argentina lascia nel primo pomeriggio la Svizzera per trasferirsi a Roma dove sabato affronterà gli azzurri. Il commissario tecnico Menotti si è incontrato già ieri a Berna con Bearzot (che tutti i colleghi sudamericani aspettano in giugno a Buenos Aires alla guida del Resto del Mondo contro l'Argentina) ed a proposito della partita dell'Olimpico ha detto: «Non parliamo di rivincita, sarà una festa, [illegible] baderà al gioco. Io e Bearzot dobbiamo guardare in avanti, anche se il ricordo dei giorni del Mundial è bello per entrambi. Gli azzurri ci batterono, noi ci siamo consolati con il titolo... Certo avrei voluto ripetere il match in finale, così come la vera rivincita con l'Olanda ci sarà soltanto nell'82 in Spagna. Sempre che — ha aggiunto con [illegible] punta maligna — ri[illegible] a qualificarsi per il prossimo mondiale».

Secondo i colleghi argentini, Menotti ci tiene invece moltissimo a vincere a Roma, per cancellare l'unica «macchia» del Mundial, tanto è vero che già si preoccupa delle marcature che Bearzot predisporrà. Ad esempio, ha già parlato a Maradona istruendolo sulle qualità di Tardelli.

Circa il calcio argentino, Menotti sostiene che la vittoria nella Coppa del Mondo ha aperto la strada verso un gioco più corale, meno individualista ed egoista. Di Maradona dice: «Nessun diciottenne negli ultimi vent'anni del nostro football ha [illegible]strato tante doti. L'ho invitato a non illudersi, io aspetto la sua maturazione». Degli azzurri del Mundial Menotti ne ricorda soprattutto due: Tardelli, un giocatore che [illegible] Argentina non ha [illegible] [illegible] elogi che meritava, e Bettega il quale può figurare in qualsiasi nazionale del mondo».

Per Maradona, lo ha spiegato un dirigente dello stesso club di Buenos Aires, l'Argentina Juniors aveva ricevuto dalle offerte favolose da Barcellona: due miliardi di lire più l'incasso di quattro partite amichevoli disputate nello spazio di due anni, ed un miliardo e mezzo per tre anni come ingaggio al giocatore. Alla notizia c'è stata in Argentina una mezza rivoluzione, un cambio di presidente nello stesso club dell'Argentina Juniors, ed il giocatore è stato dichiarato dall'Afa «patrimonio nazionale».

b.p.

Deciso nell'incontro calciatori-Lega

Nessuna guerra al calcio mercato

MILANO — Non ci sarà guerra al calciomercato. [illegible] hanno lasciato intendere i rappresentanti dell'Associazione calciatori, Campana e Pasqualin, riunitisi ieri col presidente della Lega Righetti e con Bonetto che fa parte della delegazione incaricata dei rapporti con l'Aic.

Il colloquio fra le due parti è stato lungo e cordiale. Non ci saranno rotture [illegible] nella scorsa stagione quando su esposto dell'associazione i carabinieri invasero il calciomercato al Leonardo da Vinci sequestrando documenti e provocando reazioni a [illegible] al punto [illegible] bloccare l'intera attività del calcio.

La Lega comunque ha ricordato alle società che le trattative dovranno [illegible] condotte nelle sedi dei club oppure in quelle federali: a luglio, pertanto, il palazzone del Totocalcio (proprietà del Coni) tornerà ad aprire i suoi battenti per ospitare la solita «mischia» fra direttori sportivi, ma[illegible] i grandi club aspiran[illegible] nell'aria condizionata degli alberghi. In pratica non dovrebbe cambiare nulla. Dovrebbero cambiare invece tante cose nella vita dei calciatori a cominciare dai trasferimenti legati al famoso [illegible] [illegible]. Il per i quali si ufficializza la possibilità di protrarne i termini sino al 31 ottobre. Dopo alcuni argomenti a carattere normativo (come la riduzione degli stipendi dei tesserati in caso di squalifica) Campana ha precisato alcune delle importanti richieste avanzate dall'Aic e che dovranno essere discusse [illegible] Federcalcio.

Innanzitutto la ristrutturazione dei campionati. Quello [illegible] A dovrebbe includere [illegible] e non più 16 squadre; la [illegible] dovrebbe essere allargata a due gironi [illegible] 18 formazioni ognuno; infine la C che raggrupperebbe 72 squadre divise in quattro gironi. Tutti gli elementi militanti in questi tornei dovrebbero essere inquadrati come professionisti. Gli altri campionati verrebbero affidati alla gestione [illegible] Comitati dilettanti. E' prevista anche un'importante [illegible] tecnica: la possibilità per ogni squadra di portare in panchina cinque giocatori con l'impiego di due (più il portiere). [illegible] esclusi dovrebbero avere diritto di restare [illegible] campo.

E' stata avanzata infine un'altra importante richiesta riguardante le società minori che troppo spesso — secondo l'Aic — non fanno fronte ai loro impegni finanziari. Ebbene, i giocatori che non riceveranno per due mesi lo stipendio, [illegible] diritto alla lista di svincolo per morosità.

g. gand.

L'ex granata Garritano forse «girato» al Perugia

MILANO — «Non so più quali termini trovare per definire improbabile, impossibile, incredibile, ineffettuabile l'ipotesi di un passaggio di Graziani alla Juventus». Così fra il serio e il faceto, Beppe Bonetto ha commentato la notizia secondo la quale i «cugini bianconeri» si starebbero interessando all'attaccante granata. «Naturalmente — ha concluso Bonetto — lo cederemmo a chiunque fuorché alla Juventus».

Il general manager del Torino ha poi annunciato che è stata rinnovata la comproprietà di Garritano all'Atalanta per cui lo sfortunato giocatore dovrebbe restare nella «rosa» dei nerazzurri per il prossimo campionato [illegible] B. [illegible] state avan[illegible] [illegible] peraltro interessanti richieste (Perugia e Catanzaro) per cui Torino [illegible] Atalanta di comune accordo potrebbero anche deci[illegible] di girare Garritano [illegible] un nuovo club di A.

Sempre a proposito dell'Atalanta, vien dato per sicuro il [illegible]gio definitivo del terreno [illegible] [illegible] già [illegible] prietaria del giocatore che è stato, per lo in un campionato sfortunatissimo, uno dei punti di forza della squadra bergamasca.

Per Catanzaro-Juve Turone squalificato

MILANO — Il giudice sportivo prendendo in esame le partite di Coppa Italia ha squalificato per una giornata Turone (Catanzaro) ed inflitto tre milioni di ammenda [illegible] società calabrese [illegible] con la Juventus). [illegible] ammonito Veran e Selrea.

Paolo Rossi e Graziani, rivalità che va dall'azzurro al rossonero

Al raduno della Nazionale si parla di trasferimenti: entrambi gli attaccanti interessano al Milan

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — L'albergo che ospita la [illegible] che si sta preparando per l'amichevole di sabato prossimo con i «campeones» dell'Argentina, è una sorta di Fort Knox, un forziere che contiene i «gioielli» più preziosi del football nostrano: diciassette giocatori il cui valore complessivo è stimato sui quaranta miliardi. Alcuni di questi pezzi pregiati sono in vendita e ciò li ha posti al centro dell'attenzione nel raduno azzurro di ieri dove, in assenza di Bearzot, che rientra oggi pomeriggio da Berna, si è parlato di calcio-mercato.

Il più chiacchierato, naturalmente, è Paolo Rossi. Un anno fa, proprio qui a Roma dopo Italia-Jugoslavia, seppe di essere stato riscattato dal Vicenza: adesso non sa quale sarà la sua destinazione. Juventus? Milan? Roma? C'è anche la prospettiva che resti in serie B. Come vive questa snervante attesa?

«Ragioni di bilancio e la [illegible]cessità di rinforzare la squadra attraverso la mia vendita per puntare all'immediata promozione, mi fanno supporre che me ne andrò — ribadisce Pablito —. *Dove? Ho già detto che Juventus e Milan sono le mie preferite. Se però queste due società non riuscissero ad acquistarmi, allora tenterei l'avventura all'estero, anche se a malincuore perché resterei più volentieri in Italia e alla Nazionale ci tengo. D'altra parte, c'è una interessantissima proposta dei Cosmos e anche dalla Spagna. Visto che il Barcellona ha già Krankl e Simonsen, i due stranieri permessi dal regolamento, potrei andare al Real Madrid, che mi ha richiesto. La mia non è una tattica per favorire il Vicenza. Non è giusto che il club vicentino subisca ricatti da parte di chi intende giocare al ribasso. Si sente parlare di coalizione fra alcune società per costringere Farina a scendere a miti pretese».*

Rossi si rende conto che il «dialogo» tra Juventus e Vicenza [illegible] è difficile [illegible] è preoccupato dalle notizie di trattative in corso fra Milan e Torino per Graziani. Alla Roma non andrebbe con entusiasmo e lo stesso discorso vale per il Napoli: piuttosto New York.

Graziani, dal canto suo, sta alla finestra. E' guarito dallo stiramento muscolare che gli ha impedito di giocare nelle ultime tre partite di campionato, e ringrazia Bearzot per la convocazione («*non me l'aspettavo ed è già tanto essere qui*», ammette). Ha letto sui giornali che il Torino l'ha messo sul mercato con una quotazione di tre miliardi e trecento milioni. «*Mi sembra eccessivo* — commenta —. *Se dovessi andarmene, gradirei il Milan, una società che mi offrirebbe la possibilità di emergere. Il Napoli, viceversa, mi lascia un po' perplesso. Purtroppo nel Torino non ho brillato anche perché mi è venuto a mancare l'apporto della squadra. Senza battere rigori, ho segnato nove gol: pochi, per la verità, se fossi rigorista, d'altra parte avrei già vinto in passato [illegible] titoli di cannoniere».*

E' convinto, però, che con l'acquisto di un difensore [illegible] sappia anche costruire, di un centrocampista (gli piacerebbe l'ex granata Butti) e con Zaccarelli «libero», il Torino potrebbe puntare nuovamente [illegible] titolo. «*Se mi ha messo sul mercato è segno che la società ha qualche problema finanziario* — puntualizza Graziani —. *Dopo [illegible] liti [illegible] Traversa, scambiato a Napoli, non parlo [illegible] [illegible] l'[illegible]tore delegato. Posso anche condividere certe critiche che [illegible]verso ci ha [illegible] [illegible] doveva farlo in privato e non pubblicamente. Ci vuole maggior fair-play. Un anno fa, quando eravamo in Argentina, la società non ci inviò neppure un telegramma. Per tutte queste ragioni, recentemente, avevo chiesto a Pianelli di essere ceduto. Il presidente mi rispose che, piuttosto, mi avrebbe messo al minimo di stipendio, ma sarei [illegible] al Tori[illegible]. [illegible] risulta, tuttavia, che c'è stato [illegible] incontro col Milan e questo significa che qualcosa può cambiare. Staremo a vedere. Ho l'impressione, in definitiva, [illegible] continuerò a indossare la maglia granata a meno di colpi di scena».*

Pare che tra Milan e Torino ci sia una differenza (per [illegible] incolmabile) di quattrocento mi[illegible] e [illegible] soltanto a condizioni vantaggiosissime Graziani verrebbe trasferito.

Chi è richiestissimo ma non si muoverà [illegible] Bruno Giordano. «*Lenzini mi ha definito incedibile* — spiega il capocannoniere del campionato che il 16 giugno convolerà a nozze —. *Mi fa pia[illegible] comunque che Juventus e Milan, fra le altre, mi abbiano richiesto. Resterò a Roma almeno per un'altra stagione. Poi se la Lazio non sarà stata [illegible] grado [illegible] acquistare quei due o tre elementi che le permetteranno [illegible] puntare [illegible] quartieri alti della classifica, potrei chiedere di cambiare società. Quest'anno, oltre [illegible] [illegible] di "bomber", ho avuto anche la soddisfazione di giocare [illegible] Nazionale e mi basta».*

Chiudono la rassegna Antognoni e Causio. Il primo è convinto di non lasciare Firenze anche se, pur essendo stato considerato «intoccabile», [illegible] esclude colpi di scena. Dovendo trasferirsi, dopo la Juventus, gradirebbe la Roma (sua moglie è romana) perché ritiene di trovarsi meglio con Di Bartolomei che nell'Inter con Beccalossi. Causio è lusingato per l'interessamento della Roma («*Fa piacere che Liedholm mi stimi*»), ma sa che la Juventus intende confermarlo, anzi pare abbia già addirittura firmato il contratto di reingaggio per la prossima stagione.

Bruno Bernardi

Gli azzurri [illegible] Papa

ROMA — La Nazionale s'è allenata ieri pomeriggio sul campo del Banco [illegible] Roma, in località Sette Bagni, agli ordini di Trevisan. Oggi proseguirà la preparazione sotto la guida di Bearzot, reduce da Berna, che vuole collaudare in partita la formazione da opporre all'Argentina. Ieri sera gli azzurri hanno «spiato» i biancocelesti per televisione nel «revival» di Berna con l'Olanda. Venerdì mattina Italia e Argentina saranno ricevute in Vaticano dal Papa.

Si è appreso inoltre che il raduno per l'amichevole con la Jugoslavia, in programma a Zagabria (o Fiume) il 13 giugno, avverrà forse a Torino il 5 o il 7 giugno per consentire agli azzurri di votare per il Parlamento europeo.

Per la Coppa Uefa

Borussia-Stella R. [illegible] finale in tv

DUESSELDORF — Borussia di Moenchengladbach e Stella Rossa di Belgrado s'affrontano stasera a Düsseldorf per la gara di ritorno della finale della Coppa Uefa. L'incontro d'andata si concluse sull'1-1, risultato che ora gioca logicamente a favore dei tedeschi.

La Stella Rossa si è comunque preparata al grande appuntamento battendo in campionato [illegible] il Velez Mostar (1-0). Anche il Borussia si è imposto (2-1) sul campo del Kaiserslautern con il piccolo danese Simonsen autore [illegible] un match strepitoso. Per [illegible] la partita [illegible] stasera avrà il significato dell'addio, dal momento che passerà con ingaggio principesco nelle file del Barcellona.

L'incontro sarà arbitrato da Michelotti [illegible] avrà inizio alle 20,30. Verrà trasmesso in diretta da Tele Capodistria. E' prevista anche [illegible] sintesi sulla rete uno alle 22,45 nel corso di Mercoledì Sport.

Liedholm frena i tifosi «Questa Roma va bene»

ROMA — *Puntuale, alle 11, Liedholm, accompagnato dal responsabile del settore tecnico dr. Pasquali, ha fatto il suo ingresso nella sede della Roma, accolto [illegible] nuovo presidente Viola, altri dirigenti, un folto stuolo di giornalisti e fotografi che hanno «bersagliato» il gruppo con i lampi dei flash.*

Dopo una breve introduzione dell'ing. Viola, che ha innanzitutto rivolto i suoi ringraziamenti al Milan (considerati gli eventi è stata un'abile mossa diplomatica) per la conquista [illegible] stella, [illegible] stesso presidente ha tenuto a chiarire «che [illegible] è [illegible] esercitata alcuna pressione [illegible] tecnico svedese».

«E' stata [illegible] sua libera [illegible] — *ha continuato l'esponente giallorosso* — noi abbiamo approfittato di una situazione favorevole maturata nei giorni [illegible]. Sappiamo che Liedholm [illegible] dovuto superare una drammatica situazione di affetti. Direi che Milano può considerarsi [illegible] madre e Roma la sua innamorata. Il nuovo tecnico costituisce la prima pietra di un edificio che ci augur[illegible] appoggiato su basi solide».

Liedholm, impassibile, [illegible] sempre, ha tuttavia sottolineato che [illegible] anni di attaccamento al Milan, hanno lasciato una traccia nel [illegible] animo. «Quando le [illegible] vanno [illegible] — *ho [illegible] lo svedese* — è più difficile lasciare. Ma adesso è giunto il momento di guardare avanti. [illegible] per [illegible] sua strada. Scegliendo Giacomini, il Mil[illegible] [illegible] poteva decidere meglio».

Entrando nel vivo dell'argomento più atteso, cioè dei futuri programmi della Roma, il trainer ha dato [illegible] di voler subito «rifugiarsi in angolo», come si dice [illegible] gergo calcistico: «Quest'anno ho visto [illegible] [illegible] [illegible] due [illegible] [illegible] campionato giocate con [illegible] [illegible]. Devo quindi esaminare dettagliatamente la nuova situazione. Questa squadra deve soprattutto ritrovare l'entusiasmo. E' possibile, molti ragazzi mi hanno telefonato esprimendo soddisfazione per [illegible] [illegible] ritorno. Io penso che sarebbe necessario l'innesto [illegible] almeno due giocatori validi. Ma se non sono di un certo livello tanto vale, allora, continuare con [illegible] stessi uomini».

Questa affermazione è stata una specie di doccia gelata dopo il clamore sorto in questi giorni intorno alla società giallorossa, considerata una specie di fonte inesauribile di risorse economiche che avrebbe dovuto assicurare finalmente alla Capitale un autentico squadrone. Non è tuttavia escluso che un uomo furbo come Liedholm stia «bluffando» nel tentativo di ridimensionare i progetti romanisti, preparando quindi una strada più facile alle operazioni di mercato.

E' difficile, infatti, immaginare che, nonostante la bravura del trainer svedese, la Roma che ha rischiato la serie B fino all'ul[illegible] giornata, possa di colpo tornare su livelli accettabili di gioco. «Anche quando [illegible]vai la prima volta a Roma — *ha insistito Liedholm* — trovai una [illegible] [illegible] difficile, [illegible] non tardammo a rialzarci. L'anno [illegible]cessivo ci piazzammo addirittura al terzo posto».

Insomma Liedholm pare che intenda fare affidamento soprattutto [illegible] [illegible] doti «taumaturgiche». [illegible] saranno sufficienti per accontentare gli esuberanti tifosi romanisti? Sicuramente [illegible]. Ecco perché pare improbabile che la Roma non intenda mettere a segno qualche grosso colpo sul mercato.

La Roma giocherà [illegible] la «ragnatela» oppure come [illegible] Milan?, è stato chiesto al tecnico. «Ogni tattica deve [illegible] adottata sfruttando le caratteristiche degli uomini a disposizione».

Sul ritorno di Cordova, di cui [illegible] parla da tempo, altra risposta evasiva: «Io penso che la Lazio [illegible] [illegible] lasci scappare il giocatore. Gli atleti [illegible] di grande livello, sono pochi. Le [illegible] che li hanno se li tengono. Noi non faremo pazzie, ma se si presenterà l'occasione, [illegible] presenti».

Mario Bianchini

Sanson, sì alle dimissioni Giacomini sicuro al Milan

MILANO — «*In linea [illegible] mas[illegible] è il [illegible] [illegible] allenatore*. Così [illegible] dichiarato Sandro Vitali, d.s. del Milan, quando da Verona è rimbalzata la [illegible] [illegible] Massimo Giacomini aveva presentato le [illegible]ni al suo presidente, Sanson. «*Nei prossimi giorni* — ha continuato Vitali — io e Giacomini ci troveremo per definire [illegible] ultimi [illegible] e firmare il contratto».

In realtà sembra che il colloquio sia avvenuto lunedì sera a Castre, dove Vitali possiede una villa e che, caso strano, si trova [illegible] tragitto [illegible] [illegible] di ritorno programmato da Giacomini dopo la tappa di Coverciano, al [illegible] tecnico. In effetti, Giaco[illegible] prima [illegible] [illegible] [illegible] panchina dell'Udinese, doveva avere [illegible] [illegible]. Al [illegible] là di queste sfumature, resta il fatto ufficializzato del suo passaggio al Milan. Alla guida tecnica dei [illegible] campioni d'Italia, dunque, [illegible] un giovane trainer prove[illegible] dalla serie B: forse è la prima volta nella storia del calcio italiano. Il Milan comunque non ha timori di sorta: per Giacomini ha garantito Rivera. Ieri in Lega, l'avvocato Campana [illegible] collega Pasqualin, ha avuto nei suoi confronti parole di alta stima: «L'abbiamo avuto nel consiglio direttivo dell'associazione calciatori, è una persona davvero in gamba, a Milano continuerà la sua prestigiosa carriera».

Giacomini compirà 40 anni ad agosto: [illegible] calciatore ha disputato [illegible] partite in [illegible] [illegible]do [illegible] [illegible] [illegible] Milan edizione 1967-'68. Un particolare curioso: fu campione d'Italia con una sola presenza, al posto dell'assente... Liedholm. Come tecnico è in attività dal 1973: ha nel suo carnet due promozioni (il Treviso dalla C alla B e l'Udinese dalla C alla B) più la prossi[illegible] [illegible] [illegible] concittadini.

[illegible] mattina, Giacomini si è presentato [illegible] [illegible] presidente Sanson che lo aspettava nella [illegible] di gelati alla periferia di Verona. Il colloquio è s[illegible] più cordiale di quanto fosse previsto. In effetti, ci aveva pensato il consiglio direttivo dell'Udinese, riunitosi lunedì sera a Mestre, ad ammorbidire la linea intransigente del presidente che avrebbe voluto esonerare immediatamente il tecnico ed affida[illegible] qualcun altro la squadra.

Oltretutto, Giacomini [illegible] è presentato con [illegible] concilianti tant'è [illegible] che ha chiesto [illegible] a [illegible]. «Avrei dovuto venire prima — ha [illegible] — effettivamente c'è stato un errore nel mio comportamento. Presentandomi prima avrei chiarito meglio [illegible] [illegible]tuazione. Quanto [illegible] [illegible] accordo, non ho difficoltà ad ammettere che c'era un vincolo morale: non avevo sottoscritto però [illegible] contratto per cui quando il Milan si è fatto [illegible] non me [illegible] [illegible] di [illegible]. Per un ex calciatore rossonero andare sulla panchina del Milan significa l'avverarsi di un autentico sogno».

Sanson ha accettato le scuse poi ha invitato l'allenatore a restare alla guida della squadra fino [illegible] conclusione della stagione: nel pomeriggio alle 16, Giacomini era puntualmente in campo ad Udine per la ripresa degli allenamenti.

Ora l'Udinese [illegible] alla ricerca di un allenatore. [illegible] fa il nome [illegible] Magni del Monza, il maggiore candidato, ma è stato avanzato anche quello di Gustavo Giagnoni. In proposito [illegible] registrata una dichiarazione piuttosto velenosa del direttore sportivo friulano Dal Cin: «[illegible] prendendo in [illegible] alcuni elementi — ha detto — ma non [illegible] esclusa la possibilità [illegible] si scelga un tecnico [illegible] [illegible] insomma il Giacomini della situazione. Non dimentichiamo [illegible] noi ingaggiammo Giacomini due anni fa subito dopo il suo esonero dalla Salernitana. Era un [illegible] "mister nessuno". Ora se il Milan ha il cor[illegible] di affidargli la squadra che ha vinto lo scudetto, perché noi non potremmo fare altrettanto con un allenatore poco noto nel grande giro della A?».

Giorgio Gandolfi

Non è chiaro [illegible] chi (e se) Conti cederà il pacchetto di maggioranza

Molta confusione intorno al Bologna

Una decisione dovrebbe venir presa entro il 10 giugno - Posizione incerta anche per Cervellati

BOLOGNA — Il susseguirsi delle riunioni [illegible] tavolo delle trattative per il cambio della guardia [illegible] presidenza del Bologna calcio tra il dimissionario presidente Luciano Conti (che tuttavia [illegible] una piccola parte del suo attuale pacchetto azionario anche in seno alla nuova società) e i responsabili dei due gruppi finanziari — uno ormai noto col nome di Gruppo dei Cinque e l'altro denominato Gruppone, costituito nella quasi totalità [illegible] dirigenti [illegible] vecchia data che rientrerebbero in seno alla nuova società — [illegible] a ritmo incalzante.

Per ora Conti, il d.s. Montanari, [illegible] altri consiglieri [illegible] minoranza [illegible] cav. Frabbetti, ossia il probabile nuovo presidente del [illegible] [illegible] hanno rilasciato alcuna dichiarazione. Oltre ad un ermetico comunicato della società ed [illegible] fatto che le trattative continuano l'unico altro [illegible]to [illegible] è quello [illegible]la scadenza del [illegible] giugno, scelta dalle parti in causa [illegible] dimissionario presidente Conti e i responsabili dei nuovi finanziatori) per risolvere comunque la vertenza col passaggio delle consegne.

L'altro [illegible] [illegible] ha vivificato la [illegible] di ieri è stata la chiacchierata di Cervellati con i giornalisti. Cervellati ha confermato [illegible] propria disponibilità ed il desiderio di rimanere comunque al Bologna con queste parole: «*Avevo un compito da svolgere*, [illegible] *salvare il Bologna, e ci ho adempiuto. Confermo quello che più [illegible] giorni fa,* [illegible] [illegible] *disponibilità ad allenare il Bologna sin dall'inizio a condizione che la squadra venga rinforzata oppure a restare comunque nel Bologna con compiti che verranno decisi dalla società*».

La scelta dell'allenatore (Renna o Marchesi con Pogli come secondo oppure lo stesso Cervellati) è ovviamente condizionata alla [illegible] struttura della società rossoblu.

e. m.

Pulici torna in campo

[illegible]RIN[illegible] — Ripresa del Torino ieri al Filadelfia. Dopo [illegible] lunga sosta per infortunio muscolare è tornato in campo Paolino Pulici. Per l'attaccante logicamente s'è [illegible] di [illegible] lavoro leggero.

Domani pomeriggio intanto, alle [illegible], i granata disputeranno un'amichevole a Rivarolo Canavese con la squadra locale.

■ Giuseppe Brizzi è il nuovo presidente del Verona. Garonzi, resta nella società come socio, [illegible] è stato invitato ad offrire la sua esperienza come dirigente.

■ La [illegible] affronterà stasera (ore 20,30) in amichevole il Manchester City all'Olimpico.

■ Rimini-Nocerina, per la squalifica del campo [illegible] romagnoli, verrà giocata a Firenze.

Palermo - Napoli in Coppa Italia

PALERMO — Altra semifinale di Coppa Italia, oggi alle 15,30 alla Favorita, Palermo-Napoli, con retour match il 6 giugno al San Paolo, con nulla di deciso in partenza. I napoletani infatti sono in [illegible]mazione largamente rimaneggiata per le assenze degli squalificati Pin e Vinazzani e degli infortunati Catellani e Bruscolotti. Vinicio quindi [illegible] ricorrere [illegible] uno schieramento d'emergenza, con un esordiente ottenuto in prestito da Mariolino Corso, che allena la squadra Primavera partenopea, il terzino Volpecina.

Invece i siciliani saranno al completo, ad eccezione del terzino Maritozzi. Per di più, i padroni di casa saranno [illegible] una notevole spinta agonistica: si parla d'incasso-record, e la prevendita [illegible] superato [illegible] i 75 milioni.

Giro d'Italia: sul sesto traguardo Francesco Moser battuto allo sprint dall'odiato rivale

Saronni a Vieste brucia «quello là»

Splendido guizzo sulla sinistra del vincitore, uscito dalla ruota di De Vlaeminck - Nessuna novità in classifica - Il primo ritiro è quello del belga Dirk Baert, ex poliomielitico, qualche anno fa campione del mondo d'inseguimento

DAL NOSTRO INVIATO SP[illegible]

VIESTE — Adesso, per la prima volta nel Giro, è Saronni [illegible] che [illegible] lo sguardo di Moser, guarda Moser negli occhi e gli ride [illegible] faccia, sembra dirgli: «*Ti piace vincere, Francesco? Vero, che ti piace vincere? Bene, ho vinto io*».

Era chiaro che Moser voleva questa tappa. Era da Potenza [illegible] la controllava. L'ha tenuta in pugno per 223 chilometri [illegible]. Nell'ultimo, ordina a [illegible] suoi uomini [illegible] uscire dal grosso [illegible] e di pilotargli [illegible] sprint. Quelli pedalano come forsennati, [illegible] non quanto basta. Allora, a [illegible] metri dal traguardo, il capitano Moser vede che, per avere questa tappa, deve uscire subito allo scoperto. Ed ecco che è [illegible] a scattare.

[illegible] Vlaeminck gli è subito [illegible] ruota, inebriato dallo sprint. Cerca di superarlo sul[illegible]. Dietro loro [illegible] Saronni. Non trova [illegible] tra i [illegible] e li supera entrambi con un'ampia [illegible] sulla sinistra. [illegible] guizzo, alza il braccio sul traguardo e Moser [illegible] secondo, De Vlaeminck [illegible].

Adesso Saronni dice: «*Avrei battuto Francesco* [illegible] *munque, in ogni momento e come volevo*». Moser risponde: «*Storie,* [illegible] *uscivi tu a 300 metri o a 250 come ho fatto io, se avessi sputato tu sangue, io o un altro ti avremmo fatto secco. Sono uscito allo scoperto troppo presto. Tutta qui* [illegible] *tua vittoria*». [illegible] si parlano acidi, [illegible] guardarsi negli occhi. E' guerra, si sa.

Saronni ora è sul podio a salutare la folla. Farà [illegible] anni a [illegible]. Questo [illegible] secondo [illegible]. Qualcuno ricorda che [illegible] ha vinto il Giro [illegible] secondo tentativo, quando di anni ne aveva 23. A Vieste, Saronni ha vinto sullo scatto. [illegible] costruito la sua [illegible] di stradista sullo scatto, ma sa vincere in salita, in discesa, in pianura, persino a cronometro.

Cosa [illegible] manca? L'esperienza. Lo ammette: «*Tante volte faccio* [illegible] *cosa, poi mi rimprovero di averla fatta. Con maggiore esperienza l'avrei fatta meglio. Alla fine, però, penso* [illegible] *importante fare i fatti*». E' un ragazzo dall'aria pulita, dal sorriso schietto, appena può telefona a Parabiago, vicino a Milano, alla madre, che [illegible] fa le [illegible] mandazioni e gli ricorda di andare a[illegible] la [illegible]. Non fa ciance [illegible], quando parla, ti rendi subito [illegible] che ha carattere e intelligenza, è sicuro [illegible] spavaldo.

Gli domandano chi preferirebbe vedere in rosa a Milano tra Knudsen e Moser, e risponde: «Knudsen». E [illegible] Beccia e Moser? «Beccia». In genere non dice Moser, non dice Francesco, [illegible] «quello là» oppure «lui». E Moser evita di chiamare Saronni con il nome e con il cognome, anche lui [illegible] «*quello là*» e tutti capiscono. «*Ma chi è Moser per lei?*» hanno domandato a Saronni. Ha risposto: «*Non* [illegible] *vedo. Mi è indifferente. Lui è lui e io sono* [illegible]. *Guardi che, come corridore, potrebbe anche piacermi. Fossi tifoso, farei il tifo per lui*».

Ha anche detto che fra lui e «*quello là*» c'è stima. Molta stima. «*Quello là*» è un campione, negarlo sarebbe come negar la luce del sole. Ma fra di loro «*ci può essere correttezza professionale, non amicizia. L'amicizia non è possibile*». [illegible] era difficile capire se Saronni era più felice perché aveva vinto o perché aveva battuto Moser.

Quello sprint è stato l'unica cosa buona di una tappa senza altre emozioni. Parte alle [illegible] Potenza. Manca [illegible], il primo dei 130 che ha abbandonato. Era capitano d[illegible] squadra [illegible] Galli-Castelli, dove corrono italiani, danesi, francesi, belgi e australiani. Baert è belga, è arrivato al ciclismo per rieducare le gambe ridotte male dalla poliomielite. E' stato campio[illegible] mondo dell'inseguimento. Ha abbandonato il Giro perché sofferente per [illegible] caduta.

Da Potenza i corridori van[illegible] il sole a picco e l'asfalto è un infuocato nastro [illegible] il [illegible], non c'è un albero che il dia il sollievo di un attimo d'ombra. Poi il Golfo di Manfredonia, l'Adriatico e una gran voglia [illegible] mandare tutto al diavolo, andare [illegible] spiaggia. Tanto più che ti aspetta il Gargano, con i nove chilometri di arrampicata del Monte Sant'Angelo. Vanotti vince questo Gran Premio della montagna. Ora si corre tra gli ulivi, in uno dei posti più belli del mondo.

Da un'ora, a Vieste, c'è folla sul lungomare del Pizzomunno, che vuol dire «punta del mondo». Resta li un'altra [illegible], ad ascoltare l'altoparlante che da notizie della corsa e la banda. La banda sta suonando la «Printz Eugen», una marcia trionfale. D'improvviso tace, l'altoparlante strepita: «Eccoli».

[illegible] sesta tappa, Vieste-Chieti. E' la più lunga, [illegible], oltre sette ore di bicicletta. L'arrivo a Chieti è in leggera salita.

Luciano Curino

Ordine d'arrivo: 1. Saronni, 223 km in 6.12'41", media 35,903; 2. Moser; 3. De Vlaeminck; 4. Mazzantini; 5. Knudsen; 6. Beruti; 7. Rossignoli; 8. Dusi; 9. De Caro; 10. Bortolotto (tutti st. segue il gruppo).

Classifica generale: Moser 22.39'33"; 2. Saronni a 29"; 3. Knudsen a 30"; 4. Laurent a 59"; 5. Beccia a 2'07"; 6. Johansson a 2'09"; 7. Contini a 2'18"; 8. De Vlaeminck a 3'23"; 9. Fuchs a 4'21"; 10. Bertoglio a 4'37"; 11. Schmutz a 4'41"; 12. Conti a 5'23"; 13. Bortolotto a 5'31".

Classifica Traguardi Ritmo: 1) Tosoni p. 15; 2) Antonini 14; 3) Zanoni, De Geest e Favero 10; 4) Paleari 5.

Vieste. Saronni trionfante su Moser (a sin.) e De Vlaeminck

VISTO DA GINO BARTALI

La folla entusiasta di Puglia [illegible] Lucania

VIESTE — Ieri mi aspettavo una selezione più dura. [illegible] invece succedere qualcosa oggi, con l'arrivo [illegible] salitella a Chieti. Il Giro può div[illegible] ancora più bello, incerto com'è, con Moser che difenda la maglia rosa, Saronni e Knudsen pronti a prendergliela. A ognuno dei tre basta un nie[illegible] per uscire dal gioco. Basta [illegible] capello nel [illegible] perfetto ingranaggio.

Mi sono [illegible] parecchie volte, durante questa [illegible] per guardare i corridori, [illegible] per la fo[illegible]. Sarà perché in certi giorni [illegible] è diversi e [illegible] cose si vedono a [illegible] in [illegible] modo particolare. Sarà perché poche [illegible] visto [illegible] calo[illegible] questa, lucana e pugliese. Sarà [illegible] motivo, [illegible] un al[illegible] ma resta il [illegible] che ieri [illegible] sono commosso, guardavo quella folla e pensavo: ecco che cos'è il Giro d'Italia.

C'erano i bambini delle scuole, tutti in fila per benino: il [illegible] entusiasmo, la loro felicità [illegible]. Il ciclismo, [illegible] convincevo, è [illegible] di qualsiasi altro sport, perché [illegible] bambini, [illegible] dalla [illegible] vera gente, dà a tutti [illegible] giornata di festa.

Saronni ha dato finalmente la sua prima zampata, era [illegible] perché i suoi tifosi stavano preoccupandosi. Da due o tre giorni mi chiedevano: «Credi che Saronni [illegible] la farà?». Il tifoso è esigente. Per il tifo[illegible] Saronni, questi deve [illegible] sempre prima [illegible] Moser. Il pubblico ama il [illegible] campione, [illegible] lo vuole [illegible] protagonista. E questo i veri campioni [illegible]: [illegible] un Merckx, ma continuano a [illegible] l'osso [illegible] collo [illegible] una discesa delle [illegible] o [illegible] Pirenei. Quando [illegible] più [illegible] al tifoso quello che il tifoso [illegible] aspetta, [illegible] il mestiere. E quando questo giorno [illegible] riva, [illegible] loro è il più [illegible].

Gino [illegible]

Oggi a Chieti salitella finale

PROGRAMMA: 6ª tappa, Vieste-Chieti, km 255, pianeggiante con arrivo in leggera salita. Traguardo regionale a Sannicandro Garganico, traguardo [illegible] Ritrovo a Vieste in [illegible] Kennedy alle 7,20; [illegible] alle 8,20 in Lungomare Europa. Arrivo previsto a [illegible] alle 15,10 circa alla Villa Comunale.

RADIO: sulla rete 2, notizie e servizi alle ore [illegible] 7,30, 8,15, 8,45, 12,30, 13,30. Alle 15,30 circa cronaca diretta dell'arrivo. Ore 19,30 nel corso di «Radiosera», collegamento con commenti e interviste.

TV: [illegible] 15 circa sulla rete 2, sintesi della tappa e telecronaca diretta dell'arrivo. Segue «Tutti al Giro», trasmissione con retroscena, curiosità, incontri con personaggi [illegible] della corsa. Ore 18,50 in TG2 Sportsera servizi filmati sulla gara. Ore 19,45 TG2 Studio Aperto: servizi filmati sulla tappa. In TG2 Stanotte, notizie del Giro.

Positivi risultati nel primo turno dei campionati Internazionali d'Italia

I tennisti azzurri vincono in blocco

Panatta, Barazzutti, Zugarelli (contro Nastase) e Ocleppo si sono imposti in due set, Bertolucci in tre

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Dopo la delusione iniziale del giovane Panatta, una giornata ricca di soddisfazioni per il tennis italiano che vede i suoi cinque atleti più rappresentativi superare il primo turno degli Internazionali d'Italia. Il tempo continua ad essere splendido e questo fa accorrere pubblico record sulle scalinate in travertino riparate dagli splendidi pini. Solo sul campo centrale, dopo al posto degli alberi ci sono monumentali statue di atleti, il sole è davvero abbacinante.*

Panatta a vele spiegate sull'argentino [illegible]. *Barazzutti soffrendo solo nel primo gioco contro il giovane statunitense Teltscher, Ocleppo con grande autorità sull'australiano Marks spaesato su queste superfici, Zugarelli con inaspettata autorevolezza su di un Nastase in fase calante hanno vinto in due set; Bertolucci ha dovuto fare ricorso al terzo solo perché disturbato dal pubblico che continuava a muoversi intorno al campo nel match che l'opponeva al francese Proisy.*

Ha perso solo il giovane Marco Alciati, l'altro «lucky losers» italiano, che opposto allo statunitense Dick Stockton, testa di serie numero sedici, ha fornito una prestazione nettamente superiore a quella di Claudio Panatta. Dotato di un buon talento, di un notevole rovescio, il giocatore romano ha peccato solo nel servizio e di concentrazione nei punti determinanti giocando per il resto alla pari con il più quotato avversario, ma poco rodato alla terra rossa, ed è arrivato giustamente al tie-break nel corso del quale non ha saputo però sfruttare in tre occasioni il set point a disposizione. Gli si può pronosticare un miglior avvenire rispetto a Panattino, semprechè i limiti del servizio non restino cronici come in Barazzutti e Manuela Zoni.

Ed ora i vincitori. Panatta è caricato, ben preparato, il suo allenatore Fannin è pronto a giurare sulla sua condizione. L'incognita sono solo i tempi di [illegible]. *Ieri, fortunatamente, ha faticato poco dato che Cano non ha ripetuto nemmeno lontanamente la prima parte del match giocato contro l'azzurro a Düsseldorf. Oggi Adriano è atteso da Scanlon, un americano che nel 1976, l'anno d'oro dell'azzurro, lo eliminò clamorosamente nel secondo turno di Forest Hills. Ma da quel giorno Scanlon non* [illegible] *più fatto grossi progressi.*

Barazzutti temeva il gioco di Teltscher ma voleva dare un calcio alla sfortuna di questo 1979 che l'ha visto vincere pochissimi match e perderne la maggior parte. Così Barazzutti ha pensato molto all'inizio prima di costringere alla resa il giovane rivale dal gioco aggressivo. Barazzutti aveva quasi timore a tirare il diritto da fondo campo ed ha soprattutto vissuto sugli errori del rivale. Un po' poco, anche se sul finale è andato a rete con buoni risultati. Ma per aggiudicarsi il primo set non aveva esitato a sostenere un palleggio di ben 66 scambi prima di costringere l'avversario ad un lob di rovescio finito fuori. A quota 62 dal pubblico era partito un significativo «basta!». Gli statistici ricordano, comunque, uno scambio di 136 colpi sostenuto [illegible] *Corrado contro Higueras al torneo di Boston.*

Anche Zugarelli cercava un risultato che [illegible] *desse fiducia. Dall'inizio dell'anno* [illegible] *è allenato* [illegible] *non mai ma ha collezionato solo sconfitte. Contro un Nastase che lamentava una contrattura* [illegible] *destra e giocava, lui maestro di tocco e sensibilità* [illegible], *con un'assurda racchetta metallica, ha però colto il meritato frutto del lungo lavoro. L'importante per Zugarelli è ora continuare a risalire* [illegible] *corrente che l'ha visto precipitare al 146° posto* [illegible] *classifica mondiale.* [illegible] *affronterà Feigl, un austriaco* [illegible] *ha eliminato Jaime Fillol.*

Ocleppo è su di giri. [illegible] *lavorato* [illegible] *sul piano atletico con Elio Locatelli, ha voglia* [illegible] *vincere. Marks, lungagnone pesante e scomposto, è stato in gara per parte del primo set, poi ha rotto decisamente subendo un severo cappotto. Ocleppo dà appuntamento per oggi contro l'argentino Clerc, avversario amaro in Coppa De Galea. I favori sono per l'argentino ma Ocleppo insiste a puntare su di lui.*

Bertolucci è stato [illegible] *da Panatta. Come, lo spiega lo stesso Paolone: «Dop*[illegible] *vinto il primo set contro Proisy, il continuo movimento della gente intorno al campo mi ha fatto perdere la concentrazione. L'ho ritrovata quando Panatta è tornato in campo per giocare il suo match. Il mio campo si è svuotato e ho potuto ritrovare la giusta carica».*

Nell'intensa giornata fanno poi sensazione le eliminazioni di Gottfried, numero 6 del tabellone, contro il francese [illegible], [illegible] *ciliere di Barazzutti nella finale del Memorial Mattioli e arrivato in tabellone dalle qualificazioni, e di* [illegible]*ntrea,* [illegible] *15 del tabellone, vincitore del torneo di Firenze,* [illegible]*nfitto dal* [illegible] *Smid che già lo aveva eliminato due anni fa al primo turno quando il* [illegible] *era il campione in carica. Nel secondo turno è anche caduto Tim Gullikson, numero 10, contro Gene Mayer. Eliminato invece Sandy Mayer, provato dalla fatica del match con Fleming, contro Moor.*

Elino Cacioppo

Singolare maschile *(primo turno): Bertolucci-Proisy 6-4, 3-6, 6-2; Panatta-Cano 6-2, 6-3; Higueras-Wells 6-3, 5-7, 6-2; Lendl-Motta 6-4, 6-2; Bedel-Gottfried 6-4, 6-4; Solomon-Joubert 2-6, 6-2, 6-2; Stockton-Alciati 7-6 (10-8), 6-3; Barazzutti-Teltscher 7-5, 6-2; Ocleppo-Marks 6-4, 6-0; Zugarelli-Nastase 6-2, 6-4; Alexander-Edmondson 5-7, 7-5, 6-4; Smid-Ramirez 7-6, 6-3.*

Secondo turno: G. Mayer-Tim Gullikson 6-4, 6-3; Moor-S. Mayer 6-1, 6-1; Dibbs-Mottram 6-3, 6-3; Gerulaitis-Wilkison 6-2, 3-0 ritirato; [illegible] *6-2 4-6* [illegible] *speso per oscurità.*

A quasi 173 l'ora in barca

Abbate a Como record mondiale velocità diesel

COMO — Con 172,900 l'ora orari è stato stabilito ieri sul lago di Como, a Tremezzo, il nuovo record mondiale di velocità assoluta per scafi con motore [illegible]. Pilotato dal pluricampione Tullio Abbate, lo [illegible] del record da [illegible] progettato, è motorizzato con un «Fiat Alfa» modello 8061 sm. Il record precedente per scafi [illegible] re diesel era [illegible] 165 chilometri orari.

Il motore montato sul leggerissimo scafo costruito da Abbate deriva da quello di un autocarro: il «Fiat 110». Dal propulsore originale, l'«Alfa» ha tratto la versione marina «8061 sm» di 150 cavalli, montato già da tempo su imbarcazioni da diporto e da lavoro. Dal normale «8061», attraverso alcune elaborazioni che ne hanno portato la potenza massima a 340 cavalli, è nato il motore del record. L'imbarcazione lunga m 6,30 e larga m 2,30 è stata sottoposta ad alcune prove nella galleria del vento del[illegible] ricerche Fiat di O[illegible].

Gare e polemiche in Formula 1

[illegible] prove a [illegible] No al G. P. di Svezia

[illegible] *Gran Premio automobilistico* [illegible] *Svezia è stato definitivamente annullato. La decisione è* [illegible] *presa dal* [illegible] *organizzatore in seguito all'annuncio della Federazione Internazionale di non considerare più la gara valida* [illegible] *il campionato mondiale di formula 1.*

«Mancando questa caratteristica né noi né il nostro sponsor siamo più interessati ad organizzare la corsa», ha annunciato il direttore [illegible] Sven Asberg.

«Siamo le vittime di [illegible] lotta di potere tra il presidente della Federazione Internazionale Automobilistica, Jean-Marie Balestre ed il portavoce dell'Associa[illegible] costruttori di formula 1, Bernie Ecclestone». — [illegible] aggiunto il dirigente sportivo.

Mentre infuria [illegible] *polemica per la gara che* [illegible] *effettuarsi il 16 giugno ad Anderstop, il campionato mondiale è giunto* [illegible] *uno dei suoi appuntamenti più classici, il Gran Premio di Monaco.*

Domani — *Ore 8-9,45: prequalificazioni F. 1; ore 10-11: prove libere F. 1; ore 12.30-14: prove cronometrate F. 1.*

Venerdì — *Ore 6-6,45: prove Coppa Europa R5; ore 7.40-8,35: prove F. 3.*

Sabato — *Ore 9.*[illegible]*: prove libere F. 1; ore 10,45-11.30: prove vetture d'epoca; ore 12-13,30; prove cronometrate F. 1.*

Domenica — *Ore 8,30: Coppa Europa* [illegible] *(seconda manche); ore 11-11,30: prove libere F. 1; ore 12,15: gara vetture d'epoca; ore 16,30: G.P. di Monaco di F. 1.*

Memorial [illegible] nuoto a Frossasco per Giorgio D'Imperio

Per ricordare un vero amico

Ci sono degli uomini che lasciano un segno nel mondo dello sport. Uno di questi è stato certamente Giorgio D'Imperio, allenatore di nuoto della Rari Nantes Torino a partire dagli anni '50, scomparso nell'ottobre del '77, stroncato da una malattia di cuore, non ancora cin[illegible]. Una morte improvvisa, resa particolarmente dolorosa dal fatto che il tecnico si trovava solo in casa quando il male lo colpì inesorabilmente.

Giorgio D'Imperio era stato un personaggio a volte discusso, polemico, aveva avuto contrasti con alcuni dei suoi atleti, a volte con la sua stessa società. Ma nessuno può disconoscere la sua grande passione per il nuoto, l'impegno sempre profuso senza limiti, anche quando la malattia che lo doveva abbattere cominciò a tormentarlo.

La dimostrazione dell'affetto e della stima che seppe attirarsi giunge dal fatto che ora tre fra i suoi numerosi ex-allievi, con la collaborazione del Comitato regionale della Fin, abbiano organizzato il 1 Trofeo Giorgio D'Imperio, un «memorial» dedicato all'allenatore scomparso.

La [illegible] avrà luogo domenica (ore 10 e 15) nella piscina «Il Veliero» di Frossasco (posta sulla statale fra Orbassano e Pinerolo) e vedrà la partecipazione di sei società (Fiat Ricambi, Nuoto 2000 di Padova, Sturla di Genova, Nuotatori Milanesi, Libertas Dino Rora e Rari Nantes Torino), più una serie di nuotatori azzurri fra i quali Marcello Guarducci, Giorgio Quadri, i fratelli Franceschi, Cinzia Rampazzo, [illegible] Savi Scarponi, Monica Vallarin. In totale saranno 34 i nazionali presenti, più numerosi altri atleti di indubbio valore.

Interessante anche la formula della manifestazione. Oltre al punteggio a squadre sarà compilata una classifica individuale maschile e femminile, basata su una prova sui 100 e sui 400, con somma di punteggi tabellari. Ci sa[illegible] anche premi [illegible] valore (sono in palio fra l'altro due ciclomotori) a spingere i protagonisti ad impegnarsi al massimo. Potrebbero insomma scaturirne risultati importanti, degni di ricordare [illegible] maniera migliore Giorgio D'Imperio. **c.ch.**

"Delfinato libero"

Il tedesco occidentale Klaus [illegible]der ha vinto in volata la prima tappa del «Delfinato libero», la Maçon-Roanne di km 236, e ha conquistato la maglia gialla di leader della classifica.

Arriva alla Malpensa, poi a Novara

Stamane David in [illegible]

NOVARA — [illegible], [illegible] sfortunato saltatore vittima il 3 marzo [illegible] tragica caduta mentre disputava [illegible] «[illegible]» di [illegible] Placid, sarà trasferito stamane [illegible] Clinica Neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore di Novara, diretta [illegible] prof. Enrico Geuna.

Il diciottenne atleta ha iniziato il suo ritorno in Italia nella serata di domenica, quando a bordo di un jet-ambulanza dell'aviazione militare statunitense è stato trasferito [illegible] base americana di Francoforte. Dopo due [illegible] di riposo, stamane verso le nove, a bordo di un «DC 9», David raggiungerà l'aeroporto della Malpensa, da dove in [illegible]mbulanza verrà trasfe[illegible] alla clinica novarese.

Cresce l'attesa per Klippan-Panini

TORINO — [illegible] Klippan, [illegible] questa [illegible] torna al Palasport per allenarsi in vista [illegible] partita [illegible] la Panini che deci[illegible] dell'assegnazione dello scudetto della pallavolo.

E' iniziata frattanto la prevendita dei biglietti che possono essere acquistati presso la segreteria del Cus Torino, in via Braccini 1, [illegible] i giorni [illegible] le ore [illegible] e le [illegible] sabato mattina verra[illegible] anticipatamente aperta la biglietteria [illegible] Palasport. I prezzi sono [illegible] L. 5000 per la tribun[illegible] e di L. 3000 per tutti [illegible] altri settori.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
[illegible] LA STAMPA S p A
[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Beriola
Secondino Ripito

Copie stampate in facsimile presso G E C S p A via Tiburtina 1080 Roma

CERTIFICATO N. 113 DEL 19-3-1979

ALESSANDRIA E PROVINCIA
REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria
UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. [illegible]; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 80.343

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

Sei casalesi in corsa per la Camera

Due sono in lista per il pdup, uno per il pci, psi, pli e psdi - Che cosa faranno se saranno eletti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE — Qualcuno pensa di potercela fare; la maggior parte ammette di essere in lista «per amore di bandiera». A due settimane dal voto, per i sei casalesi candidati alla Camera (due del pdup, uno di pci, psi, pli e psdi) sale il fermento pre elettorale: pochi [illegible], [illegible] tutti riconoscono poco efficaci, ma parecchi interventi [illegible] tv e [illegible] radio locali e molti contatti con [illegible] elettori: nelle assemblee [illegible] quartiere, davanti alle fabbriche, al bar, per la strada, al mercato.

Gianpiero Bertolone — Piero [illegible] — Emanuele Cavallero — Roberto Giannante — Salvatore Sanzone — Giuseppe Marenda

Il pci presenta Roberto Giannante, 42 anni, insegnante di filosofia al liceo scientifico. *«La candidatura* — dice — *non me la sono cercata. L'ho accettata perché un militante* [illegible] *essere disponibile,* [illegible] *pre».* Se sarà eletto («un'ipotesi da non escludere») lascerà l'insegnamento, e il suo impe[illegible] di deputato sarà orientato «*soprattutto* [illegible] *la riforma* [illegible] *scuola e* [illegible] *connessione con il mondo del lavoro».*

La campagna elettorale di Giannante unisce [illegible] locali e nazionali: *«Anche perché* — afferma — [illegible] *esistono problemi davvero particolari* [illegible] *demagogico presentarsi come il candidato locale».*

Giannante confessa che gli impegni pre elettorali, insieme a quelli [illegible], *«si fanno sentire».* Piero [illegible], liberale, è d'accordo. *«Il candidato entra in una sfera speciale* — assicura — *due parole in famiglia, un paio di panini poi fuori».* Tecnico dentista, 59 anni, un figlio di trenta. Benzi è *«liberale da sempre»*: iscritto al partito dopo la guerra, dal '75 è consigliere comunale. Da vent'anni è presidente della sezione caccia. *«Il partito è piccolo* — ammette — *il collegio difficile. Farcela è quasi impossibile, ma la prendo con impegno, parlo con tutti».* Il programma? *«Non temi locali, ma nazionali: soprattutto fiducia all'iniziativa privata e sgravio fiscale».*

«Non ci sono possibilità di essere eletto, ma sono rappresentativo e posso tirare voti». Come Salvatore Sanzone, suo compagno di lista, Giuseppe Marenda spera che il pdup possa raggiungere il *quorum* e ottenere seggi col conteggio dei resti nazionali. Cinquantadue anni, operaio, sposato, due figli di 24 e 18 anni, Marenda è consigliere comunale (*«quasi a tempo pieno, essendo solo»*) dal '75.

Agli elettori neanche lui parla di problemi locali (*«perché* [illegible] *scelte vanno fatte in sede nazionale»*) [illegible] dell'occupazione, [illegible] Sud, [illegible] riforma della polizia. *«La campagna elettorale, comunque, non ha cambiato niente: parlo* [illegible] *la gente e do volantini davanti alle fabbriche come sempre». «Il programma, del resto* — aggiunge Sanzone — *non è personale, ma di partito. Le nostre campagne non* [illegible] *mai personalistiche: i temi perciò* [illegible] *quelli di fondo,* [illegible] *lo in seguito riferiti alla situazione locale».*

Sanzone ha 36 anni: operaio alla Cerutti, è sposato e ha un figlio di sei [illegible]. E' stato nella direzione nazionale del pdup. [illegible] campagna elettorale cerca soprattutto il rapporto diretto con le persone, perché *«il vero impegno è discutere con i lavoratori, nei quartieri;* [illegible] *che è impossibile farcela* — conclude —; *l'importante è far conoscere* [illegible] *proprio progetto politico».*

Anche Emanuele Cavallero, socialdemocratico, ritiene *«molto difficile»* [illegible] eletto. In lista c'è perché è molto conosciuto nella zona: *«Il mio scopo* — dice — *è dare una mano al capolista Romita».* Cavallero, nipote del maresciallo d'Italia, è nato a Berlino, dove il padre era addetto d'ambasciata. Ha 30 anni, lavora alla Polaroid [illegible] responsabile dei contatti industriali e tecnici. Da cinque anni è assessore a Ponzano, un paese a pochi chilometri da qui.

«La mia vita di candidato — dice — *è un po' sconvolta, anche se non perdo colpi col lavoro».* Con gli elettori parla soprattutto di ordine pubblico e occupazione e promette l'interessamento particolare del [illegible] partito *«per una maggiore equità nelle pensioni».*

Gianpiero Bertolone, [illegible] anni, medico ospedaliero, consigliere comunale di Occimiano e presidente del Comprensorio casalese, insiste invece sul rapporto fra impegno locale e nazionale. *«La mia candidatura* — sostiene — *vuole saldare il momento amministrativo con l'impegno politico del psi».* Cercare di entrare in Parlamento, per Bertolone, «*socialista dai tempi del liceo*», significa perciò continuare altrove *«la concretezza amministrativa dimostrata dal partito in* [illegible] *locale, e rispondere alle aspettative e agli interessi della comunità casalese».*

Bertolone non esclude l'elezione: *«Ciò significherebbe che il Casalese, dopo Alessandria e Cuneo, è l'altra area elettoralmente forte in Piemonte».* Ma, conclude, è meglio non sbilanciarsi: i risultati sono spesso un'incognita.

Emanuele Novazio

I comizi di oggi

PCI — L'on. Carla Nespolo parlerà alle 17 a Spinetta Marengo e alle 21 avrà un incontro, sui problemi della donna a Ovada (sala Soms). L'on. Bruno Fracchia parla alle 9 a Spigno Monferrato. Oreste Soro e Renzo Ottria alle 21 a Montaldo. Laura Conti alle 21 a Castelnuovo Scrivia. Gina Donati alle 10,30 a Pozzolo Formigaro. L'on. Brusca [illegible] ad Alessandria e alle 21 ad Acqui, con Antonietta Barbone. Alle [illegible] ad Alessandria, incontro con gli artigiani dell'assessore regionale Domenico Marchisotti e il vicesindaco Alfio Brina.

DC — Alle 21 a Ovada parla l'on. Carlo Russo. Alle 21 a Tribobbio Mario Pestarino. Felice Crema alle 21,30 a Casale (istituto S. Cuore).

PSI — Felice Borgoglio, Francesco Barrera e Francesco Frauzo parlano alle 21, ad Alessandria, al sindacato mobilieri.

PSDI — Incontro a Villalvernia alle 21 in Comune con l'assessore provinciale Carlo Peluc[illegible] e Sergio Bolenti.

CAMERA					Comune di CASALE	
Partiti	1979	%	1976	%	1972	%
DC			9.631	28,58	8.078	23,85
PCI			12.635	37,47	9.621	28,24
PSI			3.996	11,85	4.389	13,01
PSDI			965	2,86	1.790	5,30
PRI			1.242	3,68	666	1,97
PLI			1.085	3,21	2.692	7,98
Partito Radicale			525	1,55	—	—
NSU			—	—	—	—
PDUP			—	—	—	—
MSI			1.697	5,03	1.943	5,76
Destra nazionale			—	—	—	—
PSIUP			—	—	786	2,33
Manifesto			—	—	388	1,15
MPL			—	—	81	0,24
Democrazia proletaria			721	2,13	—	—

Con Destra nazionale.

Borgoglio ricorre Processo rinviato

ALESSANDRIA — Il processo in pretura a Felice Borgoglio, segretario regionale del psi ed ex sindaco di Alessandria, coinvolto assieme ad altre sei persone per una vicenda di presunti illeciti edilizi (è imputato di corruzione e omissione di atti d'ufficio) quasi certamente giovedì prossimo non potrà riprendere.

Felice Borgoglio, poco prima dell'inizio del dibattimento, il 16 maggio, aveva presentato istanza di ricusazione nei confronti del pretore Mario Dell'Aquila, che l'aveva rinviato a giudizio e che avrebbe dovuto giudicarlo. Lunedì su parere [illegible] del p.m., il procuratore Enrico Busto, il tribunale (presidente Di Serafino, giudici Emiliani e Del Curatolo) aveva però dichiarato inammissibile la ricusazione. Ieri però i difensori di Borgoglio hanno presentato [illegible] in Cassazione: il fascicolo pertanto dovrebbe essere inviato a Roma.

(f. m.)

Otto ore di sciopero e manifestazione provinciale

Centinaia di edili in piazza per il rinnovo del contratto

ALESSANDRIA — «Vogliamo subito il contratto»: scandendo a ritmo serrato questo slogan e agitando striscioni e cartelli, centinaia di lavoratori edili e delle costruzioni (cemento, laterizi, manufatti, ecc.), in rappresentanza degli undicimila addetti del settore [illegible] provincia, in occasione di [illegible] sciopero di otto ore, [illegible] accolti in piazza Garibaldi, ad Alessandria. Dopo aver sfilato per alcune vie cittadine, gli edili hanno poi raggiunto via Legnano dove [illegible] le sedi dell'Unione industriale e del Collegio dei costruttori edili: dinanzi [illegible] due associazioni dopo altri slogan e migliaia di colpi di fischietto, hanno parlato Eugenio Ferrero, segretario regionale della Federazione Cgil Cisl Uil, e Roberto Soressi, segretario provinciale della Flc (Federazione lavoratori delle costruzioni).

Alessandria. Ferrero (a destra) mentre parla agli edili davanti all'Unione Industriale (Foto Zeta)

Edili e lavoratori delle costruzioni sono in lotta [illegible] *mesi per il rinnovo del contratto di lavoro su punti qualificanti quali «l'informazione su investimenti e occupazione; no al cottimismo e al doppio lavoro; classificazione; orario di lavoro, aumenti salariali».*

La giornata di sciopero doveva anche essere [illegible] *momento di lotta contro la crisi del settore edilizio, generalizzata in tutta la provincia, e contro la crisi* [illegible] *alcune aziende del settore costruzioni.*

«[illegible] signori [illegible] direttivo dell'Unione industriale — *ha detto Ferrero* — la nostra manifestazione di oggi, come quella dei metalmeccanici mercoledì scorso, non è un'azione [illegible] intimidazione nei confronti di chi, come voi dite, esercita il più elementare dei propri diritti-doveri: la nostra lotta non ha mai assunto il volto della provocazione e della violenza, semmai è il nostro modo di dirvi che non ci facciamo intimidire, che non [illegible] provocazioni, che non intendiamo subire né violenze morali né fisiche e che anzi lottiamo per cambiare proprio quella fabbrica e quella società che di violenze morali e fisiche hanno [illegible] lavoratori (morti di [illegible] ancora in questi giorni; licenziamenti).

f. m.

L'incidente avvenne il giorno di Pasqua a S. Salvatore

Provocò la morte di una giovane Arrestato un operaio di Casale

ALESSANDRIA — Un giovane operaio casalese, Bruno Mariuzzo, 18 anni, residente in strada Frassineto Po 14, che il 15 aprile, giorno di Pasqua provocò in un incidente stradale la morte di una studentessa e il ferimento di altre due persone, è stato arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti, per omicidio e lesioni colpose. Ieri [illegible] è comparso in tribunale per direttissima ma i giudici (presiedeva il dottor Emiliani) hanno accolto l'istanza del difensore, avv. Bifiguandi, rinviando il processo a tempo indeterminato e concedendo la libertà provvisoria all'imputato. Gli sarà così consentito di disporre del tempo necessario per procedere all'integrale risarcimento del danno — già ha provveduto a versare 21 milioni — e di beneficiare del pieno [illegible] ciaio del diritto di difesa.

A Bruno Mariuzzo si contesta di avere causato «*per imperizia, negligenza e inosservanza del codice*», la morte di Antonella Bossotti, [illegible] anni, nativa di Lu Monferrato e residente con i genitori (era figlia unica) a Concorezzo di Milano, e il ferimento di Rosalia Tento, di 19, residente a Lu Monferrato (ristabilitasi dalle lesioni riportate in oltre quaranta giorni) e di Silvio Rota, 17 anni, Casale Cascine Rossi, guarito in un tempo inferiore. [illegible] stesso imputato nell'incidente era rimasto ferito sia pure in modo non grave.

Il giorno di Pasqua Mariuzzo, alla guida di un'«Alfa Sud» con a bordo i tre amici — la Bossotti era in [illegible] a Lu Monferrato dai nonni — si dirigeva verso Alessandria per una gita. Nell'abbordare una curva sulla strada che collega Castelletto a [illegible] Salvatore Monferrato, il giovane operaio [illegible] riuscì a controllare la vettura, che finì in una scarpata. La studentessa morì sul colpo, gli altri rimasero feriti. Nei confronti di Mariuzzo, che da poco tempo aveva conseguito la patente — ancora non gli era stata consegnata, per cui viaggiava con foglio rosa — fu aperta un'istruttoria penale.

e.c.

Due giovani condannati per furto

ALESSANDRIA — Sono stati condannati a due mesi di reclusione (tre mesi chiesti dal pubblico ministero Parola) e scarcerati, due giovani arrestati venerdì scorso [illegible] tentato furto. Giuseppe Vessella, 23 anni, Boscomarengo e Giuseppe Strizzi, di 19, Cascinagrossa, avevano cercato di rubare un ciclomotore del commerciante Luigi Rapetti, [illegible] negozio in corso Roma 79.

Scappando, i due hanno sfondato una vetrina; Vessella si è ferito in modo abbastanza serio al braccio. Strizzi ha subito alcune lesioni ed entrambi hanno dovuto ricorrere alle [illegible] dell'ospedale (prognosi di quindici giorni per Vessella, di pochi giorni per il complice).

(e. c.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: E se tu non vieni.
Ambra: Le calde labbra di Emanuelle.
Comunale: Una corsa sul prato.
Corso: I ragazzi venuti dal Brasile.
Cristallo: Porno shop della settima strada.
Galleria: Lo chiamavano Bilbao.
Moderno: Ragazze e pagamento.

ACQUI TERME
Ariston: La bolognese.
Cristallo: Il cacciatore.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
[illegible]: Quattro [illegible].
Nuovo: riposo.
Politeama: Animal house.
Vittoria: Bel Ami l'impero del sesso.

CASTELLAZZO [illegible]
Rivoli: riposo.

FELIZZANO
Comunale: riposo.

GAVI LIGURE
Il Forte: Morte di una carogna.

NOVI LIGURE
Cristallo: Sexy jeans.
Iris: L'avvocato della mala.
Italia: Dimmi che fai tutto per me / Comprese con la faccia d'angelo.
Moderno: La vergine, il toro, il capricorno.

OVADA
Lux: Per amore di Cinzia.
Moderno: Rasa demarcada.
[illegible]
Tortellu Roma.

SERRAVALLE SCRIVIA
[illegible] L'urlo di [illegible] terrorizza tutti i continenti.
Lux: I ragazzi del sabato.

TORTONA
Moderno: Ca amori intrigum di [illegible].
Sociale: La [illegible].
Verdi: Ho diritto al piacere.

VALENZA PO
Teatro: Amori intrigum di Melody.
Politeama: riposo.

VOGHERA
Arlecchino: Le notti porno nel mondo n. 2.
Galanti: Il cacciatore.
Roma: I via: morsosi di una guerriera.
Sociale: Massaggiatrice bella [illegible] senza.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	23
minima	10

Umidità media 63%. Temperatura il 22 maggio dell'anno scorso: 24; 16. Il sole sorge alle 4,47 e tramonta alle 19,35.

Le previsioni: [illegible] poco nuvoloso. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Venti deboli.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (25; 15); Casale Monferrato [illegible]; 10); Novi Ligure (24; 13); Ovada (24; 16); Tortona (21; 16), Valenza (25; 12).

FARMACIE

Alessandria: [illegible], via Vochieri 4; Comunale Pista, viale Medaglie d'Oro; notturna: Rozzoli, via Vochieri 4.
Acqui: Gallano, piazza Italia.
Casale: Magheroni, via Roma.
Novi: Vaiella, via Verdi 5.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, corso Don Orione.
Valenza: Viganò, via Cavour [illegible].
Voghera: Garavaglia, via Garibaldi.

Iniziativa dell'istituto Gallini

Voghera: lotta alla peronospora

VOGHERA — Il pio istituto agricolo «Carlo Gallini», con la collaborazione dell'Istituto di patologia vegetale dell'università di Milano, offrirà anche quest'anno ai viticoltori dell'Oltrepò Pavese una valida assistenza nel campo della difesa fitosanitaria della vite. Agli agricoltori [illegible] indicati gli interventi necessari ogniqualvolta l'andamento climatico stagionale costituisce [illegible] favorevole all'insorgenza di infezioni patologiche.

Questi preziosi consigli saranno [illegible] attraverso gli organi di stampa e consentiranno ai viticoltori di compiere tempestivamente i trattamenti opportuni.

Nell'annunciare l'iniziativa, il pio istituto agricolo vogherese ha fornito alcuni consigli utili [illegible] primi trattamenti in apertura [illegible] stagione. La prima metà [illegible] mese di maggio è trascorsa quasi senza piogge nell'Oltrepò [illegible]: finora quindi, affermano i tecnici del Gallini e dell'istituto [illegible] patologia vegetale dell'università di Milano, non si sono ancora [illegible] favorevoli alla prima [illegible] peronosporica per mancanza di piogge. Tuttavia è consigliabile effettuare fra qualche giorno un primo trattamento antiperonosporico preventivo in quanto la vegetazione della vite è in rapido accrescimento e potrebbe impedire una buona [illegible] quando le condizioni saranno più favorevoli al parassita.

Dopo la prima pioggia si ripeterà il trattamento poco prima della scadenza del periodo di incubazione della malattia. Maggiore attenzione deve essere dedicata all'oidio, in quanto questa malattia può [illegible] prima [illegible] peronospora. L'oidio infatti, dopo aver passato l'inverno sui tralci (spesso dentro le gemme), può dar inizio all'infezione anche a sei gradi centigradi. Pertanto [illegible] primo [illegible] in polvere [illegible] effettuarsi quando i germogli sono appena spuntati, e un [illegible], sempre con zolfo in polvere, quando la vite si trova nello stadio dei grappolini.

Da questo periodo fino alla fioritura sarà sufficiente aggiungere dello zolfo bagnabile o colloidale o del dinocap (esempio karathane) in corrispondenza di ogni trattamento antiperonosporico. r.s.

Voghera: arrestato per furto

VOGHERA — I carabinieri hanno arrestato ieri notte l'operaio Vincenzo Morano, 19 anni, abitante in via Zelaschi 5. Il giovane è stato sorpreso con un'autoradio rubata sulla «Giulia 1300» dell'avvocato Luigi Crevani, che lo aveva assistito in pr[illegible] vicende giudiziarie. Morano è già stato denunciato più volte per furto.

La macchina del professionista era parcheggiata in via Ricotti e i carabinieri hanno colto il Morano in flagranza di reato. All'arrivo della radiomobile il giovane [illegible] è nascosto nell'interno [illegible] auto dell'avvocato Crevani. (r.s.)

La ragazza, in bicicletta, fu travolta da un'auto

È morta la giovane casalese investita una settimana fa

CASALE — La scorsa notte è morta all'ospedale Santo Spirito, dove era stata ricoverata dieci giorni prima, l'apprendista operaia Serafina Rilli, 17 anni, residente in [illegible] Saletta 54. La morte è dovuta alle conseguenze di un incidente stradale accaduto alle ore 13,30 del 10 maggio in via XX Settembre, all'angolo con via Rotondino.

Serafina Rilli

La ragazza stava recandosi in bicicletta al lavoro quando, giunta all'altezza [illegible] via Rotondino, è svoltata a sinistra nell'istante in cui [illegible] arrivava un'auto guidata dal casalese Roberto Mascarino, [illegible] anni, via Visconti 1.

La giovane riportò gravi lesioni e fu ricoverata all'ospedale [illegible] Spirito con prognosi di trenta giorni. In seguito a complicazioni [illegible] dopo la Rilli fu trasferita d'urgenza al reparto rianimazione. Tutte le cure prodigatele dai sanitari sono risultate vane e [illegible] dopo una lunga agonia è spirata tra le braccia dei genitori.

La famiglia Rilli è perseguitata dalla sfortuna. Circa due anni fa, [illegible] sorella [illegible] morì per leucemia. m.v.

Due a giudizio per violenze

CASALE — Rinvio a giudizio per Rosario Vinci, 38 anni, e per Filippo Neri Di Perri, [illegible] anni, abitanti a Casale; l'accusa è di aver compiuto atti di libidine nei confronti [illegible] una ragazza di 13 anni e mezzo.

I fatti risalgono alla sera del 3 aprile: i due avrebbero convinto con un pretesto la ragazza a uscire dal bar «Tip-top», nel quale si trovava e l'avrebbero condotta in una cascina in frazione San Germano e poi al deposito dello scalo ferroviario [illegible] Casale, dove prima l'uno poi l'altro l'avrebbero violentata. (m. p.)

Casale: centri estivi per scolari

CASALE — Anche quest'anno, com'è già avvenuto nella scorsa estate, l'amministrazione comunale istituisce i centri estivi che costituiscono il prolungamento della scuola integrata. La novità di quest'anno è rappresentata dal fatto che i centri estivi ospiteranno anche gli allievi delle scuole medie [illegible] oltre a quelli delle elementari.

Altra innovazione consiste nell'iniziativa di organizzare i soggiorni di tre-quattro giorni al rifugio «Casale» a Champoluc (Valle d'Aosta) e infine è possibile fare un discorso congiunto con le colonie estive marina e montana casalesi. Cominceranno a funzionare il [illegible] giugno prossimo e termineranno il 31 luglio. (m. r.)

Nell'Oltrepò il vino già tutto venduto

VOGHERA — Stanno rapidamente assottigliandosi le disponibilità di vino nell'Oltrepò Pavese: molti produttori privati hanno già venduto tutte le loro scorte. Gli acquisti si sono moltiplicati negli ultimi mesi provocando ben presto l'esaurimento delle giacenze.

Le cantine sociali possono ancora soddisfare le richieste, ma anche la loro produzione sta per finire. Si teme che non si arrivi alla congiunzione con la prossima vendemmia. I prezzi naturalmente sono destinati a salire. Il mese scorso hanno subito un rialzo di 20-30 lire al grado. (r.s.)

Erano state fermate in una birreria di Alessandria

Assolte 6 persone accusate di spacciare dollari falsi

[illegible] — *Tutti assolti dal tribunale perché il fatto non costituisce reato i componenti di quella che fu definita una «banda di spacciatori di dollari falsi». [illegible] persone, tre delle quali analfabete, arrestate dalla polizia nel [illegible] 1977. Sul banco degli imputati erano gli operai edili Mario Cucca, 53 anni, via San Giacomo della Vittoria 11, Vincenzo Bonità, di [illegible], via Maigiera 15, Vincenzo Arena, di 50, via Norberto R[illegible], l'impiegato Luigi Boveri [illegible] 51, Tortona, via Di Vittorio, Pierino Rota, di 60, [illegible] Firenze 18 e [illegible] Zaffarano di 31, Tortona, via Balustra 15.*

Erano accusati di spaccio e detenzione di banconote americane da cento dollari ciascuna e per loro il pubblico ministero, dottor Rapetti, ha chiesto condanne variant da un minimo di due anni e un mese (per Rota) a un massimo di tre anni e un mese (per Bonità).

Nel marzo di [illegible] anni [illegible] agenti della Mobile, informati che in una birreria del centro cittadino c'era un sardo armato di pistola, intervennero. Era il Cucca che fu perquisito e risultò disarmato: nelle tasche [illegible] però [illegible] trovate ventisei banconote false [illegible] dollari ciascuna. Altre 94 le aveva in casa. Da Cucca si risalì a Bonità: nella cantina della [illegible] abitazione gli agenti trovarono 550 banconote mentre durante le successive indagini, altre decine di identiche banconote furono sequestrate all'Arena, il quale ne aveva nascoste 694 in casa della suocera, al Rota e alla Zaffarano. Ventitré le consegnò spontaneamente il Boveri.

Interrogati, Bonità e Cucca dissero di aver trovato il denaro abbandonato nel cantiere dove erano occupati e di averlo preso senza «intenzione di spacciarle». Una parte le avevano regalate. Quasi certamente tutto quel denaro proveniva da una grossa partita stampata e falsificata in modo perfetto nei mesi precedenti ad Alessandria e Acqui Terme. g.c.

Lmi occupato

SERRAVALLE SCRIVIA — Lo stabilimento metalmeccanico «La Metalli Industriale» (ex Delta) è stato occupato simbolicamente alle 10,30 di ieri dagli 800 dipendenti che in precedenza avevano posto in condizione di sicurezza gli impianti e i macchinari.

L'occupazione, che è proseguita sino alle 7 di [illegible], vuol essere una protesta dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali per il mancato rinnovo del contratto della categoria e soprattutto per la salvaguardia del posto di lavoro minacciato dai nuovi programmi di ristrutturazione che la «Lmi» sta mettendo in atto.

Da ieri 173 dipendenti dello stabilimento di Villa Carcina, in provincia di Brescia (gruppo Lmi) sono stati licenziati. I responsabili sindacali della Flm (federazione lavoratori metalmeccanici) zonale e i componenti il «Consiglio di fabbrica». (g.c.)

NOTIZIE SPORTIVE

La Franger volley promossa in Seconda Categoria

I dominatori del campionato

La squadra della Franger. Da sin. (in piedi): Patrocco, Riboni, Marchisotti, Moniglio, Retrusi; (acc.): Barzaghi, Capra, Cicchetti, Guaschino, Maggiu, Di Lucia (mancano Fazio e Furnari)

CASALE — Il giovane trainer Mauro De Michelis è riuscito a portare la squadra B della Franger Volley dalla Terza alla Seconda Categoria. E' stato un campionato completamente dominato dai casalesi che non hanno perso un solo incontro, [illegible], nell'ultima partita, a superare anche la tenace resistenza dell'Arquatese, l'unica compagine che è riuscita a tenere fino al termine il loro passo. (r.s.)

Prima vittoria esterna delle ragazze del Derthona

Leonesse in cerca di un allenatore Domenica a Tortona la Nazionale B

TORTONA — Con una rete al 47' della Filippetto, il Derthona femminile (serie B) si è aggiudicato la prima vittoria esterna della stagione a spese del Pavia. E' stata una gara molto interessante sotto il profilo tecnico e appassionante sotto quello agonistico. Le leonesse sono scese in campo senza allenatore in panchina: è stato infatti esonerato Giorgio Franzin, terzo trainer che viene sostituito in soli 2 anni di attività del calcio femminile tortonese.

«Sono dei mangiauomini queste donne?», si domandano incuriositi i bigei. Certo sembra difficile organizzare una squadra femminile.

Pur senza allenatore le bianconere sono riuscite però ad aggiudicarsi il match, migliorando la loro difficile [illegible] in classifica generale.

Ora il campionato effettuerà una sosta per riprendere il 3 giugno con la partita al «Fausto Coppi» fra Derthona e Tigullio '72. Sarà una partita difficile: il Tigullio è secondo in graduatoria e per nulla disposto a cedere qualcosa alle squadre avversarie. Approfittando della sosta, domenica Tortona sarà teatro di un grosso avvenimento [illegible] co femminile: al «Fausto Coppi» si giocherà l'amichevole fra la nazionale B e una [illegible] del Nord Italia, un'occasione per osservare del buon calcio e al tempo stesso per vedere tra le convocate cinque leonesse: Isolini, Jacono, Secco, Giorgi, Filippetto.

La classifica: Piacenza 13; Tigullio '72 12; Aurora 10, Pasubio '74 8; Derthona 6; Pavia 5; [illegible] no, Bognanco, Biella e Sampierdarenese 4. e.r.

Melazzo [illegible] al torneo di Acqui

ACQUI [illegible] — Tre squadre, il Melazzo, il Museo A e il Tuttosport B, guidano a pari merito con 4 punti la classifica del girone A del torneo di calcio organizzato dal Centro sportivo di Acqui.

Nella terza giornata, il Tuttosport A ha battuto il Ricre per 9-1, il Museo B è stato sconfitto dal Fulgor di Campoligure per 3-1 mentre il Museo A ha liquidato lo Spigno [illegible] per 2-0; il Melazzo [illegible] Ca-Melazzo [illegible] superato il Tuttosport per 4-1.

Nel girone B il Tuttosport A è a 6 punti, la Fulgor Campoligure a 4; il Ricre a 2; [illegible]. (g.p.)

Cross: [illegible] Cassano

[illegible] SPINOLA — Successo di pubblico e di concorrenti alla prima manifestazione [illegible] della stagione organizzata dal Moto Club Cassanese sul campo permanente di Valle Scrivia.

Categoria 250 cc. Interregionale cadetti, 142 partecipanti: 1. Roberto Osenda del Moto Club Busca; 2. Luigi Anzile (Moto Club Valle Lanzo); 3. Alberto Fossati (Moto Club Italo Patti di Casale); 4. Carlo Massignani (Moto Club Bussana); 5. Angelo Molito (Moto Club Chieri). (g. c.)

Ciclismo a Valenza

Trofeo Avis a Miravalle

VALENZA — Organizzato dall'Avis - pronto soccorso e dall'Angi Sport si è svolto il «Quarto trofeo Avis - Pronto Soccorso», gara ciclistica riservata alla categoria allievi, valida come seconda prova del campionato provinciale. Il circuito, molto duro per le impegnative salite, ha provocato una notevole selezione: 78 i partenti, [illegible] rivo.

Ha vinto per distacco [illegible] Miravalle (Pedale casalese-Iorica); 2. Filippo Borrione (G.S. Acqua Valbina di Biella) a 2'20"; 3. Carlo Buffa (G.S. Stile di Vercelli), che ha preceduto il gruppo, a 4'10". I quindici premi speciali (Gran premio salita Dazio, traguardi volanti, ecc.) se li sono spartiti Miravalle, Borrione e Aralla (U.C.A. di Torino). I tre «trofei Avis» a squadre sono andati alla società Acqua Valbina, al G.S. Amiantite e al Pedale casalese. r.s.

Acqui Terme — Buona affermazione dei ciclisti del Pedale Acquese, nella categoria «giovanissimi», al campionato regionale svoltosi a Torino. Cesare Molina è arrivato secondo nella categoria A; nono Sergio Lineo. Ornella Gaino si è piazzata quarta nella categoria B femminile, quinta Enrica Grattarola; nona Wilma Marchetto nella categoria E, mentre la Menzio è caduta riportando una ferita al ginocchio. Nelle categorie maschili, il primo degli acquesi è stato Alessandro Carozzo, categoria B, [illegible]; Paolo Rossi, decimo nella Categoria C; Giuliano Rossi ventiduesimo nella Categoria D e Attilio Molina, tredicesimo nella categoria E.

Acqui Terme — Alessandro Morena, 8 anni, della società ciclistica «Pedale Acquese» ha vinto a Bosco la gara ciclistica categoria «giovanissimi» organizzata dalla società novese «Fausto Coppi». Al secondo posto Mario Maranda, al terzo Giovanni Grattarola, tutti del Pedale Acquese.

Tamburello, campionato provinciale

Sconfitta del Dlf Novi

NOVI LIGURE — Sconfitta interna della Società tamburellistica Novese D.L.F. nella nona giornata di andata del campionato provinciale di Alessandria serie C, girone Alto Monferrato. Allo sferisterio comunale è stata battuta per 10 a 19 dal Tagliolo Monferrato. I novesi dopo due ore di gioco hanno ceduto alla superiorità tecnica dei tagliolesi, che salgono così al secondo posto in classifica. Per gli ospiti il migliore è stato il mezzo-volo Balardi.

Novese [illegible]: Soldi, [illegible], Bisio, Malaspina, Lucarno. Tagliolo Monferrato: Barisone, Albertelli, Balardi, Puppo, Camera. Arbitro: Roberto Robbiano.

Gli altri risultati: Francavilla Bisio Tassarolo-Capriata d'Orba B 19 a 19; Grillano-Cremolino 19 a 11; Basaluzzo-Boscomarengo G.B. Gas 19 a 16; Capriata d'Orba A-Castelletto 19 a 5; ha riposato [illegible] marengo V.F.

[illegible]: Capriata d'Orba A punti 17; Boscomarengo V.F. e Tagliolo Monferrato 13; Francavilla e Basaluzzo 10; Grillano 9; Boscomarengo G.B. Gas 7; Novese Dlf e Capriata d'Orba B 5; Castelletto 2; Cremolino 1. g.c.

SPECIALE FESTIVAL BANDE

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Il concorso per tutto il Piemonte patrocinato da «La Stampa»

Arriva la banda, tutti in piazza

Maggio con musica in piazza: dal 19 al 28, dal lago d'Orta alle Langhe [illegible] l'intero Piemonte.

Per la prima volta tutte le bande subalpine — le veterane, ricche di majorettes e di trionfi assieme con le minori, sempre in cerca di [illegible] che consentano il rinnovo di una vecchia divisa o la sostituzione di uno strumento sfiatato — sono chiamate a esibirsi nel grande spettacolo di concerti in dieci tappe proposto da *La Stampa* e dalla Regione Piemonte.

Qual è la più brava «musica» del Piemonte? O meglio, quanti sono e quali sono, da [illegible] sono formati, che problemi hanno questi benemeriti complessi che da decenni — alcuni sin dai secoli scorsi — fanno [illegible] colonna sonora e da coreografia a ogni avvenimento lieto o triste del [illegible] [illegible] i suonatori vivono?

[illegible] *nel Il Buella, - què ch'è stu sunée? / Ma, dimi, l'è propriu - l'concert dal paìs? / Signor car fatemi! - ma amicd' augnée! / Spieghemi s' misteriu - dal resi mi 'l ven gris.*

Ma cribia che musica! - l'è mia più cóla! / [illegible] la divisa, - cambià 'l tamburun. (Veul di chi lu suna) - fermesi scolèla, / Lechevi i barbis - ch'è mei dal vin bun.

Di un po'. [illegible] (soprannome scherzoso fra amici) che cos'è questo suonare? Ma dimmi, è proprio il concerto [illegible] paese? Signore [illegible], aiutatemi, mi pare di sognare. Spiegatemi questo mistero, se no mi vengono i capelli bianchi... Perbacco che musica! Non è mica più quella. Cambiata la divisa, cambiato il tamburo (voglio dire chi lo suona) fermatevi ad ascoltarla, leccatevi i baffi, che è meglio del vino buono).

Questa poesia, dedicata nel 1893 alla banda della Manifattura Lane Borgosesia che aveva rinnovato la divisa, è firmata da uno dei più popolari poeti valsesiani, quel Giovanni Vigna, impeccabile funzionario dell'epoca giolittiana che alternava le ore di lavoro in Comune alle «divagazioni e momenti di buon umore», come definiva i suoi sonetti d'occasione, raccogliendo in questo l'eredità del cugino Battista Mongini, l'inventore del Peru, la maschera [illegible] carnevale borgosesiano, morto alle soglie dei trent'anni.

Versi in dialetto, naturalmente, come era consuetudine di ogni buon cronista degli avvenimenti pubblici di tempi in cui i musicanti erano attori di primo piano della vita di un borgo. Se di bande dobbiamo parlare è dunque giusto che cominciamo in dialetto perché i «sunai» — come li chiamano a Malesco dove [illegible] Comune ha dedicato loro [illegible] recente un intero libro per festeggiare il centenario — [illegible] elemento caratteristico della cultura popolare che nel dialetto ha la sua espressione più congeniale.

Cultura popolare dove [illegible] campanile gioca ruolo da protagonista e del campanile, che è anche bandiera della gente del paese, i chiassosi «ottoni» sono l'emanazione più evidente, gli ambasciatori che «esportano» nei Paesi circostanti allegre marce o schietta amicizia e nelle vecchie canzoni ripetute di padre in figlio [illegible] la memoria o anche soltanto l'eco degli avvenimenti passati.

I lustri tromboni, [illegible] [illegible]vise colorate e ravvivate [illegible] bottoni e dagli alamari scintillanti testimoniano la generosità [illegible] e la vivacità del paese che li mantiene. Sono insomma [illegible] pezzo di costume locale, analogo per ogni comune, ma anche ben diversificato, [illegible] dimostra la congerie di aneddoti legati ai complessi [illegible] più antichi.

Nei registri ingialliti della musica riscoperti nelle cassepanche [illegible] qualche magazzino si possono ritrovare i fili per tessere a ritroso la sotto-storia del borgo, quella che è scritta non tanto avvalendosi dei razionali e asettici «documenti probanti» accettati dagli studiosi, ma con gli avvenimenti collettivi che si ripetono di anno in anno a segnare le cadenze del tempo che passa ma sempre si rinnova: le feste patronali, le feste dei coscritti, i matrimoni, i funerali, i cortei, le processioni, il carnevale, la vendemmia.

Oggi le [illegible] sono cambiate, ma un tempo il costo di una banda si misurava a bottiglioni di vino e alla fine della giornata — si trattasse di matrimonio o di funerale — i musicanti euforici finivano per far parte dell'indispensabile folclore. C'è anche un altro aspetto di cui chi voglia rivivere in chiave moderna questi elementi del passato deve tenere conto. Nei registri di cassa le musiche hanno conservato momenti di vita comune e usi antichi altrimenti condannati all'oblio. Ogni annotazione [illegible] entrata o di uscita è un pezzo di costume locale, una pennellata al grande affresco del «vivere in provincia» dove ogni rapporto è più immediato e schietto, senza il peso di sovrastrutture e di convenzioni.

Sfogliando — uno per tutti — il libro mastro della centenaria banda di Malesco, ecco l'«incanto [illegible] L. II» (1924), che restituisce all'atmosfera saporita delle aste nei giorni di fiera (una consuetudine che rimane ancora qua e là, anche se alla buona torta casalinga si sono sostituiti oggetti industriali prodotti da questa o quella fabbrica). [illegible] ecco un misterioso «francobollo per inchiesta L. 0,60» seguito da una nota di colore: «Pagato litro e mezzo di vino, più 8 candele» che riporta al buon tempo antico, [illegible] dai grandi camini, tepide stalle, fumose osterie dove le ore trascorrevano senza fretta al lume di candela di tanto in tanto rimato dalle note di qualche strumento compiacente.

Il vescovo (chissà quale) nel 1928 è stato generoso con i musicanti: 200 lire d'incasso per il servizio. Il Fascio (non meglio identificato) lo è stato di meno, 50 lire [illegible].

Per la partitura [illegible] Cavalleria rusticana procurata dal professor Gnocchi ci sono volute 25 lire. A volte poi i musicanti si adoperano a beneficio di tutti: 25 lire a quattro musici per taglio faggio; altre 25 ricevute dal Cudin per falò Madonna e 200 (anno 1946) da Cavalli Augusto per cercare le pecore del fratello a Zornasco.

Quale cerimonia d'eccezione ha mobilitato i suoi [illegible] [illegible] quando si sono pagate 24,60 lire per «Sidol e donna per pulire gli strumenti»? Forse l'«adunata Starace» a Intra che ha fatto spendere alla comunità altre 97,65 lire per la merenda nei prati dopo la faticaccia.

Accanto agli appunti, i ricordi dei veterani riverberano sulla banda uno spirito ridanciano e ingenuo materiato di aneddoti.

La favola gattinarese del capomusica vanaglorioso che anziché [illegible] a piedi come gli altri voleva distinguersi recandosi in trasferta in sella a un ciuco. Ed ecco trombone e clarinetto ammaestrare [illegible], l'uno suonando il trombone l'altro bastonandolo, così che al solo sentire la voce di quel maledetto strumento [illegible] povera bestia scalciava a tutto spiano disarcionando il minicapitato cavaliere.

La tragedia della grancassa [illegible] Lorenzo Buttogno, felice di essere salito una volta tanto sulla Vigezzina quando l'andare a piedi era il vanto atletico ma soprattutto esigenza di povertà, che si vide il prezioso strumento scivolare dal treno e rotolare tra l'erba costringendolo poi a rifare la strada a piedi per andarlo a riprendere.

L'orgoglio di Riccardo Besana — cinquant'anni di musica — che il 3 giugno 1906, quando fu inaugurata la galleria del Sempione, f[illegible] tali miracoli con il suo trombone a Domodossola che il [illegible] stro Berra, autore dell'Inno al Sempione, si complimentò personalmente con lui.

[illegible] [illegible] paesi particolarmente «musicali» che di bande ne hanno più di una: Gattinara, per esempio, dove, come [illegible] Arturo Gibellino nel suo 551 libro dedicato al dialetto locale, sin dal 1500, all'epoca del cardinale Mercurino d'Arborio, cancelliere di Carlo V e primo propagandista dello squisito vino locale, esisteva una scuola corale per educare la gioventù a canti religiosi. Fu quello il nucleo della banda di San Luigi o dei «katolik» per le processioni, rivale dell'altra banda che accompagnava il carnevale e i cortei politici. Una bianca e una rossa, sempre in concorrenza, ma sempre pronte a suonare assieme, quasi a mostrare come la vita nei piccoli borghi viene vissuta con partecipazione ben più convinta e impegnata di quello che possa avvenire nelle grandi città.

Con la banda, la scuola di musica che ne [illegible] la radice. Oggi [illegible] per le bande il discor[illegible] ancora sottovoce — nonostante i lodevoli sforzi dell'Anbima, l'associazione di categoria che da anni si batte per dare a questo patrimonio tradizionale dignità e contributi adeguati — per le scuole di musica si assiste a una quasi incredibile proliferazione. Figli e nipoti studiano tromba, flicorno e clarinetto, ogni sorta di strumenti, che già hanno imparato [illegible] amare per l'entusiasmo dei padri e dei nonni che con quegli strumenti hanno instaurato da anni rapporti d'affetto.

Basta uno sgabuzzino, una vecchia cantina, un locale riattato del municipio e il paese può vantare la sua scuola dove i giovani imparano i solfeggi e gli anziani ripassano le parti per la «festa granda», che li vedrà, strumento in spalla, scarpinare per le vie polverose verso il paese che li ha «affittati».

Musica, vino, dialetto: tutto legato e nobilitato dalla corrispondenza di sentimenti e di emozioni che una banda provoca negli spettatori. Un rapporto umano e diretto, un linguaggio inteso non a esibirsi, ma soltanto a farsi capire. Questo spiega forse il successo ieri come oggi della musica paesana.

Vittoria Sincero

Ottoni, divise, guance gonfie di fiato, marcette che si sentono fin da lontano: ecco[illegible] banda

La vecchia banda musicale si [illegible] sciolta [illegible] trentina d'anni fa, si spera che [illegible] tradizione rifiorisca

A Valenza [illegible] c'è ma potrebbe rinascere

VALENZA PO — «Gli spettacoli popolari, di piazza, [illegible] questo organizzato da "La Stampa" e da [illegible] Montecarlo, con la collaborazione della Regione Piemonte — *afferma Sergio Passalacqua, segretario del Centro comunale* [illegible] *cultura* [illegible] *Valenza* — attirano sempre molta gente. Speriamo che l'esibizione di bande musicali in piazza 31 [illegible]tiri (quella del Duomo; n.d.r.) porti [illegible] ricostruire il vecchio corpo bandistico valenzano». *Per* [illegible] *anche a Valenza, come tantissime città, piccole o grandi, aveva la sua banda musicale, almeno sino ad una trentina di anni fa.*

«Poi — *dicono gli anziani* — qualcosa non ha più funzionato; il corpo si è sciolto, la [illegible]zione è andata perduta». *Siamo, inutile negarlo, in un momento difficile, ma nello s*[illegible] *tempo c'è una notevole vocazione della gente alla ricerca di quanto il passato aveva lasciato di* [illegible] *popolare e di storia locale.* [illegible] [illegible] *musicale è indubbiamente legata a tutti questi fattori, ecco perché in un momento di riscoperta delle «belle cose del tempo andato»,* [illegible] *presentazione delle bande musicali decisa da "La Stampa", in collaborazione con "Radio Montecarlo" — che* [illegible] *a disposizione* [illegible] *pullman che si trasforma in palcoscenico e due* [illegible] *suoi presentatori e animatori Daniele Claudio Sottili — potrebbe essere l'occasione per gettare i semi di un nuovo entusiasmo, interesse, per il corpo bandistico valenzano.*

«I vecchi ottoni, tirati a lucido, i grossi tamburi, i piatti scintillanti — *dicono Giovanni Manente e Domenico Oddone, quasi* [illegible] [illegible] *lacrime agli occhi nel ricordare la loro giovinezza* — hanno sempre suscitato entusiasmo, curiosità: [illegible] se la nostra città dovesse tornare ad avere una sua [illegible] musicale sarebbe un successo assicurato. E' un desiderio che sentiamo da tempo, purtroppo tante circostanze non hanno consentito di tradurlo [illegible] realtà. Sarà [illegible] vedere se i giovani d'oggi, che tanto parlano di folclore, tradizione, storia locale da riscoprire sapranno fare qualcosa in tal senso. Noi saremmo ben contenti di dare una mano».

La tradizione bandistica, abbiamo detto, è andata persa, almeno per quanto è possibile dire, dopo [illegible] *scioglimento della banda musicale. Ma i valenzani hanno una passione indubbia per la musica, quella classica in particolare, ed anche quella jazz.*

Per la musica classica c'è una tradizione che viene alimentata dagli «Amici [illegible] *musica» un'associazione quanto mai attiva, a cui è legata una bene avviata scuola di musica che, con prezzi molto accessibili, permette ai giovani valenzani, ai ragazzi, di accostarsi all'educazione musicale con risultati veramente lusinghieri. Gli «Amici della musica» sono poi legati agli ambienti concertistici, proprio per questo molti sono i concerti in città, anche di esecutori di gran fama. Ad esempio, per il prossimo 29 maggio, è in programma a Valenza un concerto di Gazzelloni col suo magico flauto d'oro.*

Interesse più che discreto si è avuto anche quando si è fatto del jazz. M[illegible] *invece, da qualche anno, quell'aspetto folcloristico-popolare che è legato ad una banda musicale. Per questo, in occasione* [illegible] *manifestazione in programma per questa sera, in piazza 31 Martiri, si è ripreso in qualche ambiente il discorso del corpo bandistico. Con quale risultato o interesse resterà da vedere.*

«Noi — *affermano un gruppo* [illegible] *giovani studenti* — non ricordiamo [illegible] banda di Valenza, nella zona però queste non mancano, [illegible] [illegible] per sentirle suonare le abbiamo avute spesso. Bene, pensiamo che sarebbe bello poter dire che anche "la città dell'oro" ha una [illegible] banda musicale. Siamo convinti che le tradizioni debbano essere continuate, non lasciate cadere. Molto probabilmente la causa della scomparsa della vecchia banda [illegible] dovuta [illegible] che a motivi economici, oltre che a difficoltà di trovare volontari disposti a dedicare parte del loro tempo libero per spettacoli popolari sempre seguiti. Pensiamo che, oggi, alcuni giovani, [illegible] l'aiuto dei musicanti di allora, potrebbero far risorgere l'antica tradizione».

Il tempo non ci [illegible] *consentito, nel breve spazio di qualche intervista volante, di andare più a fondo, di meglio constatare quanto potrebbe essere l'interesse per far risorgere la banda musicale di Valenza. Ci sembra però che in qualcuno ci sia la volontà, lo spettacolo* [illegible] *piazza 31 Martiri potrebbe essere l'occasione per raccogliere, attorno ad un'iniziativa concreta, quanti, giovani e non più giovani, sentono questo simpatico* [illegible] *per la tradizione folcloristico-popolare delle bande musicali.*

Allora i valenzani, che hanno la nostalgia per la dispersa banda debbono muoversi, cercare contatti, scoprire affinità di sentimenti, entusiasmi.

Franco Marchiaro

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 35.252 - 50.224

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.395; Moncalvo t. 917.510

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

La Nuova sinistra unita ha quasi tutti giovani

ASTI — La sede [illegible] composta [illegible] tre [illegible] nel centro storico, l'arredamento acquistato [illegible] una sottoscrizione, alcuni manifesti [illegible] pareti inneggianti [illegible] lotta antinucleare, questo il «quartier generale» della Nuova sinistra unita (sigla Nsu, simbolo pugno chiuso) in via [illegible] Settembre a cento [illegible] dalla federazione [illegible] partito comunista italiano.

[illegible] a pochi giorni fa i dirigenti dei due partiti [illegible] fermavano per scambiare quattro chiacchiere, ora ci si limita solo al «ciao». Non c'è tempo da perdere, il giorno del voto è vicino.

N[illegible] sede della Nuova sinistra simpatizzanti e [illegible] per la [illegible] dei deputati sono al lavoro per l'organizzazione dei comizi e la distribuzione del materiale propagandistico. In un angolo è stata allestita una piccola stazione radio. E' stata battezzata «Valentina».

Per il momento diffonde solo musica sui 104 Mhz, ma tra qualche giorno, per un'ora o due al giorno, i candidati parleranno dai [illegible]. Delle tante radio esistenti ad Asti e provincia questa è l'unica appartenente a un partito politico.

La Nuova sinistra unita presenta [illegible] candidati: Eugenio Fallaci, 48 anni, cancelliere del tribunale civile, sposato con un'insegnante del quartiere popolare di via Praio; Giovanni Falcone, 38 anni, operaio alla Fiat Mirafiori, uno dei tanti pendolari astigiani, delegato della Federazione lavoratori metalmeccanici; Gianfranco Miroglio, 30 anni, laureato, pubblicista, insegnante alla scuola media di Rocchetta Tanaro, e Salvi[illegible] Razzano, 28 anni, impiegato, sindaco di Colcavagno.

In politica attiva da alcuni anni, Fallaci è conosciuto negli ambienti sportivi; è un accanito podista. «*Nuova sinistra unita* — dice Fallaci — *non è affatto l'ennesimo nuovo partito nato per confondere le idee della gente, ma è sorta come espressione politica di tutte quelle forze di base quali collettivi [illegible] giovani, disoccupati, femministe [illegible] Democrazia proletaria e Lotta Continua*».

Sui punti principali del programma interviene Giovanni Falcone: «*Abbiamo tre argomenti che, per noi, sono centrali: migliorare la qualità della vita, battere realmente il "demone" del terrorismo e affrontare con serietà [illegible] problema energetico*».

A questo punto interviene Miroglio: «*Non vogliamo una "falsa" lotta al terrorismo che sia soltanto repressione e limitazione delle libertà democratiche. Ci siamo battuti contro la legge Reale perché la ritenevamo inutile e pericolosa, i risultati penso ci abbia[illegible] ragione. Siamo contrari all'utilizzo dell'esercito perché riteniamo che i soldati non debbano né possano assolvere compiti di ordine pubblico, perché il terrorismo va battuto* — dice [illegible] Miroglio — *sul piano politico*».

Il sindaco di Colcavagno parla della situazione energetica: «*In quanto a scelte che passano [illegible] testa della gente [illegible] questione energetica è esemplare. Noi chiediamo che il problema venga affrontato seriamente con tutte le possibili soluzioni*».

E' mezzanotte, la sede della Nuova sinistra si sta svuotando. Due giovani su di una motocicletta si allontanano [illegible] il compito di affiggere manifesti.

Vittorio Marchizio

Salvino [illegible] — Giovanni Falcone — Gianfranco Miroglio

Sono 2 i candidati radicali per la Camera dei deputati

ASTI — «Per [illegible] momento non abbiamo una sede, ci [illegible] duniamo nello studio di un professionista simpatizzante. Siamo però soddisfatti della partecipazione attiva dei giovani». *Chi parla [illegible] il dottor Giorgio Duval, 44 anni, [illegible]na, da alcuni anni medico ginecologico dell'ospedale provinciale di Asti, uno dei due candidati del partito radicale alla Camera dei deputati.*

L'altro candidato è una donna, Sandra Toppino, 26 anni, laureata in medicina. Con altri 13 [illegible] forma[illegible] la lista dei candidati per [illegible] circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria.

Quando sui giornali è apparso il nome del dottor Duval molti stentavano a credere che si trattasse del ginecologo. Dicono di lui di non averlo mai sentito parlare di politica. L'interessato ammette: «Non [illegible] parlato di politica sul lavoro — forse è vero — ma sono iscritto al partito radicale da cinque anni».

Gli domand[illegible] «perché è radicale». Risponde: «E' un lungo discorso, [illegible] sempre stato socialista, ho sempre votato psi. Col passare degli anni si sono stati ripensamenti e ho cercato [illegible] partito che meglio rappresentasse la [illegible] ideologia».

Il dottor Duval dice ancora di aver seguito attentamente tutte le battaglie condotte da un «pugno» di radicali per l'o[illegible] [illegible] coscienza, del divorzio, dei diritti civili. Nelle elezioni politiche del 1976 per la Camera dei deputati i radicali avevano ottenuto in tutta la provincia 1605 voti (1,03 per cento).

Al Senato 1121 voti. Per le elezioni del 3 giugno prossimo i radicali si presentano uniti per il Senato con la «Nuova Sinistra Unita». Candidata [illegible] Elda Bechis Mancini, una laureata torinese che è pure candidata per [illegible] collegio di Torino [illegible].

Giorgio Duval

«In queste elezioni — dice *Duval* [illegible] certo che triplicheremo i voti, saranno molti i giovani che ci voteranno».

Il [illegible] Duval illustra poi [illegible] programma del [illegible] partito citando [illegible] lunga frase di Leonardo Sciascia che [illegible]: «Per quel che il partito radicale nella [illegible] non violenza, vuole e tenta di fare e fa, credo si possa usare il verbo rompere [illegible] tutta [illegible] sua violenza morale e metaforica. Rompere i compromessi e la compromissioni, i giochi [illegible] parti, le mafie, gli intrallazzi, i silenzi, le omertà; rompere questa specie di patto tra la stupidità e la violenza che si viene [illegible] nifestando nelle cose italiane: rompere l'equivalenza [illegible] potere, la scienza e la morte che sembra stia [illegible] stabilirsi nel mondo: rompere le [illegible] [illegible] paniere, se [illegible] vuole dirla [illegible] linguaggio ed immagine più quotidiana, prima che [illegible] preparino la letale frittata, e così via...».

v.m.

Premiati i poeti dialettali a Castagnole

CASTAGNOLE MONFERRATO — Graziano Selvo di Sant'Antonino di Susa con la sua «Dednans a n'uss» ha vinto il primo premio [illegible] concorso [illegible] poesia dialettale «Castagna d'or» organizzato dal comune di Castagnole Monferrato.

Alla premiazione erano presenti gran parte dei 53 poeti [illegible] tori delle oltre cento [illegible] che hanno dato vita al concorso.

«*Un [illegible] di partecipazione* — hanno [illegible] gli organizzatori — *che testimonia quanto ancora [illegible] vivo lo spirito del dialetto. Ci [illegible] giunte poesie da tutte le zone [illegible] Piemonte e anche da piemontesi che da tempo risiedono fuori regione*».

Al concorso ha partecipato anche un'intera [illegible] [illegible] scuola elementare «Pacchiotti» di Torino che ha vinto la sezione speciale dedicata agli autori [illegible] [illegible] di [illegible] anni di età. L'u[illegible] [illegible] nella [illegible] dei premiati è risultato Gianluigi Porro con la poesia «Duman».

«*Non è stato facile per noi giudicare e stilare una classifica* — ha detto Camillo Brero, presidente della giuria —. *E' una prova che la lingua piemontese non è una parlata morta, usata ormai solo dai vecchi, ma ha la capacità di evolversi, di aggiornarsi continuando ad essere un elemento culturale insostituibile per il nostro Piemonte*». (s. m.)

I comizi

Pri: [illegible] a Monale d'Asti parlerà il segretario provinciale del pri Giovanni Turello. Venerdì (ore 21) ad Asti [illegible] Camera di commercio parlerà il prof. Luigi Firpo.

Dc: Domani (ore 21) i candidati Gorio, Orione e Miroglio parleranno a Celle Enomondo, Antignano, Moncalvo [illegible] Villanova.

Abbattuto a fucilate [illegible] un cacciatore alla periferia del paese

Un cane idrofobo morsica il proprietario e semina il panico nelle strade di Nizza

NIZZA MONFERRATO — Allarme in città, per un cane sospettato di essere affetto da rabbia che, dopo aver addentato il padrone è fuggito. E' poi finito sotto il mirino di un cacciatore che lo ha abbattuto alla periferia dell'abitato.

Piero Revello, 20 anni, abitante in Viale dei Partigiani 8, ieri, verso mezzogiorno, è stato improvvisamente assalito dal proprio cane, un bel esemplare di pastore tedesco che gli ha inferto un tremendo morso al dorso della mano destra.

L'animale, che [illegible] prima aveva [illegible] comportamenti anomali, vibilmente irritato e con la bava alla bocca è scappato, mentre il Revelli è [illegible] medicato all'ospedale. Segnalato l'accaduto all'ufficio dei vigili urbani, [illegible] un sospetto [illegible] di rabbia, [illegible] state immediatamente impartite disposizioni precauzionali avvertendo innanzitutto la popolazione tramite un megafono: «*Circola in città un cane pastore tedesco nero focato, di 13 mesi, con collare [illegible] sospettato di rabbia: fate attenzione e segnalatelo subito all'ufficio di vigilanza urbana o all'ufficio veterinario*».

Il Revello, per disposizione [illegible] medico è stato trasferito, in [illegible], all'ospedale Amedeo di Savoia di Torino dove funziona l'unico centro antirabbia del Piemonte e qui è stato trattenuto per accertamenti.

Intanto in città [illegible] era diffuso un vivo allarme che ha rasentato [illegible] panico ed alcuni tra i più intraprendenti si sono posti alla ricerca del cane [illegible] sembrava essere sparito. Soltanto dopo alcune ore di ricerche, il cacciatore Mario Severino dalla propria abitazione di viale Giovanni XXIII avvistava in lontananza, nei pressi [illegible] strada Vecchia d'A[illegible] il cane che, secondo lui, appariva in preda [illegible] una grande irritazione.

Imbracciato [illegible] fucile, il Severino [illegible] corso nella zona e, con un preciso colpo, lo abbatteva levando così dall'in[illegible] l'intera città.

[illegible] veterinario municipale dottor Filippone, ha portato lui stesso il cane a Torino, dove verranno eseguiti [illegible] [illegible] c[illegible], dei [illegible] previsti dalla legge, per stabilire se l'animale era o no affetto da rabbia.

w.g.

Donna è [illegible] [illegible] [illegible] lupo del veterinario

MONTECHIARO — Il veteri[illegible] Franco Nervo, [illegible] anni, abitante in strada San Dionil 15, è stato denunciato dai carabinieri al pretore di Asti per omessa custodia di animali. Un cane pastore tedesco del veterinario ha morso una [illegible], Antonietta Esposito, 42 anni, operaia, che, nei pressi dell'abitazione del professionista è stata assalita dal cane e azzannata alle braccia.

Le grida della donna richiamavano l'attenzione del veterinario che interveniva. La Esposito è stata [illegible] ta dal medico condotto del paese.

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Asti — Un rappresentante di commercio si è ferito accidentalmente [illegible] un colpo di pistola mentre stava pulendo l'arma in una stanza di un albergo citta[illegible]. E' Salvatore Lizio, 30 anni, abitante a Catania. [illegible] quale è stato ricoverato con 40 giorni di prognosi per una ferita alla mano sinistra. Il Lizio stava pulendo [illegible] propria rivoltella quando è partito il colpo. Subito soccorso è stato trasportato all'ospedale e sottoposto ad operazione.

Canelli — Su ordine di cattura della procura [illegible] Asti i carabinieri hanno arrestato l'operaio L[illegible] Lucia, 24 anni, nativo di Potenza. Il Lucia deve rispondere di una [illegible] di reati: furto, rapina, detenzione abusiva di armi. E' stato rinchiuso nel carcere mandamentale di Asti.

Asti — Amnesty International presenta questa sera, ore 21, alla Biblioteca consorziale astense, il «Rapporto 1978». Si tratta di un'indagine in molti Paesi del mondo dove vengono violati i diritti [illegible].

Dovrebbe così [illegible] la riduzione delle maestranze

Nuovi investimenti (2400 [illegible]) per [illegible] «dolorante» [illegible]

ASTI — La lenta emorragia di posti di lavoro che negli ultimi anni aveva visto passare i dipendenti della Way-Assauto da oltre 2700 a poco più di 2200, dovrebbe ora [illegible] destinata a fermarsi.

Questo [illegible] è quanto emerge dall'accordo firmato nei giorni scorsi [illegible] la direzione del gruppo Itt-Iao (proprietaria dell'azienda) e la Federazione lavoratori metalmeccanici.

L'accordo, che riguarda tutte le dieci aziende controllate in Piemonte dalla multinazionale americana (per la provincia di Asti è interessata anche la Dpa [illegible] Monale), [illegible] [illegible] definito, negli ambienti sindacali, di «*valore nazionale*», vertenza parallela «*al grosso e ancora insoluto problema del rinnovo del contratto dei metalmeccanici*».

«*Per la Way-Assauto in particolare* — ha detto Nicola Prebenna, sindacalista della Flm che segue il settore dell'indotto auto — *si* [illegible] *di una vera e propria inversione di tendenza che blocca un lungo e difficile periodo [illegible] declino della maggiore fabbrica astigiana*».

L'Itt-Iao ha infatti sostanzialmente accettato la linea sindacale che richiedeva maggiori investimenti del gruppo nelle aziende collocate in aree cosiddette deboli. La Way-Assauto è tra [illegible] [illegible] beneficerà, [illegible] [illegible] di un anno, di investimenti di circa 2400 milioni. In particolare la «Waya» verrà attrezzata [illegible] produrre nuovi tipi di am[illegible] [illegible] e per iniziare la fabbricazione di speciali ammortizzatori [illegible] destinati alla casa automobilistica [illegible] Renault. L'ac[illegible] prevede inoltre un potenziamento [illegible] laboratori di ricerca [illegible] lo studio di nuove produzioni.

Sono impegni che dovrebbero fugare i dubbi sul futuro della Way-Assauto. Anche se per [illegible] l'accordo [illegible] solo [illegible] mantenimento dei livelli oc[illegible] attuali, sono in molti a prevedere che l'azienda [illegible] potrebbe, in un secondo momento, attuare [illegible] assunzioni.

Anche per la Dpa di Monale (occupa [illegible] dipendenti e produce fanalerie per auto) sono previsti investimenti per circa 650 milioni [illegible] [illegible] [illegible] ammodernamento [illegible] produzioni.

«*Sebbene l'accordo con il grupp[illegible] Itt-Iao sia ora da gestire e contrattare nel concreto* — precisano alla Flm — *esso rappresenta pur sempre* [illegible] *base valida di discussione per l'intera vertenza provinciale della componentistica che,* [illegible] *alla Way-Assauto e alla Dpa, riguarda altre 13 aziende dell'Astigiano*».

In alcune di [illegible] come la Tecnodelta di Tigliole, [illegible] Util di Villanova e la Ocava [illegible] Ferrer, sono già stati [illegible] giunti accordi aziendali, nei quali tra l'altro si prevede che in caso [illegible] nuove [illegible] saranno privilegiati gli ex dipendenti Ib-mei.

«*Persistono, invece i contrasti con l'Unione industriale* — nota Prebenna — *la quale evidentemente, per motivi politici "superiori", [illegible] rifiuta di trattare globalmente il problema* [illegible] *componentistica finendo così scavalcata* [illegible] *singoli accordi aziendali*».

s. m.

Incontro dei rappresentanti sindacali

Quale sarà il futuro del settore vinicolo?

CALOSSO — *I rappresentanti sindacali [illegible] tutte le principali [illegible] [illegible] settore vinicolo e liquoristico [illegible] provincie [illegible] Asti, Alessandria e Cuneo si ritroveranno oggi a Calosso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] studio organizzato [illegible]a Federazione Cgil-Cisl-Uil.*

L'incontro, al quale parteciperanno anche componenti delle [illegible] dei produttori [illegible] uve, [illegible] fare il punto sulla f[illegible] critica che sta attraversando l'intero settore.

Da parte sindacale si è infatti denunciata più volte la tendenza a utilizzare le grandi aziende [illegible] trasformazione come semplici punti [illegible] smistamento commerciale.

«Oggi attorno [illegible] vino e ai suoi derivati — *è scritto in una nota redatta in occasione del convegno* — [illegible] [illegible] [illegible] centrati imponenti investimenti pubblicitari che però, anziché valorizzare le produzioni pregiate, tendono a far prevalere il [illegible] [illegible] prodotti più commerciali. E' il caso dei vari spumanti secchi o brut lanciati sul mercato dalle stesse ditte che si sono [illegible] [illegible] un nome [illegible] l'Asti spumante».

Il risultato di queste scelte, secondo i sindacati, è un generale impoverimento delle capacità produttive locali con conseguente riduzione della mano d'opera impegnata nelle industrie del settore. I dati per la provincia di Asti indicano oltre 2200 addetti, ma [illegible] situazione per molte aziende è cri[illegible].

Negli ultimi mesi hanno do[illegible] ricorrere alla cassa integrazione [illegible] Coro, la Iolos, la Bano, la Marengo, [illegible] Strum[illegible] di [illegible] Stefano Belbo.

Al convegno, che si concluderà domani pomeriggio, parteciperanno anche delegazioni di produttori della Puglia e della Basilicata: due fra le re[illegible]oni le cui produzioni vinico[illegible] [illegible] maggiormente utilizzate [illegible] [illegible] industrie enologiche piemontesi.

s. m.

Dibattito sulle scorie dell'Enel

MOMBALDONE — Domani (ore 21) si svolgerà un pubblico dibattito [illegible] sono stati invitati i rappresentanti del Comprensorio della Provincia e della Regione, per discutere sulla proposta dell'Enel di scaricare nella zona di Mombaldone le ceneri provenienti dalla centrale termoelettrica di Vado Ligure.

La questione era già stata discussa in precedenza dal Consiglio comunale [illegible] che i consiglieri riuscissero a trovare un accordo. Si decise allora di subordinare l'accettazione della proposta Enel al parere dei tecnici della Regione e a quello della popolazione sulla pericolosità delle scorie.

(f. la.)

NOTIZIE SPORTIVE

Gamba e Melanotte del Dopolavoro

Tennisti astigiani campioni [illegible] Novara

ASTI — La coppia [illegible] Dopolavoro Ferroviario formata da Gamba e Melanotte ha conquistato il primo importante successo vincendo, sui campi del circolo Enel, il torneo nazionale «Città di Novara» [illegible] vato a giocatori [illegible] [illegible] di quarto gruppo.

Il seeding era composto da 60 coppie tra cui alcuni dei più forti giocatori lombardi, tradizionalmente molto agguerriti dal punto di vista tecnico.

Melanotte e Gamba, alla loro prima stagione tra i classificati, hanno dimostrato di non [illegible] [illegible] il salto [illegible] categoria infilando, dopo i [illegible] turni iniziali, [illegible] serie di convincenti successi contro le coppie favorite. Accreditati dagli organizzatori, della testa di serie numero 2 del tabellone, i [illegible] portacolori del Dll hanno superato nei quarti [illegible] coppia del tc Milano formata [illegible] Mori-Sosio. I due lombardi, in possesso di un moderno gioco d'attacco, hanno dovuto concedere un doppio 6-3, anche se il punteggio non testimonia a sufficienza l'andamento molto combattuto dell'incontro.

Tre set invece sono stati [illegible] cessari in semifinale contro la coppia del Country Novara, Capelli-Papperino. Gamba-Melanotte hanno iniziato ad un [illegible] ritmo realizzando un «cappotto» al primo set. [illegible] sono [illegible] una pausa nella seconda partita, di cui i novaresi hanno subito approfittato portandosi sul 5-0.

Nonostante la generosa rimonta [illegible] due astigiani, il set era ormai compromesso (7-5) [illegible] terza frazione [illegible] gioco la coppia del Dopolavoro ha ripreso a infilare quindici su quindici, assicurandosi con un netto 6-1 il set ed incontro.

E' durata quasi due [illegible] l'incerta finale contro Colnago-Araldi, giovani promesse del Tc 70 di Giussano. Un po' affaticati dalla semifinale, giocata al mattino, Gamba e Melanotte hanno perso il primo set per 6-1. Nella seconda partita le due coppie si sono assicurate regolarmente [illegible] propria battuta fino al 4-4, poi i due astigiani hanno strappato il servizio a Colnago, Melanotte ha vinto a 0 il proprio servizio (6-4).

Senza storia il terzo set che la coppia del Dll precisa nelle risposte e effic[illegible] sotto rete si è assicurata per 6-1.

d.q.

I risultati ed i commenti della prima divisione di basket

Arbiter crolla nell'incontro con Azeta È la prima sconfitta per la capolista

[illegible] — [illegible] *campionato di prima divisione di pallacanestro la capolista Arbiter ha subito la prima sconfitta ad opera dell'Azeta B per 66-72 dopo un tempo supplementare.*

«Era già da qualche partita che la squadra non si esprimeva al meglio delle sue possibilità — *ha spiegato l'allenatore giocatore Zerilli* —. Comunque la sconfitta non ha rilievo pratico perché ci basterà battere Cma e Casale per [illegible] sicuri di partecipare all'incontro di finale».

Scesa in campo ancora [illegible] *priva [illegible] Spera e Demichelis, l'Arbiter [illegible] subito dovuto inseguire (7-14). Dopo un momentaneo pareggio al 13' (24-24) l'Azeta ha preso nuovamente il largo concludendo il primo tempo avanti di 11 punti (43-32). Nella ripresa gli ospiti nonostante [illegible] scarsa precisione nel tiro da fuori (18 su 60 il fallimentare bilancio finale dalla distanza) si sono avvicinati nuovamente (56-54 al 13') impattando i padroni di* [illegible] *al 17 sul 60-60.*

Il finale della partita si è tinto [illegible] giallo e ha sollevato vivaci proteste [illegible] parte degli ospiti che hanno lamentato la mancata concessione di due tiri liberi per un fallo in [illegible] *dell'Azeta proprio allo scadere sul punteggio di 63-63. Il* [illegible] [illegible] *dell'Arbiter, Perosino,* [illegible] *raccontato così l'episodio:* «I due arbitri sono incorsi in un errore facendo [illegible] e [illegible] ferto un fallo [illegible] poi far tirare i due tiri liberi che [illegible] avrebbero dato la vittoria. Noi non abbiamo presentato ricorso perché ormai [illegible] classifica [illegible] decisa, ma [illegible] partita [illegible] da ripetere».

Nel supplementare l'Arbiter si è trovata in vantaggio per 66-65. [illegible], uscito Ravalico per raggiunto limite di falli; ha ritenuto di avere ormai in pugno la vittoria. [illegible] è rilassata e l'Azeta l'ha punita proprio sul filo di lana.

Nonostante la percentuale insufficiente dalla distanza [illegible]vellini [illegible] stato ancora una volta il miglior realizzatore dell'Arbiter con [illegible] punti.

Nelle altre partite [illegible] stato necessario il ricorso all'over time anche [illegible] Cma-Azeta A, vinta dagli ospiti per 89-81. I tempi regolamentari si [illegible] *conclu*[illegible] *sul 75-75. Protagonista del successo è stato Grassetti, autore [illegible] 33 punti, che,* [illegible] *una serie di canestri consecutivi nella ripresa, ha affossato le speranze ai padroni di casa.*

La Tanarese è stata sconfitta a Casale [illegible] Nova Giochi. Il risultato negativo è da addebitare alle [illegible] *assenze tra le file del quintetto astigiano presentatosi con soli 5 giocatori.*

La classifica del girone vede al comando l'Arbiter con 14 punti seguono Azeta A e B [illegible] 10, [illegible] *7, Tanarese 4.*

d.q.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La calda bestia.
Politeama: Patrick.
Splendor: La cognatina.
Teatro: Zabriskie Point.
Vittoria: Stack out - inferno nella città.

CANELLI

Balbo: riposo
Regno d'Oro: Tre sottapiche [illegible] meglio.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: riposo
Lux: riposo
Sociale: Berlinguer ti voglio bene
Verdi: Il gigante del karatè

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo
Cristallo: riposo.

[illegible]

Asti: Don [illegible] piazza Vittorio Veneto 9.
Canelli: Secco, piazza [illegible] d'Aosta 5.
[illegible]: Cibrario, [illegible] 17
Nizza: [illegible] via Carlo Alberto.

Temperatura ieri ad [illegible]

massima	24
minima	18

[illegible] media 63%. Temperatura il 22 m[illegible]o dello scorso anno: 14; [illegible] sole sorge alle 4,48 e tramonta alle 19,51.

Le previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti deboli.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (25; 18); Moncalvo (24; 17); [illegible] (24; 17)

Iniziativa dell'istituto Gallini

Voghera: lotta alla peronospora

VOGHERA — Il pio istituto agricolo «Carlo Gallini», con la collaborazione dell'istituto di patologia vegetale dell'università di Milano, offrirà anche quest'anno ai viticoltori dell'Oltrepò Pavese una valida assistenza nel campo [illegible] difesa fitosanitaria della vite. Agli agricoltori verranno indicati gli interventi necessari ogniqualvolta l'andamento climatico stagionale costituisce momento favorevole all'insorgenza di infezioni patologiche.

Questi preziosi consigli saranno diffusi attraverso gli organi di stampa e consentiranno ai viticoltori di compiere tempestivamente i trattamenti opportuni.

Nell'annunciare l'iniziativa, il pio istituto agricolo vogherese ha fornito alcuni consigli utili sui primi trattamenti in apertura di stagione. La prima metà del mese di maggio è trascorsa quasi senza piogge nell'Oltrepò Pavese: finora quindi, affermano i tecnici del Gallini e dell'istituto di patologia vegetale dell'università di Milano, non si sono ancora avute le condizioni favorevoli alla prima infezione peronosporica per mancanza di piogge. Tuttavia è consigliabile effettuare fra qualche giorno un primo trattamento antiperonosporico preventivo [illegible] quanto la vegetazione della vite è in rapido accrescimento e potrebbe impedire una buona difesa quando le condizioni [illegible] più favorevoli al parassita.

Dopo la prima pioggia si ripeterà il trattamento poco prima della scadenza [illegible] periodo [illegible] incubazione della malattia. Maggiore attenzione deve essere dedicata all'oidio, in quanto questa malattia può manifestarsi prima della peronospora. L'oidio infatti, dopo aver passato l'inverno sui tralci (spesso dentro le gemme), può dar inizio all'infezione anche a sei gradi centigradi. Pertanto un primo trattamento con zolfo in polvere dovrebbe effettuarsi quando i germogli sono appena spuntati, e un secondo, sempre con zolfo in polvere, quando la vite [illegible] trova nello stadio del grappolini.

Da questo periodo fino alla fioritura sarà sufficiente aggiungere dello zolfo [illegible]gnabile o colloidale o [illegible] dinocap (esempio karathane) in corrispondenza di ogni trattamento antiperonosporico. r.s.

Voghera: arrestato per furto

VOGHERA — I carabinieri hanno arrestato ieri [illegible] l'operaio Vincenzo Morano, [illegible] anni, abitante in via Zelaschi 5. Il giovane è stato sorpreso [illegible] un'autoradio rubata sulla «Giulia 1300» dell'avvocato Luigi Crevani, che lo aveva assistito [illegible] precedenti vicende giudiziarie. Morano è già stato denunciato più volte per furto.

La macchina del professionista era parcheggiata in via Ricotti e i carabinieri hanno colto il Morano in flagranza di reato. All'arrivo della radiomobile il giovane si è nascosto nell'interno dell'auto dell'avvocato Crevani. (r.s.)

La ragazza, in bicicletta, fu travolta da un'auto

È morta la giovane [illegible] investita una settimana fa

CASALE — La scorsa notte è morta all'ospedale Santo Spirito, dove era stata ricoverata dieci giorni prima, l'apprendista operaia Serafina Rilli, 17 anni, residente in via Spirito 54. La morte è dovuta alle conseguenze di un incidente stradale accaduto alle ore 13,30 del 10 maggio in via XX [illegible], all'angolo [illegible] via Rotondino.

Serafina Rilli

La ragazza stava recandosi in bicicletta al lavoro quando, giunta all'altezza [illegible] via Rotondino, è svoltata a sinistra nell'istante in cui stava arrivando un'auto guidata dal casalese Roberto Mascarino, [illegible] anni, via Visconti 1.

La giovane [illegible] gravi lesioni e [illegible] all'ospe[illegible] Santo Spirito con pro[illegible] [illegible] trenta giorni. In seguito a complicazioni, poco dopo la Rilli fu trasferita d'urgenza al reparto rianimazione. Tutte le cure prodigatele dai sanitari sono risultate vane e la ragazza dopo una lunga agonia è spirata tra le braccia dei genitori.

La famiglia Rilli è perseguitata dalla sfortuna. Circa due anni fa, la sorella d[illegible] [illegible] per leucemia. m.v.

Due a giudizio per violenze su minorenne

CASALE — Rinvio a giudizio per Rosario Vinci, 38 anni, e per Filippo Neri Di Perri, 18 anni, abitanti a Casale: l'accusa è di aver compiuto atti di libidine nei confronti [illegible] una ragazza di 13 anni e mezzo.

I fatti risalgono alla sera [illegible] 3 aprile: i due avrebbero convinto con un pretesto la ragazza a uscire dal bar «Tip-top», nel quale si trovava e l'avrebbero condotta in una cascina in frazione San Germano e poi al d[illegible] dello scalo ferroviario [illegible], dove prima l'uno poi l'altro l'avrebbero violentata. (m. v.)

Casale: centri estivi per scolari

CASALE — Anche quest'anno, com'è già avvenuto nella scorsa estate, l'amministrazione comunale istituisce i centri estivi che costituiscono il prolungamento della scuola integrata. La novità di quest'anno è rappresentata dal fatto che i centri estivi ospiteranno anche gli allievi delle scuole medie inferiori oltre a quelli delle elementari.

Altra innovazione consiste nell'iniziativa di organizzare i soggiorni di tre-quattro giorni al rifugio «Casale» a Champoluc (Valle d'Aosta) e infine è possibile fare un discorso congiunto con le colonie estive marina e montana casalesi. Cominceranno a funzionare il 18 giugno prossimo e termineranno il 31 luglio. (m. c.)

Nell'Oltrepò il vino già tutto venduto

VOGHERA — Stanno rapidamente assottigliandosi le disponibilità di vino nell'Oltrepò Pavese: molti produttori privati hanno già venduto tutte le loro scorte. Gli acquisti si sono moltiplicati negli ultimi mesi provocando ben presto l'esaurimento delle giacenze.

Le cantine sociali possono ancora soddisfare le richieste, ma anche [illegible] loro produzione sta per finire. Si teme che non si arrivi alla congiunzione con la prossima vendemmia. I prezzi naturalmente sono destinati a salire. Il mese scorso hanno subito un rialzo di 20-30 lire al grado. (r.s.)

Erano state fermate in una birreria di Alessandria

Assolte 6 persone accusate di spacciare dollari falsi

ALESSANDRIA — *Tutti assolti dal tribunale perché il fatto non costituisce reato i componenti [illegible] quello che fu definito una «banda [illegible] spacciatori di dollari falsi», [illegible] persone, tre delle quali analfabete, arrestate dalla polizia nel marzo 1977. Sul banco degli imputati erano gli operai edili Mario Cucca, 53 anni, via San Giacomo della Vittoria 11, Vincenzo Bonià, di 50, via Mirogliaro 16, Vincenzo Arena, di 50, via Norberto Rosa, l'impiegato Luigi [illegible] [illegible] 51, Tortona, via [illegible] Vittoria, Pietro Rota, di 60, via Firenze 16 e Vincenzo Zaffarano di 51, Tortona, via Balustra 15.*

Erano accusati di spaccio o detenzione di banconote americane da cento dollari ciascuna e per loro il pubblico ministero, dottor Rapetti, ha chiesto condanne varianti da un minimo di due anni e un mese (per Rota) a un massimo di tre anni e un mese (per Bonià).

Nel marzo di due [illegible] fa agenti della Mobile, informati che in una birreria del centro cittadino c'era un sardo armato di pistola, intervennero. Era il Cucca che fu perquisito e risultò disarmato; nelle tasche però vennero trovate ventisei banconote false da cento dollari ciascuna. Altre 94 le aveva in casa. Da Cucca si risalì a Bonià: nella cantina della sua abitazione gli agenti trovarono 550 banconote mentre, durante le successive indagini, altre decine di identiche banconote furono sequestrate all'Arena, il quale ne aveva nascoste 694 in casa della suocera, [illegible] Rota e alla Zaffarano. Ventitré le consegnò spontaneamente il Boveri.

Interrogati, Bonià e Cucca dissero di aver trovato il denaro abbandonato nel cantiere dove erano occupati e di averle prese senza «intenzione di spacciarle». Una parte le avevano regalate. Quasi certamente tutto quel denaro proveniva da una grossa partita stampata e falsificata in modo perfetto nei mesi precedenti [illegible] ad Alessandria e Acqui Terme. e.c.

[illegible] occupato simbolicamente

SERRAVALLE SCRIVIA — Lo stabilimento metalmeccanico «La Metalli Industriale» (ex Delta) è stato occupato simbolicamente alle 10,30 di ieri dagli 800 dipendenti che in precedenza avevano posto in condizione di sicurezza gli impianti e i macchinari.

L'occupazione, che è proseguita sino alle 7 di [illegible], vuol essere una protesta dei lavoratori e [illegible] organizzazioni sindacali per il mancato rinnovo del contratto della categoria e soprattutto per la salvaguardia del posto di [illegible]voro minacciato dai nuovi programmi di ristrutturazione che la «Lmi» sta mettendo in atto.

Da ieri 170 dipendenti dello stabilimento di Villa Carcina, in provincia di Brescia (gruppo Lmi) sono stati licenziati. I responsabili sindacali della Flm (federazione lavoratori me[illegible]meccanici) zonale e i componenti il Consiglio di fabbrica. (g.c.)

NOTIZIE SPORTIVE

La Franger volley promossa in Seconda Categoria

I dominatori del campionato

La squadra della Franger. Da sin. [illegible] piedi): Patrucco, Riboni, Marchisotti, Montiglio, Retrosi; (acc.): Barzaghi, Capra, Cicchetti, Guaschino, Maggia, Di Lucia (mancano Fazio e Favoni)

CASALE — Il giovane trainer Mauro De Michelis è riuscito a portare la squadra B della Franger Volley dalla Terza alla Seconda Categoria. E' stato un campionato completamente dominato dai casalesi che non hanno perso un solo incontro, riuscendo, nell'ultima partita, a superare anche la tenace resistenza dell'Arquatese, l'unica compagine che è riuscita a tenere fino al termine il loro passo. (r.s.)

Ciclismo a Valenza

Trofeo Avis a Miravalle

VALENZA — Organizzato dell'Avis - pronto soccorso e dall'Anpi Sport si è svolto il «Quarto trofeo Avis - Pronto Soccorso», gara ciclistica riservata alla categoria allievi, valida come seconda prova del campionato provinciale. Il circuito, molto duro per le impegnative salite, ha provocato una notevole selezione. 75 i partenti, [illegible] 45 all'arrivo.

Ha vinto per distacco Roberto Miravalle (Pedale casalese-Idrica); 2. Filippo Borrione ([illegible]S. Acqua Valbina di Biella) a 2'[illegible]"; 3. Carlo Botta (C.S. Stile di Vercelli), che ha preceduto il gruppo, a 4'10". I quindici premi speciali (Gran premio salita Dazio, traguardi volanti, ecc.) se li sono spartiti Miravalle, Borrione e Arolla (U.C.A. di Torino). I tre «trofei Avis» a squadre, sono andati alla società Acqua Valbina, al G.S. Amiantite e al Pedale casalese. r.s.

Acqui Terme — Buona affermazione dei ciclisti del Pedale Acquese, nella categoria «giovanissimi», al campionato regionale svoltosi a Torino. Cesare Molina è arrivato secondo nella categoria A; nono Sergio Lineo. Ornella Gaino si è piazzata quarta nella categoria B femminile, quinta Enrica Grattarola; nona Wilma Marchetti nella categoria E, mentre la Menzio è caduta riportando una ferita al ginocchio. Nelle categorie maschili, il primo degli acquesi è stato Alessandro Carozzo, categoria B, ventitreesimo; Paolo Rossi, decimo nella Categoria C; Giuliano Rossi ventiduesimo nella Categoria D e Attilio Molina, tredicesimo nella categoria E.

Acqui Terme — Alessandro Morena, 6 anni, della società ciclistica «Pedale Acquese» ha vinto a Bosio la gara ciclistica categoria «giovanissimi» organizzata della società novese «Fausto Coppi». Al secondo posto Mario Maraude, al terzo Giovanni Grattarola, tutti del Pedale Acquese.

Prima vittoria esterna delle ragazze del Derthona

Leonesse in cerca di un allenatore Domenica [illegible] Tortona la Nazionale B

TORTONA — Con una rete al 47' della Filippetto, il Derthona femminile (serie B) si è aggiudicato [illegible] [illegible] vittoria esterna [illegible] stagione a spese del Pavia. E' stata una gara molto interessante sotto il profilo tecnico e appassionante sotto quello agonistico. Le leonesse sono scese in campo senza allenatore in panchina, è stato infatti esonerato Giorgio Franzin, terzo trainer che viene sostituito in soli 2 anni di attività del calcio femminile tortonese.

«Sono dei mangiauomini [illegible] donne?», si domandano incuriositi i tifosi. Sarà sembra difficile organizzare una squadra femminile.

Pur senza [illegible] le bianconere sono riuscite però ad aggiudicarsi il match, migliorando la loro difficile posizione in classifica generale.

Ora il campionato effettuerà una sosta per riprendere il 3 giugno con la partita al «Fausto Coppi» fra Derthona e Tigullio '72. Sarà una partita difficile: il Tigullio è secondo in graduatoria e per nulla disposto a cedere qualcosa alle squadre avversarie. Approfittando della sosta, domenica Tortona sarà [illegible] di un grosso avvenimento calcistico femminile: al «Fausto Coppi» si giocherà l'amichevole fra la nazionale B e una selezione [illegible] Nord Italia, un'occasione per osservare del buon calcio e al tempo stesso per vedere tra le convocate cinque tortonesi: Isolini, Jacorio, Secco, Giorgi, Filippetto.

La classifica: Piacenza 13; Tigullio '72 12; Aurora 10, Pasubio '74 8; Derthona 6; Pavia 5; Real Torino, Bognanco, Biella e Sampierdarenese 4. e.r.

Melazzo in testa [illegible] torneo di Acqui

ACQUI TERME — Tre squadre, il Melazzo, il Musso A e il Tuttosport B, guidano a pari merito con 4 punti la classifica del girone A del torneo di calcio organizzato dal Centro sportivo di Acqui.

Nella terza giornata, il Tuttosport A ha battuto il Ricre per 9-1, il Musso B è stato sconfitto dal Fulgor di Campoligure per 3-1 mentre il Musso A ha liquidato [illegible] Spigno Monferrato per 2-0; il Melazzo il Cai-Melazzo ha superato il Tuttosport per 4-1.

Nel girone B il Tuttosport A è a 6 punti, la Fulgor Campoligure a 4, il Ricre a 2, il Musso B a 0. (g.p.)

Cross: risultati [illegible] Cassano

CASSANO SPINOLA — Successo di pubblico e di concorrenti alla prima manifestazione di motocross della stagione organizzata dal Moto Club Cassanese sul campo permanente di Valle Scrivia.

Categoria 250 cc. Interregionale cadetti. [illegible] partecipanti: 1. Roberto Oscuda del Moto Club Busca; 2. Luigi Anelli (Moto Club Valle Lanzo); 3. Alberto Fossati (Moto Club Italo Pulli [illegible] Casale); 4. Carlo Massignani (Moto Club Bussana); 5. Angelo Molito (Moto Club Chieri). (p. r.)

Tamburello, campionato provinciale

Sconfitta del Dlf Novi

NOVI LIGURE — Sconfitta interna della Società tamburellistica Novese D.L.F. nella nona giornata di andata [illegible] campionato provinciale di Alessandria serie C, girone [illegible] Monferrato. Allo sferisterio comunale è stata battuta per 10 a 19 dal Tagliolo Monferrato. I novesi dopo due ore di gioco hanno ceduto la [illegible] superiorità tecnica [illegible] tagliolesi, che salgono così al secondo posto in classifica. Per gli ospiti il migliore è [illegible] il mezzo-volo Balardi.

[illegible] Oli, Soldi, Bruno, Bisio, Malaspina, Lucarno. Tagliolo Monferrato: Barisone, Albertelli, Balardi, Puppo, Camera. Arbitro: Roberto Robbiano.

Gli altri risultati: Francavilla Bisio Tassinovi-Capriata d'Orba B 19 a 19; Grillano-Cremolino 19 a 11; Basaluzzo-Boscomarengo G.B. Gas 19 a 16; Capriata d'Orba A-Castelletto 19 a 5; ha riposato Boscomarengo V.F.

Classifica: Capriata d'Orba A punti 17, Boscomarengo V.F. e Tagliolo Monferrato 13; Francavilla e Basaluzzo 10, Grillano 9; Boscomarengo G.B. Gas 7; Novese [illegible] e Capriata d'Orba B 5; Castelletto 2; Cremolino 1. g.c.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: [illegible]ba, t. 45.308; Savigliano, t. 30.353; Bra, t. 45.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.003

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

Sono 6 i radicali in corsa per la Camera dei deputati

CUNEO — Nel 1976 i radicali avevano ottenuto [illegible] provincia l'1,4 per cento dei [illegible]fragi per la Camera dei deputati. Per il Senato, l'1,1 per cento: [illegible] candidati il pastore valdese Comba, di Torre Pellice, ed il dottor Gianfran[illegible] Donadei di Cuneo, uno dei più attivi esponenti del partito nella "granda".

«*Quest'anno* — dice Donadei, candidato alla Camera ed in due collegi senatoriali, Cuneo-Saluzzo e Alba-Bra-Savigliano — *i radicali puntano sulla maggiore informazione e conoscenza che gli elettori, nonostante le censure della rai-tv e di alcuni quotidiani, hanno potuto avere, dopo il 1976*».

Secondo Donadei, «*le battaglie parlamentari condotte dalla piccola pattuglia radicale ed il lavoro [illegible] in provincia specialmente nel 1977 per gli otto referendum*» e [illegible] *grande massa di voti raccolti nel 1978 per l'abrogazione della legge "Reale" sull'ordine pubblico e della legge sul finanziamento dei partiti*», dovrebbero costituire le premesse «*per un'avanzata anche nel Cuneese*».

In provincia i radicali presentano altri cinque candidati, oltre il dottor Donadei: Sergio Bruno, 28 anni, di Mondovì, grafico pubblicitario disoccupato, attualmente commesso di negozio; Teresa Fornoni, 31 anni, casalinga [illegible] tassista a Borgo S. Dalmazzo; [illegible] Giachino, 39 anni, insegnante di lingue nelle scuole medie superiori [illegible] Cuneo; Maria Luisa Giuliano, pure cuneese, trentatré anni, maestra elementare, [illegible] Gemma Macagno, 33 anni, cuneese, medico ospedaliero.

«*Questa provincia* — dice Silvio Giachino — *ha visto per trent'anni la maggioranza assoluta della dc, appena scalfita, in qualche comune, come Cuneo, [illegible] risultati delle amministrative del 1975. I dirigenti [illegible] comunisti — sostiene [illegible] — sono responsabili [illegible] vertiginosa caduta [illegible] questi ultimi anni [illegible] ogni forte e coerente opposizione allo strapotere, [illegible] clientelismo ed al sottogover[illegible] del blocco [illegible] partiti di maggioranza, che qui [illegible] prende anche socialdemocratici e repubblicani*».

Secondo il candidato Sergio Bruno di Mondovì, «*occorre lottare contro la rapina del territorio provinciale da parte [illegible] gruppi industriali che agiscono indisturbati. Occorre impegnarsi seriamente contro l'inquinamento, per la difesa [illegible] un ambiente [illegible] nelle città e per il suo sviluppo nelle campagne*».

Gemma Macagno [illegible] Maria Luisa Giuliano denunciano la «*grave arretratezza sociale ed assistenziale*» della provincia. Per le due candidate radicali cuneesi, anche il sistema sanitario e quello scolastico necessitano [illegible] profondi rinnovamenti: «*Occorre eliminare l'appalto ai privati dei servizi sociali ed assistenziali* — [illegible] stengono —; *sviluppare gli interventi in favore degli handicappati, [illegible] le comunità alloggio e quelle terapeutiche per i soggetti più deboli ed indifesi*».

Teresa Fornoni, tassista di Borgo S. Dalmazzo, rileva il persistere di «*condizioni di vita pesantissime per [illegible] donne casalinghe, per le contadine, per le operaie, spesso costrette al doppio lavoro*».

Per i radicali cuneesi tra i problemi locali più importanti vi sono l'isolamento stradale e ferroviario della provincia, la gestione «*clientelare, improduttiva e speculativa*» del sistema bancario, «*che raccoglie larga massa [illegible] risparmio e non sa o non vuole impiegarlo localmente per [illegible] sviluppo economico*».

Giorgio Ravasi

Silvio Giachino — Gianfranco Donadei — Sergio Bruno

Tutti giovani i cuneesi di Nuova sinistra unita

CUNEO — Alle elezioni 1979 si presenta per la prima volta il raggruppamento politico di nuova sinistra unita. «*Abbiamo chiesto di poter costituire una lista unica a sinistra di psi e pci* — spiega uno [illegible] candidati, Sergio Dalmas[illegible], [illegible] Boves — *come espressione [illegible] [illegible]lo dei gruppi e dei partiti, sia pure di piccole dimensioni, formatisi negli ultimi anni, ma anche [illegible] movimenti, come quello della sinistra sindacale, che [illegible] trovano collocazione nelle linee politiche dei partiti tradizionali*».

Nuova sinistra ha avuto un rifiuto da parte del partito di unità pr[illegible] per il comunismo, che ha [illegible] di presentare liste proprie. «*Questo rifiuto* — commenta Sergio Dalmasso — *molto probabilmente è stato causato anche da un intervento [illegible]terno del pci, che ovviamente avversa la costituzione di liste uniche che tutto sommato potrebbero essere in contrapposizione alla sua attuale linea politica*».

In nuova sinistra unita confluiscono «*democrazia proletaria*», l'area di «*lotta [illegible]nua*», la sinistra sindacale (uno dei candidati nazionali, infatti, è Mariangela Scavi, 36 anni, di Roma, esponente della sinistra dei movimenti sindacali) e alcuni settori di «*magistratura democratica*» [illegible] [illegible] esponente il candidato Gian Giulio Ambrosini, magistrato a Torino) e di «*medicina e psichiatria democratica*», nonché movimenti femministi e collettivi antinucleari.

Numerosa la pattuglia dei candidati locali: Beppino Allena, operaio di Mondovì, 26 anni; Franco Bagnis, insegnante, [illegible] Cuneo, 36 anni, capo «*storico*» di Lotta continua; Sergio Dalmasso, insegnante, di Boves, 31 anni, consigliere comunale, esponente di «*Democrazia proletaria*», già [illegible] «*Manifesto*»; Olga Bertaina, 25 anni, di Manta, [illegible] Movimento contadino; Antonio Pasero, 34 anni, Saluzzo, lavoratore ospedaliero.

Nella lista sono presenti anche l'avv. G. B. Lazagna, 55 anni, ex partigiano, che tuttavia non può fare la campagna elettorale perché soggetto a misura di polizia, e Maurizio Girolami, 40 anni, insegnante, del movimento antinucleare di Torino.

In provincia *Nuova sinistra unita* cerca di «*dare battaglia*» su almeno tre argomenti fondamentali: [illegible] problema della disoccupazione, specialmente giovanile («*La legge 285, tanto reclamizzata anche dai partiti di sinistra* — dice Sergio Dalmasso — *si è rivelata un "bluff", poiché in pratica [illegible] [illegible] ha dato lavoro quasi a [illegible]*»); la questione [illegible]cleare e la riapertura della miniera di Peveragno e le grosse progettazioni di estrazione [illegible] uranio da parte francese [illegible] Alpi Marittime («*Vogliamo che la popolazione sia informata su ogni fase delle ricerche* — dice Franco Bagnis — *e delle perforazioni che si sono iniziate nei giorni scorsi, affinché possa partecipare alle decisioni. Siamo contrari alla riapertura della miniera per motivi economici, ecologici, ambientali e sanitari*»).

L'avversione non è preconcetta, spiegano i candidati di Nuova sinistra: «*Il problema energetico c'è, ma vogliamo una diversa politica energetica, con uno sfruttamento più razionale delle risorse idriche*».

Terzo punto, la tutela delle minoranze etniche e linguistiche. «*Siamo per la difesa di tutte le minoranze italiane ed europee ed appoggeremo le loro rivendicazioni, anche se non comprendiamo le scelte che ha fatto il movimento autonomista occitano che per le elezioni europee ha accettato alleanze ibride*». **g. r.**

Sergio Dalmasso — Giovanbattista Lazagna

Quattro braidesi ed un albese nel partito d'unità proletaria

CUNEO — Il partito di unità proletaria per il comunismo (pdup) presenta candidati che sono soprattutto della zona di Bra. Capolista è Carlo Petrini, 30 anni, consigliere comunale e uno dei responsabili della cooperativa di [illegible] sumo per i lavoratori.

«*Non abbiamo aderito all'invito di nuova sinistra unita* — dice Petrini — *per motivi esclusivamente politici: in quel raggruppamento confluiscono movimenti politici troppo eterogenei e gli elettori non avrebbero premiato, a nostro parere, accordi elettorali dell'ultima ora*».

Altri candidati locali sono: Bruna Sibille, 28 anni, insegnante [illegible] scuola media superiore, [illegible] Bra; Tomaso Cossolo, 32 anni, grafico, pure [illegible] Bra; Piero Sampò, 33 anni, operaio metalmeccanico, [illegible] consiglio di fabbrica della Fiat Carmagnola, [illegible] a Savigliano ed abitante a [illegible]; Firmino Sandri, 28 anni, di Alba, operaio.

[illegible] pdup imposta la campagna elettorale su tre argomenti essenziali, riassunti in slogan che sono ripetuti [illegible] manifesti e nei volantini: «*No al compromesso storico*» fra dc [illegible] pci; «*contro [illegible] [illegible] anche dopo il 3 giugno*»; «*chiudere subito i contratti di lavoro*», affinché le fasi dei rinnovi «*che si trascinano stancamente da troppo tempo*» siano concluse entro breve tempo, senza la rinuncia, da parte sindacale, ai punti «*irrinunciabili*» che riguardano il potere contrattuale dei sindacati nell'ambito delle azien[illegible].

«*Occorre lo scontro frontale deciso con la democrazia cristiana* — dice uno [illegible] candidati, Tomaso Cossolo, [illegible] Bra —; *solo [illegible] la sconfitta elettorale della [illegible] si potrà, poi, parlare di un programma delle nuove sinistre. E' anche necessario che il pci sia più chiaro* — prosegue Cossolo — *nei rapporti non soltanto attuali, ma anche futuri, con i democristiani*».

Secondo il candidato del pdup, il pci «*deve risolvere certe contraddizioni che ha al proprio interno*». «*E' un partito che raccoglie milioni e milioni [illegible] voti; tuttavia* — dice Cossolo — *deve cambiare sostanzialmente linea, sia nei confronti della nuova sinistra, sia dei partiti con i quali vuole realizzare il progetto di gestione del paese*».

Nei programmi elettorali del pdup, c'è molto spazio ai problemi dei giovani e ripetuti riferimenti a quelli [illegible] donne. In sintesi, il pdup rivendica il diritto allo studio e la «*scolarità di massa*», cioè la possibilità di studiare per tutti indistintamente; la ricerca di didattiche nuove, «*che facciano leva sulla interdisciplinarità e sulla sperimentazione e che sappiano rispondere alle esigenze culturali dei giovani*»; [illegible] «*sperimentazione di forme di intreccio fra studio e lavoro, sia per collegare [illegible] scuola alla società, sia per ridurre il divario oggi esistente tra lavoro manuale e lavoro intellettuale*». **r.s.**

Tommaso Cossolo — Carlo Petrini — Bruna Sibille

Il 3 giugno si rinnova anche l'amministrazione locale

Tre liste e trentasei candidati per le comunali di Martiniana

MARTINIANA PO — «"Tome" e "tumin", caciotte e scamorze migliori di quelle meridionali» dicono i produttori: il latte profumato di fiori montani trasformato in formaggio fresco porta ogni giorno, soprattutto a Torino, il nome di questo paese sepolto [illegible] verde dei boschi e della campagna pedemontana. Martiniana Po è uno dei cinque comuni dove domenica 627 elettori, insieme al Senato e [illegible] Camera, votano anche per il rinnovo dell'amministrazione civica.

Tre le liste presentate, 36 i candidati ma solo 15 potranno essere eletti. La prima ha per emblema [illegible] «palazzo con torre» [illegible] [illegible] scritta "rinnovamento"»: Andrea Bernardi, industriale caseario; Aurelio Prato, agricoltore, Giacomo Bernardi, studente; Giovanni Nasi, agricoltore; Ubaldo Putetti, agricoltore; Aventino Maero, agricoltore; Giovanni Sodano, agricoltore; Chiaffredo Maero, agricoltore; Gilberto Allasia, operaio; Valderico Berardo, operaio; Giovanni Battista [illegible] artigiano; Pier Luigi Rudari, impiegato.

La seconda [illegible] presenta [illegible] una «*montagna e la scritta [illegible]dipendenti*»: Dionigi Arnaudo, operaio; Lionello Biglia, pensionato; Anna Maria Moine, casalinga; Aldo Barra, agricoltore; Flavio Barra, agricoltore; Germano Tais, tecnico; Valdemiro Fantone, operaio; Michele Malrone, impiegato; Pier Bartolo Moine, infermiere; Michele Bertola, operaio; Pier Carlo Malrone, decoratore; [illegible] Bernardi, impiegata.

La terza lista, infine, che ripresenta parte dei vecchi amministratori, ha per simbolo un «*campanile*»: Luciano Orato, agricoltore; Giacomo Barra, agricoltore; Ruggero Putetto, impiegato; Giuseppe Bianco, mura[illegible]re; Osvaldo Busano, operaio; Flavio Giordanino, operaio; Paolo Martino, operaio; Fulvio Tais, autista; Piero Chiabrando, operaio; Alfredo Bianco, muratore; Bruno Putetto, operaio; Leandro Berardo, operaio, sindaco uscente.

Andrea Bernardi, della prima lista: «*Rinnovamento è il nostro programma: rinnovare il paese, il modo di amministrare la [illegible] pubblica, essere più a contatto con la popolazione, tenerla maggiormente informata, stimolare gli enti che ci devono dare i finanziamenti. Due cose in modo particolare ci interessano: ricostruire al più presto il ponte sul Po distrutto dalla piena di 2 anni fa e realizzare il collegamento diretto fra la valle e Saluzzo attraverso [illegible] nostro paese*».

Lionello Biglia, [illegible] seconda lista, da 25 anni è nell'amministrazione locale: «*Giunta e consiglieri uscenti hanno piuttosto deluso i martinianesi, noi contiamo di fare di più e meglio. Pensiamo soprattutto ai giovani che dobbiamo trattenere in paese con un lavoro sicuro, all'inquinamento che va combattuto*».

Fulvio Tais è un giovane candidato nella terza lista: «*E' la prima volta che mi presento, [illegible] so niente e non posso rispondere per il passato. Per il futuro vorrei fosse sistemato il municipio facendone anche la sede per le scuole o per i servizi socio-assistenziali, che dovranno essere posti in locali decorosi e funzionali*». **g. d. m.**

Imballaggi [illegible] legno I nuovi prezzi

CUNEO — I fabbricanti di imballaggi in legno hanno definito i nuovi prezzi, che [illegible] uguali in tutta la provincia, secondo gli accordi intervenuti presso l'associazione artigiani.

I prezzi per i principali tipi di «plateaux» sono stati così fissati: plateaux cm 34x54, spessore cm 5, cantonale cm 8: 370 lire; plateau doppio tipo esportazione: 470 lire; cassa tipo francese esportazione: 580 lire; plateau per fragole [illegible] 27x44: 300 lire; cassa a tre liste cm 29x40: 300 lire. (g. r.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: riposo.
Fiamma: Black out, inferno nella città.
Italia: Le notti dorate nel mondo n. 2.
Nazionale: Il cinico, l'infame, il violento.
Lanteri: riposo.

ALBA
Corino: riposo.
Eden: La giocatrice Dorotea.

BENE VAGIENNA
Alfedi: [illegible].

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: riposo.
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: Sequestro a mano armata.
Politeama: Ore 21: Le ronde, spettacolo teatrale.
Vittoria: riposo.

BUSCA
Nuovo: riposo.

CARAGLIO
Splendor: Frankenstein.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CEVA
Doria: riposo.

CHERASCO
Galateri: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: Casa privata per le S.S.
Ideal: riposo.

MONDOVI'
Corso: Fase 4.
Italia: Si gioca ore.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Artistico: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Chicco: [illegible]
[illegible] Incontri [illegible] di quarto tipo.
Splendor: [illegible]

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Una bolognese a Parigi.
Ritz: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: La carica selvaggia.
Politeama: Police.
Salone: Il rachet del cemento.
Splendor: La cognatina.
Teatro: Zabriskie Point.
Vittoria: Black out, inferno nella città.

FARMACIE
Cuneo: Bonello, via Roma.
Alba: [illegible] del Duomo.
Bra: Craveri, via Vittorio Emanuele.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Racconigi: Bertone, via Tempio.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 19
minima [illegible]

Umidità media, 57%. Temperatura il 22 maggio dello scorso anno, 14; 9. Il sole sorge alle 4,47 e tramonta alle 19.33.

Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti [illegible]boli.

Le temperature [illegible] e minime ieri a: Alba (23; 15), Bra (21; 15); Ceva (18; 8), Fossano (20; 9); Limone (15; 7), Mondovì (18; 8), Racconigi (20; 9); Saluzzo (20; 8), Savigliano (21; 9).

VIOLA — Il progetto per la costruzione di un'opera di elettrificazione rurale in località Pullarea è stato approvato dalla Regione. La spesa di 3 milioni [illegible] mila sarà a carico di Regione (80 per cento) e Enel (20 per cento).

Otto offerte nella licitazione privata per l'asfalto

Inchiesta a Bra per il «miracolo» della moltiplicazione delle buste

Una sola ditta avrebbe però fatto giungere la sua proposta nei termini fissati dal bando del Comune - Un esposto al pretore

[illegible] — Una «*moltiplicazione [illegible] buste*» (da una a otto in meno di mezz'ora) è lo sconcertante «*miracolo*» di cui si è parlato l'a[illegible] [illegible] in Consiglio comunale e di cui si occuperà anche la magistratura.

Sotto inchiesta — su iniziativa della giunta comunale, perché è stato il sindaco Cesare Gramaglia a informare il pretore con un esposto — [illegible] lo svolgimento della licitazione privata (importo base circa 216 milioni) per il ripristino delle ormai impercorribili strade di Bra.

Alla gara erano state invitate dodici ditte e hanno partecipato in otto: ma una sola delle offerte, quella della Si[illegible] [illegible] Monasterolo di Savigliano, risulta giunta nei termini fissati dal bando — le 17 di lunedì [illegible] maggio [illegible] — ed è delle meno favorevoli per [illegible] Comune (propone [illegible] aumento del [illegible] per cento sul prezzo base).

Le altre raccomandate, con offerte al ribasso fino al meno 12 per cento, sarebbero state consegnate all'ufficio postale tra le 17.15 e le 17.45.

Questa coincidenza nel ritardo non è l'unica circostanza «*sospetta*»: il fatto decisivo è accaduto l'indomani mattina. «*Un uomo che [illegible] è qualifi[illegible] come rappresentante di [illegible] delle ditte concorrenti, [illegible] Marchisio* — ha detto Gramaglia in Consiglio — *è venuto in Municipio e ha chiesto al segretario generale del Comune se si aveva intenzione di tener co[illegible] delle offerte giunte dopo la scadenza. Avendo il dott[illegible] ini risposto che spettava al sindaco decidere, questo signore ha cominciato un discorso confuso e reticente. [illegible] la cui [illegible] era che [illegible] Si[illegible] avrebbe fatto delle pressioni sulle altre ditte per indurle a ritirarsi dalla gara. Poi qualcosa, evidentemente [illegible] [illegible] funzionato e c'è stata una corsa all'ufficio postale, che però si è conclusa fuori tempo massimo*.

«*Il segretario* — ha proseguito Gramaglia — *mi ha messo al corrente di questo [illegible] colloquio: abbiamo deciso di aprire ugualmente tutte le buste e [illegible] aggiudicare i lavori, provvisoriamente e salvo ratifica [illegible] Consiglio, all'impresa che aveva presentato l'offerta migliore, la Verna [illegible] Demonte. Il giorno stesso ne abbiamo parlato in giunta e abbiamo deciso di informare [illegible] magistratura*».

Nell'esposto si ipotizza il reato di «*turbata libertà degli incanti*», che prevede la reclusione fino a due [illegible]. Aspetto penale a parte, la vicenda sta creando seri guai al Comune. Appena ha saputo della assegnazione «*provvisoria*» dei lavori alla Verna, la Sicea ha diffidato il sindaco dal [illegible] seguito alla pratica.

L'amministrazione [illegible]nale si è subito rivolta ad un esperto in diritto amministrativo, ma non è escluso che, in attesa delle decisioni del pretore [illegible] del parere legale, le strade di Bra restino da asfaltare ancora per un pezzo.

Grazia Novellini

Alba: scioperano i comunali

ALBA — I dipendenti del comune, circa 180 persone, sono scesi in sciopero ieri [illegible] oggi per la vertenza contrattuale in corso. Riunitisi in assemblea hanno deciso il blocco degli straordinari a tempo indeterminato.

Per domani alle 8 è stata fissata un'altra assemblea del personale per verificare la situazione e decidere sul comportamento da tenere. (g.f.)

Alba: industriale vinicolo [illegible] giudizio

ALBA — L'industriale vinicolo Francesco Capetta, 53 anni, nato a Castiglione Tinella e abitante a Santo [illegible] località [illegible] Grato 9, titolare delle cantine Sant'Agri[illegible], sarà processato domani dai giudici del tribunale.

Il Capetta era stato denunciato in seguito ad una ispezione compiuta nel suo stabilimento dai funzionari [illegible] repressione [illegible]. Gli agenti avevano sequestrato una partita [illegible] vino spu[illegible] che, alle analisi, [illegible] risultato prodotto con sostanze non consentite, presumibilmente ad azione antifermentativa [illegible] con trattamenti non permessi dalla legge.

Il sopralluogo era stato compiuto nell'ambito [illegible] [illegible] vasta [illegible] [illegible] controlli condotta [illegible] nucleo antisofisticazioni sulla produzione dei cosiddetti «*spumantelli*», che vengono prodotti nella zona di Santo Stefano Belbo, tipica dell'Asti spumante e del moscato naturale d'Asti doc.

Il Capetta in tribunale è difeso [illegible]cato Barbero. L'industriale si sarebbe sempre dichiarato innocente sostenendo di aver prodotto spumante nel rispetto [illegible] legge ed utilizzando vini acquistati da terzi. (g.f.)

Presi [illegible] mira negozi delle Langhe

[illegible] rapine in un'ora giovane [illegible] in [illegible]

ALBA — Un giovane di La Morra che aveva battuto [illegible] record in fatto di rapine, complet[illegible] ben quattro in un'ora, [illegible] processato domani dai giudici del tribunale [illegible] per direttissima.

Il protagonista della singolare vicenda è Pier Mario Barberis, 21 anni, abitante in via Marconi 18. Il Barberis, che a[illegible] ad una famiglia di operai, [illegible] rispondere di rapina plurima.

Il pomeriggio del 14 febbraio scorso impugnando una pistola finta (del tutto simile ad [illegible] vera) era entrato nel bar di Pierino Dotta in frazione S. Maria di La Morra. Successivamente si è spostato al Bar Centro di Vittorio Bardino a Grinzane Ca[illegible]. Poi [illegible] ancora preso di mira due negozi di abbigliamento e di generi alimentari [illegible] Alba in corso Langhe di proprietà di Caterina Magliano al n. 17 e di Angela Luchello al n. 71.

In tutti i casi, minacciando con l'arma finta e con il volto coperto [illegible] passamontagna, intimava: «*Fuori i soldi*» e si faceva consegnare l'incasso o lo prelevava direttamente dai cassetti. Il tutto in un'ora: [illegible] 18 alle 19.

Numerose telefonate da parte dei proprietari dei vari esercizi e dei clienti pervenivano ai carabinieri che perlustravano la zona riuscendo a rintracciare la «850» segnalata sul piazzale della stazione di Alba. Si suppone che il Barberis fosse in procinto di lasciare la città.

Acciuffato [illegible] stato rinchiuso nel carcere S. Giuseppe e comparirà in tribunale in stato [illegible] arresto.

Pare che il giovane abbia ammesso i fatti giustificandosi: «*Avevo bevuto un po'. Non ricordo nulla. Non [illegible] perché ho compiuto questi gesti. [illegible] quel periodo ero senza lavoro*». **g. f.**

Chiusa Pesio — Con trattativa privata, dopo che l'appalto era andato deserto, il Comune ha affidato l'incarico [illegible] il primo piano del municipio, lavori che costeranno ottanta milioni [illegible] lire, all'impresario di Chiusa Pesio, Maurizio Cola.

Caprauna — Il progetto per la costruzione del primo lotto del nuovo cimitero comunale è stato approvato [illegible] Regione. E' prevista una spesa di 53 milioni.

Cortemilia — La Regione ha concesso al Comune un contributo trentacinquennale [illegible] 3 milioni 500 mila per la costruzione [illegible] nuova sede municipale.

Il giovane venne arrestato dopo l'attentato a Dutto

Processo per [illegible] al [illegible] trovato [illegible] possesso di polvere [illegible]

CUNEO — Rinviato a g[illegible]dizio col rito direttissimo Mariano Giacosa, 31 anni, abitante in corso Santorre Santarosa 30, meccanico, viene giudicato stamane in tribunale in stato di arresto: è stato trovato in possesso di 222 grammi di polvere nera adoperata per fabbricare esplosivi. Il Giacosa, che è difeso dall'avvocato Gianni Vercellotti, è finito in carcere il 23 marzo scor[illegible], due giorni dopo la tragica esplosione che in viale Angeli ha dilaniato l'impresario Attilio Dutto.

Il fermo del giovane è anzi una conseguenza delle febbrili indagini svolte in quelle drammatiche ore da carabinieri e polizia alla ricerca degli attentatori. Gli inquirenti presi in esame i fascicoli [illegible] persone che negli ultimi tempi erano stati implicati in procedimenti per possesso di armi ed esplosivi, [illegible] arrivati anche al Giacosa, condannato lo scorso anno a 16 mesi di reclusione per la detenzione di numerosi ordigni.

Nell'alloggio di corso Santorre Santarosa la perquisizione non diede alcun risultato mentre nell'abitazione che il giovane aveva preso in affitto a Borgo San Dalmazzo, e che occupava saltuariamente, fu scoperto un piccolo arsenale, tra cui la polvere [illegible] che confermava che il Giacosa, malgrado [illegible] condanna, continuava a maneggiare esplosivi.

Il ritrovamento del pericoloso materiale ha fatto nascere il sospetto che il meccanico cuneese potesse sapere qualcosa sull'attentato che è costato la vita a Dutto, ma per ora la procura non si è ancora pronunciata e non ha ancora interrogato il Giacosa.

Probabilmente la magistratura prima di pronunciarsi attende l'esito della perizia [illegible] affidata ai professori Cannabbia [illegible] La Sala e al colonnello Castagnotto che dovrebbe essere depositata nelle prossime settimane. Quindi per ora a carico del Giacosa [illegible] vaghi sospetti, alimentati dalla [illegible] passione per gli esplosivi, e nulla di più.

Il dibattimento si occuperà quindi esclusivamente del possesso [illegible] polvere nera e il processo si svolge per direttissima perché così vuole la legge sulle armi. **g. d. m.**

Canale: abbondante la produzione di fragole

CANALE D'ALBA — Con l'inizio della raccolta delle fragole si [illegible] aperti i mercati giornalieri [illegible] dei centri [illegible] importanti: Canale, Baldissero d'Alba e Sommariva Perno, ove si svolgono ogni pomeriggio. Quest'anno la produzione delle fragole si prospetta abbastanza abbondante.

La coltura è andata man mano sviluppandosi in questi ultimi anni nella zona del Roeri, favorita dalla composizione del terreno, di natura sabbiosa, tanto da costituire ormai una delle principali fonti del reddito agricolo.

Le varietà coltivate sono soprattutto le «*gorella*» e le «*Pocahontas*». (g. f.)

Sulla Torino-Savona

Moto contro auto Sacerdote muore

CEVA — Mortale incidente l'altra notte, sull'autostrada Torino-Savona: un sacerdote di Savona, don Giovanni Nasi, 42 anni, ha perso la vita nello scontro tra un'auto e una moto di grossa cilindrata.

Don Nasi era su una «Kawasaki 1000» guidata dal portuale ligure Alfredo Ciarlo, 35 anni, che l'aveva accompagnato a Serra Pamparato per una visita ai genitori, in vacanza nel paese.

Durante il viaggio di ritorno, verso le 3 del mattino di ieri, la moto si è scontrata con una A112 diretta verso Ceva, in una delle curve in prossimità di Priero.

L'auto era guidata da Adriana Penna, 38 anni. (g.g.)

Aperta a Saluzzo la terza edizione della mostra-mercato dell'antiquariato

Oggetti e mobili che fanno storia

È una nuova tradizione che la città s'è scoperta - Momento d'incontro fra operatori e pubblico di appassionati - I «gioielli» di un artigianato irripetibile

[illegible] INVIATO SPECIALE

SALUZZO — La terza Mostra-mercato nazionale dell'antiquariato (che rimarrà aperta [illegible] Palazzo dell'arte [illegible] 10 giugno) ha ormai un suo posto nel calendario delle attività merceologico-culturali saluzzesi: mentre l'artigianato resta il cuore [illegible] manifestazioni settembrine, per l'antiquariato, nuova vocazione che la città s'è scoperta, si è scelta la primavera, che diviene così, a ridosso della rassegna di Todi e di Sabbioneta, un nuovo momento d'incontro per gli operatori del settore e naturalmente per un pubblico di appassionati, più che di curiosi soltanto, di collezionisti a tutti i livelli, sino all'acquirente occasionale che ha da risolvere un problema di arredamento.

Anche nel contesto più moderno un «pezzo» antico può trovare il suo inserimento, incastonandosi a volte tra gli altri mobili come una vera e propria pietra preziosa.

[illegible] anche in questa mostra vi è il più vasto campionario: suppellettili d'ogni epoca e dimensione, tappeti, dipinti e sculture, gioielli, arazzi, [illegible], vetri, [illegible], orologi. C'è persino un'antica cucina in pietra, probabile pinerolese, che dovrebbe essere assicurata ad un museo regionale insieme al movimento di orologio da campanile proveniente dall'Albese, «bello» come una moderna scultura in

Saluzzo. In visita alla mostra dell'antiquariato (Gedda)

metallo, e di cui si [illegible] due milioni (soltanto). Nel numero [illegible] è difficile individuare ciò che può avere importanza o le qualità che ne fanno un vero e proprio oggetto d'arte.

Gli espositori, una cinquantina, provengono un po' da tutte le regioni, dal Veneto come dalla Campania e dall'Abruzzo, ed anche questo favorisce la varietà degli stili e delle scuole chiamate in causa.

In buon [illegible] com'è naturale, sono i [illegible] piemontesi; Aram presenta un'ampia credenza sette[illegible] con piattaia in noce e Pulcheri un trumeau lastronato in noce, decorato con placche in radica ed intarsi a nastro, lavoro d'un eccellente ebanista che oggi sarebbe impossibile [illegible]utare meno di 30 milioni. A volte si ha l'impressione che [illegible] «minusiere» si sia divertito a [illegible] «pezzi» dalle [illegible] per i quali si stenta persino a trovare un [illegible], come nel caso del raris[illegible] «bureau a gradin», esposto da Valente, una sorta di scrittoio sormontato da un secondo corpo orizzontale con cassetti.

Ancora tra i mobili G. Costa affianca ad una ottocentesca lampada a vaso in opaline policroma a [illegible] dorati di gusto floreale, un intero letto in cedro del Libano con intarsi in pregiati legni naturali che delineano un fine disegno naturalistico opera d'un artigiano di favolosa bravura.

Gustosissima la linea settecentesca della piccola ribalta veneziana con alzata che fa libreria, di noce bionda (De Zucco), ma non mancheranno certo gli ammiratori anche al complesso di mobili liberty della Galleria Ambiente-Archivolto dove c'è un intero salotto, oltre a dei tavolini e agli stupendi vetri Gallé. Tra gli oggetti curiosi un prezioso «guindolo» francese (per filar sete), in rari legni intarsiati, suggerisce l'idea di un [illegible] fatto ad una [illegible] damigella che per averlo lasciato così [illegible] non dovette certo farne largo uso.

Ogni oggetto ha naturalmente una sua [illegible] paleso e segreta: difficile dire quale sia quella del calice in argento e noce di cocco istoriato con le effigi di Caterina II e Pietro III, dono imperiale a qualcuno degli [illegible]: ma è qui, portatovi da Bresso di Pinerolo. E' toccato invece ai Faroldi di Montevarchi di recare tra i suoi più bei gioielli antichi, un bracciale georgiano, in smalto.

Meriterebbe d'altra parte [illegible] una gita a Saluzzo anche soltanto per ammirarvi gli stupendi arazzi «Bruxelles» che vi ha presentato Cohen.

Angelo Dragone

LA DURA VITA DEI MONTANARI SULLE MONTAGNE DEL CUNEESE

I pastori salgono in Bisalta Attendono l'arrivo dei margari

BOVES — *I pastori tornano in Bisalta. Come ogni primavera [illegible] i pascoli montani, oltre i mille metri, su per il «Col et la Piana», nel «Valun et la Francia», diventano luoghi di pastorizia per centinaia di pecore. In un rito che si ripete da anni, le greggi percorrono le strade dei paesi alle pendici della Bisalta: Boves, Peveragno, le loro frazioni.*

Nella notte i campanacci richiamano l'attenzione: le luci di [illegible] abitazioni si [illegible]dano, i curiosi si affacciano per seguire la «processione». Abbandonata l'abitazione invernale, nella pianura di Beinette, Cuneo, Mondovì e Fossano, entrano nelle baite estive.

Gli [illegible] di [illegible], i margari, salgono ai paschi alpini solo in giugno, quando l'erba è più alta. Anche quest'anno, in un rito che si ripete da secoli, il 24 giugno, davanti ad ogni baita verranno accesi i falò per festeggiare la «transumanza».

[illegible] vita in montagna, dopo un letargo [illegible] otto mesi, riprende. I forni vengono riaccesi, le «burere» ripulite. Centinaia di forme di formaggi vengono adagiate sulle «stagere», dove saranno lasciate stagionare per essere vendute d'inverno in pianura. Una volta la settimana i pastori scendono a valle per portare burro e latte e rifornirsi di zucchero, tabacco, farina. Il pane lo fanno sul posto e solo il giovedì.

«Dal prossimo anno non salirò più in montagna — *dice Bepù, di Beinette* —; conviene rimanere a valle, comprare fieno ed erba, costruire stalle moderne. La fatica è minore ed il guadagno più elevato».

g. l. m.

I pastori riaccendono i forni in montagna

Assaltano banca di Bagnolo

BAGNOLO — Rapina alla filiale del Monte dei Paschi di Siena: due giovani banditi a volto scoperto hanno fatto irruzione nella [illegible] e, [illegible] in pugno, si sono fatti consegnare tutto il denaro contenuto nei [illegible]: dieci milioni e 200 mila lire.

Il fatto è [illegible] dopo mezzogiorno di ieri, nella agenzia di via Malingri 46: scesi da un'auto, sulla quale pare fosse rimasto un complice, i giovani si sono diretti nella esattoria comunale, che ha sede nello stesso edificio della [illegible]. Qui hanno intimato all'impiegato, Giovanni Borri, 32 anni, di alzare le mani: l'uomo è [illegible] in volto ed ha balbettato: «Qui non ci sono soldi, la banca è dall'altra parte».

I [illegible] malviventi hanno costretto l'esattore ad accompagnarli nell'istituto bancario.

(a.ge.)

Nella Valle Gilba sono rimasti in 120

BROSSASCO — Una valle, la Gilba, che si snoda per [illegible] chilometri, perpendicolar[illegible] alla Varaita, in un paesaggio [illegible] immacolato: i boschi, l'acqua del torrente, il forte odore di resina non sono stati contaminati da smog, traffico, speculazione edilizia, inquinamento.

Ma dietro questa facciata si nasconde la triste e dura realtà d'una comunità di 120 persone, sparse in una dozzina di borgate, che sta morendo lentamente.

«*La [illegible]* — dice il parroco, [illegible] Romano — *in venticinque anni ho visto emigrare oltre cinquecento persone: la febbre di scendere in pianura ha [illegible]to il sopravvento. La miseria, le povertà, che regnano sovrane, hanno allontanato i giovani che non sono più disposti ad affrontare sacrifici e le privazioni dei loro vecchi: di sole bellezze naturali non si vive*».

Poche le possibilità di lavoro per i gilbesi: a fondovalle ci [illegible] cave per l'estrazione della «lose» (pietre per l'edilizia), che occupano una decina di persone; l'agricoltura è quasi inesistente, in una terra che concede poco ai contadini: un timido tentativo d'incrementare l'allevamento bovino (da quattro a dieci capi per proprietario) e nulla più.

«*Si sopravvive* — spiega don Romano — *perché gli abitanti che hanno un'età media superiore ai cinquant'anni, percepiscono quasi tutti la pensione: qui con poche decine di migliaia di lire si può ancora vivere dignitosamente*».

I giovani non amano la terra dei loro padri e hanno sfiducia nelle scelte fatte dal politici: le speranze di un tempo sono state frustrate. «*Sono dieci anni* — dice Bernardino Borra, 29 anni, ragioniere — *che ho abbandonato la mia borgata. Ci speravo al ritorno tra le mie montagne, ma adesso non più: si è sempre parlato di sfruttare turisticamente la valle, ma [illegible] è mai fatto nulla. [illegible] non si può pretendere che i giovani continuino una vita anacronistica, troppo diversa da quella che si svolge a trenta chilometri di qua*».

Nella Valle [illegible] ci sono due scuole elementari: a borgata S. Sisto (tre alunni) ed a borgata Bianchi (dieci scolari). «*Le elementari di S. Sisto* — dice il parroco — *sono state soppresse: il prossimo anno scolastico non riapriranno i battenti perché non c'è nessun allievo che inizi la prima classe. Oltre a me, nella borgata vive solo più una famiglia*».

I «gilbois», che somaticamente tradiscono remote origini saracene, hanno un carattere passionale, sanguigno e suscettibile che sovente funziona da remora per uscire dall'isolamento in cui sono caduti. «*Gli abitanti* — rileva don Romano — *sono troppo [illegible]liosi ed introversi: [illegible] un [illegible]ulla per creare rancori e litigi. E' anche per questo che l'associazionismo è sconosciuto: era stata costituita una cooperativa per gestire la centrale elettrica, ma è durata il tempo di un attimo: forse la popolazione non sa ancora vivere in comunità*».

La gente rimasta è molto legata ai valori [illegible] sue tradizioni: forse volutamente rifiuta la «*società dei consumi*». «*I bambini* — spiega il parroco — *quando s'iniziano le elementari non conoscono l'italiano, parlano solamente il loro dialetto che ha un forte accento [illegible] patoisant. La loro mentalità rifiuta il "nuovo", ciò che pare violare la loro cultura. C'è solitudine, povertà e rassegnazione, ma la piaga che maggiormente affligge la popolazione è l'alcolismo*».

«*Nell'alcool* — afferma Barra — *[illegible] e volentieri sfoghiamo la [illegible] miserie e rabbie. Il quindici per cento degli [illegible] soffre di etilismo, la percentuale è destinata a salire perché qui il tempo libero è una pesante [illegible] difficile da sopportare*».

Un'intera valle sta invocando «*aiuto*», purché non sia troppo tardi per portare i primi soccorsi.

[illegible] Battisti

Dell'età del bronzo

Alba: scoperto un focolare di 3500 anni fa

ALBA — Un importante [illegible] preistorico dell'età del bronzo, risalente a circa tremilacinquecento anni fa, è stato effettuato durante alcuni lavori di scavo per la costruzione di un edificio sul lato sinistro di corso Langhe, nell'area denominata ex Montanaro, destinata all'edilizia economico-popolare.

Sono stati trovati resti di un focolare, cocci in ceramica di uso comune e i resti di una sepoltura. Della scoperta è stata informata la sovrintendenza archeologica che ha fatto sospendere i lavori del cantiere per compiere ulteriori sondaggi e decidere se effettuare altri scavi.

Si vuole accertare se nelle vicinanze vi siano tracce di [illegible], resti di capanna: se si tratti di un ritrovamento isolato o [illegible] parte di un villaggio. A questo rinvenimento si attribuisce notevole importanza come testimonianza del primo insediamento abitativo e perché si ritiene che questa zona rappresenti l'ultima parte della stazione preistorica di Alba.

g. f.

Cuneo: polemica per la [illegible] degli [illegible]

CUNEO — Ieri pomeriggio in [illegible]io, nella riunione cui hanno partecipato i rappresentanti di tutti i partiti, è stato deciso il numero di scrutatori nei seggi elettorali (ne occorrono nel capoluogo 474) da attribuire ad ogni formazione politica. Com'è consuetudine, sono stati assegnati ai partiti in base alla percentuale di voti ottenuti nelle ultime elezioni.

Per la prima volta, un centinaio di cittadini hanno rivolto al Comune la domanda per essere nominati scrutatori, senza inoltrarla tramite le segreterie dei partiti. Soltanto undici di essi, tuttavia, saranno [illegible]: i radicali, infatti, che per protesta contro la procedura usata [illegible] abbandonato la [illegible], hanno rinunciato agli scrutatori che sarebbero stati loro assegnati ed hanno indicato i primi undici dei novantasei cittadini.

(g. f.)

NOTIZIE SPORTIVE

I vincitori delle competizioni che si sono disputate sul campo d'atletica di [illegible] Francia

Tre cuneesi "regionali,, nei Giochi della gioventù

CUNEO — Non [illegible] si sono difesi più che onorevolmente, ma, in tre gare, i giovani cuneesi si sono imposti sull'agguerrito lotto di concorrenti che hanno dato vita, sul rinnovato e bellissimo impianto di corso Francia, alle fasi regionali di atletica dei «*Giochi della gioventù*».

Ester Borrelli nella gara per juniores sui 1500 metri, Luisella Vigna tra le allieve nel disco e Mario Ianco ancora tra gli juniores sui 300 metri, hanno vinto, salendo sul podio più alto. Ester Borrelli ha impiegato 4'46"1, Luisella Vigna ha lanciato l'attrezzo a metri 28,54 e Mario Bianco ha corso in 6'40"9. Dietro di loro c'è stato un nutrito contorno di risultati che confortano il lavoro che si sta svolgendo in provincia per l'atletica. In totale tredici cuneesi sono entrati in zona medaglie, oltre a due staffette piazzatesi al secondo posto e una al terzo.

Le finali regionali hanno trovato sul campo di corso Francia il terreno ideale e c'è stata una in[illegible] di risultati personali migliorati. Di valore assoluto il 15"3 che il novarese Mauro Ottolina, un nome di illustre tradizione, ha fatto segnare nei 110 ostacoli juniores, e l'1,84 che Roberta Angeleri, di Alessandria, ha superato nell'alto, categoria ragazze.

Oltre ai tre già ricordati sono arrivati alla zona medaglie questi cuneesi: argento: Walter Morlo, 2000 ragazzi, 6'10"9; Giuseppe Sanua, salto in lungo ragazzi m. 5,20; Bruna Mosso, salto in alto juniores, m. 1,58. Fulvio [illegible], salto in alto

L'arrivo dei 100 metri piani alle finali regionali dei Giochi della gioventù che si sono disputate nei giorni scorsi a Cuneo

juniores, m. 1,84, Elio Scarzella, getto del peso juniores, m. 12,83; bronzo: Gian Paolo Tallone, salto in alto ragazzi, m. 1,63; Patrizia Del Forno, salto in alto allieve, m. 1,60; Monica Boglione, salto in lungo allieve m. 6,18; Fabrizio Gallo, 110 ostacoli juniores, 17"6; Sandro Dominici, salto in [illegible] juniores m. 1,84; Giorgio Pirola, salto in lungo allievi, m. 6,08.

Nelle staffette le formazioni della provincia hanno ottenuto il [illegible]do posto nella «4x100» allievi e juniores maschile, rispettivamente in 46"4 (Boleri [illegible], Brotto Pirola) e 44"6 (Lucchieri, Perazzolo, Memero, Rossi) e infine il terzo [illegible]sto nella «4x100» allieve, in 53"1, con Rost, Del Forno, Boglione, Daniele.

[illegible] gli altri piazzamenti di rilievo: *80 piani ragazze*: 4°) Emanuela Bodello 10"6. 7°) Antonella Pettiti 11"1; *80 [illegible] ragazzi*: 7°) Gian Maria Tacco 10"1, 8°) Riccardo Macagno 10"3. [illegible] *piani ragazze* 6°) Anna Maria Tomatis 3'19"6; *2000 piani ragazzi*: 10°) Roberto Serasoldo 6'28"2; *salto in alto ragazze*: Monica Couvert 1,38; *salto in alto ragazzi*: 5°) Marco Spada 1,60; *salto in lungo ragazze*: 9°) Sabrina Bolla 3,98, 10°) Laura Spinelli 3,82; *salto in lungo ragazzi*: 7°) Fabrizio Sollermo 4,87; *lancio del peso ragazze*: 4°) Luisella Dutto 8,70, 7°) Claudia Lanzardo 8,55; *lancio del peso ragazzi*: 4°) Giuseppe Spingola 11,61; 10°) Roberto Pizzato 10,01; *marcia km. 4 ragazzi*: 7°) Giuseppe Tucci 26'57"4, 9°) Diego Rapetti 28'37"7; *80 h. allieve*: 4°) Claudia Crevero 16"0.

80 h. juniores: 6°) Cristina Gerbaudo 21"8, 7°) Tiziana Dutto 21"2; *100 piani allieve*: 4°) Marzia Sartori 12"8; *100 piani juniores*: 8°) Caterina Teobaldi 13"2, 7°) Patrizia Tarditi 13"7; *300 piani allieve*: 10°) Carla Pozzuto 45"4; *400 piani juniores*: 4°) Graziella Venezia 1'01"8; *1000 m. allieve*: 4°) Silvia Gandino 3'17"3, 5°) Claudia De Alessandri 3'19"5; *salto in alto allieve*: 5°) Maria Teresa Doglioni 1,40; *salto in alto juniores*: 5. Mirella Ansaldi 1,40; *salto in lungo allieve*: 7°) Anna Maria Loiacono 4,35; *salto in lungo juniores*: 8°) Clara Blua 4,08.

Lancio del peso [illegible]: 9°) Maria Luisa Marsilio 8,10. [illegible] *peso juniores* [illegible] Voglia 7,43; *lancio del [illegible]* Lorella Bosso 22,70; *lancio del disco juniores*: Ernestina Bordone 22,34; *110 h. allievi*: 4°) Franco Lamenna 18"9; *110 h. juniores*: 5°) Claudio Borrelli 18"6, 9°) Maurizio Bertolini 19"2; *100 piani allievi*: 5°) Fulvio Bolani 11"9, 9°) Carlo Lenave 12"2; *100 m. juniores*: 6°) Luca Lucchieri 11"4; *300 m. allievi*: 7°) Bortolo Marinelli 39"5, 8°) Mauro Beotto 40"2.

400 m. juniores: 8°) Nicola Iono 33"1; *1500 m. allievi*: 4°) Dario Pallone 4'22"9, 8°) Bruno Garelli 4'35"2; *1500 juniores*: 6°) Ivano Barale 4'10"9, 8°) Moreno Gradizza 4'14"; *3000 m. allievi*: 6°) Beppe Mattio 10'03"5; [illegible] *juniores*: 8°) Sergio Origlia 9'10"7; *salto in alto juniores*: 4°) Giovanni Massa 1,90, 7°) Maurizio Laurora 1,70; *salto in lungo allievi*: 6°) Paolo Oberto 5,72; *salto in lungo juniores*: 8°) Fulvio Primatesta 5,95; *lancio del peso allievi*: 6°) Giuliano Frullo 10,94; *lancio del disco allievi*: 4°) Domenico Pugliese 26,96; *lancio del peso juniores*: 5°) Sergio Tibio 26,30; 6°) Enrico Cirla 25,44; *marcia km. 5 allievi*: 6°) Adriano Meliano 30'10"4; *marcia km. 5 juniores*: 4°) Carlo Toselli 33'56"2, 6°) Marco Dutto 37'44"9.

Gualtiero Franco

Olimpo [illegible] sconfitta dal Cus

ALBA — Nel secondo incontro del play off del campionato di Promozione di pallacanestro, l'Olimpo Basket è stato nuovamente sconfitto dal Cus Torino con il punteggio di 126-68 (67-33). L'incontro, disputato nella palestra albese di [illegible] P[illegible] Ferrero, era valido per l'ammissione alla serie D. I ragazzi di Bonelli non hanno retto alla superiorità tecnica degli avversari.

Il Cus accede, quindi, direttamente alla serie D, mentre l'Olimpo avrà ancora una possibilità di compiere il grande balzo. Dovrà, infatti, affrontare [illegible], in campo neutro, la [illegible] tra Oleggio e Borgosesia.

(e. a.)

L'Amatori Cuneo ha esordito [illegible] il Cus Torino

Il rugby cerca sponsor

Cuneo. Una fase dell'amichevole tra Amatori Rugby e Cus Torino (Foto Bertola)

CUNEO — Il rugby ha fatto il suo esordio con un risultato che, come era largamente scontato, non è stato favorevole alla [illegible] formazione della «Amatori Cuneo», battuta, per 26-4, dal Cus Torino. Una volta tanto però il punteggio non aveva alcun [illegible] e l'azione promozionale verso questa spettacolare disciplina è riuscita.

Curiosi compagni di scuola dei giovanissimi rugbisti non si [illegible] lasciati impressionare dalla forza e dalla esperienza del Cus Torino, squadra di serie C, e c'è stata una esplosione di entusiasmo alla meta che Fabrizio Orcellet è riuscito a realizzare con una veloce azione alla mano.

«*Sul piano tecnico* — dice l'allenatore e animatore Paolo Berto — *possiamo essere più che soddisfatti. La nostra compagine viene da due mesi di allenamento e non ha dunque la minima esperienza, cosa che ha fatto grande, in quest'amichevole, il Cus Torino. Abbiamo messo in mostra un buon pacchetto di mischia che ha saputo conquistare ottimi palloni e, continuando a lavorare, i mezzi per ben figurare ci sono*».

Le cose migliori sono venute proprio dalla compattezza del pacchetto di mischia e da alcuni scambi alla mano tra Snaiderr, Berto, il veloce Orcellet e l'agile Serra. «*Di più* — dice ancora Berto — *non ci potevo pretendere da ragazzi che soltanto da due mesi sono entrati in confidenza con uno sport non certamente facile [illegible] e [illegible] disciplina*».

Il problema principale per la «Amatori Rugby Cuneo» non è tuttavia di natura tecnica: occorre trovare uno sponsor che garantisca quei tre milioni necessari per poter partecipare ad un regolare campionato. «*Per questo è di importanza straordinaria* — prosegue ancora Berto — *l'aver fatto il gallo, offrendo un'amichevole di rugby ai cuneesi: cercheremo di organizzare altre partite anche per avvicinare altri giovani alla disciplina*».

La prima formazione in assoluto della «Amatori» ha schierato: Toviani, Degiovanni, Casale, Berto, Snaiderr, Fenoglio, Sommacal, Crisci, Serra, Orcellet, Giraudo, Carroccia, Ascandri, Berra e Meggi con l'ingresso nel secondo tempo di Burri e Pillonschulcher.

gl. f.

I risultati dei campionati di baseball e di softball

L'Alberti alla terza vittoria Sconfitti i ragazzi saluzzesi

FOSSANO — Terza vittoria consecutiva per gli juniores del Baseball Alberti. Nello stadio torinese di Passo Buole, i ragazzi allenati da Dario Bono hanno sconfitto nettamente, per 10-3, il «Foil», una delle squadre più in vista del campionato. Davanti ad un pubblico particolarmente qualificato, i giovani fossanesi hanno disputato una delle partite più belle, dimostrando di costituire una compagine solida in ogni reparto.

Il Baseball Alberti ha schierato: Speranza, Candela, Barocino, La Terra, Gianoglio, Ravera, Bonino, Forte e Ferrero.

(a. c.)

SALUZZO — I ragazzini juniores del «Baseball Club» cittadino sono stati sconfitti [illegible] torinese «William Lawson» [illegible] 14-4. La «William» è la squadra più [illegible] del campionato ed è allenata dal noto Luis Passarotto. Pausa forzata, invece, per i ragazzi della serie «C», che avrebbero dovuto incontrare il F[illegible] che, invece, si è inaspettatamente ritirato dal campionato di categoria.

(a. go.)

Ragazze in azione durante una gara di softball

SALUZZO — Turno di riposo, domenica scorsa, per le ragazze del softball «*Duomo Assicurazioni Saluzzo*», che hanno approfittato per migliorare la preparazione al[illegible], sotto la guida dei due allenatori Camilla Peyrone e Giorgio Caudano. «*Stiamo cercando ragazze che vogliano impegnarsi in questo sport* — dicono i due preparatori tecnici — *è una disciplina interessante e avvincente. Le iscrizioni sono aperte a tutte le giovani che abbiano compiuto i dodici anni di età*».

(a. go.)

MONDOVI' — Nuova sconfitta per l'Ill Grundig Curetti che ha perso sul proprio campo per 14 a 0 con le transalpine del Nizza. «*Abbiamo pagato lo scotto* — dice la presidentessa Tullia Curetti — *di essere la matricola del campionato di serie C. Le francesi d'altra parte non le scopriamo noi; hanno messo in mostra un ottimo gioco di insieme che ha messo in difficoltà le nostre battitrici*».

Le ragazze monregalesi hanno sopperito al divario di classe con una condotta di gara volenterosa, acquistando ulteriore esperienza per il prosieguo del campionato.

(L. s.)

SPECIALE FOSSANO

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Varato dall'Ente manifestazioni il programma della 9ª edizione

Fossano presenta in una fiera la gastronomia e il commercio

FOSSANO — L'Ente Manifestazioni [illegible], in linea di massima, preparato il programma per la IX edizione della Fiera gastronomica e commerciale che avrà inizio nella seconda metà di giugno.

«Quest'anno — dice Michele Farchetto, presidente dell'ente — intendiamo rinnovarci sia dal punto di vista commerciale che da quello degli spettacoli che si svolgono nell'arena. Ci riferiamo, in particolare, ai nuovi padiglioni dedicati alla carne bovina della nostra [illegible] unico prodotto caratteristico che possiamo presentare, accanto alla consueta esposizione di prodotti solo alcune volte [illegible]gionali».

Per quanto riguarda, invece, il settore spettacoli, questa edizione della Fiera intende presentare alcune novità. «Quella che più ci interessa — prosegue il presidente dell'ente — è legata alla partecipazione di quelle persone che, gli anni scorsi, erano ai margini, limitandosi ad assistere alle varie manifestazioni. Abbiamo, infatti intenzione di dedicare tre serate a giochi popolari, molto semplici, possibilmente legati alle nostre tradizioni, che vedano come protagonisti gli abitanti della città e delle frazioni».

Fossano. Una veduta aerea [illegible] città, con al centro il castello degli Acaja

Queste serate, secondo Michele Farchetto, dovrebbero pure servire a colmare la frattura che continua ad esistere fra «cittadini» e «campagnoli». Purtroppo, interrompendo una tradizione che durava da anni, la Fiera non verrà più aperta dal consueto spettacolo folkloristico.

«Abbiamo dovuto rinunciare, [illegible] dispiacere — aggiunge il presidente — alla giornata del folklore che, l'anno scorso, era riservata alla provincia di Cuneo. Ciò non per colpa nostra ma in quanto non [illegible] sono più gruppi, fatte le debite eccezioni per alcune vallate, che siano espressione delle nostre tradizioni più autentiche. Di conseguenza, piuttosto [illegible] presentare come folkloristici spettacoli che non lo sono abbiamo preferito rinunciarvi».

Sono ri[illegible] nel programma alcuni spettacoli che da anni consentono di riempire l'arena. «Accanto ai consueti spettacoli [illegible] musica leggera — dice ancora Michele Far[illegible] — avremo il torneo internazionale di ballo, [illegible] manifestazione nata con la Fiera, ed il rallye canoro patrocinato da Radio Montecarlo. Sempre in questo settore speriamo di poter allestire una serata con un cantautore affermato, tutta per i giovani».

L'Ente Manifestazioni [illegible] ultimo, [illegible] collaborazione per uno spettacolo riservato ai bambini ed ideato da loro stessi. «Noi chiediamo aiuto alle scuole e a chi lavora per i bambini — conclude il presidente — per riuscire, insieme, a fare qualcosa che renda i ragazzi protagonisti e non solo spettatori. Questo perchè la Fiera vuole essere un insieme di manifestazioni che incontrino il favore e la partecipazione di tutti, dai più piccoli agli adulti». c. a.

In vetrina la carne piemontese

In due padiglioni espongono i macellai

FOSSANO — La «bon-a carn 'd Fossan» fa un ingresso quasi trionfale nella nona edizione della Fiera gastronomica e commerciale. Due appositi padiglioni saranno infatti riservati ai macellai fossanesi i quali, oltre a vendere al dettaglio, daranno dimostrazioni pratiche di «lavorazione» [illegible] diversi tagli ricavati dai bovini.

«Siamo grati — dice Michele Farchetto, presidente dell'Ente Manifestazioni — ai macellai locali per aver accolto il nostro invito a valorizzare la Fiera dandole la precisa caratteristica di rassegna del principale prodotto fossanese». La bottega del macellaio, che per la prima volta appare nella popolare rassegna, viene ad assumere più di un significato.

«In primo luogo — dice Cesare Milanesio, presidente dell'Associazione macellai — vogliamo far conoscere [illegible] migliaia e migliaia di visitatori della Fiera la bontà della carne [illegible] che viene prodotta dai nostri agricoltori. Non possiamo infatti dimenticare che il "vitello piemontese nostrano" è conosciuto da moltissimi consumatori».

Al di là della propaganda, i macellai fossanesi hanno un altro scopo ben preciso. «Tutti si lamentano — afferma a sua volta Silvio Paschetta, vice presidente dell'associazione — che la carne bovina costa sempre di più. Ma, a nostro giudizio, ciò è dovuto soprattutto al fatto che la maggior parte dei consumatori si orienta sulla "coscia" trascurando altre parti dell'animale che costano di meno pur avendo uguale potere nutritivo e proteico».

Il padiglione dei macellai si propone, appunto, di educare i consumatori all'acquisto. «Anche se in Fiera [illegible] potranno trovare tutte le parti del bovino — prosegue Silvio Paschetta — ci proponiamo di orientare la scelta degli acquirenti sul "quarto anteriore" dell'animale. Noi, e nel campo abbiamo una certa esperienza, sosteniamo che alcuni piatti tipici delle nostre zone quali bollito, spezzatino, arrosto e brasato, si possono ottenere anche senza utilizzare la "coscia"». C. S.

L'Amministrazione comunale farà i lavori [illegible] restauro

Nell'antico castello degli Acaja centro d'incontri e biblioteca

FOSSANO — Ci sono buone probabilità che, nel giro di pochi mesi, il Castello degli Acaja venga concesso in via definitiva all'amministrazione comunale. Infatti la Sovrintendenza Regionale alle Belle Arti ha sollecitato, nei giorni [illegible], il disbrigo delle rimanenti pratiche burocratiche [illegible] il Genio Civile e l'Intendenza di Finanza per poter concedere la quadriturrita fortezza in uso continuativo al Comune di Fossano.

«In previsione di questo — all[illegible] Maria Grasso Bedino, assessore alla cultura — abbiamo messo nel bilancio comunale del 1979 la cifra di 115 milioni che dovrebbe servire ad eseguire le ope[illegible] più urgenti per poter usare il castello. Proprio in questi giorni abbiamo dato incarico ad un professionista torinese [illegible] preparare [illegible] progetto dei lavori che occorrono per rendere funzionale tutto il complesso».

I lavori di restauro del maniero degli Acaja, almeno nella parte interna, sono praticamente terminati. Il Comune potrebbe, quindi, usufruire di tre saloni, rispettivamente al piano terreno, al primo [illegible] al secondo piano, e di alcune salette laterali sia [illegible] primo che [illegible] secondo piano.

«E' nostra intenzione — prosegue l'assessore — usare il salone al piano terreno come centro per dibattiti, conferenze, p[illegible]ioni cinematografiche nonchè, saltuariamente, come sede dei consigli comunali. Al primo piano dovrebbe trovar posto la Civica Biblioteca, destinata ad assumere un ruolo del tutto diverso rispetto a quello che svolge attualmente, mentre, all'ultimo piano, verrebbe sistemato il museo etnografico provinciale, cioè una raccolta del materiale che testimonia, attraverso i secoli, la storia della provincia di Cuneo. Non è, infine, [illegible] dimenticare lo splendido cortile che potrebbe ospitare, [illegible] è già accaduto nel passato, concerti vocali e strumentali».

La [illegible] del [illegible] lo consentirebbe alla Biblioteca comunale di diventare veramente il centro della programmazione culturale dell'intero territorio fossanese. «Non appena potremo [illegible] attuale sede, ormai diventata [illegible] tutto insufficiente — [illegible] Giovanni Menardi, direttore della Biblioteca — abbiamo in progetto di dividere i nuovi locali [illegible] due parti [illegible] distinte, [illegible] riservata ai ragazzi ed un'altra per gli adulti. In particolare i lettori potranno scegliere loro stessi, attraverso il sistema della [illegible]ffalatura aperta, i libri che più interessano approfittando della nuova suddivisione per argomenti che stiamo preparando».

Un particolare interesse sarà dedicato al settore per i ragazzi. «Gli studenti — prosegue il dr. Menardi — avran[illegible] finalmente a disposizione reparti solo per loro dove potranno consultare, fare ricerche anche scolastiche, leggere, fotografare [illegible]menti o riprodurli [illegible] disegni».

Non bisogna dimenticare, inoltre, che Fossano è il centro di un sistema bibliotecario che raggruppa più comuni. «In questo senso — conclude il direttore della biblioteca — potremo diventare [illegible] punto di partenza per tutta un'attività culturale. Inoltre, grazie alle ampie sale a [illegible] stra disposizione nel castello, sarà finalmente utilizzato l'abbondante materiale audiovisivo (registratori, apparecchiature per microfilms, video-tape, dischi per imparare le lingue) che, attualmente, è accatastato in un angolo proprio perchè ci mancano i locali». a. c.

PANORAMA

Busca — Successo di pubblico per il primo concerto di musica classica mai tenuto nella cittadina. Nella «Bianca», com'è denominata la chiesa settecentesca della Santissima Annunziata, l'orchestra d'archi Bruni di Cuneo diretta dal maestro Giovanni Mosca, ha eseguito l'elegia op. 34 di Grieg, il concerto per flauto [illegible]rchestra «Il cardellino» di Vivaldi (solista Ubaldo Rosso) e le «Quattro stagioni», pure di Vivaldi, con il buschese Bruno Pignata violino solista.

Boves — Il centro di cultura e tradizioni popolari Promalpe ha indetto, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura, il secondo concorso letterario «L'ta Almanach 1980», aperto a tutti gli [illegible]tori in lingua d'oc, pi[illegible]tese e italiano, di racconti, novelle, poesie, studi su aspetti della cultura popolare cuneese, feste tradizionali, artigianato, arte, aneddoti.

Saluzzo — Il Comitato di Comprensorio Saluzzo-Savigliano-Fossano ha inviato all'assessorato regionale alla Sicurezza Sociale e Sanità un documento per l'istituzione del servizio di guardia medica. Sono state indicate queste sedi: Savigliano, Racconigi, Fossano, Saluzzo, Barge, Sanfront, Venasca, Sampeyre. Nel documento si auspica che il loro numero venga aumentato specie nelle zone montane.

Nascerà in periferia [illegible] grande villaggio

Presto i fossanesi faranno più sport

Piscine, tennis, calcio, atletica e bocce

FOSSANO — Il consiglio comunale, convocato per i prossimi giorni, dovrebbe discutere il progetto [illegible] la creazione di un villaggio sportivo in zona Santa Lucia, alla periferia della città. Il complesso, della cui sistemazione ha trattato nei giorni scorsi la consulta cittadina allo sport, sorge su un'area di circa 60.000 metri quadrati. A lavori ultimati, dovrebbe comprendere una piscina coperta ed una scoperta, campi di tennis, un nuovo campo di calcio circondato da una pista per atletica leggera con relative tribune per gli spettatori, giochi di bocce, terreni per [illegible] pallacanestro e la pallavolo nonchè i relativi servizi.

[illegible] inoltre previsti nel progetto, sia attualmente solo come ipotesi, una nuova palestra ed un modernissimo campo per hockey a rotelle. Altra caratteristica [illegible] villaggio è di prendere, nei locali adibiti a servizi, un moderno centro per la medicina sportiva, che dovrà svolgere soprattutto una funzione preventiva.

«Il consiglio comunale — dice Marcello Forano, presidente della consulta sportiva — dovrà per prima [illegible] preoccuparsi dell'area destinata al complesso. Infatti solo circa la metà è già del comune mentre, per la parte rimanente, si dovrà fare ricorso o alla trattativa privata o all'esproprio. La prima soluzione consentirebbe, senza dubbio, di fare più in fretta».

Il nuovo villaggio sportivo dovrebbe nascere dalla collaborazione fra l'amministrazione comunale e il Centro Addestramento Professionale, un ente cittadino di beneficenza sul cui futuro si è ancora incerti.

«Se [illegible] [illegible] in porto per il terreno che ci manca — prosegue il geom. Forano — entro il 1979 dovremmo incominciare i lavori. Nel bilancio comunale sono previsti oltre 300 milioni [illegible] ci [illegible] sentono di realizzare subito i campi da tennis in quanto si trovano sul terreno già di nostra proprietà. In tempi relativamente brevi [illegible] pure procedere alla costruzione dei servizi, del campo di calcio e della pista per l'atletica leggera».

La rimanente parte del complesso, per il quale è prevista una spesa di circa 2 miliardi, dovrebbe essere realizzata dal Centro Addestra[illegible], se rimarrà in vita. «Qualora dovesse essere sciolto — aggiunge il presidente della consulta — l'amministrazione comunale dovrebbe impegnarsi ad utilizzare in questo senso i fondi dell'ente, fondi che, in tal caso, passerebbero al comune».

Nell'insieme del villaggio una funzione molto importante viene ad assumere il centro di medicina sportiva. «Fino a questo momento — afferma ancora Fo[illegible] — non abbiamo ancora pensato concretamente a come dovrà funzionare il [illegible]ro. In proposito intendiamo avviare un discorso con i comuni principali del comprensorio Saluzzo-Savigliano-Fossano perchè una struttura [illegible] questo tipo dovrebbe servire a molti di essi e dovre[illegible] qualificare la nostra città dal punto di vista della medicina preventiva e sportiva». a. o.

SPECIALE SALUZZO

Lavorano legni e metalli secondo modelli tramandati dal '500

Saluzzo ha duecento botteghe di «minusieri» e «ferraioli»

SALUZZO — *«Sull'estremo lembo [illegible] una tra le giogaie parallele ad equatoriali, di cui constano principalmente le Alpi Cozie, e appoggiata ad esso, sorge la città di Saluzzo»*. Così le guide turistiche illustrano la cittadina, ricca di monumenti e di interessanti testimonianze del suo storico passato medievale che la vide capitale di un potente Marchesato.

Ma parlare di Saluzzo significa soprattutto parlare dell'artigianato artistico [illegible] legno e del ferro battuto; attività economiche secolari e fondamentali per lo sviluppo economico della zona. Oltre duecento botteghe di *«minusieri»* e *«ferraioli»*. Infatti, la[illegible] [illegible] anni i legni ed i metalli secondo modelli tramandati da una tradizione antica che ha le sue origini nel rinascimento cinquecentesco, quando la cittadina richiamava artisti da ogni parte della penisola, che qui fondarono le loro accademie, vere e proprie scuole alle quali si formarono noti mastri di bottega come Giuseppe Maria Bonzanigo, Luigi Prunotto, Pietro Piffetti.

Per difendere questo tipo di produzione artigiana, di «bolla» per intenderci, le botteghe del legno e del ferro hanno dato vita ad un Consorzio (*«Artigianato Saluzzese»*) che ha quale scopo fondamentale la valorizzazione e la tutela del manufatto.

«Per differenziare la nostra produzione — spiega il presidente dell'Associazione Artigiani, Germano Coccolino — *abbiamo creato un marchio d'origine che sarà impresso a fuoco su ogni pezzo nato in bottega. Troppe volte si [illegible] spacciati per "artigianali" mobili prodotti in realtà dalle grandi industrie. La nostra iniziativa, dunque, tutela anche il pubblico contro acquisti sbagliati e contraffazioni. Il "marchio" garantisce quindi che il materiale usato è veramente legno massiccio, l'esecuzione è di bottega, lo stile è quello elaborato dal gusto dei mobilieri saluzzesi»*.

«C'è una riscoperta nel pubblico per il piacere di una [illegible] bella, da vivere più che abitare — aggiunge Renzo Pasero, anch'egli artigiano —. *Anche nel cosiddetto arredamento moderno si inseriscono sempre più pezzi in legno autentico (e non in truciolato o compensato); dall'estero giungono continue richieste di mobili italiani proprio per il loro stile semplice, pulito. Mobili fatti artigianalmente, comunque, perché le industrie lo hanno anche nei loro Paesi»*.

Esiste quindi un futuro, uno spazio, per l'artigianato saluzzese? *«Sì, certamente* — ris[illegible] il mobiliere Celso Bonavia —. *C'è un continuo sviluppo nel settore che può portare alla creazione di nuovi posti [illegible] lavoro soprattutto se sapremo suddividere meglio le lavorazioni all'interno delle botteghe specializzan[illegible] in alcune produzioni differenziate. Mi spiego: è inutile che tutti facciamo mobili in stile Seicento, Barocco, Luigi XVI e così via; è meglio che ognuno si specializzi in uno stile preciso in base alla domanda del mercato. In questo modo potremo creare anche nuove cooperative fra di noi come quella, importantissima, per l'acquisto comune del materiale»*.

Sal[illegible]o. Due artigian[illegible] il legno [illegible] loro tradizionali botteghe (Foto Gedda)

Accanto alla produzione di manufatti nuovi — elaborati in base a stili da tempo fatti propri dall'artigianato locale — le botteghe lavorano per il recupero degli oggetti antichi, restaurandoli con legni d'epoca e attente lavorazioni che non ne alterino i caratteri originali.

E' su queste premesse che nella cittadina è nato, legato a *«doppio filo»* con l'artigianato, l'antiquariato: pezzi secenteschi, liberty, settecenteschi, rococò, ottocenteschi trovano spazio nelle gallerie degli antiquari. **a. ge.**

Sei scrittori-giornalisti hanno presentato i loro volumi nella biblioteca civica

Agli «incontri con l'autore» è mancato il grande pubblico

SALUZZO — Vivere il tempo libero, in provincia, generalmente vuol dire vivere la noia, soprattutto se si è giovani, [illegible], bar, sale da ballo sono mete obbligate di una sorta di *«stanco pellegrinaggio»* che si trascina fra i tavolini dei locali. Anche per Saluzzo è valida quest'osservazione?

A ben guardare nella cittadina non mancano occasioni d'incontro e di svago, anche [illegible] piano sportivo dove l'apertura dello *«Sporting Club»* ha consentito agli appassionati tennisti di aver a disposizione due nuovi campi in più. L'assessorato comunale alle iniziative culturali ha recentemente curato una serie di interessanti *«incontri con l'autore»* che hanno proposto al pubblico saluzzese sei scrittori-giornalisti, autori di recenti volumi discussi nei dibattiti che si so[illegible] aperti nel salone della Biblioteca Civica che ha ospitato le diverse serate.

«Dibattiti stimolanti — dice l'assessore dott. Gianni [illegible]ti — *perché hanno proposto tematiche diverse e tutte attuali. Da "Fenoglio" con Davide Ulisse Lajolo, siamo passati a "Michele Pellegrino" con don Franco Peradotto e quindi agli "Ebrei sotto Salò" con Giuseppe Mayda; "Uguali e Diversi" con Edoardo Ballone, "Umberto & C. - [illegible] anni caldi della Fiat" con Cesare Roccati, "Giovanni Giolitti" con Aldo Alessandro Mola. Appuntamenti di ottimo livello sia per gli autori presenti che per i loro accompagnatori (il prof. Gianni Vattimo, l'assessore regionale Gianni Alasia, deputati e critici); tuttavia, salvo che per gli [illegible] con Lajolo e Mola, è [illegible] il grande pubblico, soprattutto i giovani, [illegible] studenti. Perché? Non so rispondere, di certo non bisogna desistere, ma riproporre queste iniziative perché [illegible] come educazione al dialogo, all'informazione, alla cultura: in una parola alla crescita civile»*.

Un gruppo di ragazzi all'uscita dalle scuole nel centro storico

«E' soprattutto un problema di sensibilizzazione — aggiunge don Romano Allemano, insegnante —. *Oltre agli studenti, infatti, in sala mancavano anche i professori. Certo, capisco che viviamo in un'epoca dove, ogni sera, c'è un impegno diverso, un incontro, ma certe occasioni non bisogna lasciarsele scappare. Bisogna saper vincere la pigrizia a non uscire, a non mettersi in pantofole»*.

Pigrizia, scarsa sensibilizzazione: due facce di una stessa medaglia. *«Sono molto contento di queste iniziative* — commenta Edoardo Gianò, impiegato —. *Ma l'assenza del grande pubblico, dei giovani, deve far pensare: forse è soltanto una questione di informazione: di pubblicizzare meglio il "prodotto culturale", ma non ci credo tanto. In provincia c'è ancora la concezione salottiera della cultura che dev'essere riservata a pochi, ad un'élite ristretta [illegible] privilegiati. Sarebbe utile, dunque, aprire un dibattito nelle scuole per capire il loro assenteismo, sia degli studenti che degli insegnanti»*.

Questo disinteresse, fortunatamente non generalizzato, si riflette anche nella scelta dei prodotti culturali. *«Non c'è una [illegible] precisa per l'approfondimento delle proprie conoscenze* — dice infatti una libraia —. *Si compra un libro all'anno tanto per avere qualcosa da leggere e non [illegible] mezzo critico.* **a. ge.**

E' sede del museo comunale

La Casa Cavassa sarà restaurata

SALUZZO — Cinquantasei milioni saranno spesi dall'amministrazione comunale per il restauro del museo civico di Casa Cavassa. La spesa, approvata dal consiglio comunale, riguarda il rifacimento del tetto e la sistemazione dell'alloggio del [illegible]de, sistemato all'ultimo piano dell'edificio risalente [illegible] [illegible] e donato, agli inizi [illegible] secolo, al [illegible] dal [illegible]chese Emanuele Tapparelli d'Azeglio.

Il museo — che oltre a cimeli del periodo medievale ed alla presentazione di arredamenti patrizi dispone di un'interessante raccolta di manoscritti autografi del carbonaro saluzzese Silvio Pellico — è stato visitato lo scorso anno da circa diecimila persone: una cifra record che dimostra l'interesse esistente verso il passato dell'antico marchesato.

La storia della cittadina, e del suo territorio, è spiegata ai visitatori (in massima parte scolaresche in gita nel Saluzzese) attraverso un'audiovisivo montato nel salone centrale della residenza.

Diapositive a colori illustrano ai turisti la vita trascorsa ma soprattutto la realtà attuale di Saluzzo la cui economia si basa essen[illegible] sull'agricoltura e l'artigianato.

«Il passato — dice la direttrice del museo, professoressa Anna Tetti Rusta — *deve servirci per capire meglio il presente, in caso contrario non avrebbe senso»*. Per fare di Casa Cavassa un centro culturale aperto a tutti i cittadini, l'assessorato alla cultura ha organizzato — per il prossimo periodo estivo — il programma dell'*«estate al museo»*. Tre serate diverse con diversi appuntamenti: prosa, musica da camera e polifonia per accontentare i diversi gusti del pubblico saluzzese. **a. ge.**

Saluzzo: coperto il torrente [illegible] Torto

[illegible] — Il torrente Rio Torto che attraversa la cittadina sarà parzialmente coperto nei prossimi [illegible] nel tratto che corre fra i ponti di corso Mazzini e di via Bagni. Da anni si parla dell'opportunità di coprire il fiumiciattolo che, in alcuni punti, raccoglie le *«acque nere»* di palazzi ed i rifiuti, gettati con poco senso civico, da cittadini.

La spesa per questi lavori è stata prevista in trentacinque milioni. Altri duecento milioni circa saranno spesi per la sistemazione di alcune strade dentro e fuori all'abitato urbano, secondo quanto deciso dal consiglio comunale nella sua ultima seduta. *(a.ge.)*

Pertini scrive al distretto scolastico

FOSSANO — Al locale Distretto scolastico sono giunti nei giorni [illegible], gli auguri e le congratulazioni del Presidente Pertini per il quaderno sull'educazione civica. Il Capo dello Stato ha, infatti inviato al maestro Beppe Maiolino, presidente della III commissione distrettuale, una lettera nella quale esprime il proprio [illegible] piacimento per la realizzazione dell'opuscolo nel quale sono stati riportati il discorso pronunciato dal Presidente in occasione della visita a Boves nello scorso anno e la testimonianza della professoressa Maria Prato Di Marco sui campi di sterminio nazisti.

In particolare Sandro Pertini ribadisce che occorre battersi *«perché le giovani generazioni conoscano sempre meglio che cosa è stata la Resistenza e quali grandi ideali l'hanno animata»*. Inoltre, invita gli educatori a suscitare *«l'entusiasmo e la fede dei giovani, ma senza far prediche, con prove di onestà, di coerenza e di altruismo»*. *(a.o.)*

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Aonzo 1/1, tel. 385.499

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

Imperia: 6 giovani in corsa per il successo del partito

Uno per il pci, una per Nuova sinistra, quattro per il pdup - «Nessuna speranza di riuscita personale» - «Bisogna essere molto realistici» - Il comizio tenuto il giorno prima di partorire - L'imbarazzo della «prima volta»

IMPERIA — Sono sei i candidati di Imperia alle prossime elezioni politiche che hanno meno di 30 anni, uno nelle liste del pci, uno in quelle della «nuova sinistra» e 4 in quelle del pdup per il comunismo.

Giovanni Rainisio, nato il 20 agosto 1951, del pci. Sposato con Stefania Bellone ha una figlia, Valeria, di 18 mesi. E' stato il più giovane consigliere comunale di Imperia. Non ha eccessive speranze di essere eletto: *«Le speranze sono le ultime a morire, ma in provincia il nostro partito è soprattutto impegnato a fare eleggere un altro candidato, Francesco Dulbecco, di Cipressa».*

Rainisio è contento di questa esperienza: *«Sono il più giovane della Liguria: comunque vada sto facendo un'esperienza interessante: si conoscono meglio la gente, i problemi, soprattutto nei paesi dell'entroterra».*

Speranze che Imperia possa avere due comunisti eletti? *«Non credo, a meno che non si verifichi un'avanzata travolgente. Bisogna essere realistici: finora i nostri comizi comunque sono andati sempre bene».*

Gabriella Badano, della «Nuova sinistra unita» è sposata con Tommaso Lupi. Nata il 21 febbraio 1950, laureata in pedagogia, è insegnante a Dolceacqua. Pochi giorni fa le è nato un figlio, Vania. Gabriella Badano ha una lunga militanza politica: *«Ho cominciato nel 1968 all'università di Genova. Sono alla mia seconda candidatura. Nel 1976 ero candidata con democrazia proletaria».*

Come si concilia il suo impegno con la nascita del bambino? *«Ho tenuto l'ultimo comizio, a Dolceacqua, il giorno prima che nascesse. Poi ho interrotto per il parto. Conto tuttavia di riprendere i comizi appena il bambino non soffra la mia assenza».*

Speranze di riuscita? *«Non ho mai pensato di potere riuscire personalmente; noi speriamo di avere un buon risultato complessivo come partito».*

Imperia. Da sinistra: Marco Benedetti, Giovanni Rainisio, Gabriella Badano (Tel Moraglia)

Marco Benedetti, nato il 26 aprile 1953, candidato del pdup. E' scapolo, laureando in filosofia a Genova dopo gli studi al liceo scientifico di Imperia. Lavora come funzionario sindacale alla Confesercenti di Imperia.

«E' la prima volta che mi presento candidato — dice — e sono un po' imbarazzato, ci si trova in un impegno che può anche apparire superiore alle proprie forze. Farò comunque tutto il possibile».

Speranze di riuscita? *«Personalmente poche, ma buone per il mio partito».* Benedetti ha una lunga militanza politica: *«Ho sempre lavorato con il "Manifesto". Non mi sento un "politico" ma mi sento impegnato a fare tutto il possibile perché la nostra campagna elettorale abbia successo».*

Bruno Viano

Il portuale (35 anni) che guidava la Kawasaki è gravissimo all'ospedale

L'auto sbanda, invade la corsia opposta e travolge una moto: muore un sacerdote

La vittima è don Giovanni Nasi - Aveva 42 anni, era aiuto cappellano nella Chiesa di San Raffaele al porto di Savona - L'incidente è avvenuto dopo la galleria di Montezemolo, vicino al casello di Priero

SAVONA — Ancora un incidente mortale sulla Savona-Torino. L'altra notte, verso le 3.10, una moto di grossa cilindrata è andata a schiantarsi contro una «Bianchina» che, sbandando in curva, aveva invaso la sua corsia di marcia. Sulla moto, condotta da un portuale [illegible] viaggiava don Giovanni Nasi, 42 anni, aiuto cappellano nella chiesa di San Raffaele al porto di Savona. Il giovane sacerdote è [illegible] sull'ambulanza che lo stava trasportando all'ospedale di Ceva.

Il suo amico, Alfredo Ciarlo, 35 anni, Savona, [illegible] Vittorio Veneto 22/8, ha riportato lesioni gravissime e dall'ospedale di Ceva è stato successivamente trasferito a quello di Mondovì. I medici si sono riservati la prognosi. Quasi incolume, invece, il conducente dell'utilitaria che ha provocato l'incidente, Adriano Penna, 60 anni, abitante a Bagnasco (Cuneo) in via Bardella 59. Al pronto soccorso di Ceva è stato giudicato guaribile in [illegible] decina di giorni.

Lo scontro è avvenuto in una delle ultime curve in discesa, per chi viene da Savona, dopo la galleria di Montezemolo, vicino al casello di Priero. In sella ad una «Kawasaki 1000» il portuale e don Nasi [illegible] rientrando a casa. Il sacerdote si era fatto accompagnare la sera precedente a Serra di Pamparato per una visita ai genitori, in villeggiatura nel paesino del [illegible]. L'utilitaria di Adriano Penna, dopo una sbandata in curva, ha invaso la corsia opposta e l'impatto con la potente motocicletta è stato terribile.

Don Giovanni Nasi e Alfredo Ciarlo sono stati catapultati dalla violenza dell'urto a parecchi metri di distanza. Le condizioni del sacerdote sono apparse subito gravissime e quando è giunto all'ospedale di Ceva il [illegible] di guardia [illegible] ha potuto far altro che constatarne la morte. La polizia stradale di Carcare, in base ai primi accertamenti, esclude che al momento dello scontro l'asfalto fosse viscido per la pioggia e, tra l'altro, avanza l'ipotesi che l'automobilista di Bagnasco sia finito sulla corsia opposta per un improvviso malore oppure per un colpo di sonno.

Don [illegible] Nasi

La notizia della tragica scomparsa di don Giovanni Nasi ha suscitato profonda emozione non solo negli ambienti cattolici e del porto, dove il sacerdote svolgeva la sua attività pastorale dal dicembre scorso, dopo essere stato a lungo nella parrocchia di San Paolo. «Giuan», così lo chiamavano amichevolmente un po' tutti, era un prete dei nostri tempi, giovane tra i giovani. In seminario era entrato nel '69, quando aveva già 32 anni e una lunga esperienza di lavoro. In gioventù, tra l'altro, era stato un bravo pugile dilettante e aveva scelto poi la strada del sacerdozio assieme ad un altro sportivo [illegible], Lelio Paltrinieri, mezz'ala del Savona e dell'Albenga, attuale vice parroco del Duomo.

La salma del giovane prete, composta nell'obitorio dell'ospedale di Ceva, è stata visitata ieri mattina dal vescovo di Savona mons. Franco Sibilla e da molti sacerdoti della diocesi, nessuno dei quali ha nascosto la propria commozione. Don Giovanni Nasi, che abitava in via Fiume, oltre ai genitori lascia un fratello.

Ivo Pastorino

L'attentato è fallito per caso

Ventimiglia: dinamite contro una gioielleria

VENTIMIGLIA — Un attentato dinamitardo è andato a vuoto nella notte fra lunedì e martedì a Ventimiglia. Dopo il supermercato alimentare Polli, l'autosalone Vico, l'emporio ligure calzature, è stata ora presa di mira l'oreficeria Persico, in via Aprosio 35, aperta due anni fa da Vincenzo Persico, 37 anni, residente a Ventimiglia in via Sottoconvento 27.

A scoprire l'ordigno è stato lo stesso proprietario, ieri mattina poco prima delle 9 fra la serranda e la porta d'ingresso. Persico ha scorto un pacco con tre candelotti di dinamite pari a poco meno di mezzo chilogrammo. L'esplosione non era avvenuta per il difettoso funzionamento della miccia, che è bruciata in parte, poi si è spenta senza raggiungere il detonatore.

E' stato subito dato l'allarme e sul posto sono accorsi agenti del commissariato di polizia e un artificiere della [illegible]zione generale di artiglieria che ha provveduto a rimuovere l'ordigno.

Persico nega di aver subito minacce o richieste di tangenti, ma l'azione intimidatoria ha secondo gli inquirenti tutte le caratteristiche dell'avvertimento del racket. In questa città infatti sono già stati messi a segno diversi attentati contro negozi e nessuno li ha rivendicati.

I. m.

Ha abbandonato l'Alfa rubata ed è fuggito nei vicoli

Folle inseguimento sull'Aurelia Ladro d'auto preso a Varigotti

È un pregiudicato - Non si è fermato all'alt per un normale controllo

NOLI — Pericoloso inseguimento e cattura di un pregiudicato la scorsa notte nei vicoli di Varigotti. E' Fabio Riet, [illegible] anni, originario di Pordenone e domiciliato a Noli in via Fiumara 41, di professione operaio. Ad arrestarlo è stata la polizia stradale di Finale Ligure. Riet era alla guida di un'auto rubata a Savona che aveva targhe false e probabilmente il mattino [illegible] rebbe servita per compiere qualche rapina. La polizia sta indagando.

Mentre passava sull'Aurelia a Varigotti una pattuglia composta dagli appuntati Porcu e Razzi gli ha fatto segno di fermarsi per una normale operazione di controllo. Anziché obbedire, Riet ha lanciato ad alta velocità l'Alfa Romeo che poco prima aveva rubato ad Adelio Pieruccini, 47 anni, via Crocetta 3, Savona, e ha tentato di fuggire. Gli agenti l'hanno inseguito.

La vettura ha imboccato l'ultimo [illegible]topassaggio a ponente dell'abitato e si è diretta verso l'interno in via Ulivi. Qui Riet l'ha abbandonata e si è dileguato a piedi. Porcu e Razzi l'hanno scovato più tardi mentre si aggirava nei pressi dell'hotel Plaza.

Deve rispondere di furto aggravato, di aver contravvenuto agli obblighi della libertà vigilata, di guida di auto con targa non propria, di guida senza patente, di furto e ricettazione.

s. d.

Cade dall'albero grave a Imperia

IMPERIA — Una contadina di Sarola, nell'entroterra di Imperia si è ferita gravemente cadendo da un albero nel tardo pomeriggio di ieri.

E' Maria Ramoino, 58 anni. E' andata a raccogliere ciliegie ed è salita su un albero per meglio prendere i frutti. D'improvviso è caduta a terra, forse per la rottura di un ramo.

E' stata ricoverata all'ospedale per la rottura multipla del bacino. La prognosi è di 40 giorni.

(b. v.)

Giovane finalese in coma a Genova

FINALE LIGURE — E' in coma profondo all'ospedale S. Martino di Genova Marco Stefanelli, il diciassettenne cameriere abitante a Savona in via Genova 4/A, che la scorsa settimana era rimasto vittima a Finale Ligure di un grave incidente stradale.

Secondo i medici è ormai clinicamente morto. Stefanelli con la sua moto Honda 125 si era schiantato contro un motocarro condotto da Giacomo Luison, 46 anni, di Borgo Verezzi, che stava svoltando.

(e. d.)

È un noto antiquario di Finale: ha atteso il treno con lucidità

Saluta la moglie poi va alla ferrovia si sdraia sui binari, si fa straziare

Nessuno trova una spiegazione al gesto di Giulio Ventura, 47 anni - Il racconto del macchinista

FINALE LIGURE — Un noto antiquario finalese, Giulio Ventura, di 47 anni, si è ucciso ieri mattina gettandosi sotto il treno. Abitava a Finalpia in via Privata Ventura 3/3, con la moglie Maria Luisa Balno, 43 anni, e la figlia Gisella, 15 anni, studentessa liceale ad Albenga. Aveva il negozio di antichità in via Molinetti 16. Pare che da tempo soffrisse di disturbi nervosi e fosse in cura da uno specialista a Genova. Nulla però lasciava presagire la tragedia. La signora Balno insiste a credere nell'ipotesi di una disgrazia, nella convinzione che l'antiquariato non volesse togliersi la vita, ma che sia incidentalmente caduto sui binari.

Giulio Ventura è uscito di casa verso le 9. Era tranquillo. E' andato al bar, ha fatto colazione. Poi è passato a salutare la moglie impiegata all'ufficio postale di via Mimose a Finalpia. Racconta la donna in lacrime: «E' stato affettuoso, come sempre. Mi ha detto che andava a trovare i suoi genitori».

Giulio Ventura

L'antiquario è salito sull'auto, una Fiat 131, e si è diretto in vico Melogno. Ha parcheggiato la macchina proprio a fianco della ferrovia. Ma non è salito dai familiari. Si è fermato dietro il traliccio della linea elettrica e ha atteso con pazienza. Pochi minuti dopo dalla stazione di Finalmarina è giunto il diretto Ventimiglia-Genova.

Quando ha udito il fischio del treno che stava uscendo dalla galleria San Bernardino ha scavalcato la ringhiera. Dice il macchinista Giorgio Castagno: «Ho visto un uomo arrivare sui binari. Si è sdraiato sulle rotaie. Ho suonato, ho azionato la rapida, ma non c'è stato nulla da fare». Il locomotore ha decapitato il Ventura, ne ha maciullato il torace e troncato di netto il piede sinistro.

Fra le prime persone ad accorrere dalle case vicine è stata la madre Gisella Deganis, che è stata colta da malore. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, la polizia stradale e i vigili urbani di Finale Ligure. Moltissima gente, incredula. Ventura era molto conosciuto e stimato. Per sette anni era stato presidente dell'asilo infantile di Finalpia. Iscritto alla dc, era adesso vicepresidente del Serra Club, un'associazione benefica.

Ricorda il sindaco geom. Lorenzo Bottino anch'egli tra i presenti: «Una settimana fa era stato con me per due ore in comune. Come perito d'arte doveva stimare i mobili di valore del municipio. Era normale, scherzava; chi avrebbe potuto immaginare che meditava il suicidio?».

[illegible] di essere trasferita all'obitorio dell'ospedale Ruffini [illegible] Biagio la [illegible] è [illegible] benedetta da don Carlo Sciandra. Dopo oltre un'ora di sosta, il diretto è ripartito. Finora [illegible] no stati trovati scritti che spieghino il gesto e diano un significato alla tragedia: la situazione finanziaria di Ventura era florida, la famiglia era molto unita. L'antiquario ha portato il segreto con sé.

Stefano Delfino

Per il possesso di beni all'estero

Il professor Bronda è assolto a Sanremo

Aveva fatto regolare denuncia all'ufficio cambi

SANREMO — Il prof. Francesco Bronda, 66 anni, urologo, ex assessore democristiano, è stato assolto in istruttoria, perché il fatto non costituisce reato, dall'accusa di aver posseduto e costituito illegalmente beni all'estero.

Il prof. Bronda fu fermato al valico di frontiera di Ventimiglia [illegible] mesi fa mentre andava in Costa Azzurra.

Fu trovato in possesso di documenti che provavano la sua proprietà di alcuni appartamenti a Mentone e di un terreno a Cap Ferrat. Non aveva con sé, però, l'apposito certificato che attestasse la denuncia di questi beni all'ufficio italiano cambi di Roma. Per questo fu arrestato e condotto nel carcere di S. Tecla, a Sanremo.

Il fermo durò poche ore. Il suo legale, avv. Gabriele Boscetto, presentò al magistrato la denuncia all'ufficio cambi che il prof. Bronda [illegible] in casa, in via Peirano e che aveva dimenticato di portare con sé andando all'estero.

Il prof. Bronda aveva avuto gli appartamenti di Mentone in eredità dalla madre. Si tratta di alcuni alloggi che si trovano nella parte vecchia della cittadina francese.

(r. p.)

Sanremo: appello per il pasticciere

SANREMO — Si [illegible] giovedì prossimo a Sanremo il processo in appello (chiesto dall'imputato) per frode alimentare nei confronti di Egidio Balzola, 40 anni, titolare di una delle più note pasticcerie della città, situata in via Matteotti. In prima istanza Balzola era stato assolto dal pretore per insufficienza di prove.

Secondo l'imputazione, avrebbe prodotto una crema pasticcera in un grammo della quale, durante uno dei periodici controlli dei vigili sanitari, furono trovati 100 mila colibatteri.

Sono stati fermati dai carabinieri su un'utilitaria rubata

Sgominata una banda di ladri ad Albenga Quattro sono minorenni (uno ha 13 anni)

ALBENGA — Con l'arresto di quattro topi d'auto effettuato la notte scorsa da una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di Albenga per il furto di un'utilitaria, si è forse sgominata anche una banda specializzata in furto a negozi.

Gli arrestati sono Giovanni Lai, 20 anni, residente a Loano, via Aurelia 33/3 e quattro minorenni, due abitanti a Loano, Ettore P., 15 anni, via Ricciardi 22, Filippo R., 15 anni, via Fornaci 17, uno a Borghetto S. Spirito, Francesco B., 16 anni, via Ponti 35. Il quarto minore, Fulvio M., Albenga, via Torlaro 45, appena tredicenne non è imputabile e sarà inviato in un istituto di rieducazione.

L'arresto è avvenuto sull'Aurelia tra Albenga ed Alassio verso la mezzanotte. Al volante della Fiat 500 rubata poco prima a Bolsano appartenente a Bruno Malerba, 32 anni, via Rive, c'era Francesco B. denunciato anche per guida senza patente.

g. m.

Prigioniero di una «vita violenta»

ALBENGA — *Fulvio Macri, 13 anni, Albenga, via Torlaro 45, affidato recentemente dal tribunale dei minorenni all'amministrazione comunale di Albenga come già era avvenuto a Borghetto Santo Spirito per Giuseppino Talarico, si è allontanato pochi giorni fa da un collegio di Arese appositamente destinato dai salesiani al recupero dei giovani difficili. Il sindaco aveva deciso questa sistemazione con una spesa di 25 mila lire al giorno perché il ragazzo potesse reinserirsi nella vita.*

Lo stavano cercando i vigili urbani e l'assistente sociale Maria Fiona che da tempo si è presa a cuore le sorti di Fulvio. Lo hanno invece trovato i carabinieri a bordo di un'auto rubata con un gruppetto di amici che non hanno esitato a confessare: «Eravamo diretti ad Alassio per svaligiare un negozio».

[illegible] imprese del genere ne hanno già compiute. Chi ha potuto vedere Fulvio, soltanamente nella zona di Loano, nota che ha sempre un mucchio di soldi, veste elegantemente con capi di boutique, calza stivaletti all'ultima moda, si fa comprare la motoretta da amici più grandi perché a lui troppo giovane non l'avrebbero venduta; ha insomma l'atteggiamento di un piccolo «boss»: un po' troppo per un ragazzino tredicenne che seppur cresciuto in fretta, non dovrebbe avere una lira in tasca.

In questi giorni il sindaco Viveri e l'assistente sociale predisponevano una denuncia da inviare alla procura della Repubblica contro ignoti per sottrazione di minore. «A qualcuno interessa — osserva l'assistente sociale Maria Fiona — che il ragazzo non stia in collegio. Troppi particolari inducono a chiarire la circostanza. Non si possono consentire speculazioni sugli atteggiamenti di un ragazzo che rifiutato dalla famiglia con una situazione molto complessa, [illegible] non si convince più ad accettare una forma di disciplina sociale. Tempo addietro Fulvio sembrava deciso a vivere con una famiglia che, perso un figlio in un incidente, l'aveva chiesto in affidamento. Al momento opportuno rifiutò e lo piantò in asso in mezzo alla strada».

Fulvio interessò le cronache due anni fa quando ancora saltuariamente per un rapporto di amicizia con il maestro Angelo Doglio, faceva qualche comparsa sui banchi di scuola. Una mattina i passanti lo trovarono sull'uscio di casa incatenato ad una branda; legato a quel modo era sceso dal terzo piano trascinandosi il letto.

Era stata la madre, Concetta Cormace, 34 anni, poi denunciata, ad incatenarlo: si difese dicendo: «Non posso lasciarlo solo in casa: scappa, va a fare razzia di motorini e tutti vengono da me a protestare. Non so come tenerlo».

C'era però «l'altra verità» legata ad un ambiente familiare che respingeva il ragazzo. Fulvio e il fratello maggiore Marco, 14 anni, erano stati riconosciuti da Salvatore Macri, operaio quarantenne, quando ne sposò la madre, ma le preferenze erano per Luca nato nel '76 e per Barbara attesa dalla madre proprio in quell'epoca. Fulvio ha risentito di questa [illegible] affettiva e ha dichiarato la guerra a tutti e a tutto, ora rifiuta famiglia e società.

Dette l'impressione di accettare l'idea di un reinserimento quando rimase per parecchi mesi in un istituto cattolico a Borghetto d'Arroscia, ma finì per allontanarsi sensibile più al richiamo degli amici che alla disciplina. Allo stesso modo si comportò in una successiva occasione dopo la sua prima sistemazione all'Istituto salesiano di Arese e ancora allorché scappò dall'ospedale Santa Corona quando vi fu ricoverato per un incidente motociclistico. Riportato ad Arese dopo l'affidamento al Comune di Albenga non è rimasto neppure quarantott'ore. Ora dovrà tornarvi, ma con quali prospettive?

Giuseppe Morchio

Savona — Da oggi e per tutto il periodo estivo la fortezza del Priamar rimarrà aperta al pubblico dalle 14.30 alle 20 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 20 nei giorni festivi.

Lucinasco — Il «patriarca della Valle Impero», Pietro De Vio, cavaliere di Vittorio Veneto, ha celebrato oggi il proprio centenario recitando a memoria, ai ragazzi delle scuole, una poesia di 94 anni fa (1880) dedicata all'unità d'Italia.

Eseguita l'autopsia, si attendono risultati precisi

Savona: un embolo ha stroncato la donna operata al San Paolo?

Il pensionato Giuseppe Porta avrebbe subito uno choc «anafilattico»

SAVONA — Uno choc anafilattico dovuto all'iniezione e un improvviso embolo post-operatorio potrebbero essere, rispettivamente, le cause delle morti improvvise di Giuseppe Porta, 73 anni, Savona, via Santa Maria Maggiore 1 e di Luciana Porta (non sono parenti, solo omonimi) 47 anni, Vado Ligure, via [illegible] Litta.

Il pensionato, che da tempo soffriva di disturbi cardiaci, è stato colto da malore l'altro ieri nell'ambulatorio della pubblica assistenza Croce Bianca dove si era recato per farsi praticare un'iniezione. Quando è giunto al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo era ormai in stato pre-agonico e il dott. Cortese, medico di guardia, non è riuscito a far nulla per salvarlo.

Luciana Porta, invece, ha cessato di vivere in ospedale mentre era apparentemente avviata verso la guarigione dopo un [illegible]to chi[illegible] ad una spalla. La donna però era anche sofferente del morbo di Parkinson. Il suo crollo improvviso ha lasciato perplessi i parenti.

Di fronte a queste due morti apparentemente misteriose, la magistratura ha voluto vederci chiaro e ha ordinato l'autopsia delle salme che il direttore sanitario del San Paolo, dott. Bonetti, aveva già fatto lasciare a disposizione dell'autorità giudiziaria nell'obitorio dell'ospedale.

L'esame necroscopico è stato effettuato ieri pomeriggio, ma i periti si sono riservati i soliti 40 giorni di tempo per fornire una risposta precisa ed esauriente sulle cause dei decessi. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Antonio Petrella, ha concesso il nullaosta per i funerali di Giuseppe Porta e Luciana Porta, che si svolgeranno oggi.

l. p.

Scontro a Cervo Due i feriti

CERVO — Due feriti in un incidente stradale ieri alle 13,40 sull'Aurelia. Sono Sebastiano Rocco, 38 anni, e Domenico Passone, [illegible] anni, residenti in via Steru 31 a Cervo. A bordo di una Vespa «125» si sono scontrati frontalmente con una Mini.

Nell'urto violento, Rocco e Passone hanno riportato fratture multiple alle braccia e alle gambe.

(f. c.)

Don Ghilardi, decaduto da consigliere per «assenze», si giustifica e attacca

Un prete di Savona accusa i consigli di quartiere «Per i problemi dei giovani non muovete un dito»

SAVONA — *Don Giovanni Ghilardi, sacerdote salesiano, docente all'Istituto nautico, noto a Savona per la sua opera a favore di disadattati e drogati e animatore della Comunità Giovanile di via Don Bosco, è stato ritenuto decaduto dalla carica di consigliere del quartiere di Savona-Centro [illegible] stato chiamato da voto popolare per le «prolungate [illegible]».*

«La decisione (il primo caso in città) è stata accettata ma [illegible] tata da don Ghilardi che, in una lunga lettera al presidente, ai consiglieri e ai suoi elettori illustra i motivi delle sue assenze.

«Non sono uno che diserta il consiglio di quartiere — *sostiene* — per [illegible] presente quando l'opportunismo lo ritiene necessario, le mie assenze erano giustificate. Quali sono i compiti del consiglio di quartiere? La presenza? Un fiume di discussioni? Problemi affrontati e mai risolti? Controllo della città o crescita civile e impegno politico?».

Dopo aver sottolineato di aver accettato l'elezione per coinvolgere il consiglio a prendere coscienza dei problemi della gioventù, il sacerdote osserva, amaramente, che il consiglio di quartiere non ha recepito tali problemi.

Scrive: «Volevo far politica nel quartiere e nella città a favore dei più deboli e non per seguire direttive o interessi di parte, sono convinto che situazioni ingiuste si debbano modificare anche nel piccolo. Per questo speravo che il consiglio di quartiere potesse fare qualcosa in questa direzione e non ricorresse troppo spesso alla facile formula delle "competenze"».

Don Ghilardi affronta poi in termini crudi i problemi degli esclusi dalla scuola dell'obbligo, dell'occupazione dei minori, di [illegible]

Don Giovanni Ghilardi

l'insensibilità della gente, el disinteresse delle autorità: «Prima di essere allontanato ho tentato di portare il problema [illegible] ma non c'è stato spazio, né tempo, né interesse, né volontà di affrontarlo. Molto più facile discutere di fogne, di piano urbanistico, di viabilità e di parcheggi».

Il sacerdote racconta poi la storia di un giovane di sedici anni da tutti respinto e deriso. «L'avevo convinto a farsi ricoverare in ospedale per disintossicarsi. Ha fatto la spola tra il centro di igiene mentale ed il pronto soccorso del San Paolo per il ricovero, senza alcun esito. Presi dalla disperazione, dopo sette giorni di inutili tentativi, il 27 marzo siamo andati dal pretore: ha detto di non essere competente. Siamo andati dal procuratore della Repubblica il quale ha telefonato personalmente al direttore sanitario del San Paolo esigendo il ricovero immediato. Ora quel ragazzo è in reparto isolamento a Valloria perché affetto da epatite virale. Ma per essere credibili sino in fondo, occorre andare a trovarlo, creargli nuovi interessi, pensare a quando verrà dimesso, seguirlo nella fase delicata del recupero psicologico. Chi è disposto a fare questo lavoro necessario? Quelli del centro di igiene mentale? Chiedete loro se sono riusciti a farlo ricoverare: chiedete loro quante volte sono andati a trovarlo: chiedete loro quale piano hanno approntato per il difficile e incerto ricupero del domani».

Don Ghilardi parla anche di altri casi (come quello di cinque giovanissimi con pesanti fascicoli giudiziari alle spalle che nessuno ha accolto e che gravano sulle spalle della comunità giovanile perché dall'ente pubblico hanno avuto solo un contributo di 10 mila lire) e conclude: «La mia presenza in mezzo a voi doveva avere lo scopo di inserire questi problemi tra i [illegible]

n. s.

Dopo la rapina dissero “[illegible] il [illegible] anello”

SANREMO — Le indagini della polizia per la rapina di lunedì scorso ai danni del negozio di antichità di via Roma 88 hanno permesso di ricostruire la dinamica del «colpo» che ha fruttato ai due banditi — non più giovani, uno sui 40 e uno sui 35 anni — un bottino di soli 6 milioni, non 10 come era sembrato in un primo tempo. La merce non è coperta da assicurazione. I due parlavano con accento meridionale e vestivano abiti eleganti: un completo azzurro e uno grigio. Il più anziano aveva i capelli castani, grigi alle tempie, mentre l'altro era bruno con una discriminatura sulla destra.

I due, con le pistole in pugno subito dopo l'apertura pomeridiana, si sono fatti consegnare dal marito della proprietaria del negozio, Giovanni Burgio, 38 anni, tutto il contenuto della cassaforte: una decina di orologi d'oro e anelli in oro bianco con zaffiri e smeraldi. Poi hanno sfilato dalla mano del Burgio [illegible] Sono quindi usciti dal negozio e si sono diretti verso via Gioberti dove, nei pressi del ristorante Biagini, avevano posteggiato una moto. Il veicolo ha tardato un po' a mettersi in moto, tanto è vero che alcuni passanti hanno visto i due spingerlo per un tratto, prima che partisse.

L'avvocato Piero Scarpa, difensore di Giovanni Burgio, ha precisato la posizione giuridica del suo assistito. L'avvocato Scarpa afferma che Burgio non è mai stato imputato di ricettazione e che non è mai stato trovato in possesso di banconote provenienti dal riscatto per il sequestro De Nora.

E' stato invece denunciato per detenzione di orologi «falsi» e implicato e arrestato nel dicembre del '78 perché indiziato per il sequestro del produttore cinematografico. Dopo scrupolosi accertamenti, eseguiti dal giudice istruttore di Milano, è stato rimesso in libertà provvisoria.

r. p.

Spettacolo boicottato a Alassio?

Una polemica tra i comunisti e l'assessore al turismo

ALASSIO — Nella polemica sorta nei mesi scorsi tra l'assessore al Turismo di Alassio, Carlo Tomagnini, e alcuni consigli di quartiere accusati di non aver voluto collaborare all'organizzazione di una manifestazione organizzata dal comune e da un rotocalco femminile, si è inserita la segreteria del partito comunista con un documento che definisce «provocatoria la sortita del signor Tomagnini».

Mentre l'assessore al Turismo aveva rilevato la mancanza di collaborazione da parte dei quartieri «rossi», il partito comunista alassino parla di «insipienza e falsità che hanno suscitato stupore e indignazione». Respinge le insinuazioni e diffida il signor Tomagnini «dal lanciare accuse prive di fondamento»; denuncia infine all'opinione pubblica «la leggerezza e la malafede nel formulare calunnie».

Il tono pesante del documento non ha turbato l'assessore Tomagnini, che ha ribadito puntualmente la propria tesi affermando: «Non ho mai chiamato in causa i partiti ma solo quei quartieri che per la nota manifestazione designarono dei rappresentanti "rossi". Vennero informati almeno un mese prima e non possono dire di non aver avuto il tempo per l'organizzazione. All'ultimo momento però rifiutarono di collaborare. Altri quartieri e la Cooperativa di Solva sono riusciti a fare tutto con due soli giorni a disposizione».

L'assessore insiste quindi nel suo atteggiamento polemico dicendo: «Si è chiaramente voluto boicottare una manifestazione che politica non era ma aveva solo lo scopo di propagandare il turismo alassino ad alto livello. Durante la manifestazione c'è stato anche qualcuno che ha sobillato quelli che stavano lavorando. Una riprova delle intenzioni autolesionistiche dei comunisti alassini che danneggiano la città, si trova nel rulantinaggio effettuato in occasione dell'inaugurazione della statua di Charlot, strumentalizzando un'altra manifestazione che nulla aveva a che fare con la politica, ma che ha fruttato al turismo alassino una eco internazionale».

g. m.

La situazione economica della provincia esaminata ramo per ramo

Nel Savonese 5000 disoccupati

Molti giovani in cerca del primo lavoro - Perdite nell'agricoltura, miglioramenti nella produzione industriale - La crescita dell'edilizia - Turismo e commercio - L'andamento dei prezzi

Ecco quanto spendiamo di più

Indice dei prezzi al consumo

Anno	Alimentari	Abbigl.	Generale
1974	111,4	126,1	124,8
1975	129,4	135,1	138,5
1976	158,7	156,8	167,3
1977	195,7	184,5	185,9
1978	217,7	212,0	253,3
1° trim. '79	231,0	223,5	334,5

Generi alimentari di prima necessità

Genere	Giugno '73	4 trim. '78	1 trim. '79
Pane - farina 00	285	550	550
Pasta in pacchi	311	715	721
Riso in pacchi	301	1.230	1.210
Farina frumento tipo 00	185	406	410
Carne 1° taglio fettine	3.260	6.986	7.190
Carne suina polpa	2.480	4.684	4.800
Prosciutto crudo	5.136	10.878	11.884
Salame crudo	2.728	6.185	6.475
Olio d'oliva	1.036	2.354	2.375
Filetti acciughe sott'olio	5.843	8.847	9.168
Formaggio parmigiano	3.233	10.882	11.168
Uova fresche	41	97	90
Pomodori pelati	335	702	827

SAVONA — Nonostante la generale tenuta dell'industria savonese e la ripresa dell'attività edilizia, sono aumentati, nel primo trimestre del 1979, gli iscritti all'ufficio di collocamento. Dalla fine del marzo 1978 alla fine del marzo 1979 i **disoccupati** *sono saliti a 5215. In particolare l'aumento più massiccio si ha tra i giovani di età inferiore ai 21 anni in cerca di prima occupazione (da 1436 a 2026) e fra le persone che già erano state occupate (da 2423 a 2651). Leggerissima flessione nelle altre classi (casalinghe e pensionati in cerca di lavoro, elementi in cerca di altra occupazione): da 541 iscritti si è scesi a 538.*

Secondo l'ufficio di statistica della Camera di commercio, la situazione generale della provincia di Savona manifestatasi nei primi tre mesi dell'anno, può così sintetizzarsi: in **agricoltura** *alcune colture sono state negativamente influenzate dalle condizioni meteorologiche; nel-* **l'industria** *sembra profilarsi qualche miglioramento produttivo anche se rimangono talune condizioni di fondo poco brillanti (specie nella chimica); l'attività* **edilizia** *è aumentata; il* **movimento turistico** *ha registrato, complessivamente, un aumento delle presenze rispetto allo stesso periodo del 1978; nel commercio si registra qualche risveglio.*

Sensibilmente aumentato il volume delle ore perdute per conflitti di lavoro; le ore integrate sono risultate in aumento progressivo nel corso dei primi tre mesi dell'anno, ma complessivamente sono state notevolmente inferiori a quelle del 1° e del 4° trimestre del 1978.

Particolarmente positivo è stato, nonostante la stagione inclemente, l'andamento turistico. Le giornate di presenza sono state 1.483.472 di cui 736.417 negli esercizi alberghieri e 705.055 in quelli extralberghieri, in confronto allo stesso anno, analogo periodo, si è avuto un incremento di 60 mila presenze dovuto esclusivamente ai maggiori arrivi di italiani; gli stranieri hanno fatto registrare una flessione di 19 mila giornate.

Tra le stazioni di soggiorno maggiormente frequentate è in testa quella di Loano (396 mila presenze) seguita a ruota da Pietra Ligure (376 mila) e, con notevole distacco, da Alassio (157 mila), Spotorno (109 mila), Finale (107 mila), Varazze (104 mila) ecc.

Per quanto riguarda il credito, i protesti cambiari hanno registrato, sempre nel primo trimestre, una diminuzione del 18,9% rispetto al corrispondente periodo del 1978 e una flessione del 14,5% in confronto all'ultimo periodo del 1978. Nello stesso periodo si sono avuti 19 **fallimenti** *di cui 15 nel commercio e 4 nell'industria.*

L'indice generale dei **prezzi** *al consumo è salito, rispetto al trimestre precedente, da 220,2 a 224,5; per gli alimentari si è avuto un aumento di sei punti e per i generi di abbigliamento di quattro punti.*

In particolare per quanto riguarda gli alimentari, i maggiori aumenti si sono avuti nella carni e nei formaggi mentre hanno beneficiato di diminuzioni il caffè tostato e il riso in pacchi.

Nicolò Siri

Imperia — Il ritardo con cui vengono erogati gli assegni familiari ai lavoratori frontalieri monegaschi sono stati discussi da una delegazione sindacale che si è incontrata con il direttore dr. Mattioli.

Le nuove norme in vigore tra pochi giorni

Un'isola pedonale a Diano (ma non ci sono parcheggi)

Gli orari con il divieto di transito e sosta nel centro storico

DIANO MARINA — Isola pedonale, problemi di viabilità e polemica per la carenza di posteggi. Gli orari per il «divieto di transito e sosta» nel centro storico e le nuove norme per la circolazione stradale entreranno in vigore tra pochi giorni. Tutti soddisfatti?

Gianfranco Costa, titolare di una boutique in corso Roma: *«L'isola pedonale mi sta bene. Penso sarebbe stato opportuno attuarla anche nel periodo di Pasqua. I parcheggi non sono sufficienti. Il senso unico in via Cairoli, dove c'è la Croce Rossa, secondo me andrebbe spostato in senso inverso [illegible] creerebbero allarme e confusione in corso Roma».*

Agostino Trucco, mobiliere in via Genova, strada al di fuori della zona vietata alle auto: *«Vorrei che l'isola fosse più estesa».*

Giuliana Lantero, negoziante: *«A Diano il problema grosso è dove posteggiare l'auto. A volte si è costretti a lasciarla anche a tre chilometri dal centro. Si era parlato di coprire il letto del torrente Evigno per farne un posteggio, ma credo che siano state solo parole. Quella della "zona salotto", senza macchine, è stata un'ottima idea».*

Mariolina Ancora, negoziante: *«Sulle iniziative attuate per la viabilità non cambierei niente. Le zone disco di 30-60 minuti mi sembrano un po' troppo limitative».*

Bruna Perdenzi, negozio di casalinghi: *«Il guaio è che la gente, anche quando è in vacanza, usa troppo l'auto. Per l'orario di inizio dell'isola pedonale sarà spostato, come si è detto possibile, dalle 19 alle 20, sarà senz'altro meglio. Alle 19, negli alberghi è ora di cena, non c'è gente in giro. E potremmo cenare anche noi».*

f. r.

Investita a Pietra Pensionata grave

PIETRA LIGURE — Travolta da un'auto mentre attraversava la strada, una pensionata è rimasta gravemente ferita. Si tratta di Maria Venturino, 74 anni, via Poliuplos 35/13, Pietra Ligure. E' stata ricoverata al «Santa Corona» con prognosi riservata per trauma cranico, frattura del bacino, lussazione alla spalla sinistra, contusioni multiple e stato di choc.

Ad investirla con la sua utilitaria in via Crispi è stato Mario Manca, di 24 anni. (n. d.)

L'allarme arriva da Imperia

Parrucchieri addio Saremo capelloni?

IMPERIA — Il numero dei parrucchieri per uomo a Imperia sta scendendo in modo sensibile. Se le cose non cambiano, fra qualche anno ci si dovrà arrangiare da soli o si diventerà tutti capelloni. Lo denuncia Filippo Motosso, decano dei parrucchieri locali, già presidente della associazione artigiani, fautore del «potenziamento» professionale e finanziario.

Dice Motosso: «Negli ultimi anni hanno cessato l'attività 17 parrucchieri su 39 e pochi di essi sono stati rimpiazzati. I giovani, che potrebbero intraprendere un'attività individuale, preferiscono cercare carriere impiegatizie».

Secondo Motosso due sono le cause: «disaffezione» dei giovani al lavoro autonomo e «declassamento» delle tariffe. «Le tariffe attuali — *afferma* — non sono quasi mai remunerative. La lotta dei parrucchieri deve tendere a una migliore qualificazione professionale, attraverso corsi di perfezionamento. La riqualificazione permetterebbe di pretendere compensi migliori di quello medio attuale. A Imperia la media si aggira sulle 2500 lire per "taglio"».

Perché molti parrucchieri anziani hanno abbandonato? «I tagli di capelli — *risponde Motosso* — richiedono una tecnica nuova. Molti non se la sentono. I giovani dovrebbero prendere il loro posto seguendo i corsi gratuiti organizzati dalla categoria a San Remo, che hanno circa 26 allievi e dove si studiano anche chimica e fisica, non solo i "tagli"».

Il problema dell'adeguamento delle tariffe correnti è allo studio in Comune; ma lunedì un incontro della commissione che avrebbe dovuto studiarle non ha potuto aver luogo proprio per la quasi assoluta mancanza dei rappresentanti della categoria.

b. v.

Savona: proposta del Comune per risolvere il problema

A una cooperativa di disoccupati la gestione dei 736 parchimetri?

SAVONA — Il comune di Savona è alla disperata ricerca di un ente che gestisca i 736 parchimetri della città. Croce Bianca e Automobile Club hanno respinto la proposta. Ora si spera sulla Lega delle cooperative.

Ieri mattina l'assessore alle municipalizzate, dr. Luciano Lecci, ha presieduto in Comune un incontro con la Lega, rappresentata da Giorgio Longiu e Silvano Parodi, alla quale è stato chiesto di assumere, tramite una cooperativa di disoccupati (da costituirsi appositamente) o una cooperativa di servizi (già esistente), la gestione delle macchinette che l'amministrazione civica non riesce a far funzionare.

I rappresentanti delle cooperative hanno definito interessante la proposta e si sono riservati di rispondere. *«Abbiamo posto* — dice Longiu — *due condizioni principali: che sia assicurato un continuo e adeguato controllo da parte dei vigili urbani per contravvenire chi non paga e che il servizio non sia passivo. La prima condizione è determinante: se non c'è controllo nessuno paga e gli incassi diventano insufficienti».*

«La proposta — aggiunge Parodi — *ci pare buona. Ora la valuteremo in tutti i suoi aspetti, poi daremo una risposta».*

Qual è la situazione? Il Comune in questi ultimi cinque o sei anni ha sistemato in quasi tutto il centro della città 736 parchimetri e ne ha affidato la gestione, per proprio conto, all'Azienda consortile trasporti savonese. In seguito a un intervento della Prefettura (che ha annullato migliaia di contravvenzioni) secondo cui è legittimo l'intervento dei vigili urbani soltanto nei parchimetri realmente custoditi, l'Acts, in tacito accordo con il comando dei vigili e l'amministrazione civica, ha limitato la sorveglianza a 447 parchimetri situati in piazza Saffi, piazza Diaz, piazza Sisto IV, via Manzoni, piazza Giulio II, corso Italia e piazza Mameli, e ha abbandonato quelli di via Venezia, via Mameli, via Astengo e via Vercellino.

n. s.

Palestra a Diano Accordo raggiunto

DIANO MARINA — Raggiunto per l'uso della palestra delle scuole medie di via Biancheri da parte delle società sportive dianesi. Durante un «incontro» avvenuto ieri mattina tra gli assessori Ferrari, Ghirardi, il preside delle medie Cosio, i rappresentanti delle società sportive, è stato deciso che i [illegible] potranno continuare a frequentare la palestra per i propri allenamenti, [illegible] la responsabilità del [illegible]

(f. r.)

LIGURIA SPORT

Dopo la vittoria biancazzurra contro la Cerretese

Anonimo supertifoso regala un milione alla Sanremese

Un assegno da dividere tra tutti i giocatori - Il sostenitore ha promesso un premio favoloso se la squadra riuscirà ad andare in C1

SANREMO — La Sanremese, lanciatissima verso la «C 1», ha un «supertifoso» misterioso: tanto supertifoso da donare alla squadra un premio da un milione di lire per la vittoria sulla Cerretese.

L'episodio è avvenuto domenica, subito dopo la fine del match con i toscani. Il supertifoso, avvolto nel più stretto anonimato, è entrato negli spogliatoi, ha chiamato il capitano della squadra De Luca e gli ha consegnato un assegno di un milione di lire, tondo tondo, da dividere tra tutti i componenti della formazione biancazzurra. Ma, non soddisfatto di quanto aveva fatto, ha promesso a tutti un premio favoloso se arriverà la promozione. Ovvio l'entusiasmo di tutti i giocatori per il misterioso benefattore.

E' un episodio che si inquadra nel clima festoso che a Sanremo sta avvolgendo la squadra biancazzurra.

Ma chi è l'anonimo supertifoso, tanto generoso? *«Non posso assolutamente rivelarne il nome* — dice il presidente Borra — *è lui che ha i superpremi alla squadra, non io. E' un grande amico della Sanremese che entrerà a far parte del nostro consiglio direttivo non appena avremo ristrutturato il club in società per azioni».*

Borra non aggiunge altro su di lui (si sa soltanto che è un esportatore di fiori), ma è contento. *«E' il primo sanremese che aiuta la squadra in modo tangibile* — dice — *finora, a parte Roberto Borea e Renato Giacon che sono intervenuti per i manifesti e i biglietti delle partite con alcune formule pubblicitarie, l'unico che aveva aiutato finanziariamente in modo consistente, la squadra, era stato un amico di Finale Ligure, il signor Valle. Qui a Sanremo mi hanno sbattuto molte porte in faccia».*

Evidentemente il miraggio della «C 1» sta facendo miracoli visto che, dalla tradizionale avarizia dei sanremesi per la loro squadra, è spuntato fuori il generoso supertifoso. Con gran gioia, soprattutto, di De Luca e compagni per i quali il salto verso la «C 1», si sta rivelando un grosso affare.

Bruno Monticone

Pallacanestro

Ancora un incontro per la D

Per l'Ivi Vadese sconfitta a sorpresa contro il Rapallo

L'Ivi Vadese è stata sconfitta a sorpresa nell'incontro casalingo con il Rapallo (66-72) nella gara di ritorno dello spareggio per l'ammissione in Serie D di pallacanestro. Nel duello per la promozione risulterà decisivo il confronto diretto in campo neutro in programma sabato sera a Tortona. L'Ivi, vittoriosa nettamente sul campo di Rapallo (94-58) nella gara di andata si era dimostrata superiore ai genovesi sotto ogni aspetto, tecnico e atletico.

«Non riusciamo ancora a spiegarci questa incredibile sconfitta — *commenta il presidente dell'Ivi, Angelo Merlini* —. Probabilmente la squadra è scesa in campo deconcentrata, troppo sicura di vincere». *Il Rapallo ha preso l'iniziativa già nei primissimi minuti chiudendo il primo tempo in vantaggio, 46-34.*

La squadra vadese quest'anno aveva sempre vinto, totalizzando un record di 20 successi consecutivi. «La squadra, costretta a rimontare ha dovuto affrontare una situazione nuova a cui non era preparata — *continua Merlini* —; nel secondo tempo (chiuso con un parziale di 38-40) abbiamo reagito con più determinazione ma ormai era troppo tardi. La sconfitta ci servirà da lezione: a Tortona per vincere basterà giocare con maggior concentrazione».

Il Rapallo non ha effettuato nessuna sostituzione, disputando una gara molto regolare. Nell'Ivi ben quattro giocatori sono usciti per cinque falli: Viarini, Margaroli, Mauro Tissone e Frumento. L'impianto al coperto di via Giardini al mare ha fatto registrare il tutto esaurito: 350 tifosi erano accorsi per applaudire la promozione della loro squadra.

«La festa è soltanto rinviata — *dicono gli ultras dell'Ivi* —, per la trasferta di Tortona stiamo allestendo due pullman oltre alla solita carovana di auto».

«L'attaccamento dimostrato dai tifosi premia e stimola i nostri continui sacrifici — *conclude il presidente Merlini*

[illegible] **Fico**

Pallavolo, nel campionato di Seconda Divisione

Il Varazze e la 2A Albissola a braccetto verso la finale

Lo scontro decisivo domenica prossima al Palasport di Savona

Anche la pallavolo sta per andare in vacanza. Per chiudere «ufficialmente» la stagione mancano soltanto le finali dei campionati di Terza Divisione maschile e di Seconda Divisione femminile. Sabato e domenica sono state disputate le partite di ritorno delle semifinali. Tutti i pronostici sono stati rispettati: chi aveva vinto all'andata è riuscito ad imporsi anche nel return match con punteggi molto eloquenti. I nomi delle finaliste: Varazze e «2 A Albissola» in Seconda Divisione, Varago e Celle Ligure in Terza.

Seconda Divisione femminile — Senza storia anche la seconda sfida tra le quattro semifinaliste. Varazze e «2A» hanno bissato i successi della settimana precedente e si ritroveranno così di fronte nella finalissima del campionato.

Il sestetto albissolese ha liquidato la Virtus Finale Ligure per tre sets a zero e con l'identico risultato il Varazze ha battuto la seconda squadra della «2A». E' mancata nelle semifinali una «terza forza» che potesse contrastare il passo delle due attuali finaliste. Poteva esserlo la Virtus, ma i tecnici finalesi hanno dovuto schierare in queste semifinali una formazione di giovanissime.

Molti elementi della squadra titolare erano già stati utilizzati in Prima Divisione e non hanno potuto quindi partecipare al girone conclusivo della Seconda Divisione.

La finale tra Varazze e «2A» dovrebbe giocarsi domenica prossima, probabilmente al Palasport di Savona. Chi vince dovrà ancora vedersela con le [illegible] vincenti delle tre province liguri. Su quattro squadre, soltanto due potranno poi salire in Prima Divisione. La strada per la promozione insomma, è ancora lunga.

Terza Divisione maschile — Anche qui il copione è stato rispettato. Varago e Celle Ligure si sono sbarazzate rispettivamente della Pallavolo savonese e della Cairese ed entrano così in finale. Le due finaliste si erano già imposte all'andata e non hanno avuto nessuna difficoltà a fare il bis nella gara di ritorno. La Pallavolo savonese ha preferito lasciare a casa gli «anziani» e lanciare i giovani. La decisione dell'allenatore Marco Scipioni non è stata accettata con disinvoltura da tutti i giocatori. Molti avrebbero voluto «vendicare» la sconfitta patita al Palasport e qualcuno era convinto di poter ancora eliminare l'avversario.

Mini-Volley — I giovanissimi (appena 12 anni di età) della Virtus Finale, del Celle e del Carcare hanno partecipato nella palestra dell'Istituto Alberghiero di Finale Ligure, alla prima edizione del trofeo messo in palio dalla società finalese. Hanno vinto i padroni di casa che hanno battuto sia il Celle (tre a zero) che il Carcare (tre a uno). Al secondo posto si è classificata la formazione della Val Bormida che si è imposta al Celle per tre a uno.

«Il torneo era alla sua prima edizione e non possiamo che essere soddisfatti — commenta il prof. Fiaschi, direttore tecnico della Virtus —. *I ragazzi hanno messo in mostra doti notevoli ed anche i genitori hanno dimostrato di apprezzare la nostra manifestazione. La rinnoveremo ogni anno e contiamo di invitare altre squadre».*

La Virtus si è aggiudicata il trofeo con questa formazione: Enrico Colonna, Maurizio Fiaschi, Gian Paolo Donnan, Claudio Gravano, Paolo Martino, Luca Zunino, Gian Luca Giribaldi, Carlo Gasparotti e Gian Luigi Moroni.

Pier Paolo Cervo[illegible]

Sanremo — Condannato a sei mesi di reclusione e 120 mila lire di multa un borseggiatore di Milano, Giuseppe Gloria, di 37 anni.

In occasione dell'«Anno internazionale del fanciullo»

La marcia dei bambini a Sanremo per cambiare il volto della città

SANREMO — *«Adulto amministratore, alcune cose dovrebbero cambiare nella nostra città e noi vogliamo collaborare con te: ci sono da costruire ospedali, scuole ed istituti per emarginati e sofferenti e poi ancora campi da gioco, impianti sportivi, palestre e piscine per dare spazio alla nostra grande voglia di giocare e al nostro entusiasmo di vivere».*

Questo appello, contenuto in una singolare *«lettera agli adulti»* (oltre all'adulto-amministratore, ci sono appelli per l'adulto-genitore, l'adulto-educatore e l'adulto in genere), verrà letto domenica sera, al mercato dei fiori di Sanremo, da un gruppo di ragazzi e ragazze, dai 6 ai 14 anni, che daranno vita alla più singolare marcia tra quelle che stanno ottenendo grande successo in questi ultimi anni: una marcia, attraverso le vie di Sanremo, da parte dei bambini e delle bambine della città per festeggiare l'«Anno internazionale del fanciullo», ma anche per ricordare che la presenza dei bambini deve essere un impegno per tutti a rendere la città abitabile «a misura d'uomo».

«I bambini da aiutare non sono solo nel Terzo Mondo — dicono i promotori — *sono anche nella nostra città, a due passi da noi».*

L'iniziativa ha una matrice cattolica. Ad organizzarla è un comitato formato da rappresentanti dell'Associazione guide e scouts cattolici italiani, dell'Azione cattolica ragazzi, del gruppo catechisti e del Centro sportivo italiano.

La marcia, denominata «Camminando insieme», prenderà il via domenica da Pian di Poma, a ponente della città, dove alle 15 i partecipanti si raduneranno per un'ora di giochi e canti. Poi, alle 15,30, la sfilata attraverso corso Marconi, corso Matuzia, corso Imperatrice, via Matteotti, piazza Colombo, [illegible] Garibaldi fino al mercato dei fiori dove verrà letto il «messaggio» dei ragazzi agli adulti sanremesi.

b. m.

Tutti a Vado «sensa sprescia»

VADO LIGURE — [illegible] giorni di iscrizioni per partecipare alla settima edizione della «Sensa sprescia», camminata popolare non competitiva in programma domenica [illegible] alture di Vado Ligure. E' organizzata come ogni anno dalla società di Mutuo Soccorso di Valle, dal Comune di Vado, dal Gruppo giovanile Sant'Ermete e dal Comitato ecologico per la salvaguardia della natura.

Il patrocinio è del comitato provinciale Arci-Uisp di Savona.

(p.p.c.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Io donna tu donna.
Ariston: Baby love
Astor: L'uomo di marmo
Augustus: Lo stesso giorno il prossimo anno.
Gioiello: Calore intimo.
Grattacielo: Patrick
Ideal: 1855. La prima rapina al treno
Lido: California suite.
Lux: Hardcore
Nuovo Palazzo: I magnifici tre supermen.
Odeon: Tutto accadde un venerdì.
Olimpia: Dimenticare Venezia
Orfeo: Splendori e miserie di madame Royale
Plaza: Noi due una coppia.
Rivoli: Pop Lemon.
[illegible] Morbosità di un orientale
Universale: Contro quattro bandiere.
Verdi: Il re degli zingari

CHIAVARI
Astor: Il vizio ha le calze nere.
Centero: Girl friends.
Nuovo: L'ammucchiata.

SANTA MARGHERITA L.
Centrale: Quelli della cal. 38.
Mignon: Supersexymovie
Lux: riposo

RAPALLO
Grifone: Sexy sinfony
Italia: Agente 007 dalla Russia con amore
Augustus: riposo.

RECCO
Anna: Alice nel paese delle pornomeraviglie

SAVONA

Ars: Il collegiale svedese
Astor: Pop Lemon.
[illegible] Un [illegible] in ginocchio.

Filmstudio: Pictures at an exhibition.
Jolly: Ginger il simbolo del sesso con licenza d'amare
Olimpia: Blue porno college

ALASSIO
Colombo: Bes lo sciame che uccide.
Ritz: Bella guepa.

ALBENGA
Cristallo: Dove vai in vacanza?

ALBISSOLA CAPO
Doria: Storia del piacere

CAIRO
Abba: Milano violenta.
Cristallo: Caldo corpo di femmina.

SAVONA TV

Ore 12,00 e 19: Film, 17,30: Musica e richieste, a cura di Gianni; 18,30 Notiziario - Borse valori - Il tempo domani - Oroscopo. 19,55 Renascendo ce n'è ca', antologia [illegible] Edoardo Travi; [illegible] Un medico per voi, a cura del dottor Carella. 21,30 L'ennoserra di Noi a Spotorno, a cura di Giuseppe Robello; 22,00 Notiziario; 23,10: Film

TELESANREMO

Ore 14 Replica film «Il grande caldo». 18 Film «Pellerossa alla frontiera» (western), 19,30 Riviera medica: il diabete malattia medico-sociale. Interviene il prof. Giacca, conduce Gianna Lessato; 20 A.A.A. Annunci - Dove andiamo stasera (notiziario su spettacoli, ten ecc.); 20,25 Il tempo che farà; 20,30 Telegiornale; 21 Il rompibale condotto da Gianpiero Moretti; 22 Film «Conga» (fantascienza), con Jesse Conrad. Al termine replica Telegiornale.

CERIALE
Odeon: Porgi l'altra guancia

FINALE LIGURE
Ondina: L'ultima isola del piacere.
Vittoria: Gli amici del drago.

LOANO
Loanese: Missione violenta.
Perla: Paperino story.

MILLESIMO
Italia: In nome del papa re.

PIETRA LIGURE
Comunale: Quella [illegible] famiglia Fiqus

SPOTORNO
Mignon: Giovannona coscialunga

VARAZZE
Verdi: Don Camillo monsignore.

IMPERIA

Ambra: La clinica dell'amore
Cavour: riposo.
Centrale: Occupazioni occasionali di una schiava.
Dante: riposo
Imperia: L'amico americano
Rossini: Torino violenta.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Fury.
Corri: Supersexy movie.

BORDIGHERA
Olimpia: Il g[illegible]

DIANO MARINA
[illegible] Belle donne d'oro

RIVA LIGURE
Corallo: La banda Vallanzasca.

SANREMO
Ariston Teatro: Gli amori impuri di Melody.
Astra: Moses Wine detective.
Mignon: Penetration.
Centrale: Patrick's
Lux: Il bianco.
Orfeo: Ciao Ni!

Sanmichele: Cleopatra.
Ritz: Sergente Pelier.

VENTIMIGLIA
Europa: Il giardino dei supplizi.
Impero: riposo.

Imperia — Il Comune intende giungere alla revoca della concessione a privati della gestione del Cinema Teatro Cavour; prima di intraprendere una azione legale il Comune ha deciso, in risposta a una interpellanza dei consiglieri socialisti Barbagallo e Baglietto, di chiedere un parere sulle possibilità giuridiche esistenti per tale azione, al dott. Lorendino Acquarone di Genova.

Consiglio comunale con «battibecco»

IMPERIA — Il consiglio comunale straordinario d'urgenza convocato per la sera di lunedì ha avuto termine alle 3,30 di notte, atmosfera già quasi elettorale, con molti scontri verbali tra maggioranza e opposizione in particolare sui criteri da seguire per la delimitazione delle zone previste per l'applicazione dei vari indici di equo canone.

Al termine, dopo che il capo gruppo comunista Torelli e quello di Contestabile si erano a lungo «beccati», è stato deciso di demandare la soluzione del problema alla «commissione casa» della quale fanno parte i rappresentanti del comune, partiti inquilini, proprietari, costruttori: la commissione dovrà presentare entro il prossimo 30 giugno le proposte di revisione delle «zone» precedentemente approvate dal consiglio comunale

(b. r.)

Promozione quando e dove gli spareggi

Levante-Sestrese, Vado-Levante, Sestrese-Vado: sono questi gli accoppiamenti per gli spareggi del campionato di Promozione. Le partite si svolgeranno in quest'ordine e verranno giocate con incontro unico nell'arco di una settimana. Lo hanno deciso i tre presidenti delle società interessate durante una riunione avuta lunedì [illegible] Genova presso gli uffici del comitato regionale.

C'è incertezza invece sulle date, sui campi e sugli orari degli incontri. Ci sono due possibilità. La prima: che le partite vengano disputate tutte e tre allo stadio di Marassi a Genova. In questo caso Levante-Sestrese sarebbe in programma sabato prossimo, Vado-Levante mercoledì 30 e Sestrese-Vado sabato 2. Contatti sono stati presi con il comune di Genova per concedere la disponibilità del campo.

La seconda, qualora non fosse possibile servirsi del «Luigi Ferraris», che Levante-Sestrese venga effettuata domenica prossima al «Grondona» di Pontedecimo, Vado-Levante mercoledì 30 e Sestrese-Vado sabato 2 giugno entrambe al Bacigalupo di Savona. Per ogni incontro l'orario di inizio dovrebbe essere intorno alle 17.

Sugli spareggi pende sempre l'esito del ricorso del Finale per la sconfitta a tavolino con la Sestrese.

s. d.

Mentre il Savona vince ad Alessandria

Il «baseball Sanremo» fermato dal maltempo

In serie C Finale Ligure e Cairese sconfitte

● Tiber Toshiba Savona con il vento in poppa; Baseball Sanremo bloccato dal maltempo. La quarta giornata del campionato di serie B di baseball ha dovuto fare i conti con l'improvviso maltempo abbattutosi su Piemonte e Liguria, ma non ha impedito alle «mazze» savonesi di Palazzotto di andare a conquistare una preziosa vittoria ad Alessandria sul campo del Blue Sox (13-7).

«Una vittoria che avrebbe potuto essere anche più consistente se non ci fosse stato di mezzo proprio il maltempo — spiega Mario Zanobini, responsabile del Tiber — *abbiamo dominato letteralmente la gara fino alla sua temporanea interruzione per la pioggia. Stavamo vincendo per 11-1. Alla ripresa del gioco abbiamo dovuto subire il ritorno dei padroni di casa ma il risultato non è stato mai in discussione».*

I savonesi, comunque, cominciano a «girare» a dovere. *«Sono soprattutto i giovani che ci danno la carica* — continua Zanobini — ad Alessandria abbiamo inserito Luca Borsi in terza base e questo esperimento, che ha dato ottimi risultati, ci ha permesso di [illegible]vere un grosso probl[illegible]. Ovviamente contiamo, tuttora, sugli atleti più esperti perché i giovani pagano sempre il rischio dell'inesperienza».

Il maltempo ha, invece, bloccato del tutto il [illegible] Sanremo capolista, che avrebbe dovuto giocare ad Avigliana sul campo del Newstar. La partita è stata rinviata.

● Domenica, nella quinta giornata, i savonesi avranno un impegno durissimo dovendo far visita al Torino al Baseball Torino. I sanremesi, invece, osserveranno il loro turno di riposo.

● In serie C altra giornata amara per le due squadre ponentine entrambe battute in casa: il Finale Ligure ha perso (3-18) di fronte al Tigullio di Rapallo; la Cairese l'ha imitata soccombendo nettamente (8-30) contro i genovesi dell'Assia.

b. m.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-41702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

Borgomanero: con il ministro in corsa tanti nomi familiari

La rielezione di Franco Nicolazzi, unico parlamentare uscente, appare una cosa sicura - Ma ci sperano anche Pennaglia, Cerutti e Cancelliere

BORGOMANERO — Tra i politici in corsa per il Parlamento, se ne sono alcuni che a Borgomanero giocano, per così dire, in casa. Sono i candidati del luogo: nomi familiari, in qualche caso noti anche altrove, oppure semplicemente conosciuti sul posto e in particolari ambienti. In ogni modo, Borgomanero non può dirsi certamente trascurata dai partiti: fatta eccezione per il pci, le forze politiche sono tutte rappresentate con candidati cittadini o dei paesi vicini.

Il nome di maggior rilievo è quello di Franco Nicolazzi, unico parlamentare uscente. Il ministro dell'Industria, capolista circoscrizionale socialdemocratico, è sindaco nel vicino comune di Gattico: ma anche nella vita politica di Borgomanero ha sempre recitato una parte importante. E' stato capogruppo consiliare del psdi, e ha presieduto per molti anni l'amministrazione dell'ospedale locale.

Alcuni dei candidati: Franco Nicolazzi, Giovanni Pennaglia e Peppino Cancelliere

La lotta politica a Borgomanero fu sempre caratterizzata da accese rivalità individuali, dominata dalla personalità di alcuni dei suoi protagonisti. Si spiega anche così la presenza massiccia di candidati locali nelle liste dei partiti.

Primo partito da sempre, la democrazia cristiana — che alle ultime amministrative ha perso il comune — non poteva perdere l'occasione per una rivalsa sul piano politico. Ed ecco dunque nella lista dc un nome localmente assai popolare: quello di Giovanni Pennaglia, primo degli eletti alle elezioni municipali. Ragioniere, commerciante (è titolare di un negozio di ferramenta in centro), Pennaglia è conosciuto soprattutto come poeta dialettale; è il cantore di tutti i conviti borgomaneresi. Ha una poesia per ogni avvenimento. Ne ha già pronta una per la sua elezione a deputato.

A rappresentare il psi, c'è invece un giovane politico: Peppino Cancelliere. Entrato in consiglio comunale solo ultimamente in seguito alle dimissioni dell'avvocato Zonca, Cancelliere ricopre l'incarico di capogruppo socialista. Ex sindacalista Fulta Cgil, è ora funzionario del psi; è stato vicesegretario provinciale del partito, ed è membro del comitato centrale.

Il pri propone addirittura due candidati della zona: un medico e un ingegnere, Alfonso Bertona e Alberto Lanza. Il primo è un giovane chirurgo dell'ospedale di Borgomanero, l'ingegnere Lanza è il direttore della Bemberg di Gozzano. Il dottor Bertona è anche [illegible] nel consiglio comunale di Borgomanero.

Nella lista del pli figura un gozzanese: l'industriale rubinettiere Vittorio Albertoni, da molti anni militante in campo liberale, vicepresidente provinciale e consigliere regionale del partito.

Tra i missini appaiono i nomi di Luigi Castelletta, maestro a riposo di Borgomanero, e di Renato Antonioli, tipografo di Gozzano. Candidato locale può essere considerato anche Francesco Fontana di Sizzano che si presenta candidato come indipendente nella lista socialdemocratica. Candidato per il pdup è il dottor Carlo Baroli, otorinolaringoiatra.

Per il collegio senatoriale in lizza l'ex sindaco (di prossima rielezione) Peppino Cerutti, considerato il delfino di Nicolazzi e il numero uno della locale socialdemocrazia. Cerutti, geometra, è stato anche vicepresidente dell'amministrazione provinciale, in cui ha ricoperto la carica di assessore ai lavori pubblici. Alle precedenti elezioni politiche e regionali, era stato il primo degli esclusi del suo partito.

Sempre per il Senato, è inoltre in campo per il psi l'ingegner Antonio Rassè di Momo, preside dell'istituto Leonardo da Vinci di Borgomanero, quindi molto conosciuto in città.

Al di là di ogni legittima aspirazione dei candidati al titolo di onorevole o senatore, quali le reali possibilità dei locali? Sicura appare la rielezione di Nicolazzi, decano delle campagne elettorali: ma ci sperano anche Pennaglia e Cerutti. E forse, un pochino, ci sperano tutti. **f. a.**

Susanna Agnelli e Aldo Gandolfi parlano a Novara

NOVARA — Presentati dal candidato al Senato per il collegio di Novara Ferruccio Chiarino, Susanna Agnelli e Aldo Gandolfi, capolisti, con Giorgio La Malfa per il pri nella circoscrizione di Torino, Novara e Vercelli, hanno ribadito, ieri pomeriggio al «Broletto», le posizioni di «fondo» dei repubblicani nella politica di risanamento del Paese.

«La crisi di orientamento, dirigenziale della dc che pur di avere al proprio fianco i comunisti concede loro una larga fetta di potere — ha dichiarato Gandolfi — *determinano un continuo sconvolgimento economico. Non è sufficiente aderire allo Sme per ridare energie ad un Paese debilitato: occorre combattere il terrorismo, ristrutturare interi settori delle partecipazioni statali, garantire all'industria condizioni che consentono un rilancio degli investimenti».*

L'argomento «Europa» è invece stato al centro dell'intervento di Susanna Agnelli, candidata oltre che alla Camera anche per il Parlamento europeo:

«Partecipare alla costruzione di una Europa migliore — ha affermato l'esponente repubblicana — *vuol dire concorrere a una soluzione a problemi che le singole nazioni non sono in grado di risolvere, primo fra tutti quello energetico».*

Susanna Agnelli, inoltre, ha ribadito la necessità di istituire la «carta dei diritti», che consenta ai cittadini di ricorrere contro le disposizioni della Comunità. *(r. c.)*

Comizi di oggi

Novara — Broletto ore 18. Per la dc: Guido Bodrato; Alessandro Giordano; Adelmo Brustia.

Prato Sesia — Ore 21 per il pci: Eda Dati; Sergio Scarpa.

Novara: comunicazioni giudiziarie per omicidio colposo

Un paziente morì dopo un intervento Inchiesta su 5 medici del «Maggiore»

Sono il professor Bongioanni, i dottori Rolla, Di Lorenzo, Pagani e Minocci - La vittima è un torinese

NOVARA — La Procura della Repubblica di Novara ha aperto un'inchiesta sulla morte di un pensionato torinese, Mario Gurlino, 64 anni, via Oulx 21, deceduto all'Ospedale Maggiore l'11 maggio scorso. Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Corrado Canfora, ha inviato 5 comunicazioni giudiziarie ad altrettanti medici ed ha ordinato la riesumazione della salma dal cimitero di Torino e la perizia necroscopica.

L'autopsia è stata eseguita lunedì, presente il magistrato novarese, dal professor Romeo Pozzato, direttore dell'istituto di medicina legale di Milano; dal professor Gianfranco Pellegrino, della terza clinica universitaria di Milano; dal professor Edoardo Losio, docente di urologia all'università di Milano. Erano pure presenti, quali consulenti di parte, i professori Fornari di Pavia e Griva di Torino.

I periti, cui è stata posta una serie di quesiti, risponderanno nel termine di 60 giorni e soltanto allora si potrà dire quale sia stata la vera causa del decesso di Mario Gurlino e attribuire eventuali responsabilità.

Le comunicazioni giudiziarie sono state notificate al professor Marcello Bongioanni, primario della seconda divisione di chirurgia dell'Ospedale Maggiore; a due suoi collaboratori: i dottori Augusto Rolla e Beniamino Di Lorenzo; al dottor Giovanni Pagani facente funzioni di primario della divisione di urologia e al suo assistente dottor Danilo Minocci. Sono indiziati del reato di omicidio colposo ma soltanto dopo i risultati dell'autopsia l'accusa potrà eventualmente prendere corpo. Al limite, nei loro confronti, potrebbe anche non essere mosso alcun capo di imputazione.

Tre dei medici al centro dell'inchiesta. Da sin. Bongioanni, Minocci, Di Lorenzo

Per quanto circondata dal massimo riserbo, la vicenda può essere così ricostruita. Il Gurlino, affetto da calcolosi renale e già paziente, come del resto i suoi familiari, del professor Bongioanni che prima di assumere il primariato a Novara esercitava a Torino, venne una prima volta ricoverato al «Maggiore», nella divisione di urologia, il 3 aprile.

Dimesso il 14 vi rientrò il 17 dello stesso mese. Dieci giorni dopo (esattamente il 27 aprile) venne sottoposto ad intervento chirurgico pare per l'estrazione di un calcolo nel bacinetto del rene sinistro. Sembrava un intervento del tutto riuscito ma a distanza di qualche giorno le condizioni del Gurlino presero a peggiorare pare anche per una complicazione polmonare.

Sta di fatto che l'8 maggio scorso il paziente venne trasferito nella seconda divisione di chirurgia diretta dal professor Bongioanni e tre giorni dopo (11 maggio) sottoposto ad un nuovo intervento. Poche ore dopo il Gurlino decedeva senza avere ripreso conoscenza.

A funerali avvenuti scoppiava la «grana»: durante una seduta del consiglio di amministrazione dell'Ospedale Maggiore, uno dei consiglieri avanzava dubbi e perplessità sulle cure praticate al pensionato torinese e il direttore sanitario, professor Ezio Fumagalli, veniva incaricato di condurre un'inchiesta. *«Mi sono limitato a raccogliere le cartelle cliniche e a trasmetterle con lettera di accompagnamento, alla Procura. Altro non ho fatto e nulla so di questa vicenda»* dice Fumagalli.

Come si è detto il magistrato ha inviato le 5 comunicazioni giudiziarie ed ha disposto l'autopsia. Al punto in cui stanno le cose i due maggiori interessati, vale a dire il professor Bongioanni e il dottor Pagani, si trincerano dietro quello che definiscono *«un comprensibile riserbo»*. Pagani è convinto di avere agito per il meglio e che i periti finiranno per scagionarlo del tutto. *«Si è trattato* — dice — *di un normale intervento chirurgico»*. Non intende parlare della natura delle eventuali complicazioni insorte dopo l'operazione.

Non è più loquace il professor Bongioanni. *«Non voglio nè difendermi nè accusare* — dice — *il secondo intervento, quello dell'11 maggio, è stato eseguito in condizioni disperate. Con quella polmonite in atto di pazienti se ne possono salvare uno su mille»*. A proposito delle complicazioni subentrate al primo intervento, in ospedale si parla di peritonite. *«Forse il termine non è esatto* — spiega Bongioanni — *ma non dico di più. Penso che non farò neppure ricorso ad un legale di fiducia; mi basta quello assegnatomi d'ufficio. Tanto tutto si chiarirà»*.

Piero Barbè

Borse studio acconciatori per signora

NOVARA — L'Accademia acconciatori maschile e femminile (corsi liberi a carattere professionale) ha indetto due borse di studio per giovani di ambo i sessi orfani di entrambi i genitori, desiderosi di apprendere la professione di acconciatori per signora.

I candidati aspiranti devono avere l'età minima di 15 anni e massima di 18.

Venti milioni, per uno scivolo di cemento delle barche nel lago

Arona, mutuo bocciato dal consiglio comunale Dovrà essere pagato dalla precedente giunta?

ARONA — La trascorsa giunta comunale di Arona, quella minoritaria democristiana rimasta in carica fino a poco più di un mese fa, dovrà pagare di tasca propria 20 milioni: ha fatto eseguire un'opera pubblica sulla conferma di un mutuo regionale che tuttavia il consiglio comunale non ha approvato.

La vicenda, una volta tanto, non è nemmeno complessa: secondo la versione dell'assessore all'urbanistica Giulio Bertone, nei mesi scorsi il Comune stava realizzando lavori di contenimento e rialzamento di corso Europa finanziati dalla Regione: nel progetto, approvato dal genio civile di Novara, era previsto anche uno scivolo di cemento per l'alaggio delle barche. Ed è proprio su questo scivolo che è scivolata la giunta, poiché la sua realizzazione era stata contestata. *«Coi quattro soldi che abbiamo avanzato* — ha dichiarato Bertone, — *abbiamo fatto uno scivolo più piccolo di quello progettato, anche perchè il lago era in una magra eccezionale e questo ha favorito l'esecuzione dei lavori»*.

Senonchè, a prescindere dal merito della questione (sulla quale si è però battuto pervicacemente il comunista Roberto Coppa) le ragioni della mancata approvazione del mutuo, vanno ricercate altrove. Chi aveva pensato che con la nuova maggioranza quadripartita di 17 voti su 30, l'esecutivo aronese avrebbe avuto finalmente una vita più tranquilla, avrà ora ragione di ricredersi.

Di fatto, il mutuo dei 20 milioni non è passato per l'assenza di tre esponenti della maggioranza; due di essi sono il vicesegretario repubblicano professor Angelo D'Innella e l'assessore socialdemocratico Mario Barberis, ma entrambi giustificati; il terzo è il consigliere (ex assessore alle finanze) democristiano, Angelo Ferraris, questi, in aula fino a pochi istanti prima del dibattito, ha lasciato i lavori senza più farvi ritorno. Il voto sul mutuo ha così soltanto 14 voti dei 16 necessari.

Forse sarebbe stato sufficiente chiedere un rinvio, poiché anche la presenza di Ferraris non sarebbe servita. Resta tuttavia la sensazione che anche questa nuova giunta non sia attesa da giorni facili; nel gruppo democristiano la tensione è evidente fra la parte dei moderati esclusi due mesi orsono dagli incarichi di giunta, e la corrente che fa capo alla segreteria. Lo spettro dei franchi tiratori incombe; già sabato scorso, quattro consiglieri dc hanno votato insieme con le opposizioni mettendo in minoranza una proposta procedurale della giunta; lunedì sera si sono avuti ripetuti e concitati scambi di battute fra il sindaco e il professor Pietro Cataldo, ex assessore dc.

Più che di rottura, si direbbe una guerra di logoramento, un braccio di ferro di cui è difficile prevedere le conclusioni. In questa situazione ha avuto buon gioco il comunista Coppa: tornando al tema dello scivolo a lago, egli ha chiesto ufficialmente al sindaco di segnalare al pretore l'esecuzione di un'opera che ha definito *«abusiva»*. Ecco un altro aspetto della vicenda: non si può escludere che essa potrà avere anche risvolti giudiziari. **m. b.**

Concluso il premio Franco Verganti

STRESA — Si è concluso ieri sera al teatro del palazzo dei congressi con la cerimonia di premiazione ed il concerto dei vincitori, la seconda edizione del premio Franco Verganti — città di Stresa — concorso internazionale di musica indetto dall'azienda di soggiorno e turismo e riservato ai giovani solisti di oboe, corno e fagotto.

La giuria, presieduta da Marcello Abbado, aveva alla prova finale dieci candidati di nazionalità svizzera — francese — statunitense ed italiana.

La classifica finale del concorso è risultata la seguente: *Sezione di oboe:* 1° premio: Didier Costarini (Francia); 2° premio: Ayser Vancin (Svizzera).

Sezione di fagotto: 1° premio exaequo a Kim-Walker (Usa - resid. in Svizzera); Claudio Gonella (Italia); 2° premio: Mauro Russo (Italia).

Sezione di corno: 1° premio: Danilo Stagni (Italia); 2° premio: Corrado Saglietti (Italia).

Il progetto "mangia" troppo terreno

Beura: per il nuovo scalo proteste di agricoltori

DOMODOSSOLA — Ancora proteste a Beura per l'ubicazione del futuro scalo ferroviario internazionale: un gruppo di cittadini, in maggioranza democristiani, ribadisce la propria opposizione al piano delle Ferrovie, che dovrebbe essere ormai definitivo. *«Lo contesteremo nei dovuti modi quando verrà portato in Consiglio comunale* — affermano gli oppositori — *perchè lo scalo inghiotte completamente la breve pianura tra l'attuale linea ferroviaria Domo-Milano e il corso del Toce».*

I beuresi trovano eccessivo il progetto di arginatura del Toce (600 metri di larghezza) redatto dai tecnici che hanno calcolato l'ondata di massima piena che potrebbe verificarsi nell'arco di 500 anni, da qui al 2480. Secondo i beuresi, 400 metri sono più che sufficienti per contenere il fiume in ogni evenienza, e si guadagnerebbe così una grossa fascia di terreno per lo sviluppo futuro del paese, destinato a dilatarsi con l'afflusso di centinaia di lavoratori addetti allo scalo.

«Se l'opera verrà realizzata come in progetto — aggiungono a Beura — *dovremo uscire dal paese per costruire le case, e infine ci sarà tolta quella poca campagna dove è ancora attiva una modesta agricoltura secondaria che integra il reddito della popolazione, in maggior parte operaia».*

Allontanando lo scalo di 200 metri dall'abitato si attenuerebbero anche gli effetti dell'inquinamento acustico. La locale sezione democristiana ha però preso le distanze dagli oppositori con un documento, cui non è estraneo lo stesso vicesindaco democristiano del paese, Gianbattista Sessa. Riaffermato che lo scalo è indispensabile per il decollo ossolano, la dc beurese considera *«del tutto personali»* le recenti prese di posizione, pur accettando che il nuovo assetto territoriale consenta al Comune di ricavare strutture a uso pubblico e che ai proprietari espropriati venga pagato un giusto indennizzo. **b. o.**

Protesta dei genitori nel Cusio

Non manderanno i figli alla media di Crusinallo

PETTENASCO — La polemica che era seguita due anni fa alla imposizione per gli alunni delle scuole medie dell'hinterland omegnese di frequentare la nuova scuola sorta a Crusinallo non accenna a placarsi. Autorità e genitori si erano ribellati alla proposta di zonizzazione perché convogliava gli studenti nella scuola più scomoda e lontana, mentre in precedenza la frequenza era assicurata a Omegna-Centro. Ma, allora, le decisioni non furono modificate.

In questi giorni si chiudono le iscrizioni per il nuovo anno scolastico e l'assemblea dei genitori, riunitasi per discutere il problema, ha deciso a grandissima maggioranza di non mandare più i propri figli a Crusinallo, ma di aggregarli alla media di Orta, sulla scorta anche delle garanzie avute da quei comuni di organizzare un servizio di scuolabus.

«Esiste ancora la difficoltà — dice Claudio Bianchi, presidente del consiglio di circolo — *che la scuola media di Orta è sezione staccata di Borgomanero, un centro addirittura fuori dal nostro distretto scolastico; ma è soltanto assicurando una maggior popolazione scolastica alla scuola di Orta si potrà ottenere subito il suo aggancio a una media di Omegna e, in prospettiva, la creazione di una media autonoma per tutti i comuni del centro lago».* **a. m.**

Sempre gravi le condizioni dell'amico

Oggi funerali del ragazzo morto in auto nella roggia

Paolo Fattalini

PIEDIMULERA — Si svolgono oggi alle 15 a Piedimulera i funerali di Gian Paolo Fattalini, il ragazzo di 19 anni che ha trovato la morte in un'auto precipitata in una roggia nei pressi di Pallanzeno. Il giovane lavorava come operaio in un'officina meccanica di Flavio Pironi a Piedimulera; aveva un fratello, Giacomino, che è stato in un primo tempo erroneamente indicato come vittima della disgrazia.

Gian Paolo Fattalini viaggiava su una «127» che è uscita di strada lungo il rettilineo compreso fra Pallanzeno e Villadossola e s'è infilata in una roggia che corre a lato della statale del Sempione. L'auto era guidata da Elio Panighetti, 24 anni, di Pieve Vergonte, che sta lottando contro la morte all'ospedale San Biagio di Domodossola.

Il Panighetti ha riportato lo sfondamento della parete frontale, lesioni addominali: le sue condizioni sono disperate. Sulla «127» c'era un terzo giovane, Franco Ceravolo, 23 anni, di Pieve Vergonte che ha riportato frattura della spalla e del femore sinistro: le sue condizioni sono stazionarie. **a. v.**

Condannato per una catenina strappata

VERBANIA — Condannato a sei mesi di reclusione con i benefici di legge e subito scarcerato Salvatore Matrici, 19 anni, operaio a Villadossola. E' il giovane che la sera del 13 maggio in prossimità dei giardini pubblici di Villadossola, incontrando per strada Paolo Motetta, 18 anni, residente a Pallanzeno, dopo averlo preso a schiaffi, si era fatto consegnare i soldi che questi aveva in tasca (1200 lire) e gli aveva anche strappato la catenina in oro che teneva al collo.

Domodossola: la Fiasa, l'unica azienda produttrice di corindone

«L'energia costa troppo» e minacciano di chiudere

Secondo il documento della Samin la riduzione dei costi energetici è la condizione per salvare l'industria

DOMODOSSOLA — Senza una sostanziosa riduzione delle tariffe elettriche, la Fiasa di Domodossola, l'unica azienda italiana produttrice di corindone (un abrasivo sintetico impiegato soprattutto nell'edilizia) andrà inevitabilmente incontro alla chiusura. Lo afferma un documento della Samin, la società finanziaria dell'Eni che ha rilevato la gestione della Fiasa. Secondo questo documento, una riduzione dei costi energetici è la condizione indispensabile per giustificare nuovi investimenti nell'industria domese: nel settore degli abrasivi l'energia incide infatti pesantemente nei costi di produzione (circa il 20 per cento nel corindone e addirittura il 37 per cento nella produzione del carburo di silicio). La Samin afferma che tutti i concorrenti stranieri che operano in questo settore godono di agevolazioni tariffarie o comunque hanno l'energia a minor costo.

Per quanto riguarda la Fiasa di Domodossola, la relazione della Samin afferma che la situazione di bilancio è appesantita dalla bassa produttività dovuta all'antichità degli impianti. La società dell'Eni ha quindi fatto proprio il piano di ristrutturazione che è pronto da anni ed è stato continuamente aggiornato dai tecnici aziendali: è prevista la costruzione di un nuovo forno che dovrebbe portare la capacità produttiva a trentaduemila tonnellate di corindone l'anno e dovrebbe accompagnarsi a un ammodernamento di tutti gli altri impianti.

La ristrutturazione richiederà investimenti per 10 miliardi nel prossimo quinquennio; nel 1984 il numero dei dipendenti dello stabilimento dovrebbe passare dagli attuali 149 a 184. Per garantire la redditività degli investimenti, la Samin chiede però una riduzione delle tariffe elettriche a beneficio della Fiasa di circa il 25 per cento, con una diminuzione di 8 lire per kilowattora.

«Senza questa garanzia — dice in sostanza il documento — *non si potrebbero giustificare investimenti così elevati. Il risultato sarebbe la chiusura dello stabilimento con la perdita immediata di 150 posti di lavoro. Inoltre, saremmo costretti a importare dall'estero tutto il corindone che consumiamo con un aggravio per la bilancia dei pagamenti di circa 8 miliardi».*

Sul documento della Samin, i sindacati chimici e il consiglio di fabbrica della Fiasa hanno espresso un giudizio articolato: da un lato hanno accolto con soddisfazione la presentazione di un piano ufficiale di investimenti nel prossimo quinquennio e la dichiarazione di importanza del settore degli abrasivi; dall'altro hanno manifestato perplessità per la drastica alternativa fra riduzione delle tariffe elettriche o chiusura dello stabilimento.

«Ci sono forti richieste di corindone prodotto dalla Fiasa che è tutto di prima qualità grazie al nuovo metodo della colata continua — sostiene il consiglio di fabbrica —; *ciò ha permesso in questi mesi di non aggravare il bilancio deficitario dell'azienda. Esistono quindi, a nostro parere, tutte le condizioni per l'attuazione del piano di ristrutturazione. La richiesta della Samin di un allineamento alle condizioni tariffarie in atto per i produttori stranieri può essere anche giusta, ma non deve essere un ultimatum. Non bisogna dimenticare che il piano aziendale, che è stato giudicato positivo e fattibile dagli stessi tecnici dell'Eni, prevede un tornaconto economico anche agli attuali costi di energia».*

a. v.

Licenziata se avesse preso la tessera Cgil?

VIGEVANO — Una dipendente della Casa di cura «Beato Matteo», che ha un organico superiore a cinquanta unità, sarebbe stata costretta a disdire l'iscrizione al sindacato della Cgil, pena, in caso di rifiuto, l'immediato licenziamento.

Il fatto è oggetto di un comunicato [illegible] della Federazione lavoratori locali e della sanità Cgil-Fiels. Nel documento si definisce il comportamento dei responsabili dell'amministrazione della casa di cura [illegible] un *«atteggiamento terroristico»* che *«non tollera che lavoratori dipendenti esprimano e scelgano liberamente l'appartenenza ad un sindacato».*

(sc. r.)

Denuncia della federazione unitaria

Lavoro nero in aumento tra i tessili novaresi

NOVARA — *I lavoratori novaresi aderenti alla Fulta (Federazione unitaria lavoratori tessili ed abbigliamento) attueranno, durante la settimana, quattro ore di sciopero a sostegno delle agitazioni a carattere nazionale indette per il rinnovo del contratto.*

«Dopo le sospensioni del 17 maggio e del lavoro straordinario — *spiegano i rappresentanti sindacali Giampiero Allegrini, Franco Cabasso e Gabriella Mele* — sino a venerdì sono in programma 4 ore di sciopero che verranno articolate a livello di fabbrica e di zona».

All'agitazione sono interessati diciottomila dipendenti per difendere la posizione «rigida» che il sindacato vuol tenere nei confronti della Federtessile.

«A livello locale — *aggiungono gli esponenti provinciali* — dobbiamo denunciare l'assenteismo totale dell'Associazione industriali nei riguardi del ramo tessile. Nonostante i nostri ripetuti inviti, l'organismo novarese ha ripetutamente disdegnato gli interventi per la salvaguardia dell'attività».

Nella provincia di Novara, il settore dei tessili e dell'abbigliamento, negli ultimi diciotto mesi ha mostrato sensibili sintomi di ripresa (la maglieria su tutti), anche se sul «tappeto» rimangono le gravi vertenze occupazionali che interessano oltre 1500 addetti.

«Durante l'ultimo anno — *sottolinea Giampiero Allegrini* — la Clifford di Villadossola, l'Albaitalia di Domodossola, la Metaltunia di Verbania, le Manifatture Riunite di Arona e la Canapera Crema di Dormelletto, hanno chiuso i battenti, mentre notevoli difficoltà hanno incontrato la Peretti di Borgomanero, la Doppieri di Novara, la Mirsa di Galliate e la Incopalit di Cameri, non per una crisi di mercato, ma per una deficitaria conduzione aziendale».

Nella provincia di Novara nonostante un sensibile calo degli addetti (dal 25 mila del '73 ai 18 mila attuali) la produzione negli ultimi tempi, non ha subito grossi contraccolpi, per l'affacciarsi di un «lavoro nero», svolto a domicilio, che sta sempre più prendendo piede.

«Stando ad alcuni dati statistici — *dicono i sindacati* — nell'intero territorio novarese i "terziari" ammontano a circa duemila unità, mentre in realtà il loro numero è pertomeno raddoppiato. Per questo motivo dobbiamo impedire che il nostro settore da industriale si trasformi in commerciale, con piccole aziende, di pochi dipendenti, ma con un'attività, in gran parte, affidata a operai "autonomi"».

r. c.

La cartotecnica

C'è accordo per la Ramoni di Verbania

VERBANIA — Accordo raggiunto per la Cartotecnica Ramoni. Dopo un mese di agitazioni (assemblea permanente nello stabilimento di Intra, scioperi e picchetti in quello di Paruzzaro, presso Arona) la proprietà, accogliendo le richieste delle organizzazioni sindacali ha ritirato undici licenziamenti annunciati e resi immediatamente effettivi un mese fa sostituendoli con un ricorso alla cassa integrazione.

Il provvedimento avrà la durata di quattro mesi e nel frattempo verranno esperiti nuovi sondaggi sia per il recupero del mercato perso che per l'acquisizione di eventuali nuovi clienti. Il sindacato dal canto suo ha annunciato che vigilerà affinché *«l'azienda non abbia a far ricorso come in passato al lavoro a domicilio».*

Per un esame dei problemi occupazionali della città e in particolare della situazione Montefibre e di quella determinatasi con il fallimento della «Alba Italia» (cento dipendenti senza lavoro) è stata convocata per domani pomeriggio alle 18,30 una riunione straordinaria del Consiglio comunale.

a. c.

Vigevano — Pierangelo Viazzo, 21 anni, e Antonio Negri, 18 anni, entrambi di Mortara, via SS. Trinità 7 e via Schinelli 20 — ritenuti responsabili del furto di un'autovettura sottratta a un automobilista nell'abitato di Vigevano — sono stati condannati: il Viazzo a quattro mesi di reclusione e 50 mila lire di multa con il beneficio dell'immediata scarcerazione, il Negri a due mesi di arresto e 20 mila lire di ammenda.

Un servizio d'emergenza dei radioamatori

"Chiama Romagnano e Grignasco Puoi salvare la vita di un uomo,,

ROMAGNANO S. — *«Ch. dalle Romagnano 81487 e Grignasco 41331».* Non si tratta dello slogan pubblicitario di qualche concorso a premi indetto da una qualsiasi emittente privata della zona. Componendo l'uno o l'altro, indifferentemente, dei due numeri telefonici, invece, all'altro capo del filo risponderà un addetto del «Servizio radio emergenza», associazione che raggruppa una decina di appassionati radioamatori pronti ad intervenire con i loro mezzi per trasportare un ferito all'ospedale più vicino, per collaborare nella ricerca di qualche disperso, o, più semplicemente, per assicurare l'assistenza infortunistica al seguito di manifestazioni sportive e di vario genere.

L'associazione, presieduta dal grignaschese Gaetano D'Amico, è stata fondata nel settembre del '78 e si compone di radioamatori di Romagnano e Grignasco che, periodicamente, si danno convegno nella sede di via Peretti a Grignasco per concordare i vari impegni e vagliare la possibilità di accrescere e migliorare il parco macchine. *«Attualmente* — dice il vicepresidente Giuseppe Ferraris — *disponiamo di un furgone "Alfa Romeo F12", acquistato autotassandoci dalla "Polstrada" di Cagliari. Su di esso abbiamo installato alcune fotoelettriche alimentate da un gruppo elettrogeno che ci permettono l'illuminazione dei luoghi dove dobbiamo prestare i soccorsi. Accanto alle fotoelettriche non mancano, naturalmente, diversi apparecchi radio a multifrequenze ed una barella per il trasporto dei feriti».*

Dall'ospedale di Gattinara, qualche tempo fa, il «Servizio radio emergenza» ha ricevuto in dono un'ambulanza «Fiat 1100 T3» accessoriata di barelle, bombole di ossigeno, maschere di rianimazione e medicinali. *«Con l'assistenza di un medico* — prosegue Ferraris — *è possibile praticare anche fleboclisi. Dal canto nostro stiamo specializzandoci nel settore infermieristico. Tre di noi, infatti, si sono iscritti a corsi specifici. Gli altri, invece, si dedicano ad altri settori, anch'essi fondamentali per il nostro servizio. C'è chi si occupa di meccanica e quindi deve badare al buon funzionamento delle automobili e chi, invece, si interessa ai collegamenti radio».*

La richiesta di intervento alle Sre è completamente gratuita.

NOTIZIE SPORTIVE

Libertas Doppieri, Grazioli guida la squadra alle finali

NOVARA — *Finalmente è fatta. Dopo anni di infruttuosi quanto sfortunati tentativi, i ragazzi della «Libertas Doppieri» di atletica leggera hanno portato la loro squadra in finale ai campionati italiani di società.*

Sabato e domenica gli atleti novaresi hanno fornito sul «tartan» del campo Agnelli di Torino una grossa prova di carattere lottando per quel centimetro in più o per quel decimo in meno che, tradotti in punti, avrebbe significato la tanto attesa partecipazione alla finale. Tanto impegno ha portato a rilevanti risultati tecnici nelle prove di velocità dove hanno brillato Grazioli (10"3 sui 100 e 21"4 sui 200), Clementoni e Colombo (sempre nei 100 con 10"4 e 10"7) e la staffetta 4x100 (Barcellini, Gessa, Colombo e Clementoni) che ha segnato un buon 41"6.

Prove di notevole significato sono state fornite anche dal ristrutturato settore del mezzofondo che si è giovato delle prestazioni dei fratelli Bellossi, Monastra e Tonali. Lieta sorpresa degli atleti, primo fra tutti Mazzini che nonostante una tecnica approssimativa è salito oltre l'1,95. Degne di nota anche le prestazioni di tutti gli altri che si sono meritato la finale: Guala, Galliani, Mortiz, Maltinz, Broglia, Mercalli, Rigo e Armano.

Ora, prima della finale, che avrà luogo il 24 e 25 giugno, gli atleti novaresi avranno tutto il tempo per prepararsi in modo da ottenere la qualificazione per il prossimo anno, nonché la promozione alla serie superiore.

L. I.

Giovanni Grazioli — Massimo Clementoni

Il torneo S. Bernardino

VERBANIA — Organizzati dal gruppo sportivo San Bernardino di Verbania hanno preso il via ieri sera tre tornei quadrangolari di calcio riservati rispettivamente a esordienti, allievi e giovanissimi. Vi partecipano per il settore esordienti Baveno, Virtus Villa, Omegna e Ina Assicurazioni. Per gli allievi Juve Domo, Virtus Baganella, San Luigi e San Bernardino. Per i giovanissimi Cannobio, Voluntas Suna, e San Bernardino.

E' soltanto una delle iniziative e delle manifestazioni di questo sodalizio che, tra l'altro, annuncia per il 7 giugno una leva giovanile per conto dell'Inter e per il 17 giugno un altro torneo per esordienti con la partecipazione di una rappresentativa ufficiale della società nerazzurra di Milano.

Dice il presidente Agostino Tollini: *«Il nostro gruppo sportivo, di cui è attivo segretario Marco Rocca, conta oggi nel settore calcio 130 tesserati tra i 10 e i 23 anni, ma noi svolgiamo anche attività nel campo del tennis, del tennis da tavolo, della pallavolo. Sui nostri campi da tennis è possibile a tutti di giocare».*

«Hockey», il Novara nel regno dei cieli

NOVARA — L'Hockey Novara ha impresso al massimo campionato un'altra svolta decisiva, riportando quattro squadre in testa al gruppo, inseguite a un solo punto da altre due. Impegnati sulla pista della capolista Laverda gli azzurri hanno confermato le attese vincendo alla grande per 5 a 2 e dimostrando ancora una volta di avere le carte in regola per vincere lo scudetto.

Per quel che riguarda il successo di Breganze è da rilevare che i veneti avevano due punti di vantaggio e sarebbe loro bastato un pareggio: in questo senso, infatti, avevano impostato la gara. Il Novara, invece, doveva vincere e ha subito preso in mano le redini dell'incontro andando in vantaggio con due gol di Battistella e Borrini, difendendoli poi per tutto il primo tempo. All'inizio della ripresa i locali hanno avuto una grossa reazione e in cinque minuti hanno pareggiato. A questo punto il Novara ripartiva all'attacco e dopo un'autorete di Stella metteva al sicuro il risultato con Oithoff, Battistella e Borrini.

E' stata una partita durissima, con una serie di «colpi» proibiti e incidenti a fine gara. Alcuni giocatori novaresi sono stati aggrediti da un centinaio di tifosi e il giovane De Grandis ha avuto la peggio, mentre altri hanno dovuto difendersi con il bastone.

Ora gli azzurri hanno raggiunto in vetta alla classifica il Laverda insieme al Follonica e al Giovinazzo che, impegnate in casa, non hanno fallito il bersaglio. I pugliesi hanno battuto il Lodi per 2 a 1 mentre i toscani, a fatica, si sono sbarazzati del Forte Marmi per 7 a 5.

Dopo questo quartetto a quota 24, con un solo punto di distacco insegue la coppia Monza-Trissino. I lombardi hanno battuto il Castiglione per 6 a 4 e anche qui la battaglia è stata dura. I campioni d'Italia del Trissino si sono imposti in trasferta (3 a 1 a Pordenone) dimostrando di aver superato il periodo di crisi.

In testa si è quindi riformata «l'ammucchiata» con sei squadre nello spazio di un solo punto e già si guarda al prossimo turno che metterà di fronte Trissino-Laverda e Monza-Giovinazzo mentre il Follonica sarà a Lodi e gli azzurri in casa con il Viareggio.

L. I.

Verbania: domenica giro benefico cicloturistico

VERBANIA — Si svolgerà domenica mattina la terza edizione del giro cicloturistico di Verbania, libero a tutti. La manifestazione, come le precedenti, ha scopo benefico. La organizzano i radioamatori locali in collaborazione con la società ciclistica Verbania. Si tratta di percorrere una ventina di chilometri in città e nella fascia collinare alle sue spalle, nel tempo massimo di due ore. Tassa d'iscrizione 2500 lire, 1500 i ragazzini. Premi a sorteggio oltre che ai gruppi più numerosi, alle macchiette più caratteristiche, al più giovane e al più anziano dei partecipanti ecc.

Si parte alle 9 da piazza Fratelli Bandiera. L'incasso verrà interamente devoluto all'Avis locale per il potenziamento delle sue attrezzature sanitarie.

Arona — L'associazione dei cittadini francesi residenti in Piemonte e Valle d'Aosta ha fondato una propria sezione ad Arona; si tratta di un sodalizio nei cui scopi vi sono soprattutto quelli di rinsaldare i vincoli di amicizia e conoscenza fra i cittadini d'Oltralpe che vivono in Piemonte oltre che di reciproca assistenza nei casi di bisogno.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Black Afrodite.
Coccia: Tornando a casa
Eldorado: riposo
Excelsior: riposo.
Faraggiana: Addio ultimo uomo
Vittoria: riposo
S. Cuore: Cineforum

GALLIATE
Smeraldo: Il compagno don Camillo

OMEGNA
Sociale: Gli ultimi bagliori di un crepuscolo.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: riposo

VERBANIA
Apollo: Travolto dagli affetti familiari.
Arlecchino: Nel regno del sesso
Vip: Il cacciatore
Sociale (Intra): Piccole donne
Sociale (Pallanza): Giallo napoletano

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Blitz.
Astoria: Patrick.
Capitol: Chatterbox il sesso parlante
Moderno: Il re degli zingari
Colli Tiberini: Ecco l'impero dei sensi.

FARMACIE

Novara: Ospedale Maggiore, c. Mazzini 18; Madonna Pellegrina, c. Vercelli 13 E; Comunale, v. Beltrami 1; Gorla, largo Buscaglia 1
Arona: Negri, c. Repubblica
Castelletto Ticino: Giacro Picchio, v. Marconi.
Domodossola: Bogani.
Sesto Calende: Abbazia, v. Pieve.
Stresa: Internazionale Giordano, c. Italia
Verbania: Mameli, v. Mameli 141; Internazionale, via Azari 76

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Carpignano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

TELENOVARA

Ore 12,30 Film; 19,30 Buonanotte; 20 Documentario; 20,30 Senza in punta di piedi; 21 Telenovara notizie; 21,20 Tribuna elettorale; 21,40 Star on ice; 22 Novaragama; 22,45 Film.

TELELOMELLINA

Ore 18 Telelomellina notizie; 18,15 Tv ragazzi; 19 Film; 20,40 Telelomellina notizie; 21 Questa settimana vado a cena con... gioco-quiz a cura di Mabel Bocchi; 22,30 Film.

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 91.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

Undici vercellesi per Montecitorio

I programmi di alcuni candidati, rappresentanti di sei partiti (dc, pci, pli, pri, psdi, msi)

VERCELLI — Undici vercellesi in corsa per Montecitorio. Sarà ancora una volta una competizione elettorale «bruciata» sul filo d'arrivo? Gli undici candidati rappresentano sei dei partiti in lizza (dc, pci, pli, pri, psdi, msi) che nelle precedenti elezioni mai sono riusciti ad avere un vercellese alla Camera.

«La gara è aperta — dicono le segreterie dei partiti cittadini — *forse la lunga astinenza di Vercelli questa volta verrà premiata*». Ci sono oltre 300 mila voti a disposizione, possibile che le preferenze siano ancora tutte destinate al capolista, ai «big» del partito? Gli undici candidati della città non dormono comunque sonni tranquilli. Forse il solo candidato democristiano, per un accordo raggiunto tra il vercellese e biellese, ha buone prospettive di riuscita.

E' il prof. Luigi Corradino, 65 anni, sposato, due figli. Preside della scuola media di Santhià, è stato segretario provinciale dc dal '47 al '56 e presidente dell'Amministrazione provinciale nelle due legislature '57 e '66. Assessore provinciale all'istruzione, Corradino è stato parecchi anni anche presidente dell'ospedale Sant'Andrea ed attualmente è membro del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari e amministratore della scuola professionale «Borgogna».

Il pci presenta nella sua lista il dott. Luigi Di Meglio e Aldo Massa; il partito liberale Gigi Greppi; i repubblicani Battista Caffi, Aldo Guerra e Alfonso Iorio; i socialdemocratici Oscar Renzulli; il movimento sociale italiano Roberto Ollardi, Bruno Aquilini e Ciro Speranza.

Luigi Di Meglio, 30 anni, sposato, un figlio, è ginecologo all'ospedale. Consigliere comunale, è stato fra i promotori a Vercelli della battaglia per i consultori e l'aborto che ha avuto sinora risultati soddisfacenti.

Luigi Corradino — Oscar Renzulli — Aldo Guerra — Luigi Di Meglio

Giudica ineccepibile il comportamento del pci, «*considerato il momento storico del Paese*». «*Si poteva fare di più* — spiega — *se fosse uscito quel volto nuovo della dc che invece non si è visto*». «*Ci serve ora* — dice — *un passo avanti della sinistra. Per quanto riguarda il pci, l'impressione di questi ultimi giorni è di un consolidamento, anche se il Meridione resta sempre una incognita*».

Aldo Massa, 57 anni, 3 figli, decoratore. «*La nostra è una famiglia rossa* — afferma — *dai nonni all'ultimo nato*». Iscritto al pci fin dal '44, ha avuto familiari perseguitati dal fascismo e più volte arrestati. Si dichiara «*comunista, umanitario*» per aver sempre fatto una «*politica ragionata*». Spera nel voto degli artigiani e piccoli imprenditori.

Gigi Greppi, 58 anni, agricoltore, è il candidato di maggior prestigio del partito liberale. Consigliere della Cassa di Risparmio è anche presidente del Comitato sconto del Credito agrario. Nel '72 ha ottenuto una lusinghiera affermazione; si prepara alle imminenti consultazioni elettorali con dibattiti alle tv e radio locali, conversazioni e contatti con gli elettori.

«*Il pli ha lavorato bene* — osserva — *nella nostra zona si avvertono sintomi di ripresa negli ambienti agricoli e soprattutto industriali. Ci auguriamo, come avviene in altri più dinamici Paesi europei, che ci sia finalmente una reazione responsabile dell'elettorato che condivide le nostre idee. Le emozioni, il panico, sono cattivi consiglieri. Per questo noi crediamo all'inevitabile "ritorno" dei nostri elettori*».

Aldo Guerra, 57 anni, commerciante pensionato, è uno dei tre candidati del pri. Ex segretario organizzativo, ora è il presidente del partito che negli ultimi anni ha avuto in città un sensibile impulso. «*Abbiamo una segreteria agile ed efficace* — ammette — *ci attendiamo da queste elezioni una gradevole sorpresa*». Guerra ha diviso la sua vita tra il lavoro e lo sport: dirigente per anni del Tiro a segno, appassionato di ciclismo, veterano sportivo, ha contatti in ogni ambiente cittadino. «*Contiamo in un altro passo avanti* — dichiara — *nel voto dei commercianti, piccoli imprenditori, professionisti, impiegati ed artigiani con maturità di riflessione*».

Oscar Renzulli, 31 anni, laureato in fisica, è il vercellese in lista per il psdi. Insegnante di matematica al «Cavour», è già stato candidato nel '75 per le amministrative (primo degli esclusi) e nel '76 alle politiche. Renzulli è nel partito dal '69, esponente della segreteria provinciale e amministratore dell'ospedale pneumologico «La Bertagnetta». In questi ultimi giorni preelettorali, conduce la sua campagna soprattutto dalle radio e televisioni private.

Candidato msi-dn alla Camera è Roberto Ollardi, 35 anni, sposato, un bimbo, dirigente d'azienda. Alle amministrative del '75 è stato eletto consigliere comunale. E' il segretario federale di Vercelli, componente del Comitato e della segreteria regionale.

e. mo.

Comizi oggi

Psi — Questa sera alle 21, alla Sala Tizzoni, parleranno Mario Didò, Filippo Fiandrotti, Maria Magnani Noya, Nerio Nesi ed i candidati vercellesi.

CAMERA						Comune di VERCELLI
Partiti	1979	%	1976	%	1972	%
DC			13.320	32,5	12.090	31,2
PCI			17.055	41,67	12.690	32,7
PSI			3.778	9,2	3.941	10,2
PSDI			1.250	3	1.652	4,5
PRI			1.207	2,9	1.221	3,2
PLI			1.099	2,7	2.727	7
Partito Radicale			604	1,5	—	—
NSU			—	—	—	—
PDUP			—	—	—	—
MSI			2.125	5,2	3.066	7,9
Destra nazionale			—	—	—	—

Santhià — Questa sera, alle 17,30, verranno inaugurati i nuovi locali della filiale della «Cassa di Risparmio di Vercelli», in corso Nuova Italia - angolo via Circonvallazione. La nuova sede, che tra locali interrati ed a piano terra dispone di una superficie di oltre 300 metri quadri, è già entrata in funzione lunedì scorso.

Livorno Ferraris — La prima fase della 3ª edizione del Palio di Livorno Ferraris, si è svolta con notevole successo tra venerdì e domenica.

Sono piaciuti i film sulla donna

VERCELLI — «Siamo riuscite a riempire per cinque serate un cinema specializzato in film dalla luce rossa, presentando spettacoli di ben altro livello». *E' il commento delle femministe vercellesi al termine della rassegna filmica (gratuita) da loro organizzata all'«Astra» con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune.*

Sono state presentate cinque opere per altrettanti lunedì a partire dal 23 aprile: «Le nozze di Shirin» di Sanders, «Giulia» di Zinneman, «Sotto il selciato c'è la spiaggia» ancora di Sanders, «Una donna tutta sola» di Mazursky e «Tre donne» di Altman. Quest'ultimo film ha chiuso, lunedì sera, la serie. Alla proiezione ha assistito un numerosissimo pubblico di giovani. E' stato distribuito un questionario con diverse domande sulla rassegna e su iniziative analoghe del Collettivo femminista.

Dopo il film, una delle organizzatrici, Paola Alasia, ha avviato il dibattito, sia sull'opera di Altman che sulle cinque serate. «Vorremmo soprattutto — *ha detto* — un parere sulla nostra iniziativa, se è il caso di ripeterla ed in che modo».

In ogni caso, un'iniziativa che merita di essere incoraggiata. e.d.m.

Saranno annunciate oggi al Comitato permanente per l'occupazione

Ci sono novità per la Lidman?

Nei giorni scorsi una delegazione vercellese si è incontrata con il presidente Medici

VERCELLI — *Novità per la Lidman? La convocazione per domani pomeriggio del Comitato permanente Montefibre e per la salvaguardia dei livelli occupazionali farebbe pensare di sì. Anche perchè questa convocazione è stata diramata dal sindaco Baiardi subito dopo che una delegazione composta dallo stesso Baiardi, dall'assessore regionale al lavoro Gianni Alasia e dal sindaco di Rivarolo (altro Comune sede di un'azienda controllata dalla Montedison) si era incontrata a Milano con il presidente della Montedison, Giuseppe Medici.*

Sull'esito dell'incontro non è ancora trapelato nulla. «Verrà diffuso un comunicato ufficiale e saranno informate le organizzazioni sindacali», *si è limitato a dichiarare il sindaco. E' probabile comunque, che le novità siano abbastanza consistenti, anche perchè l'invito alla riunione del Comitato è stato esteso anche ai rappresentanti dei consigli di fabbrica delle aziende cittadine interessate direttamente alla questione Montefibre.*

Dopo la decisione del gruppo milanese di non coprire più i disavanzi delle «collegate» e la conseguente chiusura della Lidman a Vercelli, il ministro dell'Industria, Franco Nicolazzi, aveva preso l'impegno di occuparsi al più presto della questione e, dopo un colloquio con Medici, aveva parlato della possibilità di costituire un consorzio fra banche per la gestione della Lidman e delle altre aziende.

Nicolazzi e Medici avevano in programma per ieri sera un nuovo incontro, a Roma, sempre su questo tema. Sulla possibilità concreta di costituire questo consorzio sono state avanzate alcune perplessità. D'altra parte non sarà comunque agevole trovare una soluzione alla complessa vicenda.

Oltre al tema «Lidman» e «imprese collegate», nell'incontro tra Medici e la delegazione composta da Baiardi, Alasia e dal sindaco di Rivarolo, si sarebbe anche affrontato il problema della sorte della Montefibre. Per quanto riguarda Vercelli, in particolare, nei due reparti ancora in funzione la situazione produttiva pare abbastanza soddisfacente, per cui è probabile che rimangano in funzione.

d. co.

Santhià: benzinai in turno al sabato

SANTHIA' — I distributori di carburante nel territorio del Comune chiuderanno a turno nel pomeriggio di ogni sabato: lo ha deciso all'unanimità il Consiglio comunale nella sua ultima riunione. La delibera, dichiarata «immediatamente esecutiva», entrerà in vigore il 1° giugno prossimo.

La rotazione dei turni resterà invariata: l'impianto che, in base al turno, sarà «di riposo» la domenica, anticiperà la chiusura delle pompe alle ore 14 del sabato precedente. Nel presentare la proposta che, come già detto, è stata poi approvata all'unanimità dal Consiglio, l'assessore Ottavino Ruzza aveva dichiarato: «*E' l'accoglimento di una richiesta avanzata dalla categoria. Nella stessa provincia di Vercelli, molte amministrazioni comunali hanno già adottato una decisione analoga*».

(w.ca.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Innocenza erotica.
Civico: Equus.
Nuovo Italia: Oliver's Story.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.

CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.

SALUGGIA
Comunale: riposo.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: riposo.

TRINO
Aslon: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO
Lux: riposo.

GALLERIE A VERCELLI
Borgogna: ore 10,30-12,30. Leone: ore 10-12.

GALLERIE A SANTHIA'
Piccadilly: Mostra nazionale della pittura contemporanea. Orario 10-12; 15-19; 20,30-22.

MUSEI
Borgogna: ore 15-17. Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE A VERCELLI
Sterna, corso Libertà 11; Comunale 1, viale Rimembranza 4.

FARMACIA A SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	23	14
Biella	22	13

Temperature il 22 maggio dell'anno scorso: Vercelli (15, 12); Biella (19, 14). Umidità media: Vercelli 85%; Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 4,50 e tramonta alle 19,49. A Biella sorge alle 4,49 e tramonta alle 19,48.

Le previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti deboli.

NOTIZIE SPORTIVE

Risultati soddisfacenti dei vercellesi

Karatè: ad Acqui Terme il primo trofeo Budokwai

VERCELLI — Si è svolto, ad Acqui Terme, il 1° Trofeo Budokwai di karatè individuale a cui hanno preso parte 175 atleti in rappresentanza di undici società piemontesi. Gli atleti della Società D.L.F. Nelpen Chi Karate Vercelli, che hanno partecipato in nove, hanno ottenuto risultati soddisfacenti.

Ottimo senz'altro il piazzamento di Daniela Sella che ha conquistato il secondo posto nella categoria Donne cinture bianco - gialle - arancio dal 1966 al 1972; di Vannina Polighetti, seconda classificata e di Antonella Curti sesta classificata nella categoria Donne cinture bianca - gialla - arancio dal 1965 in poi.

Gli uomini si sono battuti magnificamente. Hanno ottenuto un settimo posto con Francesco Orazi nella categoria speranze cinture bianca - gialla - arancio dal 1966 al 1972; mentre Antonio Revidà ha ottenuto un settimo piazzamento nella categoria Agonisti Juniores cinture bianca - gialla - arancio nei Kata e uno strepitoso terzo posto nella stessa categoria nel combattimento individuale, surclassando atleti dotati.

Come classifica, la D.L.F. Nelpen Chi Karate Vercelli si è piazzata settima, un risultato che premia le fatiche e la capacità dei dirigenti vercellesi.

Vercelli — Pinot Crova, notissima figura dello sport dilettantistico vercellese, atleta che ad oltre sessant'anni ha ritrovato la terza giovinezza e che già ha avuto occasione di affermarsi sia in campo nazionale che internazionale nella categoria «masters», ha vinto a Luino il campionato italiano «masters» di marcia.

La 5ª prova del campionato auto

La sfortuna è accanita contro Campominosi

VERCELLI — *La sfortuna si accanisce contro Roberto Campominosi. Il giovane pilota di formula 3 è incappato in una serie incredibile di contrattempi anche nella quinta prova del campionato italiano disputatasi domenica a Varano.*

Già nelle prove libere, si erano rotte le sospensioni della sua «Ralt Alfa». In batteria è partito in quinta fila (dopo aver ottenuto il nono tempo). Al secondo giro si è rotta la «quarta», al sesto la «quinta», il giro dopo la «seconda».

Ciononostante, con la «terza» ha ottenuto il settimo tempo. In finale è partito in settima fila (quattordicesimo posto). Sempre con la sola «terza» si è portato al diciottesimo giro in quinta posizione. Il pubblico era tutto per lui. All'attacco di Rossi per il quarto posto, il motore è però saltato ed è stato costretto al ritiro.

La corsa è stata vinta da Ghinzani (March-Alfa) che ora guida la classifica generale con 27 punti davanti a Pardini (21), Pavesi (15) e Campominosi (13).

e.d.m.

VERCELLI — Dopo che il Fiat Geloni si è imposto nel torneo di basket ragazzi, anche i più giovani che gareggiano nel trofeo Propaganda, hanno vinto un concentramento tra quattro squadre finaliste

Malgrado la sconfitta

Non ha deluso il Buzzi basket

TRINO — Il Buzzi Basket ha perso onorevolmente (67-83) con il secondo in classifica, il Calmani '79 di Biella, per la distrazione di 10 minuti nel primo tempo. I trinesi hanno avuto infatti quell'attimo di sbandamento che ha permesso ai padroni di casa di portarsi sulle 15 lunghezze di vantaggio, mantenute poi fino alla fine.

Nel secondo tempo il Buzzi ha infatti pareggiato con gli avversari il punteggio (40-40). Merito della parziale impresa è da attribuire nuovamente a Gabriele Di Prospero con un 10 su 16 da fuori ed 1 su 2 da sotto (media da massima serie) e al «coloured» Roger Rossi con un brillante 7 su 15 da fuori e 3 su 5 da sotto.

Questo il tabellino del Buzzi Basket: Rossi (21), Lanzelli (11), Raisano (6), Fiore (1), Di Prospero (22), Tricerri A. (4), Caviglolo (2), Tricerri E.

(p.b.)

Vercelli — A Crescentino, la rappresentativa di calcio allievi di Vercelli, che partecipa al torneo delle provincie, ha concluso il proprio impegno, pareggiando 0-0 con la rappresentativa di Asti.

La partita con Lodi

Amatori hockey vittoria scontata

VERCELLI — Una passeggiata, come da copione, per l'Hockey Amatori vittorioso sabato sera sulla pista di via Casanova per 8 a 3 contro il Lodi. Scontata la vittoria, l'interesse dei tifosi è stato catturato dal rientro in squadra (dopo due anni) del portiere e allenatore Carlo Costa.

Il «coach» ha rilevato il giovane Orlandi a pochi minuti dalla fine, anche per rodarsi in vista dei prossimi impegni visto che Motarsa non potrà riprendersi molto presto dall'incidente che già lo tiene fermo da diverse giornate.

Tornando alla partita, non c'è stata storia. L'Amatori è subito passato con due gol-lampo di Bariesco. Hanno quindi messo a segno due altre doppiette Targhetti e Corradino. Infine, un gol a testa per Savazzini e Tornesto.

Da elogiare la buona prestazione del giovanissimo Menino schierato da Costa in campo per far rifiatare i «vecchi»: un ragazzo con buona tecnica e personalità. (e.d.m.)

Con il Cus Genova

Libertas è ok in baseball A2

VERCELLI — Primo successo stagionale della Libertas Dal Pozzo nel campionato di baseball di serie A 2. Dopo il disastroso inizio di torneo, con tre sconfitte consecutive, la squadra vercellese ha finalmente vinto uno dei due incontri con il Cus Genova.

Gli ospiti si erano aggiudicati la partita del mattino con il punteggio di 18-4. I giocatori della Libertas, nel pomeriggio, sono riusciti a far loro il secondo incontro seppure di misura: 4-3 il risultato finale.

(d.co.)

Vercelli — Aldo Vercellotti ha vinto di nuovo il campionato regionale della categoria B 69 nella finale dei giochi della gioventù di ciclismo. Il ragazzo, della Stile Vercelli, si è imposto con lo stile del campione di razza. Nella categoria B70, splendido il quinto posto di Stefano Marinari e buone le prove di Maurizio Lione e Michela Poggio, sfortunata quest'ultima: è caduta due volte ed ha perso così la possibilità di conquistare quel successo che pienamente meritava.

Battuto per 5 a 3

Il Trino perde col Sandigliano

TRINO — Sandigliano 5-Trino 3. Il Trino del prossimo futuro è stato visto domenica con una formazione che ha dato largo spazio ai giovani e che, nel complesso, non ha deluso nonostante il passivo.

Il campo era infatti al limite della praticabilità, vaste pozzanghere impedivano gli scambi e qualsiasi scatto. Naturalmente i padroni di casa, atleticamente più dotati, sono riusciti ad arrivare al termine della gara con ancora alcune cartucce da sparare, ed hanno infilato per due volte Mazzarello siglando il risultato finale.

(p.b.)

Vercelli — Stasera, alle 21,15 alla sede sociale dell'Inter Club - Bar Principe, viale Garibaldi 1, avrà luogo una serie di proiezioni cinematografiche sull'argomento: Inter Mondiale e storia di un campione, Sandro Mazzola.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

Il candidato di Trivero

I 6500 abitanti voteranno anche per rinnovare il Consiglio Comunale

TRIVERO — Formato da una quarantina di borgate sparpagliate sulle pendici dei monti San Bernardo, Rubello e Massaro, tra i 495 metri di altezza di Ponzone, nel fondovalle, e i 1080 del colle di Caulera, Trivero è una delle più amene località del Biellese. Attualmente ha 8.200 abitanti, 6.592 dei quali, (3.039 maschi e 3.553 femmine), si recheranno alle urne il 3 e 4 giugno anche per rinnovare il Consiglio comunale, giunto alla sua naturale scadenza.

I triveresi, anche quelli di adozione, sono caratterizzati dalla laboriosità e dalla innata democraticità: tutte le ideologie sono rispettate. Uno fra i triveresi adottivi è Franco Pettinaroli, 57 anni, artigiano e commerciante di calzature, candidato alla Camera per il partito socialista «del garofano» e capolista per le amministrative.

Originario di Gargallo, in provincia di Novara, giunse a Trivero quand'era giovane. «C'era la prospettiva — ricorda — di metter su bottega, ma proiettata nel futuro. Per cinque anni feci l'operaio in uno stabilimento tessile, senza perdere di vista il mio obiettivo. In quel periodo ho imparato molte cose, sul piano umano; è stata veramente un'esperienza utile».

E' scritto al psi dal 1944 e attualmente fa parte del direttivo della federazione socialista biellese. «Sono stati questi 35 anni di fedele e appassionata militanza — dice, con una punta di commozione — a indurre la Federazione ad affidarmi la candidatura alla Camera, affiancandomi all'ex segretario Edoardo Barrone. Non mi faccio alcuna illusione, ma non nascondo che la scelta mi ha inorgoglito».

«Un calciatore che sia chiamato a indossare la maglia azzurra si accontenta anche di stare in panchina. Spero di riuscire a convogliare sul "mio" partito, nel quale credo senza riserve, un buon numero di voti».

Cosa ha detto la moglie, signora Teresa Balma, quando le ha riferito di essere stato designato per la candidatura?

«Ha avuto un attimo di comprensibile perplessità — risponde — e poi ha gioito con me. Il suo appoggio morale mi è di grande aiuto. E' d'accordo anche mia figlia, Gianna, di 27 anni, che vive con la sua famiglia. La nipotina, Barbara, ha appena 4 anni: le racconterò un giorno che il nonno per amor di partito scese in una arena dove c'era tanta gente politicamente più grande di lui».

Franco Pettinaroli ha un grande «pallino», come si diceva prima che arrivasse il termine hobby: la pipa. Ne ha di tutti i tipi e si è persino cimentato in campo mondiale, classificandosi ventisettesimo su 450 concorrenti ai campionati di fumo lento svoltosi in Francia.

p. m.

Comizi elettorali

Dc — Stamane, alle 10,30, l'onorevole Carlo Donat-Cattin si incontra con i commercianti; nel pomeriggio parlerà agli artigiani e alle 20,30 terrà una conferenza stampa. L'avvocato Luigi Squillario, candidato alla Camera, alle 21 parlerà a Ponderano.

Pci — Sono in programma i seguenti comizi: alle 18, a Biella, Luciano Violante; alle 21: a Mongrando, Violante e Tempia; a Quarona, Bruno Ferrero e Giancarlo Zamboni; a Viverone, Emilio Pugno; a Serravalle, Gianni Furia; a Borgosesia, Mariangela Rosolen; a Biella Vernato, Galante Garrone e Battistello.

CAMERA	Comune di TRIVERO			
Partiti	1979	%	1976	%
DC			1897	31,8
PCI			2267	38
PSI			566	9,4
PSDI			566	9,4
PRI			159	2,6
PLI			226	3,7
Partito Radicale			68	1,1
NSU			—	—
PDUP			—	—
MSI			160	2,6
Destra naz.			—	—

Biella — Per la gestione delle colonie estive diurne che entreranno in funzione a Pavignano e Vandorno, il Comune intende assumere 3 dirigenti coordinatori e 8 educatori. Informazioni alla segreteria comunale.

Polemica pci Camera di commercio

BIELLA — *Clamorosa presa di posizione della segreteria della Federazione biellese e Valsesiana del pci: chiede le immediate dimissioni del dottor Marcello Biginelli dall'incarico di presidente della Camera di commercio della provincia di Vercelli.*

La richiesta è motivata col fatto che il dottor Biginelli ha inviato ai commercianti biellesi una lettera con cui invita i destinatari a votare la democrazia cristiana e «richiama l'opportunità di dare la preferenza all'onorevole Donat-Cattin».

«Da questo atto — *fa osservare in un comunicato la Federazione comunista* — emerge chiaramente che il dottor Biginelli, per quanto invii una lettera personale, utilizza l'incarico di presidente della Camera di commercio per fini di propaganda elettorale di parte».

«Ritiene pertanto — *conclude* — che il dottor Biginelli non possa più ricoprire tale importante incarico pubblico e debba dimettersi o, in caso contrario, chiede che il ministero competente provvederà d'urgenza alla sua rimozione».

(p. m.)

Cavaglià — L'Amministrazione comunale ha concesso contributi ad enti locali: 3 milioni all'infermeria Vercellone, 1 milione all'asilo infantile, 500 mila lire ciascuno alla Polisportiva giovanile e alla banda musicale, 150 mila alla sezione dell'Avis.

Il piano del Comune

In autunno il nido a Cossato

COSSATO — L'assessore all'Istruzione Egle Toneatti ha annunciato che nel prossimo autunno entrerà in funzione il primo asilo-nido comunale, realizzato in località Lorazzo-Baretto. Ha inoltre precisato che nel prossimo mese di giugno dovrebbero essere banditi i concorsi per la assunzione di una vigilatrice d'infanzia (avrà le funzioni di direttrice) e di cinque puericultrici. Il Comune assumerà inoltre il personale inserviente ed una cuoca.

L'edificio, che nelle sue linee esterne richiama alla mente motivi architettonici di tradizione orientale, è stato costruito ed ultimato nell'ottobre dello scorso anno dall'impresa Fiai di Cossato, su progetto dell'arch. Franco Nosengo, ma non era potuto entrare in funzione perché il Comune non aveva avuto l'autorizzazione (ora concessa) di assumere il personale.

«Potrà accogliere 50 bimbi — spiega l'assessore Toneatti — di cui 38 divezzi e 12 lattanti, di età fra gli zero ed i 3 anni. All'interno funzionerà un servizio medico, strettamente collegato con il gruppo di addetti ai servizi consultoriali.

(l. s.)

A Varallo l'Alpàa

VARALLO S. — *Già da tempo si stanno facendo i preparativi per l'organizzazione dell'Alpàa '79. La manifestazione, come negli altri scorsi, giunta alla terza edizione, sarà una mostra-mercato dei prodotti artigianali.*

A contorno della rassegna ci saranno inoltre una serie di spettacoli e di incontri collaterali. Il primo appuntamento, che rappresenta anche l'apertura della serie di manifestazioni, è previsto per il 16 giugno.

La federazione ciclistica italiana ha infatti ufficialmente accordato alla società ciclistica «Pedale Valsesiano» di Borgosesia l'organizzazione di due tappe valsesiane del Giro ciclistico d'Italia per dilettanti. La prima, sabato 16 giugno, quarta tappa, Lanzo-D'Intelvi-Borgosesia, e la seconda, domenica 17 giugno, quinta tappa.

Con l'importante avvenimento si inizierà il calendario dell'Alpàa che, indicato dal comitato comprensoriale di programmazione turistica come cardine di richiamo per l'estate, si articolerà in appuntamenti in vari centri.

Il festival organizzato da La Stampa, Stampa Sera e Radio Montecarlo

La festa delle bande musicali a Borgosesia

BORGOSESIA — *La Valsesia non si raffigura solo attraverso le sue industrie diversificate, il suo commercio fiorente, la continua ricerca di nuovi indirizzi imprenditoriali.*

La Valsesia è anche la patria della «ribebba», il minuscolo «scacciapensieri» dal suono melodioso, del Carnevale, dove allegria e fraternità si mischiano in gioiosi schiamazzi, del folklore più genuino che fa risalire i suoi balli ed i suoi cori ad ataviche tradizioni montanare.

Nella Valle del Rosa, il «Festival delle bande» organizzato da «La Stampa» e «Stampa Sera» in collaborazione con la Regione Piemonte non poteva trovare un'accoglienza migliore.

Al suono di bombardini, grancasse e clarinetti, i complessi musicali «Città di Borgosesia», Romagnano Sesia, «Santa Cecilia» di Gattinara, le «Majorettes parade» ed il gruppo folcloristico di Borgosesia si sono esibiti in una piazza gremita di persone, presentando i brani migliori del loro vasto repertorio.

Borgosesia. La banda cittadina con il suo maestro mentre suona in piazza (Foto Solavaggione)

Dalle opere «classiche» della banda di Borgosesia, diretta dal maestro Giancarlo Aleppo, ai «pezzi» moderni della Santa Cecilia («Ci siamo adeguati ai tempi — ha spiegato il direttore Livio Cametti), dall'esibizione del nuovo gruppo delle majorettes di Borgosesia, capitanate dalla quattordicenne Lorena Alleva, vincitrice, due anni fa, di un concorso europeo, alle danze del gruppo folcloristico valsesiano, lo spettacolo ha riscosso l'entusiastico consenso del pubblico.

La manifestazione, trasmessa da Radiomontecarlo, ha visto salire alla ribalta accanto ai più anziani musicanti, le nuove leve delle bande valsesiane: da Alagna a Varallo, da Rossa a Romagnano la passione per le «note» è più viva che mai nella Valle del Rosa e la dimostrazione tangibile si è avuta con questo «Festival delle bande» che oltre a portare una nota di colore, ha ribadito con quanto calore sono ancora seguiti i gruppi musicali cittadini.

r. e.

Per sollecitare le trattative per il contratto collettivo

Lo sciopero articolato dei tessili per tre giorni nel Biellese e Valsesia

BIELLA — Si inizia oggi il ciclo di tre giornate di sciopero articolato indetto dalla federazione unitaria dei sindacati tessili, nel Biellese e nella Valsesia, per sollecitare l'avvio delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro. Adottando questo tipo di sciopero si è voluta dare maggiore incisività alla agitazione. L'interruzione del lavoro è di 4 ore ad ogni turno.

L'agitazione oggi interessa la zona di Biella e del circondario: Zumaglia, Pettinengo, Andorno Micca, Ronco, Sagliano Micca, Miagliano, Tollegno, Pralungo, Cossila San Giovanni, Cossila San Grato, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Pollone, Sordevolo, Graglia, Camburzano, Mongrando e Sala.

Domani attueranno l'astensione dal lavoro i dipendenti delle aziende situate a Cossato, Cerreto Castello, Valdengo, Quaregna, Mottalciata, Lessona, Curino, Strona, Masserano, Brusnengo, Vallemosso, Mosso Santa Maria, Veglio, Trivero, Pratrivero, Coggiola... Callabiana e Bioglio.

Venerdì prossimo lo sciopero di 4 ore verrà attuato a Vigliano, Gaglianico, Ponderano, Candelo, Benna, Sandigliano, Verrone, Massazza, Borriana, Cerrione, Salussola, Roppolo, Dorzano, Cavaglià, Pray, Coggiola, Crevacuore, Ailoche, Portula, Borgosesia, Varallo, Valduggia, Quarona, Serravalle, Rassa, Scopello.

I sindacati, in un volantino, esortano i lavoratori a sospendere tutte le prestazioni di lavoro straordinario, a non lavorare durante la mezz'ora di pausa che spetta di diritto a chi attua i turni di 8 ore e a respingere «nuove e maggiori assegnazioni di macchinario».

«La nostra disponibilità — affermano — *l'abbiamo dichiarata da tempo. Altrettanto chiediamo che facciano i padroni, smettendo la pretestuosa e strumentale campagna tesa a creare confusione*».

p. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Imprevista sconfitta col Gattinara

Viglianese costretta a rinunciare alla festa

VIGLIANO — La prevista festa dell'avvenuta promozione in anticipo non c'è stata a Vigliano, dove il Gattinara, contro ogni previsione, ha battuto la capolista con il classico punteggio di due reti a zero. Il successo degli ospiti si è concretato nella prima parte della gara, con due veloci e ficcanti contropiedi che hanno trovato impreparata la difesa giallorossa.

«*Era prevedibile* — dice il segretario del Vigliano, Walter Gubernati — *questa sconfitta, anche se sinceramente si sperava nel contrario per non deludere i nostri tifosi, giunti col chiaro intento di festeggiare la squadra ormai matematicamente promossa. Lo stress accumulato in 24 giornate, durante le quali abbiamo sempre conservato la prima posizione di classifica, doveva pur lasciare i suoi segni. I giocatori l'hanno accusato in questo incontro, scendendo in campo deconcentrati, direi quasi rilassati*».

«*Eppure* — ha concluso Gubernati — *nonostante questo handicap la squadra, dopo lo svantaggio, anche per non deludere i tifosi giunti al campo nonostante il tempo inclemente, si è spinta in avanti per la rimonta. Ci sarebbe anche riuscita se non fosse mancata in fase conclusiva. Si è così avuta — se ce n'era ancora bisogno — la conferma che il Vigliano è davvero una squadra corsara. Infatti abbiamo conquistato più punti fuori (9 vittorie e 3 pareggi) che in casa (6 vittorie, 3 pareggi e 4 sconfitte).*

«*Vuol dire che la festa mancata col Gattinara la faremo domenica prossima a Santhià, dove cercheremo di concludere il campionato imbattuti in trasferta*».

g. s.

Coppa Italia di skateboard

BIELLA — *Nella quarta prova di Coppa Italia di skateboard, svoltasi a Sondrio, per la quale erano previste quattro specialità: free-style, slalom gigante, slalom speciale e combinata, gli atleti biellesi partecipanti non hanno deluso le aspettative.*

Ancora una volta i migliori piazzamenti sono stati ottenuti da Angelo Zambito, Paolo Forlini e Giorgio Conti, ma anche i giovani non hanno deluso, confermando i progressi raggiunti.

Sorprendente la prova di Fabrizio Ramella, che nello slalom gigante, con percorso altamente selettivo, si è classificato al decimo posto. Nello slalom speciale, notevole la rimonta di Giorgio De Giuseppe, che dal venticinquesimo posto ottenuto nella prima manche è riuscito a risalire al dodicesimo posto nella seconda, ottenendo il quarto miglior tempo.

Sfortunate invece le prove di Andrea Delpiano, Gianni Calzone, Alessandro e Alberto Cabrio, che non sono riusciti a entrare in classifica.

Questi i piazzamenti dei biellesi: slalom gigante: 6° Paolo Forlini, 8° Angelo Zambito; 10° Fabrizio Ramella; 11° Francesco Triglione.

Slalom speciale: 3° Angelo Zambito; 4° Paolo Forlini, 10° Fabrizio Ramella; 11° Roberto Bruno; 12° Giorgio De Giuseppe; 14° Francesco Triglione.

Free-style: 4° Giorgio Conti; 7° Angelo Zambito; 10° Paolo Forlini; 15° Giorgio De Giuseppe.

Combinata: 4° Angelo Zambito, 5° Paolo Forlini.

(a. s.)

Spettacoli

BIELLA

Apollo: Incontri molto ravvicinati del 4° tipo
Impero: Giallo napoletano.
Mercoldi: Il pirata Barbanera.
Mazzini: Tutti a scuola.
Odeon: Concorde affaire '79.
Sociale: California ...

COGGIOLA

Italia: Femmine in gabbia.

CREVACUORE

Aurora: Ciao Ni.

PRAY

Excelsior: Squadra volante.

FARMACIE

Biella: Salvestrini, v. Pietro Micca 8.
Borgosesia: Carta, piazza Mazzini.
Cossato: Viana, via Mazzini 80.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4.

TELEBIELLA

Ore 12,30 Videoinformazione; 19,30 Videoinformazione della sera; 21 Fuma bafè Fum; 22,45 Teatrino di Adriano; 23 Film.